



RAPPORTO CANAVESE 2025

Indice

Messaggio del Presidente	2
Fondazione	4
Interventi.....	11
Portfolio	17
Progetti	52
Pubblicazioni	68
Eventi.....	78
Centro Studi	95
Eccellenze	117
Rassegna Stampa.....	175

Messaggio del Presidente

Fabrizio Gea

Presidente Fondazione Canavese2030

“Avere il coraggio di assumere e di portare fino in fondo la grande missione di ‘volare alto’, senza paura di sognare e di credere che si possa cambiare ciò che ci circonda, che si possa rendere migliore la vita grazie alla forza delle idee.”

Il Canavese è un territorio ricco di storia che ha generato una vicenda industriale unica nel suo genere, i cui significati sono ancora oggi visionari e possono ispirare il futuro e, al tempo stesso, dal punto di vista economico ed industriale ha seguito, e spesso anticipato, tutte le principali evoluzioni produttive: dalla meccanica, all'elettronica, all'informatica, alle telecomunicazioni, ai servizi all'impresa e alle persone.

E questo perché il contesto nel quale l'idea trova il suo sviluppo ne determina o meno il successo: il percorso esperienziale, l'essenza di un luogo, di un linguaggio, di una tradizione, di una narrazione fatta di immagini, suoni, sapori, storia, cultura, cambiamento. Per questo pensiamo al territorio del Canavese come a uno **smart land**, ovvero un ambito territoriale nel quale, con politiche diffuse e condivise, si aumenta la competitività e l'attrattività mediante una particolare attenzione alla coesione sociale, alla diffusione della conoscenza, alla crescita creativa, all'accessibilità e alla libertà di movimento, alla fruibilità dell'ambiente e alla qualità del paesaggio e della vita dei cittadini, allo sviluppo di migliori condizioni per le imprese, ad un modello di organizzazione comunitaria con un percorso di visione strategica inclusiva. Un modello atto a riaffermare la **coralità** di un territorio nel quale 158 Comuni e 400.000 abitanti ragionano e parlano “con una voce sola”. Tutto questo e molto altro deve essere la

rappresentazione di una continua e costante tensione verso il futuro da parte di un territorio che può rappresentarsi come un laboratorio di **innovazione sociale** per una **nuova comunità**. Una rivisitazione in chiave moderna dei valori olivettiani che ci derivano dalla nostra cultura e dalla nostra storia che può permettere al Canavese di vincere nella competizione tra le piattaforme territoriali.

Una rivisitazione nella quale giocano un ruolo chiave i **cittadini del territorio** ed in particolare due attori sui quali si focalizza l'innovazione sociale: le **associazioni** e le **scuole**; elementi fondanti e spina dorsale di ogni comunità. Da una parte la messa a sistema e la valorizzazione dell'impegno di quei cittadini che ogni giorno lavorano nel volontariato e nel terzo settore e che spesso vengono “dati per scontati” all'interno dei loro paesi e delle loro città perché sempre presenti. Dall'altra parte la co-progettazione con i ragazzi - con la guida dei loro docenti - del futuro del territorio perché si sentano ascoltati, sappiano di essere importanti, siano consapevoli che il futuro del Canavese passa anche dalle loro mani.

Una nuova comunità che si basa su fattori quali l'elevata omogeneità orografica, sociale, economica dell'area interessata, nonché una buona sintonia tra gli attori locali: questi fattori favoriscono il riconoscimento di una comune **identità di destino** e una parziale convergenza di molteplici interessi verso obiettivi condivisi.

La creazione di un'immagine comune del territorio, prima magari inesistente o diversamente esistente, si accompagna ad una scelta di coinvolgimento di tutti gli attori nella definizione ed implementazione degli obiettivi comuni: e lo sviluppo di una visione condivisa e la costruzione di una nuova identità territoriale permette agli stakeholder del territorio e ai cittadini di identificarsi in essa. Le performances positive del territorio, la qualità delle risorse umane, la qualità delle risorse ambientali, l'investimento in risorse materiali e immateriali, il dinamismo della comunità diventano fattori di successo per il territorio. La nuova comunità che considera nella sua agenda la **sostenibilità ambientale** e la **trasformazione digitale** – che insieme significano inclusione sociale – non un vuoto storytelling su di una transizione ecologica e tecnologica, ma come opportunità date dalla blue and green economy di dare vita e di reinventare quelle piattaforme comunitarie – dotate di concrete pratiche sociali e di un'intelligenza collettiva diffusa – che possono “fare sistema” e dare vita ad un nuovo modello di Paese.

Chi viene da noi e conosce le nostre persone percepisce in modo inequivocabile un orgoglio fatto di pragmatismo, costanza, tenacia, dialogo e passione e, al tempo stesso, coglie una fierezza e una consapevolezza dell'essere generatori di valore e di valori: ci piace pensare che quello che sappiamo fare e le sfide che ancora ci aspettano abbiano origine proprio dalla capacità di lottare per le cose in cui crediamo, affrontando con coraggio e volontà gli ostacoli che la vita ci propone.

Queste sono le persone che lavorano nella **Fondazione Canavese2030**, per un territorio e per una comunità, in un'ottica di responsabilità

civile che possa restituire, almeno in parte, quanto hanno ricevuto: esse si impegnano per costruire ascolto e idee, relazione e comunicazione tra le persone, senso e orgoglio di appartenenza.

In quest'ottica diventa indispensabile pensare a ciò che saranno il territorio e la sua comunità tra dieci anni. Alzare lo sguardo oltre il presente e chiedersi quale futuro si pensa e si vuole costruire. Quali obiettivi si vogliono raggiungere. Qual è la visione di crescita della società che si ha in mente. Quali politiche di innovazione, inclusione, formazione, coesione sociale, infrastrutturazione tradizionale e digitale si pensano necessarie per lo sviluppo del territorio. Qual è la “rappresentazione del territorio che sarà”. Qual è lo scenario a dieci anni, chiedendosi come potrebbe, e soprattutto come dovrebbe essere il Canavese.

In questo lavoro ci sono i sogni e le azioni che abbiamo provato a realizzare in questi anni. In questo lavoro c'è la volontà di provare a creare una visione di **gioco di squadra** che rimanga nel tempo e sia patrimonio di tutti. Sarà proprio il tempo a dire se ci saremo riusciti e se i frutti di questo lavoro potranno essere raccolti: in ogni caso potremo dire, da persone innamorate del nostro Canavese, che ne è valsa la pena.





FONDAZIONE |

STEERING COMMITTEE

Fabrizio Gea – Presidente

Imprenditore del settore digitale, è stato presidente di Confindustria Canavese, vicepresidente nazionale di Anitec-Assinform in Confindustria Digitale e responsabile nazionale della rete dei Digital Innovation Hub di Confindustria. Guida la Fondazione Canavese2030 con una visione focalizzata su innovazione tecnologica e sviluppo sostenibile nell'ottica di una Nuova Comunità. È editorialista per Mondo Economico e negli anni ha scritto vari volumi, position paper, policy paper.



Andrea Zanusso – Vice Presidente Esecutivo

Manager esperto nello sviluppo territoriale. Sindaco per due mandati a San Giorgio Canavese, ha promosso progetti sulla transizione ecologica e sulla qualità della vita dei cittadini. Coordina l'implementazione dei progetti strategici della Fondazione Canavese2030.



Claudio Cuccurullo – Vice Presidente

Giornalista professionista dal 1994, è direttore responsabile de La Sentinella del Canavese, testata locale del gruppo GEDI.



Corrado Scapino – Vice Presidente

Figura di spicco nel panorama enologico piemontese, noto per il suo impegno nella promozione dei vini del territorio, è Presidente dell'Enoteca Regionale dei Vini della Provincia di Torino.

Già assessore provinciale con delega all'Ambiente e Sindaco di Caluso, è stato presidente di FISE UNIRE, l'associazione di Confindustria che rappresenta le aziende del recupero rifiuti.



Pasquale Mazza – Consigliere

Sindaco di Castellamonte, è consigliere delegato della Città Metropolitana di Torino e Assessore dell'Unione Montana Valle Sacra. Ha partecipato attivamente a iniziative come la "Green Community Sinergie in Canavese", promuovendo la collaborazione tra enti locali per uno sviluppo sostenibile del territorio.



Ambra Michela – Consigliere

Classe 1993, è una giovane imprenditrice canavesana che ricopre il ruolo di Marketing Manager e Consigliera del CdA presso l'azienda di famiglia, Emmevi MV S.p.A., specializzata nella produzione di tappeti multiuso e passatoie.

Dal 2021 è anche Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Canavese, incarico per il quale è stata riconfermata nel 2023.



Cristina Natoli – Consigliere

Architetto e PhD, già funzionario del Ministero della Cultura, dal 2023 è Commissario presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica nella Commissione PNRR-PNIEC, dove si occupa di valutazioni di impatto ambientale, con particolare competenza in ambito paesaggistico.

Ha maturato una consolidata esperienza nella tutela, progettazione e restauro del patrimonio architettonico, con un focus specifico sulla rigenerazione urbana, lettura integrata del paesaggio, il riuso del patrimonio industriale e il restauro dell'architettura del Novecento. Autrice di numerosi saggi e volumi, affianca all'attività istituzionale un costante impegno nella ricerca scientifica.



Carla Piro Mander – Consigliere

Archeologa, giornalista professionista ed esperta di comunicazione istituzionale. Docente per 14 anni presso la Scuola di Giornalismo Giorgio Bocca di Torino.

Dal 2006 al 2016 si è occupata della comunicazione pubblica e istituzionale di Sergio Chiamparino e Piero Fassino e ha guidato l'Ufficio Stampa del Sindaco e della Giunta del Comune di Torino. È membro del Consiglio dell'Ordine dei Giornalisti del Piemonte. Scrive per Prima Comunicazione e Corriere della Sera.



ADVISORY BOARD

Lamberto Vallarino Gancia – Presidente

Commendatore, Amis Valle d'Aosta, docente SAA, laureato all'University of California Davies in Fermentation Science, Enologo membro dell'associazione. Già presidente dell'azienda di famiglia, di Federvini, del Consorzio Alta Langa, del Comité Vin e del Teatro Stabile di Torino, vice presidente di Federalimentare, membro del board Padiglione Italia Expo 2015 e Fooddrinkeurope. È Presidente di BrainsCapital Benefit company, vice presidente di Domori spa, consigliere di Banca d'Italia sede Torino, di Destination Italia, di ISI Unione Industriali Torino, ANAOI Torino, socio onorario Accademia Agricoltura di Torino e Associazione Italiana Sommeliers.



DIRETTORE

Marzia Alessandra Vinciguerra

Personal Credit. Planner, Team Manager settore Finanziario per Piemonte e Valle D'Aosta. Direttore di Canavese2030 sin dalla sua costituzione nel 2020, si occupa di organizzare e pianificare con le parti interessate i vari passaggi strategici per il perfezionamento delle progettualità indicate dal Piano di Attuazione, nonché di gestire gli ambiti amministrativi e di organizzazione degli eventi sul territorio.



CENTRO STUDI

Carlo Chiama

Direttore di Confesercenti Torino e Provincia da aprile 2017, guida da oltre 8 anni l'associazione a sostegno di micro, piccole e medie imprese del territorio.

Promuove un dialogo costante tra istituzioni, imprese e cittadini. Ha ideato e supportato progetti su commercio, turismo e formazione professionale con l'obiettivo di generare sviluppo sostenibile e opportunità concrete.

È da sempre impegnato nel valorizzare il Canavese, contribuendo ai distretti del commercio "dalla Dora al Chiusella" attraverso soluzioni concrete e azioni condivise.



RELAZIONI ESTERNE

Alessia Cuffia

Assessore ai rapporti istituzionali, trasporti e infrastrutture del Comune di Rivarolo Canavese e Capo della segreteria dell'Europarlamentare Giovanni Crosetto.

Coniuga quotidianamente il radicamento nel territorio canavesano con una visione europea, lavorando per rafforzare il legame tra le comunità locali e i principali centri decisionali. Promuove con determinazione un approccio pragmatico ed innovativo alle sfide energetiche, portando avanti temi come quello dell'importanza di un ritorno al nucleare all'interno del dibattito pubblico. Animata da un forte senso civico, si impegna affinché il Canavese non solo resista alle difficoltà, ma torni a crescere, sostenendo imprese, cittadini e valorizzando le eccellenze del territorio.



Rapporto Canavese 2025

Con il **Rapporto Canavese 2025**, come ogni anno, abbiamo voluto interpretare l'evoluzione economica, imprenditoriale, sociale e culturale del nostro territorio, forti della convinzione che qualunque cambiamento prima è necessario svilupparlo con coerenza e positività al proprio interno, per poi esportarlo con convinzione e credibilità all'esterno.

Il Rapporto rappresenta quindi un modo di agire caratterizzato prima dal fare e poi dal raccontare. Il Canavese è un territorio che da sempre è pronto a cogliere qualsiasi forma di innovazione e di sviluppo: qui sono successe cose che da altre parti non succedono. E per fare tutto questo servono modi nuovi di fare le cose e modi nuovi di raccontarle.

E proprio a testimoniare questa filosofia del fare e non del dire abbiamo voluto realizzare il Rapporto che non vuole essere un mero e referenziale elenco di attività svolte, ma una modalità di comunicazione inclusiva e assertiva, che parte dall'ascolto per promuovere il dialogo e la condivisione, permettendo a tutti di essere protagonisti e propulsori di benessere per le nostre persone e per la nostra comunità.

Un Rapporto che, come tutti gli elementi che caratterizzano Canavese2030 – il sito canavese.com, l'app Canavese, lo stato avanzamento lavori del Piano di Attuazione dei progetti – è volutamente un *work in progress*; quindi la versione che avete tra le mani è quella attuale ma essa sarà in continua evoluzione ed aggiornamento e sarà di volta in volta scaricabile da www.canavese2030.it.

Il Rapporto si basa sulle **tre direttrici** principali che hanno caratterizzato la visione di Canavese2030 sin dalla sua fondazione.

I **progetti** come elemento concreto di sviluppo per il territorio, all'interno di un Piano di Attuazione complessivo, da perseguire e portare a compimento anno dopo anno. Le **pubblicazioni** – come questa, come le guide, come i cataloghi – che devono fornire il *modus operandi* della Fondazione basato su una attenta ed approfondita analisi dei dati che arriva a compimento mediante una *dashboard* di riferimento che contiene tutte le informazioni relative al territorio. Gli **eventi** che devono essere da una parte un momento di narrazione e di comunicazione delle attività che vengono realizzate e dall'altra parte un fondamentale momento di *networking* e di coinvolgimento delle persone che sono la vera ricchezza del territorio.

Troverete nella prima parte i tre **interventi** degli invitati permanenti all'Advisory Board della Fondazione: in ordine strettamente alfabetico **Silvio Barbero, Valentino Castellani, Giovanni Quaglia**. Troverete nelle loro parole la visione strategica che ha prima indirizzato e che oggi accompagna lo sviluppo progettuale di Canavese2030. E troverete in ciò che scrivono le motivazioni che spingono coloro che operano nella Fondazione ad adoperarsi per il futuro del territorio.

Nella sessione relativa ai **progetti** troverete lo stato di avanzamento lavori del Piano di Attuazione. È una sessione di lettura complessa che però fornisce il quadro complessivo delle misure che si stanno realizzando divise per deleghe, per macro progetti, sino ad arrivare al dettaglio del singolo progetto. È una piattaforma programmatica che arriva dal passato – ha mosso i primi passi con il Piano di Sviluppo del Canavese –, viene costantemente

implementata ed aggiornata con tutte le proposte progettuali ricevute che si integrano sulle direttrici principali, guarda al 2030 come il punto di caduta concreto nel quale le principali linee realizzative devono essere completate e fornire al territorio il risultato che abbiamo definito Nuova Comunità.

La sessione relativa alle **pubblicazioni** contiene l'illustrazione dei volumi, dei cataloghi, dei rapporti realizzati nella stagione 2024-2025. L'analisi dei dati e delle informazioni relativi al territorio che esse contengono è un elemento fondamentale per la scelta nelle decisioni e tutti i progetti della Fondazione si basano, sono stati creati, sono stati implementati tenendo conto di questi dati e informazioni. I cataloghi inaugurano una stagione che lega le dinamiche istituzionali a quelle *business* fornendo nuovi canali di diffusione destinati a tutte le realtà economiche presenti sul territorio mediante lo sviluppo di accordi di collaborazione in ambito nazionale ed internazionale che aumentano la conoscenza e l'attrattività del Canavese.

La sessione **eventi** evidenzia i momenti pubblici realizzati nella stagione passata. Sotto il *brand* comune Contaminazioni, denominazione che riporta il *focus* sull'importanza di incontro e di contaminazione con le buone pratiche esistenti, si svolgono gli eventi annuali della Fondazione. In particolare i momenti di *accountability*, come quello nel quale viene presentato il rapporto annuale, i momenti dedicati alla Call for Ideas con gli istituti scolastici superiori del Canavese, la cena di gala annuale nella quale vengono premiate le eccellenze del territorio. Nell'ultima parte sono poi evidenziati gli eventi che hanno visto la Fondazione parte attiva di una collaborazione con altre organizzazioni in attività considerate propedeutiche allo sviluppo dell'attrattività territoriale.

Nella sessione **centro studi** troverete la *dashboard* di cui in precedenza, realizzata prendendo in considerazione tutti i dati disponibili sul territorio del Canavese con l'evidenza della fonte o delle fonti che ne hanno realizzato lo studio. Il Canavese, come ovviamente ben sappiamo, non essendo una provincia non dispone dei dati aggregati per tutti gli elementi che al contrario sarebbero utili per una visione complessiva del territorio. Qui troverete indicati tutti quelli che riguardano l'economia del Canavese nelle sue varie declinazioni di settore e tutti quelli rilevati in ambito turistico – con un *benchmark* finale rispetto al territorio con il quale vi è un rapporto di *coopetition* ovvero Langhe-Roero-Monferrato –: ci impegniamo per il prossimo anno a definire, con un sufficiente margine di corretta approssimazione, il dettaglio del PIL del territorio se possibile diviso per area omogenea e per comune.

La sessione **eccellenze** mette in evidenza le punte avanzate del nostro sapere e del nostro saper fare. Vi sono contenute in una prima parte le eccellenze relative all'ambito dell'industria che sono state oggetto, ormai da anni, di un lavoro di analisi profondo e completo da parte delle Spille d'Oro Olivetti: esse sono evidenziate nell'ordine nel quale, negli anni, sono state premiate dall'Associazione. Nella seconda parte vi è, preceduta dall'analisi quantitativa e qualitativa, l'evidenza delle eccellenze del territorio in ambito enogastronomico: esse sono evidenziate in ordine strettamente alfabetico. La terza parte è dedicata ai vini dell'anno, ovvero coloro che, al termine della valutazione di tutte le guide dedicate al settore, sono risultati essere i migliori relativi alle singole declinazioni: bollicine, vino bianco, vino rosso, vino rosato, vino passito e da meditazione. La completa visione su tutte le eccellenze del Canavese è contenuta poi nella Guida Rossa al Buon Vivere che, con le sue sessioni Mangiare,

Bere, Dormire, Comprare, Artigiani, Prodotti, evidenzia tutte le realtà – escluse quelle relative all'ambito dell'industria non in tema con gli obiettivi della guida – che, con il loro lavoro quotidiano, contribuiscono a rendere il Canavese un posto migliore nel quale vivere e lavorare.

Nella sessione **rassegna stampa**, infine, potrete trovare una selezione degli articoli relativi alla stagione 2024-2025 tratti da oltre cinquanta fonti di informazione che hanno trattato i temi sviluppati dalla Fondazione.

Grazie in particolare al vice presidente esecutivo **Andrea Zanusso** e ai vice presidenti **Claudio Cuccurullo** e **Corrado Scapino** per il loro supporto costante e continuativo nello sviluppo dei progetti.

Grazie al presidente dell'Advisory Board **Lamberto Vallarino Gancia** per la visione, l'impegno, la determinazione nella realizzazione di Canavese Experience. Grazie a **Carlo Chiama** che, come responsabile del Centro Studi della Fondazione, opera un prezioso lavoro di ricerca e selezione di dati e informazioni. Grazie a **Marzia A. Vinciguerra** che nel suo ruolo di direttore supervisiona l'organizzazione interna e la complessa realizzazione degli eventi e a tutte le persone che fanno parte dello Steering Committee e dell'Advisory Board. Grazie a Yumi e in particolare a **Paola Rostagno** il cui infaticabile lavoro di redazione rende possibile la produzione di contenuti come questo Rapporto.

Grazie!





INTERVENTI |

Dalla proposta turistica al progetto turistico

Silvio Barbero

Invitato permanente Advisory Board Fondazione Canavese2030

Negli ultimi 70 anni i modelli e le offerte turistiche nel mondo hanno subito una veloce e molto articolata modificazione. I territori (e le città) a maggior vocazione turistica hanno dovuto far fronte a questi cambiamenti in molti casi stravolgendo le caratteristiche che li avevano resi attrattivi.

Cementificazione, aumento eccessivo di disponibilità di posti letti, stravolgimento e dequalificazione dell'offerta commerciale. Una proposta turistica che guardava (e in molti casi ancora oggi guarda) solo ai numeri e non alla salvaguardia delle comunità locali!

Vorrei partire da qui per alcune brevi riflessioni:

1. Un turismo di qualità si può realizzare solo se è di qualità e sana la condizione di vita di chi quel territorio abita.
2. L'organizzazione sociale di un territorio non può essere subordinata alle logiche del turismo "mordi e fuggi" a cui offrire solo bar, ristoranti e perdere invece osterie, panetterie, macellerie, uffici postali, ecc. I "Borghi" non sono più luoghi di vita sociale ma (molte volte) luoghi "belli e morti".
3. Il turismo del futuro, a mio avviso, dovrà rivalutare quelle realtà che oggi possono apparire marginali ma, se rigenerate, possono diventare leader di un turismo diffuso, sostenibile, esperienziale.

Cosa occorre fare per favorire e sviluppare questo aspetto e scongiurare gli effetti negativi dei primi 2 punti?

Penso che la riflessione e le conseguenti iniziative si devono porre l'obiettivo di passare dalla somministrazione

di Proposte Turistiche alla elaborazione di un "Progetto Turistico di Territorio". Il progetto ha l'obiettivo di unificare e rendere coerenti le varie offerte e esperienze di cui un territorio dispone. Bisogna creare uno "Stile Territoriale" che accomuni tutti gli operatori che direttamente o indirettamente si confrontano e entrano in contatto con il turista. Per operatori turistici intendo agricoltori, artigiani, ristoratori, albergatori, commercianti. In pratica tutti coloro che compongono la vita sociale di un luogo. Anche i cittadini comuni sono in qualche misura responsabili del modello turistico virtuoso. La costruzione di uno Stile Territoriale deve partire da una disponibilità diffusa di formazione e aggiornamento di tutta la filiera per rendere professionale, unitaria e consapevole l'offerta.

Questa consapevolezza deve assumere il tema della qualità come elemento centrale del progetto: difesa della biodiversità, tutela della tipicità, sensibilità ecologica e ambientale, coerenza etica e sociale della comunità e per la comunità.

In pratica scommettere su un turismo BUONO, PULITO E GIUSTO.



Spunti di riflessione per costruire futuro sul territorio

Valentino Castellani

Invitato permanente Advisory Board Fondazione Canavese2030

Alla fine degli anni cinquanta, quando sono approdato a Torino per studiare al Politecnico, dal Collegio Universitario raggiungevamo Ivrea, dove ci portavano in Olivetti ad ascoltare le conferenze di Luciano Gallino (sociologo) e di Francesco Novara (psicologo del lavoro). Imparavamo così che era possibile un modello di produzione ben diverso dal taylorismo allora imperante, un modello radicato nel paradigma politico-culturale della Comunità. Sarà anche per questo vivo ricordo giovanile che ho sempre considerato Ivrea ed il Canavese come luoghi di innovazione sociale riflettendo su quanto avrebbe potuto essere fecondo un rapporto strutturato tra quel territorio e l'area metropolitana torinese.

Ho avuto conferma di questi miei pensieri un anno fa quando ho conosciuto Canavese2030, una organizzazione sociale che si autodefiniva come *"un laboratorio di protagonismo civico, un'organizzazione di persone che credono nell'importanza di lavorare sulle condizioni che danno forma alla società."* Nel frattempo è diventata una Fondazione del terzo settore che ha nel suo piano di attività progetti molto interessanti per valorizzare tutto il Canavese.

Quando si pensa ad una comunità di persone che vivono in un territorio vengono in mente luoghi, infrastrutture materiali, istituzioni pubbliche ai vari livelli di governo, associazioni di volontari che operano nel sociale, imprese più o meno innovative, scuole parrocchie... insomma quello che a me piace chiamare un sistema territoriale.

La complessità crescente del mondo

contemporaneo, impegnato nelle sfide del progresso tecnologico e delle emergenze del clima, ha reso sempre più fragili e vulnerabili le comunità locali. Esse stentano a progettare il proprio futuro e talvolta cedono alla tentazione di rinchiudersi in uno sterile localismo, come se erigere mura e ponti levatoi fosse una protezione efficace dai condizionamenti di un mondo globale ormai assolutamente pervasivo.

Stare sulla scena complessa del proprio paese per costruire un futuro di sviluppo e di benessere richiede viceversa la capacità di accettare la sfida di far funzionare al meglio il proprio sistema territoriale. Per questo risulta fondamentale un grande gioco di squadra tra tutti gli attori del sistema. Due condizioni sono essenziali. La prima è quella di condividere una "visione" di lungo periodo per la propria comunità e la seconda è che ciascun attore conosca quale è la parte a lui assegnata, da svolgere con lealtà e dedizione al progetto comune. Ho ritrovato questi requisiti argomentati con molta efficacia nella ricca documentazione prodotta da Canavese2030.

Il passo in avanti, già presente in alcuni progetti, ma da sviluppare ulteriormente, dipende dalla consapevolezza che ciascun sistema territoriale locale non può rimanere isolato, perché è inserito in una rete di relazioni complesse alla quale è importante connettersi. La relazione sicuramente più significativa è quella con l'area metropolitana di Torino, essa stessa uno dei sistemi territoriali più importanti della Regione. La capitale regionale è infatti per sua natura

un nodo di connessione con il resto del Paese ed anche con parti importanti del mondo. Con una corretta visione di rete i diversi sistemi territoriali sono in potenziale dialogo tra di loro e possono intraprendere progetti in grado di coinvolgere aree vaste. Il settore che viene subito in mente a questo proposito è quello del turismo per il quale progetti anche di qualità possono rivelarsi perdenti quando rimangono confinati in un ambito locale troppo ristretto e non fanno parte di una offerta complessiva. Anche i grandi eventi culturali originati dai nodi più importanti della rete possono essere diffusi nelle "periferie" del territorio laddove ci sia una consuetudine alla collaborazione.

Questa struttura di rete presuppone che non soltanto le amministrazioni pubbliche, ma anche i corpi intermedi che rappresentano interessi importanti siano portatori di una cultura che promuove le relazioni

nei vari livelli delle comunità interessate. L'obiettivo comune è quello di elevare la capacità competitiva di tutto il sistema, sia di quello locale che della rete intera. È così che funzionano le grandi aree europee di maggiore successo. Infine va tenuto presente che si tratta di processi che vanno continuamente monitorati sui risultati attesi, perché il contesto della realtà è in continuo mutamento e quindi non si possono escludere rischi di arretramento che dunque richiedono aggiustamenti appropriati delle strategie.

Insomma, possiamo dire che si tratta da parte di tutti e di ciascuno di una costante postura progettuale che potremmo chiamare passione civile. Essa rappresenta l'energia che costruisce la comunità, nella quale i legittimi interessi particolari sono in armonia con un interesse condiviso cui si dà il nome di bene comune.



Corpi intermedi e fondazioni per lo sviluppo dei territori

Giovanni Quaglia

Invitato permanente Advisory Board Fondazione Canavese2030

I “corpi intermedi” e le “formazioni sociali” esprimono le diverse forme di aggregazioni umane, costituite dalle persone, dalle famiglie, dalle associazioni professionali, dai lavoratori, dal mondo delle imprese, dalle numerose libere istituzioni operanti nelle varie comunità, dalle fondazioni di vario genere e costituiscono un tema di rilevanza cruciale, capace di mediare tra individuo e società, tra cittadino e Stato.

L’art. 2 della Costituzione italiana, recependo le indicazioni della Relazione della prima Sottocommissione della “Commissione dei settantacinque”, elaborata da Giorgio La Pira, recita testualmente: “La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell’uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità.”

Sono dunque riconosciuti e garantiti i diritti della persona, diritti fondamentali e inviolabili, e le formazioni sociali, i corpi intermedi ove essa opera. L’affermazione di tali principi, e di quelli contenuti nei primi dodici articoli della nostra Carta Costituzionale, costituisce un forte richiamo a tematiche fondamentali per la convivenza umana, quali la libertà, l’uguaglianza, la sussidiarietà e la solidarietà.

A partire dal secondo dopoguerra, i corpi intermedi sono stati un fattore fondamentale per lo sviluppo democratico ed economico, hanno espresso ideali, relazioni, competenze, documenti programmatici, e, al tempo stesso, hanno svolto una funzione educativa e formativa, contribuendo a far riscoprire i territori come

luoghi di dialogo e di relazioni positive. Partendo dalla constatazione che il territorio è una combinazione di luoghi, persone, imprese, amministrazioni, terzo settore che, quando interagiscono e collaborano, creano sviluppo, si può tranquillamente affermare che fondazioni e corpi intermedi sono in grado di dare forza alla società e di contrastarne la frammentazione.

Fragilità e frammentarietà mi pare possano essere considerate le categorie che caratterizzano il periodo storico che stiamo vivendo e che rischiano di influire negativamente sulla vita delle persone, della società, dell’economia e delle stesse istituzioni. È urgente e comunque necessario tentare in ogni modo di ricostruire un tessuto sociale inclusivo e solidale, nel quale tutti possano trovare posto ed esprimere la propria personalità

In questa direzione possono essere di grande aiuto le articolazioni in cui si organizza la società civile, capaci di offrire luoghi e occasioni di incontro, nell’ottica della sussidiarietà. Essa consente di far interagire, a vantaggio della Comunità, amministrazioni pubbliche, formazioni e aggregazioni sociali, realtà profit e no profit.

Il concetto di sussidiarietà e la realtà dei corpi intermedi, attraverso i quali la società civile si aggrega e si organizza per meglio rispondere ai propri bisogni, sempre nuovi e sempre più complessi, sono dunque elementi essenziali per lo sviluppo e la crescita a livello culturale, sociale ed economico. I loro caratteri distintivi sono il confronto, il dialogo, la partecipazione, la condivisione,

il rispetto reciproco e la ricerca sincera del bene comune, in un rapporto dinamico con tutte le istituzioni, senza confusione di ruoli e senza sterili contrapposizioni. Infatti la sussidiarietà presuppone e realizza un sistema di alleanze tra politica, istituzioni nazionali e locali, sistema delle imprese, mondo del lavoro e cittadini, in un quadro di vero pluralismo e con un notevole livello di sinergia, per il miglioramento della qualità della vita.

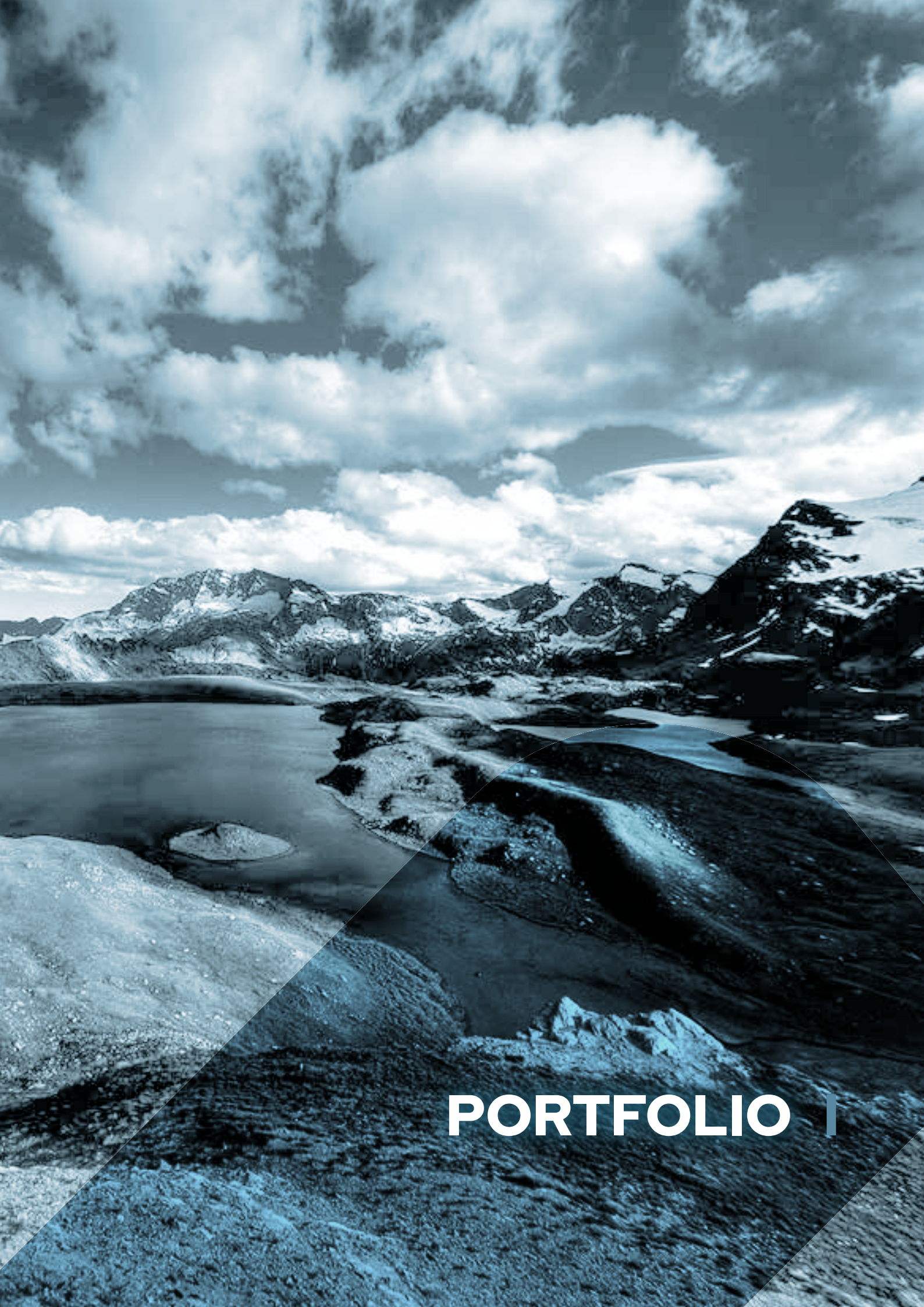
Dunque sussidiarietà e corpi intermedi – ivi incluse le Fondazioni, di origine bancaria e quelle operanti a vari livelli territoriali –, rendendo protagoniste le persone e le aggregazioni a cui esse danno vita, possono essere considerate una straordinaria risorsa per la democrazia e la crescita del Paese

e un concreto segno di speranza per le Comunità e le nuove generazioni.

Scegliere di partecipare alla vita della Comunità significa non solo conservare e rafforzare i valori democratici, ma soprattutto favorire e allargare una più matura visione di futuro, fondata su una società non dell'“io”, ma del “noi” e del “noi insieme”, presupposto per un'autentica rinascita civile, culturale, morale ed economica.

In questo ambito crescono il ruolo e le responsabilità degli attori del terzo settore e delle articolazioni della società civile; quei corpi intermedi che oggi più di ieri sono chiamati a contrastare egoismi e particolarismi, ad essere cioè protagonisti di un nuovo “personalismo comunitario”.



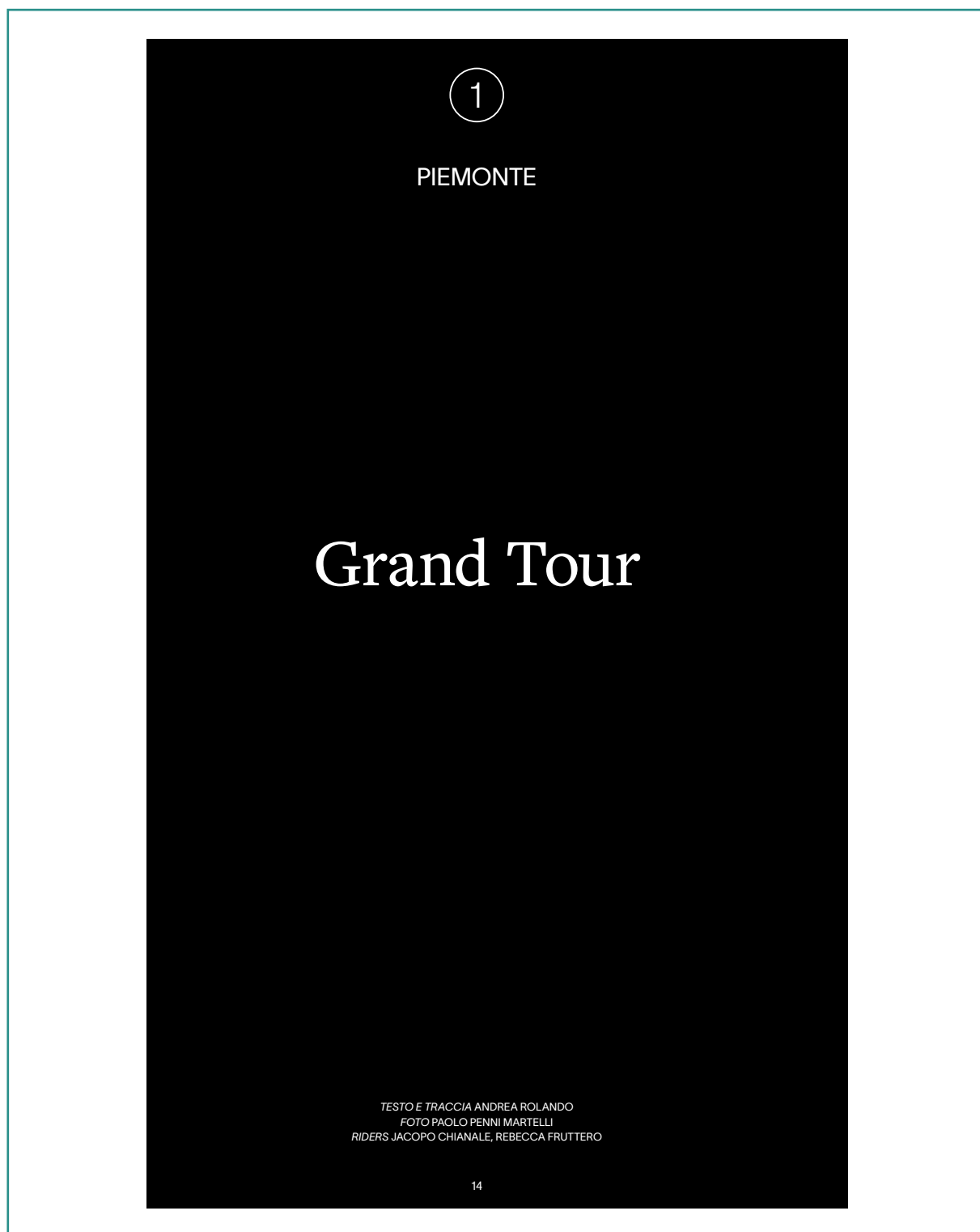


PORTFOLIO |

Estratto dalla rivista Alvento, speciale "Destinations. Italy unknown"

Per gentile concessione di Mulatero Editore.

©2024 (pagg 14-45)



Questo percorso è nato dal desiderio di conoscere meglio il paesaggio piemontese, partendo dall'idea di andare a vedere i luoghi riconosciuti Patrimonio Mondiale dell'Umanità. In passato ne abbiamo uniti alcuni. Poi ci siamo accorti che i punti erano davvero tanti e che sarebbe stato bello raccoglierti tutti insieme. Così è nato l'anello dei siti UNESCO del Piemonte. Grand Tour, lo abbiamo voluto chiamare, per riprendere lo spirito dei viaggiatori che nel '700 attraversavano le Alpi per conoscere i tesori del paesaggio italiano, inventando di fatto lo stesso termine *turismo*.

Ci siamo poi accorti che, più che puntare dritto alla destinazione, quello che ci piace davvero è pedalare tra i luoghi considerati così belli. Pensando che lo spazio intermedio non è vuoto, ma semplicemente pieno di cose diverse, anche se meno importanti, in assoluto. È proprio questo vuoto che cerchiamo: una vacanza per staccarsi dalle cose di tutti i giorni, per vedere il mondo con occhi nuovi. Scegliere il margine, l'inatteso, la strada sterrata invece di quella asfaltata. Lasciare che il paesaggio ci entri dentro per incorporarlo con la fatica, che rende gli occhi più attenti e capaci di farci vedere meglio le cose, di comprenderle oltre le apparenze e, proprio come si dice, al di là dei *luoghi comuni*. Luoghi che si attraversano solcandone la superficie, ma dove di tanto in tanto ci si può fermare per guardare in profondità, per leggere - dentro alle pieghe più nascoste del paesaggio, di *intus-legere*, per capire, come dicevano i romani. Lasciare spazio al tempo e al silenzio, rallentare per ascoltare i luoghi minori, piuttosto che correre per raggiungere chi grida più forte. Soprattutto in questi anni in cui il fenomeno dell'*overtourism* porta a snaturare la bellezza di molti luoghi, rendendoli di fatto inaccessibili.

Nella memoria, che il viaggio ci ha letteralmente fatto incorporare, rimangono allora impressi ambienti, paesaggi, vedute panoramiche, boschi e pianure, piccoli borghi da attraversare, chiesette di campagna ma anche un pilone votivo all'incrocio tra due strade di campagna, un caffè o una pasticceria sotto i portici di un centro storico o un albero monumentale che sotto le sue fronde ha visto passare la storia del Piemonte, così come tra i muri di una fabbrica, lungo le sponde di un canale o in un museo di arte contemporanea. Una storia che ci fa guardare al paesaggio non solo attraverso gli ambienti e i panorami, ma anche interpretandolo in chiave contemporanea. Un connubio equilibrato tra passato e tradizione, ma dove si possono anche cogliere segni di futuro e innovazione.

Noi siamo partiti da Torino con l'idea di percorrere l'anello in senso orario: non sappiamo bene il perché di questa scelta, forse volevamo solo pedalare per un bel po' con il sole in faccia la mattina, e chiudere il giro verso Ovest, guardando il sole che va giù, rincorrendo l'ultima birra dopo una salita fatta con il cuore in gola. Partire e arrivare a Torino è di certo comodo, in treno o in aereo. Ma soprattutto, è bello attraversare la città partendo proprio dal Po, che scorre ai piedi della Collina, Riserva dell'Uomo e della Biosfera, tra l'altro anche riconosciuto dall'UNESCO. Come anche le Residenze Reali che affacciano sul fiume, con i castelli di Moncalieri e del Valentino, la Villa della Regina. Bello attraversare il centro di comando con la Cavallerizza, Palazzo Carignano e Palazzo Reale. E magari, prima di partire davvero, salire ancora come abbiamo fatto noi al Monte dei Cappuccini, da dove si può abbracciare con la vista quasi la metà del percorso e riconoscere alcuni luoghi che poi raggiungeremo o che vedremo da vicino durante il viaggio, come il Monviso, le montagne olimpiche, la Sacra di San Michele e il Rocciamelone, le valli di Lanzo, il Gran Paradiso e il Monte Rosa.

Finalmente in sella, siamo passati letteralmente attraverso le romane Porte Palatine, per seguire la Dora Riparia e poi la Stura fino a Venaria. La natura dei fiumi, la storia dell'industria, gli scorci sulle montagne del *Piè Monte*: il DNA della Regione sta quasi tutto qui, in pochi chilometri. Quale migliore anticipazione dei tanti luoghi che poi ritroveremo lungo i 650 chilometri che andremo a percorrere? Sgusciamo in fretta fuori dal centro, senza farci distrarre troppo da caffè, pasticcerie, vermouth e *bicerin* vari e seguiamo il fiume, passando per il Mercato di Porta Palazzo, per fare giusto un po' di scorta di frutta secca in una meravigliosa drogheria nascosta

dietro ai banchi. Entriamo subito nel *mood* giusto passando per il Parco Dora: fiumi, canali, fabbriche, orizzonti aperti verso le montagne che abbracciano Torino e che ci orienteranno nei prossimi giorni, da Nord a Sud.

Superiamo la Venaria e i suoi splendidi giardini – ci vorrebbe almeno un giorno intero anche solo per farsene un'idea – e preferiamo entrare subito in quel favoloso spazio della Mandria: una foresta fitta, dove di tanto in tanto si aprono radure ampie, cascine e spazi coltivati e persino un lago con una villa spettacolare.

Lasciati i terreni boscosi e asciutti delle Vaude, arriviamo veloci sul torrente Orco a Cuorgnè, con i suoi bei portici, la monumentale fabbrica della Manifattura, affacciata sul fiume e, dopo pochi chilometri, sullo stradone tocchiamo Castellamonte con fare distratto perché puntiamo dritti a uno dei tratti che ci piacciono di più: lo sterrato che segue il Canale di Caluso al margine della collina, tra boschi e spazi aperti, che ci porta dritti al Castello di Agliè, passando per la fabbrica Olivetti dove si produceva la mitica lettera 22. Lasciamo il canale e saliamo al borgo e al Castello di Agliè, dove si può anche pedalare all'interno del parco, per poi spostarsi verso le colline a Nord, passando a fianco di Villa Il Meleto, cara a Guido Gozzano. Qualche saliscendi tra borghi e ricetti sulle colline ai piedi di valli belle e nascoste come la Valchiusella, per arrivare fino a Collettero Giacosa.

La campagna tra l'altopiano delle Vaude e le colline ci avvicina rapidamente agli splendidi vigneti dell'Erbauc, nel pieno del grandioso Anfiteatro Morenico di Ivrea: uno degli spot migliori per scorrazzare su infinite strade sterrate, tra torrenti e laghi lasciati in regalo dal grande Ghiacciaio Balteo, che fino a 10.000 anni fa arrivava proprio qua, scendendo dalla Valle d'Aosta, regalandoci anche la collina morenica della Serra, perfettamente rettilinea e che rende riconoscibile in modo unico il paesaggio della pianura tra Biellese e Torinese.

La risaliremo domani, perché Ivrea merita di certo una sosta, anche solo per avere un'idea più completa dell'opera di Camillo e soprattutto di Adriano Olivetti, l'imprenditore visionario che, in anticipo di almeno cinquant'anni, vedeva Ivrea come la *città dell'uomo*, al centro di un paesaggio nuovo: architettura, urbanistica, casa, fabbrica e campagna fuse in un sistema che ancora oggi possiamo ammirare: caso unico ed esemplare di *Città Industriale del XX secolo*.

Lasciamo Ivrea lungo la Via Francigena, passando per il lago Sirio, attraverso un dedalo di vie sterrate e single track, che evitano le strade più trafficate portandoci con qualche fatica fino ad Andrate, a circa 800 metri di quota. Da qui, inizia la superlativa balconata che attraversa tutte le alpi Biellesi, dalla valle della Dora Baltea fino alla valle della Sesia lungo sessantacinque chilometri di strada di montagna affacciata sulla pianura tra Torino e Milano. Noi la percorriamo da Andrate fino al Bocchetto Sessera, passando lungo quello che tutti conoscono come il *Tracciolino* fino a Oropa, per scendere fino a Biella.

Un posto dove a ogni curva che si sporge verso la pianura ti viene voglia di stendere il materassino per dormire alla *belle-étoile*, per aspettare il tramonto o l'alba guardando appunto le stelle; ma ci aspettano Giuseppe e Nazarena, i custodi attenti di un posto davvero speciale: l'antico monastero della Trappa. Ancora pochi chilometri e arriviamo in quel luogo di silenzio, di fede e di natura che non ha eguali e che da solo merita il viaggio: il Sacro Monte UNESCO con il Santuario di Oropa. Qui ci siamo fermati per la notte, nelle piccole essenziali stanze che ospitano i pellegrini, proprio di fronte alla monumentale Porta Regia. Il silenzio della sera e il tramonto sulla pianura sono i ricordi più forti che questo viaggio ci ha lasciato. La strada a questo punto offre l'opzione di scendere a Biella lungo il percorso abbandonato del vecchio *tramway* e il parco della Burcina – se ci passate a maggio, non perdetevi le famose fioriture dei rododendri –, per risalire dalla magnifica valle del Cervo, oppure proseguire verso la galleria di Rosazza e il Santuario di San Giovanni di Andorno, arrivando direttamente nella valle del fiume Cervo a Campiglia.

[CONTINUA →](#)

Il Castello del Parco del Valentino a Torino visto dalla riva del Po.







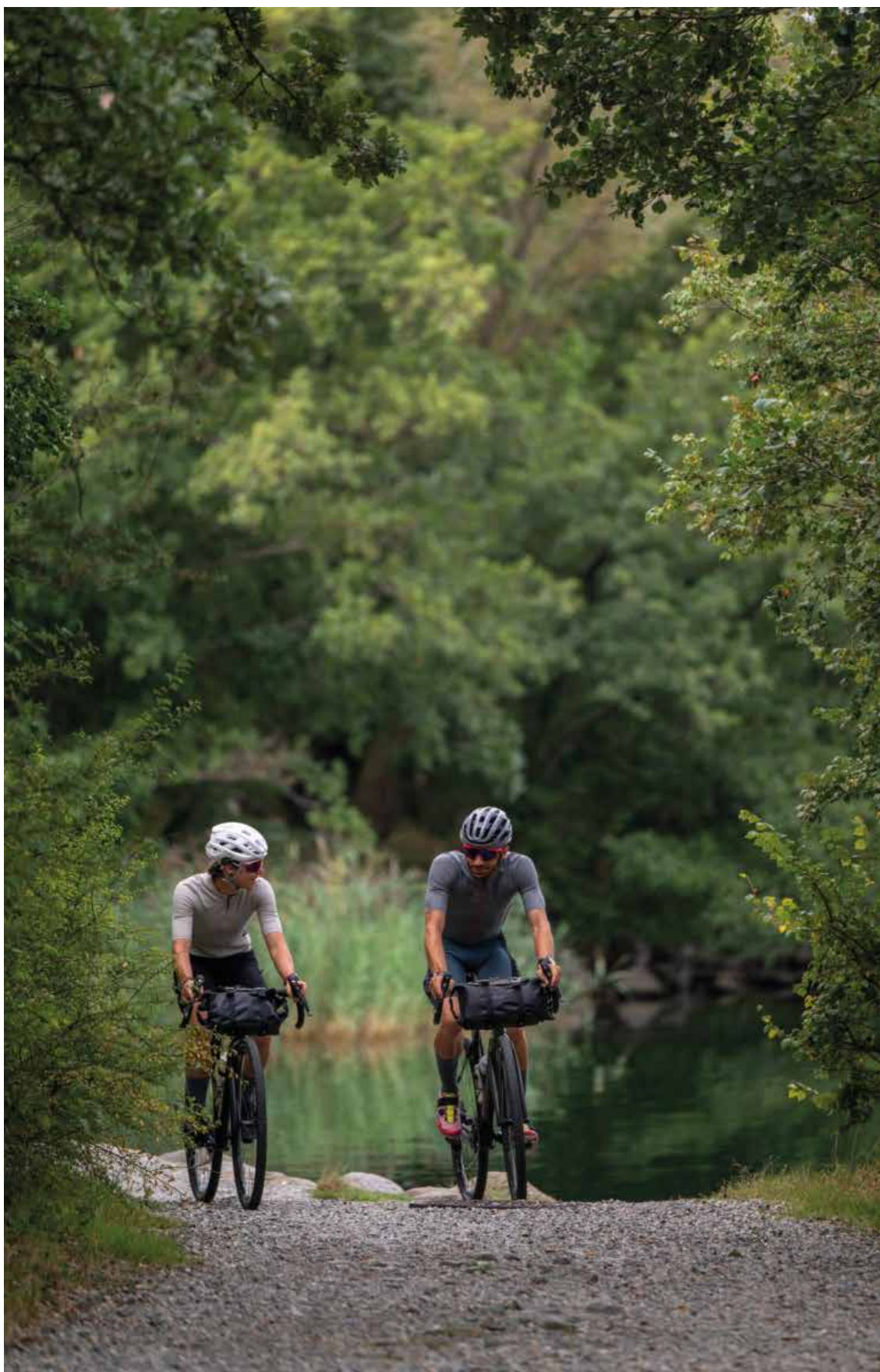
A sinistra, Corso Francia a Torino, il più lungo corso rettilineo d'Europa con i suoi 11,7 km, e sullo sfondo la Basilica di Superga. Qui a destra Palazzo Carignano a Torino. Sotto, il Castello Ducale di Agliè.



L'Unità residenziale Ovest di Ivrea, nel complesso Olivetti, conosciuta come Talponia.







Le strade lungo i canali d'acqua sembrano fatte apposta per le biciclette gravel.



alvento Destinations



A sinistra, l'ex-Manifattura di Cuorgnè (TO), ora sede del Museo Archeologico.
A destra, la piattaforma sull'ago Sifio a Ivrea.



→ CONTINUA → Noi siamo scesi a Biella, abbiamo visitato il borgo del Piazzo, il bel centro storico e gli spazi post-industriali lungo il fiume Cervo della Fondazione Pistoletto Cittadellarte e del complesso dell'ex lanificio Maurizio Sella, con le sue attività tra innovazione e conservazione della memoria storica della famiglia Sella, tra imprenditoria, politica, amore per il paesaggio e montagna. Da qui siamo risaliti per la valle, godendoci un bagno rinfrescante in una *lama*, come chiamano qui le piscine naturali, ottime anche per la pesca.

Passato Campiglia abbiamo attaccato la strada che tutti chiamano *Panoramica Zegna* e che sale verso Biellmonte con scenografiche vedute verso la pianura e il Monviso. Arrivati al Bocchetto Sessera siamo scesi sull'altro versante, puntando a un'altra Bocchetta, quella della Boscarola. Da qui passa la faglia che separa nientemeno che la zolla africana da quella europea, un posto unico per i geologi di tutto il mondo, che abbiamo seguito fino al nostro arrivo in Valsesia.

Da Scopello abbiamo seguito per i primi venti chilometri una bella parte delle sponde più incassate del fiume, lasciando alle spalle il Monte Rosa – la Chimera, come la chiamava lo scrittore Sebastiano Vassalli – seguendone il corso e uscendo nella piana di Varallo. Cena veloce in una terrazza affacciata sulle montagne, alle spalle del Sacro Monte patrimonio UNESCO, dove Elena ed Enrico ci aspettano per svelarci i segreti di questo capolavoro, risultato di un connubio straordinario tra paesaggio, architettura e fede. Il centro storico è anche un ottimo punto di partenza per scoprire un altro luogo UNESCO, il Geoparco Sesia-Val Grande, dove ancora oggi sono presenti le tracce del Supervulcano rese visibili grazie al lavoro dei ghiacciai e all'erosione dei fiumi, come se fosse una radiografia della terra che evidenzia la successione delle ere geologiche.

È un nuovo giorno ed eccoci di nuovo in sella, a pedalare lungo le sponde del fiume per più di sessantacinque chilometri. All'inizio tra borghi e canali, poi su sterrati degli argini del Sesia in leggera discesa, dentro a boschi di querce, carpini e pioppi. Solo la ricerca di una fontanella d'acqua ci ha portato a uscire da questa meraviglia, raggiungendo uno di quei posti che si trovano solo in certi angoli della Pianura Padana con tanto di trattoria con pranzo a prezzo fisso: 10 euro bevande incluse. È incredibile: siamo proprio al centro dell'Europa, letteralmente, dove si incrociano come moderni cardì e decumani i due corridoi che attraversano tutto il Vecchio Continente e che collegano Kiev con Lisbona e Rotterdam con Genova.

Qui scorrono anche le acque del Canale Cavour, in uno spettacolare sifone che passa sotto al fiume Sesia. Trovarsi qui in bicicletta, su una magnifica sterrata nel silenzio del fiume e protetti dal rombo dei tir e dei treni ad alta velocità che sfrecciano a poca distanza, è un'esperienza davvero unica. Ci accorgiamo che le infrastrutture – ferrovie, strade, autostrade – che appartengono alle reti veloci e lunghe delle vie di comunicazione, alla fine sono parenti strette di altre infrastrutture, anche loro lunghe ma di certo più lente, come il canale Cavour e la via Francigena. Tutte insieme attraversano quello che mi piace pensare come una sorta di Central Park, straordinario spazio che si può raggiungere in poco più di mezz'ora di treno dalle città del vecchio *triangolo industriale* e che è oggi un paradiso per il bikepacking e per le biciclette di ogni genere. → CONTINUA →

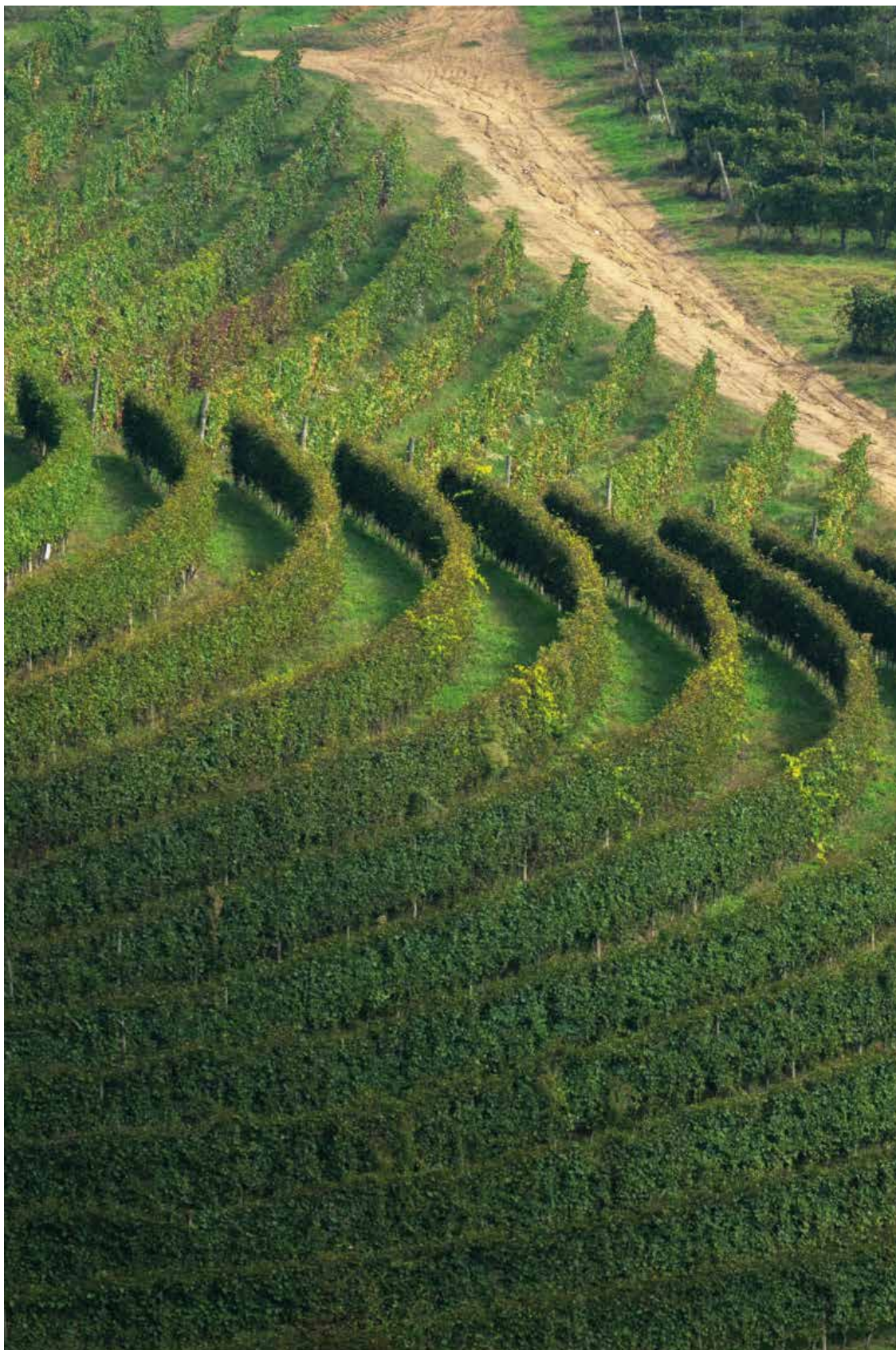
alvento Destinations

Risaie nella pianura di Vercelli.





I vigneti del Monferrato Alessandrino.





→ CONTINUA Non possiamo a questo punto mancare un giro per Vercelli, nel centro storico, arrivando dai viali che lo circondano come quello intitolato a Garibaldi – appena trasformato in un bel parco urbano – che porta alla Stazione. Una veloce occhiata alla Basilica di Sant'Andrea e una sosta in piazza Cavour, dove optiamo per un gelato che da solo vale l'intero viaggio e che ci fornisce le energie per ripartire, ormai in vista delle colline del Monferrato.

Ci inoltriamo in un altro ambiente particolare: quello delle risaie, che abbiamo ammirato allagate nel mese di aprile e che ora sembrano un *mare erboso* con la luce meravigliosa del tramonto. Una immersione nel giallo che ci porterà fino al Po. Un paesaggio produttivo, dove tutto è strettamente connesso con le risorse naturali: oggi frutto del lavoro millenario dell'uomo, fatto di risaie e di canali ma anche di colline di marna, che si cavava al di là del fiume e che veniva trasformata nei cementifici. Quello di Trino è stato recentemente trasformato in un museo davvero speciale, che tiene insieme le attività produttive ancora attive, l'archeologia industriale e l'arte contemporanea.

Percorriamo l'argine del Po fino alla città di Casale, un tesoro nascosto, la vera e propria porta del Monferrato. Da qui, lasciati i monumenti e le attività dell'industria del cemento che sta restituendo nuovi spazi e architetture per la città e per il suo sviluppo turistico, risaliamo le colline. Passiamo da punti panoramici a strade bianche, borghi e monumenti della storia dell'industria italiana, come le fornaci di Ozzano e il castello di Cereseto voluto da Riccardo Gualino. Raggiungiamo il Sacro Monte di Crea patrimonio UNESCO, scendiamo su Moncalvo e arriviamo ad Asti, sempre accompagnati dalla brezza del pomeriggio, sul filo di cresta delle colline.

Anche Asti è una meraviglia di tesori, ma dobbiamo andare veloci attraverso il centro storico, con la certezza che ci torneremo con la dovuta calma. Prima di lasciare la città, ci fermiamo però nel perfetto giardino della caffetteria del Museo Mazzetti: almeno il tempo per un caffè, prima di affrontare le salite, dolci e tranquille, che ci portano sulle colline che stanno alte sulla valle del Tanaro. È la parte che preferiamo, per guardare da lontano quella molto frequentata del Barolo e del Barbaresco sull'altro versante. Noi le abbiamo attraversate passando per San Martino Alfieri, la Residenza UNESCO di Govone, il borgo di Guarene, lasciandole solo per scendere infine sulla città di Alba. Qui ci fermiamo per la notte, ma lo stesso avremmo potuto fare, se avessimo avuto ancora energia da mettere nei pedali, a Pollenzo oppure a Bra, che distano solo una ventina di chilometri. Insomma, ogni luogo meriterebbe una cena e una notte.

Il giorno seguente corriamo sugli argini del Tanaro e lungo le alzaie del canale di Verduno. Ci affacciamo per un ultimo sguardo sul fiume alla spiaggia dei Cristalli, ci mettiamo veloci sui pedali con le luci accese e le spalle strette, per il breve tratto sulla strada trafficata che attraversa il fiume e ci fa entrare nel borgo di Pollenzo con il suo Castello sito UNESCO e l'importante complesso dell'Università di Scienze Gastronomiche. Ci rimettiamo in strada tra gli orti, lontano dalla statale, e arriviamo in breve a Bra: il luogo migliore per una sosta. Il movimento Slow Food è nato qui, non per caso, e in effetti la cultura del cibo buono e giusto si percepisce in ogni locale e negozio di questa bella cittadina. Abbiamo concluso così un tratto unico, da Casale a Bra, dove il Tanaro è la spina dorsale di un territorio interamente dedicato alla cultura del vino, che Mario Soldati, nel suo strepitoso viaggio nei paesaggi italiani, raccolti nel libro *Vino al vino*, ha descritto come l'asse maggiore di una specie di ellissi che va da Moncalvo a Dogliani, dove i vini sono in rapporto stretto non solo con la geologia dei terreni, ma anche e soprattutto con la loro posizione rispetto al sole fresco del mattino – Grignolino, Barbera, Nebbiolo, Arnèis, Freisa – sulla sponda sinistra del Tanaro, rispetto a quello più caldo delle ore del tramonto – Barolo, Barbaresco, Dolcetto, Moscato – alla destra del fiume. CONTINUA →

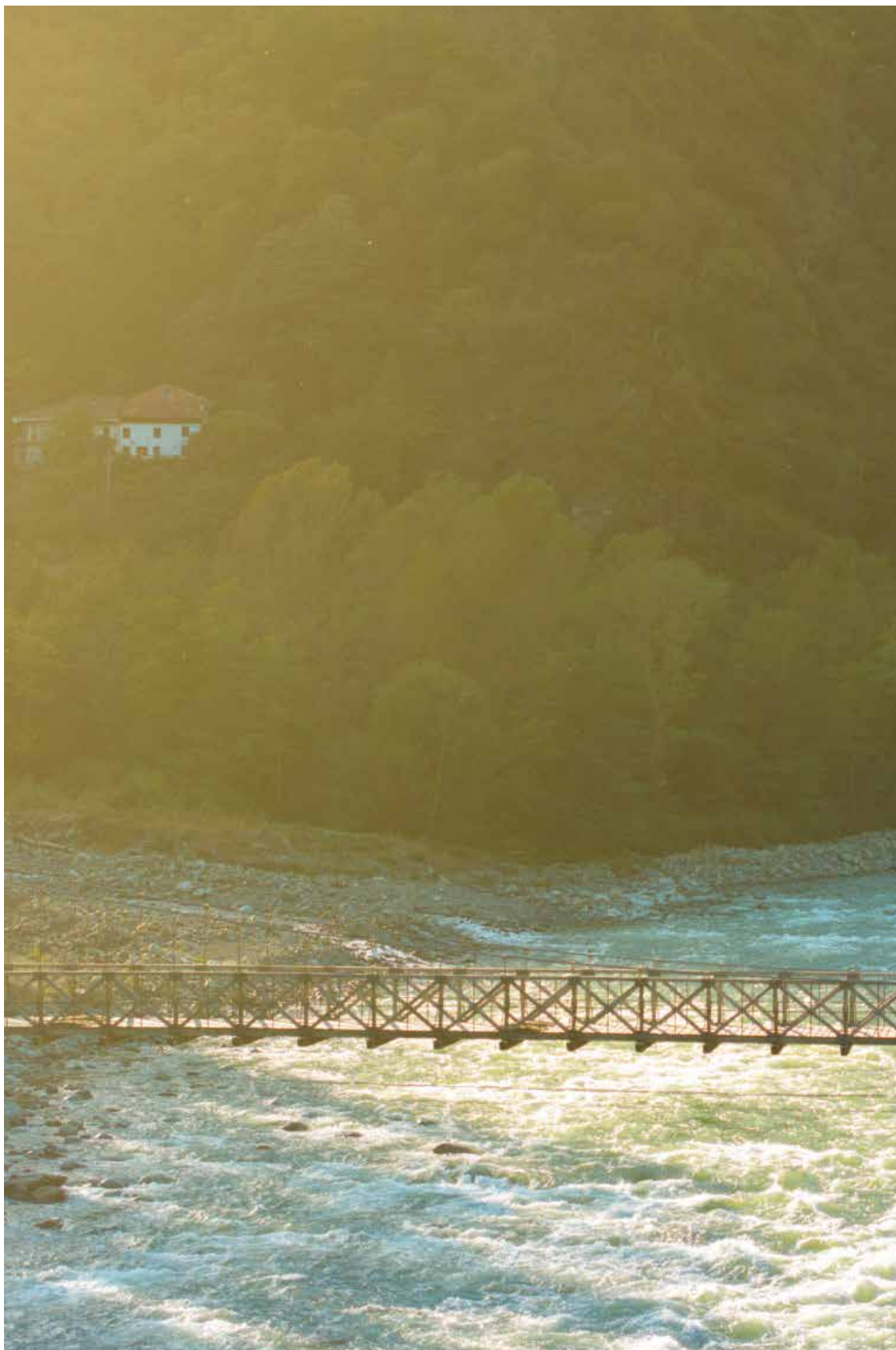
Cereseto Castello, in Monferrato (AL).

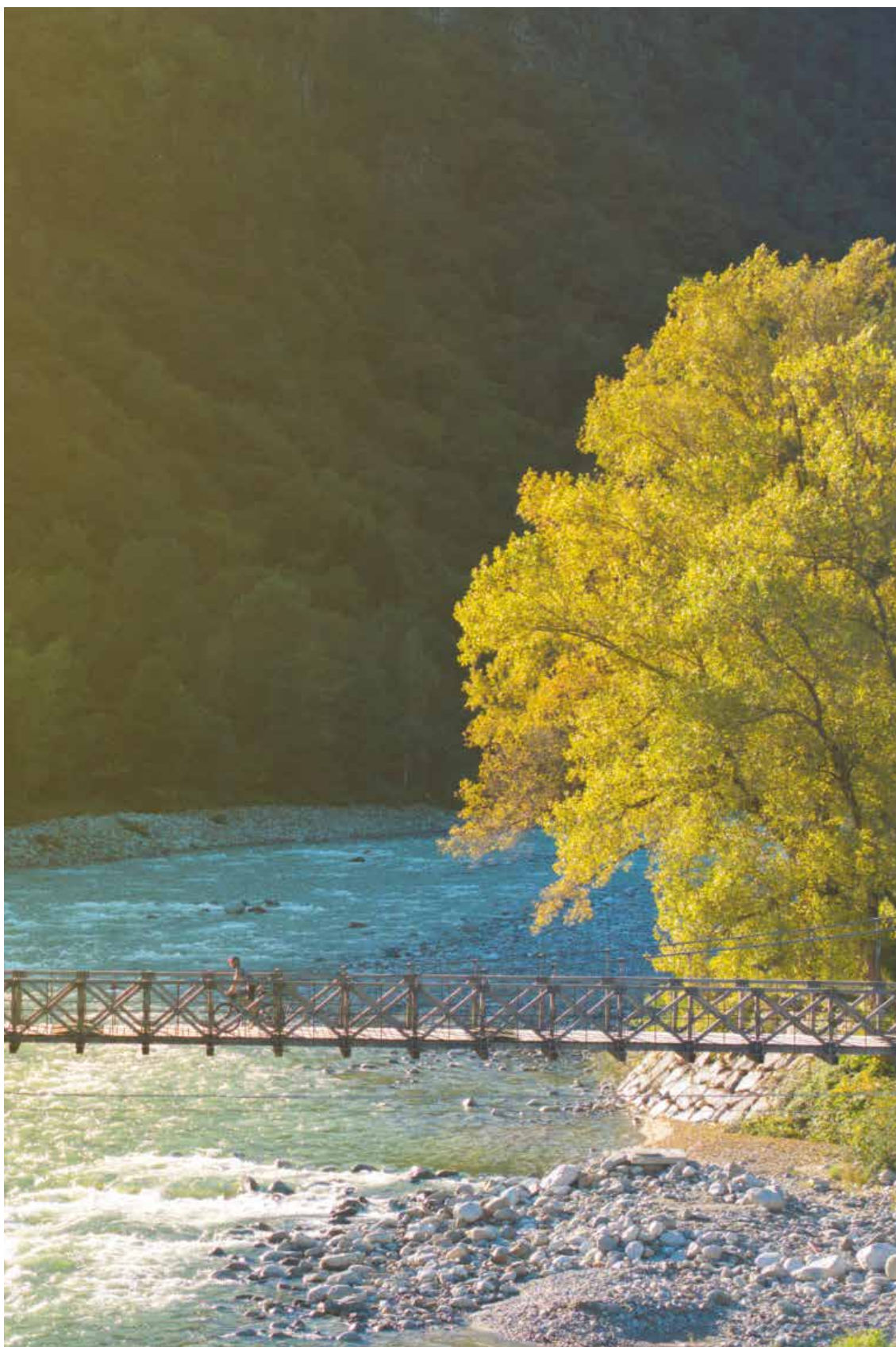




alvento Destinations

Il fiume Sesia, nei pressi di Varallo.





Visita al Sacro Monte di Varallo (Vc).



→ CONTINUA Ripartiamo belli tonici e attraversiamo la campagna per raggiungere Racconigi con il castello e il magnifico parco, patrimonio UNESCO. Lasciamo il bel centro storico tra le archeologie industriali di canali e setifici che segnano la campagna. Riusciamo a stare sulle sponde del fiume Maira. Un *single track* tecnico ma continuo ci fa pedalare contenti come bambini, all'ombra dei boschi fino a Savigliano. Qui andiamo a colpo sicuro in piazza Santorre di Santarosa, con una sosta obbligatoria nella pasticceria sotto i portici, per l'aperitivo tipico: il mitico Paulin, custodito come un segreto, che ci fa riprendere la strada felici, attraversando una campagna tra frutteti, con il tramonto in faccia alle colline di Saluzzo e il Monviso a fare da sfondo.

Passeremo la notte in questa meravigliosa cittadina e anche qui non possiamo che dire che dovremmo fermarci almeno un paio di giorni, ma ci attende un altro luogo epico: l'Abbazia di Staffarda, che raggiungeremo attraversando il Po su un guado – sì, il maggiore fiume italiano è spesso completamente asciutto nella campagna a valle di Saluzzo.

Continuiamo per la campagna che si fa più movimentata, di tanto in tanto su qualche collina, seguendo la *strada della pietra*, tra Barge e Bricherasio, sotto le pendici del Monte Bracco, il *Mombracho* che già conosceva Leonardo da Vinci. Pedaleremo puntando a quella particolarità geologica che è la Rocca di Cavour, una montagna-isola o *inselberg*, come dicono i geologi. Qui capitiamo durante il giorno di mercato, che si tiene all'ombra dell'antico spazio coperto. Pasteggiamo a vino, formaggio, una pesca e un gelato artigianale per dessert: *what else?* Lasciamo il borgo e la campagna circostante con le magnifiche ville a Campiglione. Percorrendo un bel tratto della ciclabile sulla vecchia ferrovia fino a Bricherasio, passiamo dal Castello di Miradolo, per raggiungere finalmente Pinerolo. Ennesimo meritissimo gelato, prima di ripartire verso la Valle di Susa che raggiungeremo ad Avigliana, con i suoi due laghi. Il tempo è asciutto e possiamo approfittare del *single track* lungo la sponda occidentale del Lago Piccolo, per poi superare il Lago Grande e risalire al bel borgo arroccato dove è possibile passare la notte nell'ottimo ostello con *ciclocucina* incorporata.

Il viaggio si avvicina al termine. Ci sentiamo già riconnessi alla città: da qui si sente la presenza di antiche, nuove e nuovissime vie di comunicazione: la via Francigena, la ferrovia del Frejus, l'autostrada, i cantieri dell'alta velocità che ora riusciamo a vedere in relazione con alcuni luoghi che abbiamo toccato pochi giorni fa, tra il Canale Cavour e l'autostrada per Milano. Anche qui siamo in un grande crocevia che ci insegna, ancora una volta, che passato, presente e futuro possono coesistere: con questo spirito passiamo Sant'Antonio di Ranverso, strepitoso luogo di culto lungo le antiche vie di comunicazione e il Castello di Rivoli, con il suo museo, luogo dell'arte contemporanea, che anticipa il futuro.

Possiamo rientrare tranquillamente, seguendo per lunghi tratti le sponde del fiume Dora e puntando al centro, zigzagando, come in tutte le città, per evitare svincoli, fabbriche e centri commerciali fino al Parco della Pellerina che, anche nel nome, mantiene la memoria degli antichi pellegrinaggi. Ritorniamo così di nuovo al Parco Dora, che ci accoglie, nel cuore della città post industriale sempre in cerca di nuove vocazioni, tra storia, fabbrica e una natura che sta riconquistando nuovi spazi. Al termine di questa magnifica avventura rimangono nel corpo, negli occhi e nella mente tanti luoghi come fossero parole di un racconto: il paesaggio piemontese è la nostra personale *via dei canti*. Un vero e proprio libro da sfogliare, da leggere, ma in buona parte ancora da scrivere. FINE

(IL GRAND TOUR UNESCO) 5 Siti del Patrimonio, 3 Città Creative, 3 Riserve MAB e 1 Geoparco.

In Italia nel 2024 ci sono 60 Siti che l'UNESCO ha inserito nella lista del Patrimonio dell'Umanità e il Piemonte ne conta 5: le Residenze Sabaude, i Sacri Monti, i Paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato, i siti Palafitticoli preistorici delle Alpi, l'area Città Industriale del XX Secolo. Poi ci sono gli altri riconoscimenti UNESCO: le Città Creative di Torino (Design), Alba (Gastronomia) e Biella (Artigianato e arti popolari), le Riserve dell'Uomo e della Biosfera (MAB) del Monviso, della Collina-Po e del Ticino Val Grande Verbano, il Geoparco Sesia-Valgrande, oltre a quelli per il Patrimonio Immateriale (Arte della costruzione in pietra a secco, Cerca e cavatura del Tartufo, Canto lirico, Arte Musicale del Corno da Caccia, Alpinismo).

alvento Destinations







Scorci collinari con vista sul Monviso.



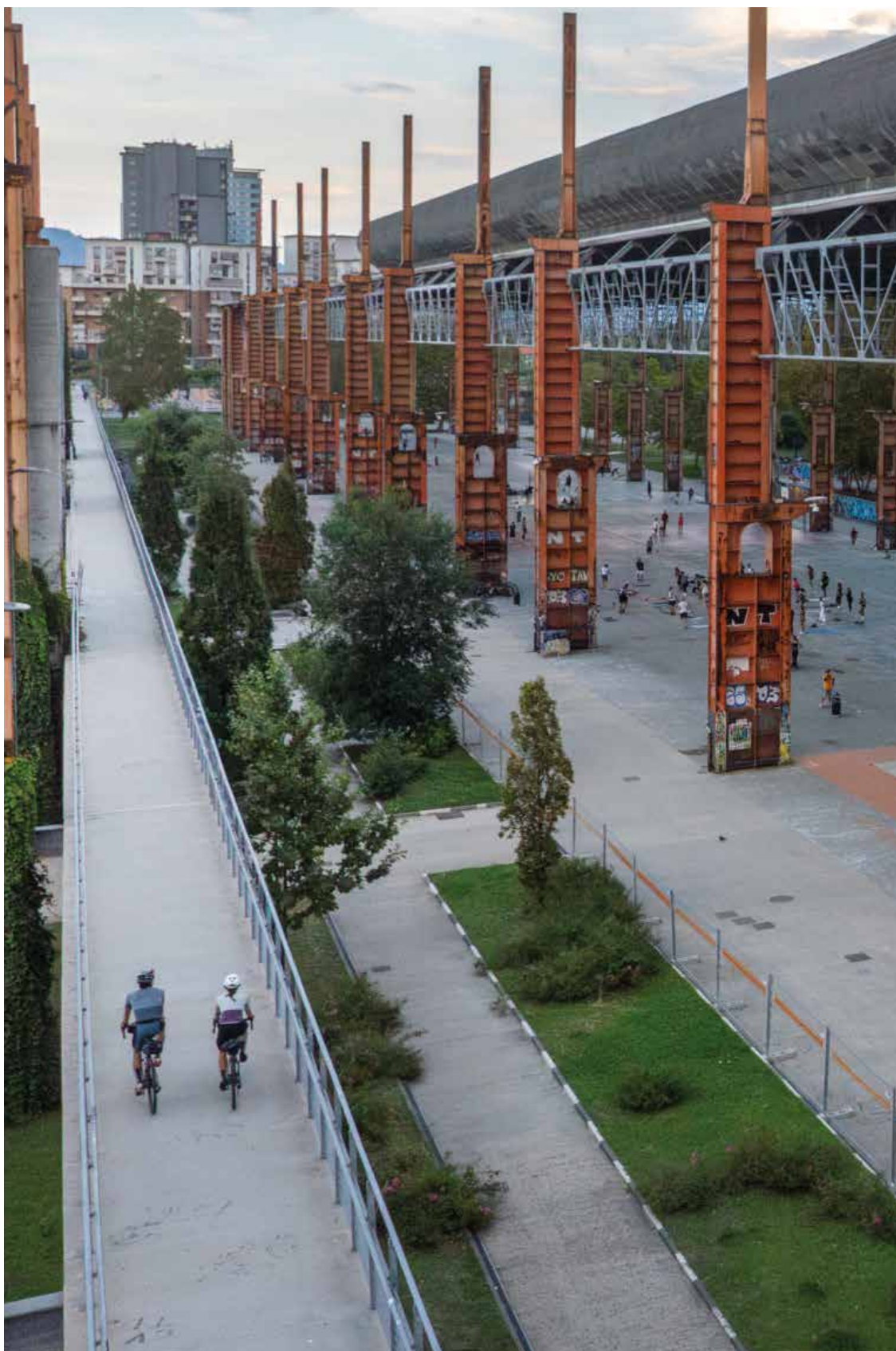
alvento Destinations





alvento Destinations

Parco Dora a Torino.



Piemonte

Tutti i siti UNESCO piemontesi in un'unica traccia: un filo conduttore, lungo oltre 600 km, dove natura, storia e architettura si fondono, in un paesaggio straordinario.

Il Grand Tour del Piemonte tocca almeno 25 siti, tra pianure, colline e qualche passo di montagna, attraverso un percorso di 650 chilometri. Questa è la scusa per partire, consapevoli che il vero viaggio sarà attraverso le strade che connettono questi capisaldi.

(CRONOSTORIA) Noi abbiamo diviso il viaggio in sette tappe. Il primo giorno, con partenza da Torino, abbiamo dapprima toccato le Residenze Reali della

Venaria e Agliè, per arrivare a Ivrea. Il secondo giorno ci ha portati fino a Biella, passando per i laghi morenici, la Serra, il Sacro Monte di Oropa con il Santuario. Il terzo giorno ci ha tenuti tonici con una tappa di montagna, risalendo la Valle del Cervo per poi scollinare in Valsesia. Da qui abbiamo seguito la Sesia fino a Varallo, con il suo Sacro Monte, forse il più bello di tutti quelli riconosciuti dall'UNESCO. Il quarto giorno è stato all'insegna della pianura, lungo le sponde boscate della Sesia, con arrivo a Casale Monferrato. Il quinto giorno è tutto un saliscendi da Casale fino ad Alba: la tappa nella terra dei grandi vini.

Il sesto giorno è ancora tempo di pianura, lungo la valle del Tanaro, nella campagna tra le sponde del fiume, attraversando poi Bra, Pollenzo e finendo a Saluzzo.

Per l'ultima tappa abbiamo optato per un passaggio intorno al monte-isola della Rocca di Cavour, prima di attraversare Avigliana e infine rientrare a Torino.

(TAPPA 1) Parco Dora a Torino, Reggia di Venaria, Parco della Mandria, Chiesa di San Maurizio a Cirié, Cuorgnè, Canale di Caluso, Borgo, Residenza Reale e parco di Agliè, Colline dell'Erbaluce, Ivrea.

(TAPPA 2) Lago Sirio, Serra di Ivrea, Tracciolino, Trappa di Sordevolo, Sacro Monte e Santuario di Oropa, Parco della Burcina, Biella Piazza e Centro Storico al Piano.

(TAPPA 3) Fondazione Pistoletto Cittadellarte, complesso ex Lanificio Sella, archeologie industriali, borghi della valle del Cervo, Strada Panoramica Zegna, Oasi Zegna, Supervulcano della Val Sesia, Varallo e il Sacro Monte.

(TAPPA 4) I luoghi del Supervulcano della Valsesia, Borgosesia e il ponte di Agnola, la Chiesa di Maria Vergine a Grignasco, il Canale Cavour, il centro storico di Vercelli, i cementifici tra il Po e le colline, il Duomo di Casale Monferrato.

(TAPPA 5) Le piazze panoramiche di Coniolo e di Treville, con le vedute sulla valle del Po, le risaie e le montagne di tutto l'arco alpino, la fornace di Ozzano, il Castello di Cereseto, il Sacro Monte di Crea, il borgo di Moncalvo, Asti, San Martino Alfieri, il Castello di Govone e il borgo di Guarene.

(TAPPA 6) Le sponde del Tanaro, il canale di Verduno, la spiaggia dei Cristalli, i resti del ponte sospeso sul Tanaro, Pollenzo, Bra, il Castello e il parco di Racconigi, piazza Santorre di Santarosa a Savigliano, i frutteti e i castelli di Lagnasco, il Castello della Manta di Saluzzo.

(TAPPA 7) Il Po, l'Abbazia di Staffarda, la Rocca di Cavour, le ville di Campiglione, il Castello di Miradolo, Pinerolo, Piossasco, il single track sul Lago Piccolo e piazza Conte Rosso ad Avigliana, Sant'Antonio di Ranverso, Castello di Rivoli.



In dialetto: A l'è mac le muntagne c'a s'ancuntru nen – Soltanto le montagne non s'incontrano mai.

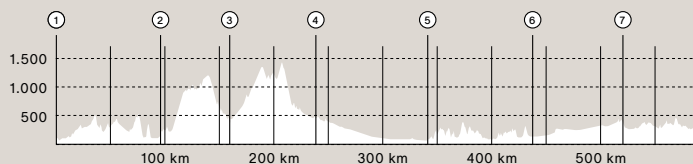
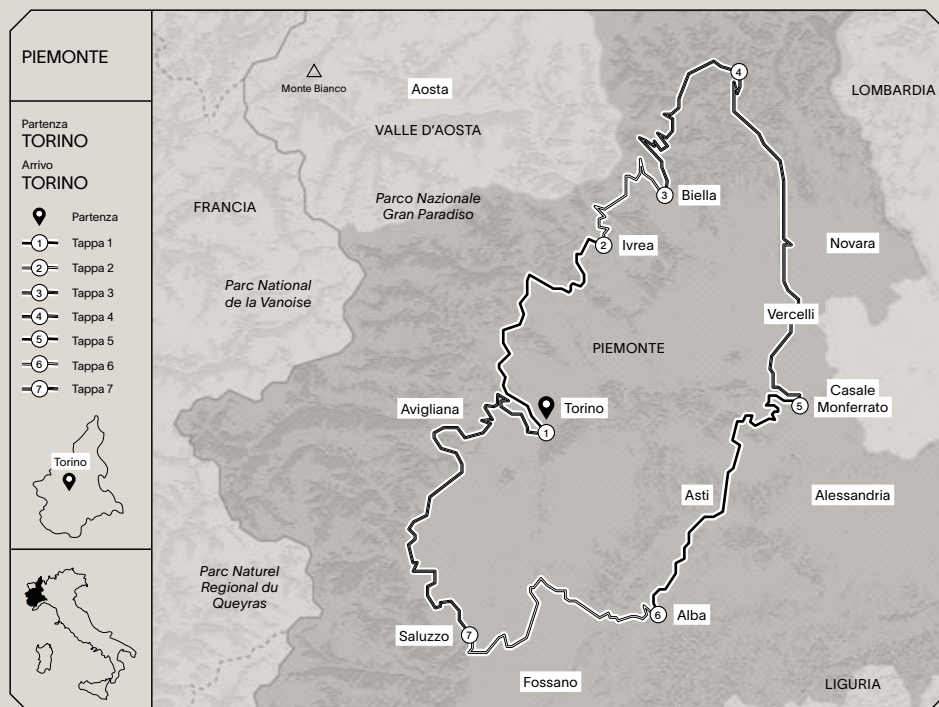
(ENOAGASTRONOMIA) Il Piemonte è la terra dove sono stati inventati gli antipasti, quindi non potete perderli. Poi, il percorso è così lungo che incrociate innumerevoli piatti tipici. Bagna Cauda, la polenta concia a Oropa, la Panissa a Vercelli, i tajarin con i funghi o con il mitico Tartufo Bianco di Alba, gli agnolotti del plin, il fritto misto piemontese, la salsiccia di Bra. E poi il brasato, il bollito misto e tutta la tradizione casearia tra cui spicca il Gorgonzola. E i dolci? Una tentazione continua: la torta Novecento a Ivrea, i Torcetti sulla Serra, i Canestrelli a Biella, nel Canavese e in Valle di Susa, i Biccicliani a Vercelli e i Krumiri a Casale, il bunet un po' ovunque.

Da bere: il Piemonte è la terra dei grandi vini e ci vorrebbe un libro solo per elencarli tutti, impossibile farlo in queste poche righe. Ah, non dimenticate le grappe: ogni vino ha la sua!

(LEGGENDE) Dante, nella Divina Commedia, racconta una vicenda che, col passare dei secoli, anche se storicamente documentata, è diventata leggendaria. Dolcino da Novara, vissuto alla fine del '200, era originario della valle della Sesia e guidava una setta che predicava una Chiesa più povera. Nonostante le persecuzioni e le condanne che lo costrinsero alla fuga, riuscì a radunare un numeroso gruppo di

seguaci, rifugiandosi sul monte Rubello, tra la Valsesia e il Biellese. Contro di loro, i vercellesi e i novaresi combatterono una vera e propria crociata, guidati dal vescovo di Vercelli, che nel marzo 1307 sferrò l'assalto finale, sconfiggendo Dolcino e i suoi. Catturato insieme alla compagna Margherita, questi fu condotto a Biella: lì lei subì il martirio su un isolotto del torrente Cervo, vicino al Ponte della Maddalena, mentre Dolcino fu poi torturato e bruciato vivo a Vercelli. La parte più a Nord del nostro percorso si snoda proprio attraverso i luoghi in cui questi eventi si sono svolti, tra l'Oasi Zegna nel Biellese e le valli del Sessera e della Sesia, fino a Vercelli.

TAPPA 1: 95,9 KM - 870 D+ / TAPPA 2: 63,3 KM - 1.470 D+ / TAPPA 3: 78,9 KM - 1.780 D+ / TAPPA 4: 102 KM - 150 D+ / TAPPA 5: 97 KM - 1.630 D+ / TAPPA 6: 82,4 KM - 400 D+ / TAPPA 7: 141 KM - 830 D+
 SETUP GRAVEL - 7/10 GIORNI TRA MARZO E NOVEMBRE - 110 M (ALTEZZA MINIMA) - 1.420 M (ALTEZZA MASSIMA)
 PER TUTTE LE ALTRE INFORMAZIONI DESTINATIONS.BIKE



Inquadra il QR code per accedere alla traccia, visualizzare highlight e altre informazioni sul nostro profilo komoot. FREE COUPON (Torino e Asti): ALVEDE3TO

COME ARRIVARE Il Grand Tour si può fare partendo un po' ovunque. Sia che arrivate in auto o che arrivate in treno, le città con un casello autostradale e quelle con una stazione ferroviaria, che spesso coincidono, sono ovviamente le più comode. Chi viene da lontano, può anche saltare in sella, perché no, dagli aeroporti di Torino o di Milano Malpensa, con collegamenti al Grand Tour previsti lungo strade secondarie. Così come sono connessi tutti i capoluoghi delle Province piemontesi, anche se non toccati direttamente dal percorso (Novara, Cuneo, Alessandria, Verbania).

INFO visitpiemonte.com

TIPS - È un tour fattibile tutto l'anno, tranne il passaggio tra il Biellese e la Valsesia: lì d'inverno si scia! L'altitudine massima raggiunta è di circa 1.400 metri: sappiatevi regolare.

- Si possono fare dei tagli ovunque si voglia: il Piemonte è ricco di strade secondarie che non farete fatica a scovare.

- Anche la rete dei treni è ottima, il che è d'aiuto se volete eliminare una zona che già conoscete o se avete la gamba stanca.

- Ogni città medio-grande ha almeno un negozio di bici: potete pedalare sereni.

SETUP L'itinerario è molto lungo, attraverso strade secondarie o sterrate. Noi abbiamo optato per una Pinarello Grevil con pneumatici ben tassellati e, ovviamente, un set completo di borse Brooks per portare con noi l'occorrenza.

REALIZZATA CON IL CONTRIBUTO DI



alvento Destinations

Estratto dalla rivista "Gambero Rosso"

Per gentile concessione di Gambero Rosso S.p.A.
Intervista di Lorenzo Ruggeri ad Alberto Massucco
29 dicembre 2024 (pagg 6-8)



Una moda passeggera”

Alberto Mascucco non si ferma, il primo italiano a registrare una vigna nella Champagne, a fine ottobre ha inaugurato uno spazio a Castellamonte, 40 km a nord di Torino: maison Mascucco. Duemila metri quadri di cantine, sale degustazioni, salotti e cucine. Ha palato sensibile e mentalità curiosa.

Calo di vendite in Italia, alcuni distributori sembrano in sofferenza.

Fraintendevo non lo vedo questo calo, parliamo di pochi punti percentuali. Piuttosto noto con piacere un interesse sempre più travasato verso la Champagne, in particolare dei giovani che erano un po' lontani una decina di anni fa. Studiano, si formano, creano gruppi di assaggio. Sono molto positivi.

Anche sull'annata 2024 nella Champagne? Per molti è stata complicata.

Alla fine l'abbiamo portata a casa anche questa volta, per me sarà un'ottima annata. In particolare la Côte des Blancs è stata favorita. Ci sono state grandinate ma si è recuperato sul finale: ad aprile assaggeremo i vini e avremo sorprese.

Perché andare a produrre Champagne? Non le bastava solo berlo e distribuirlo?

Sarò banale, ma l'ho fatto per passione. Non ero partito per produrre Champagne, ma per una selezione, per fare scouting e portare in Italia qualcosa di sconosciuto. Uno, due, alla fine ho selezionato 5 vignaioli per l'importazione, ma allo stesso tempo ho iniziato a comprare dei vigneti.

Si è fatto prendere la mano.

E poi l'incontro con un personaggio speciale che purtroppo non c'è più: Eric De Sousa. Con lui e la sua famiglia abbiamo fatto un accordo e siamo partiti con la produzione di Champagne. Ho colto un'opportunità.

Un italiano tra i francesi. Com'è stato accolto?

Hanno capito che non ero lì per fare business o spe-

cializzare ma perché amavo del tutto la Champagne. In qualche modo si sono sentiti gratificati. Mi dicevano: "Tu che hai il Barolo sotto i piedi sei venuto fino a qui?"

Noi italiani abbiamo un modo particolare di bere Champagne. Intanto, ci piace secco, molto secco.

Vero, e ci hanno seguito sul dosaggio anche se all'inizio erano un po' scettici. Dosano meno. E poi c'è un dato che parla chiaro: siamo regolarmente il sesto mercato di esportazione come volumi, ma al quarto posto come valore. In breve, cominciamo la qualità.

Altra caratteristica, siamo fissati con i millesimati.

Vero. E siamo stati tra i primi a cercare il dettaglio nei calici, ci hanno seguito anche lì, alla ricerca sempre del bicchiere perfetto.

E quale sarebbe?

Ci siamo usati il Lehmman, prima i Riedel che sono più universali. Ma con i Lehmman ci si diverte a usare di più vari calici. Gli Zalto? Meno performanti per la Champagne.

Abbiamo anche un pallino per l'ossidazione nella Champagne, basta vedere le vendite di Selsee...

Qualche anno fa era ancora più forte, un'ossidazione ben oltre la maturità. Oggi c'è un ritorno dell'eleganza e soprattutto della freschezza.

Come sta cambiando il consumo di Champagne in Italia?

Non si beve solo più nei grandi ristoranti, ma ormai sempre più anche in Italia dove spesso ci sono oggi anche sommelier: era impossibile qualche anno fa. E sempre più nei bar, grazie ai giovani che si stanno innamorando di questo prodotto come dovevo.

Il caso del momento: tutti pazzi per il Meunier?

(Silenzio). Secondo me si sta già tornando indietro, l'effetto moda ha contato per l'80%. È stata una genialata, ma più moda che altro.





Non starà mica dicendo tra le righe che tra un Meunier e Pinot Nero sceglie quest'ultimo?

A voce alta. Esiste per caso un Meunier Grand Cru? No, non esiste. Chissà perché i Grand Cru sono solo Pinot e Chardonnay. Il Meunier è sempre stato usato per assemblaggi. Ci sarà un motivo.

Bruno Paillard sostiene che dietro tanti piccoli vigneron della Champagne ci siano grandi cooperative a produrre. Ha ragione. È così?

E quale è il reale rapporto tra piccoli vigneron e grandi maison?

Inutile nascondersi: un po' di fastidio dei vigneron nei confronti delle maison c'è, dovuto alla potenza economica che hanno. Ma allo stesso tempo non potrebbero farne a meno. I vigneron non potrebbero esistere senza le maison e viceversa. Si è raggiunto un equilibrio che rende indispensabile entrambi. Il 70% di proprietà delle vigne è dei vigneron. E quasi tutti vendono una quota ai grandi per avere un incasso prima della raccolta che consenta loro di vivere. E con la quota rimanente fanno Champagne: chi per piacere personale, chi per gloria.

Invidia e spirito di collaborazione tra i piccoli?

Non c'è il campanilismo che vedo spesso in Italia. Si fa più gruppo e non c'è una gran gelosia tra gli uni e gli altri. Con alcuni distingui, ma vedo più armonia e collaborazione.

Qualità dei vigneron, spesso è discontinua.

Io trovo sempre più Champagne di qualità. E di sicuro negli ultimi anni hanno fatto più progressi i vigneron delle grandi maison.

Ne hanno anche parzialmente dettato lo stile...

Sì, l'hanno influenzato parecchio. In linea di massima vedo delle acidità comunque meno marcate rispetto a qualche anno fa; si è raggiunto un equilibrio più naturale, il clima ha fatto anche la sua parte. Ma c'è stato anche un cambio nel gusto.

A proposito di grandi maison, spesso i base sono davvero sopravvalutati, per usare un eufemismo.

Si salvano Roederer e Charles Heidsieck. E pochi altri hanno in effetti un rapporto qualità prezzo accettabile. In molti casi ci sono vignaioli che fanno di meglio.

Tra gli Champagne Rosé abbiamo scritto che si annidano alcuni tra i peggiori rapporti qualità prezzo al mondo.

In parte è vero, con la scusa del Rosé i prezzi sono sempre più alti. È storicamente il più caro della gamma. Devo dire che non sono un patto della tipologia, fino a 7-8 anni fa non lo bevevo. Adesso, addirittura lo produco.

E il Rosé in Italia si vende?

È anch'esso soggetto a mode. Era uscito fuori dai circuiti, negli ultimi anni è tornato in auge. Si può e si deve farlo anche meglio.

Quali sono le sfide più grandi che deve affrontare oggi un produttore di Champagne?

Il clima è sempre più uno stress, basta vedere tutta la pioggia che c'è stata. In alcuni angoli non ci sono stati più di 22 ore di sole nei mesi invernali. E il clima porta ripercussioni su quantità e quindi costi sempre maggiori.

C'è qualcosa che non abbiamo ancora capito dello Champagne?

Che è buonissimo (ride di gusto). Non abbiamo ancora capito, discorso economico a parte, che è l'unico vino che si può bere tutti i giorni facendosi del bene e non del male. Con altri vini fermi non lo puoi fare.

Procediamo per opposti: Lambrusco e Champagne hanno qualcosa in comune?

Mmmh... in comune hanno una certa attitudine alla levola, sgrassano benissimo cibi anche grassi. Adoro Champagne e mortadella o cacciovola.

La più grande annata dello Champagne degli ultimi 15 anni.

Scommetto sulla 2013, continuerà a progredire per molto tempo.

Un vigneron che le piacerebbe importare?

Collard-Picard a Épernay.





PROGETTI |

Introduzione

Andrea Zanusso

Vice Presidente Esecutivo Fondazione Canavese2030

Nel presentare il Piano di Attuazione 2025, sono lieto di poter condividere con tutti voi la neonata Fondazione Canavese2030. La costituzione di una struttura organizzativa come questa, da vigore e autorevolezza ad un corpo intermedio in grado di dare forza alla società canavesana ed a contrastarne la frammentazione. Ora più di prima siamo in grado di imprimere con maggior forza uno STILE di "Territorio" valorizzandone i "giacimenti".

Il lascito straordinario di Adriano Olivetti e della Olivetti è oggi **"Ivrea, città industriale del XX secolo-UNESCO"**. Siamo orgogliosi di aver voluto fortemente che la sede della Fondazione fosse proprio in Via Jervis, a Ivrea "La via più bella del mondo" giusto per citare Le Corbusier.

Da qui intendiamo proseguire con lo **sviluppo del Piano di Attuazione**, il nostro modo di dialogare all'interno del territorio Canavesano, strumento con il quale tessere un filo rosso di ricucitura delle diverse e numerose frammentazioni territoriali prodotte nel recente passato.

Come unire i "giacimenti" Unesco, lo stampaggio a caldo il paesaggio Canavesano?

E ancora cosa hanno in comune l'eredità olivettiana, il parco del Gran Paradiso, il digitale e la valorizzazione dell'artigianato locale?

Tutti gli elementi sopra citati, insieme a tutti i singoli interventi che compongono il piano di attuazione e che troverete leggendo le pagine a seguire, hanno in comune

l'approccio, il metodo che con passione tutti gli attori del piano hanno profuso per sviluppare le singole iniziative. Con il secondo semestre dell'anno e il 2026 siamo ormai prossimi all'avvio del piano di Economia Circolare per il Canavese. Il prossimo futuro dovrà vederci maggiormente concentrati nell'attuare le progettualità di sviluppo di micro anelli di economia circolare in particolare partendo dal settore turistico-ricettivo nonché sociale e sportivo.

Dovremo lavorare sempre più in sintonia con gli attori del territorio, come consolidato dall'accordo-quadro di collaborazione, di recente sottoscritto con il Consorzio operatori turistici valli del canavese e l'Enoteca regionale dei vini della provincia di Torino.

Accordo che certo ci consentirà di valorizzare il rapporto di collaborazione anche con le municipalità canavesane, come in passato già avvenuto, ad esempio con l'avvio del progetto di Comunità Europea dello Sport per il Canavese.

Tutti insieme, uniti, passo dopo passo, mediante l'attuazione del piano continueremo come Fondazione Canavese2030 a perseguire l'ambizione di cambiare il volto del nostro territorio per i prossimi anni.



Piano di Attuazione

La **Fondazione Canavese2030**, di ispirazione civica e indipendente, è un **laboratorio di innovazione sociale** animato da cittadini e organizzazioni, che ha al centro della sua agenda la **crescita** come sviluppo economico e sociale del Canavese. I valori della Fondazione sono racchiusi in quell'identità di territorio e senso di appartenenza rappresentati da coesione sociale, relazioni personali, identità culturale, benessere individuale e collettivo, idea di uno sviluppo digitale e sostenibile e soprattutto coraggio, passione e amore per il Canavese: in una parola **"Nuova Comunità"**.

La Fondazione è uno strumento di condivisione di idee e di policy making teso ad un'organizzazione sociale più favorevole e al benessere di una comunità inclusiva nella quale la somma tra l'interesse sociale, l'interesse economico, l'interesse politico diventano l'interesse generale.

Canavese2030 è una **fabbrica di idee e di azioni** tesa a lavorare sulle priorità per il futuro del Canavese e dei suoi 158 Comuni e quasi 400.000 abitanti.

Il **Piano di Attuazione** di Canavese2030 si sviluppa su un arco temporale non usuale, 10 anni, ed ha una **visione integrata e sistemica per lo sviluppo del Canavese**. È la progettazione del futuro del territorio: **10 ambiti di azione e 30 obiettivi strategici** per il **Canavese del 2030**.

Il **Piano di Sviluppo del Canavese**, partecipato da più di 300 soggetti

pubblici e privati, ci aveva restituito oltre 300 proposte progettuali che negli anni si sono ampliate e completate e che sono qui sintetizzate in **179 progetti** a loro volta incardinati in **16 macro-progetti** (a regime saranno 30) che, insieme ai **6 progetti infrastrutturali**, compongono il **Piano di Attuazione**.

Lo stato dell'arte del Piano di Attuazione è il seguente:

15%	Progetti terminati (12% Anno 2024: +3%)
35%	Progetti in fase di realizzazione (28% Anno 2024: +7%)
13%	Progetti da realizzare con Priorità Alta (19% Anno 2024: -6%)
37%	Progetti da realizzare con Priorità Media o Bassa (41% Anno 2024: -4%)

Qui di seguito sono indicate tutte le proposte progettuali, i progetti, i macro-progetti ed i progetti infrastrutturali: in verde sono indicati i progetti terminati, in giallo quelli in fase di realizzazione, con il carattere nero su sfondo bianco quelli da realizzare con priorità alta, con il carattere grigio su sfondo bianco quelli da realizzare con priorità media o bassa.

LEGENDA TABELLE:

Progetti terminati

Progetti in fase di realizzazione

Progetti da realizzare priorità I

Progetti da realizzare priorità II

AMBIENTE E TERRITORIO				
Denominazione	Partner	Responsabile	Annotazioni	
IDENTITÀ DEL CANAVESE				
DEFINIZIONE BRAND LOGOTIPO				
Analisi Olistica del Territorio del Canavese	Politecnico di Torino	Pier Paolo Peruccio	Fase 1	
Studio Definizione Presentazione del Brand Logotipo di Territorio e relativo Manuale d'Uso				
PROGETTAZIONI SU BRAND LOGOTIPO	Politecnico di Torino	Pier Paolo Peruccio	Fase 2	
Progettazione Segnaletica Permanente (segnaletica stradale, segnaletica di orientamento, etc.)			Terminata Progettazione per Autostrada - In fase di realizzazione Ciclovía del Canavese	
Progettazione Segnaletica Temporanea (banner, flyer, etc.)				
Progettazione Merchandising				
Progettazione Comunicazione (campagna web, materiale pubblicitario, volantini, mat. mezzi trasporto, etc.)				
Progettazione Interfacce App e Sito				
REALIZZAZIONI SU BRAND LOGOTIPO				
Espletamento Gare d'Appalto e Affidamento Forniture	Politecnico di Torino	Pier Paolo Peruccio	Fase 3	
Fornitura e Posa in Opera				
Sviluppo Prodotti Digitali				
Affiancamento Personale Tecnico Specializzato				
Prototipazione e Test App e Sito				
Attività di Promozione e Divulgazione				
CANAVESE BELLEZZA				
Premio "Canavese Bellezza"		Cristina Natoli	Modello Biella	
BRAND MANIFESTAZIONI SPORTIVE				
Adozione del Brand nelle Manifestazioni Sportive partendo dal Ciclismo		Focus Group Sport	Rif. Progetto "Canavese Bike Land"	
PIANI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI				
Realizzazione di un Piano Architettonico e/o Paesaggistico di Territorio				
Realizzazione di Piani Paesaggistici di Vallata				
CANAVESE GREEN & CLEAN				
Pulizia dei Circuiti Turistici: sentieri, itinerari per ciclo-escursionismo, etc. (Modello Val Malone)			Modello Val Malone	
SMART WORKING				
Misure per lo Smart Working in Aree Disagiate: legate alla riqualificazione dei Borghi Alpini				
Valorizzazione del Patrimonio Ambientale Naturale (es. borgate, alpeggi, sentieri) in ottica Smart Working				

ECONOMIA: AGRICOLTURA, ARTIGIANATO, COMMERCIO, INDUSTRIA				
Denominazione	Partner	Responsabile	Annotazioni	
AGRICOLTURA				
AGRICOLTURA DEL FUTURO IN LANGHE ROERO MONFERRATO CANAVESE	Enoteca Regionale dei Vini della PdTorino	Accordo di Collaborazione con Langhe Monferrato Roero		
Agricoltura del Futuro in Langhe Roero Monferrato Canavese: sensoristica, smart materials, robotica	ATL Langhe Monferrato Roero			
Creazione di Filiere di Innovazione in Agricoltura partendo dalla filiera vitivinicola	Istituto Italiano di Tecnologia - Genova			
Economia Circolare in Agricoltura: riutilizzo dei materiali	Politecnico di Torino			
ARTIGIANATO				
POLO DELL'ARTIGIANATO			Modello Solomeo	
Realizzazione di un Centro di Eccellenza dell'Artigianato in una location con un significato storico				
COMMERCIO				
INDUSTRIA				
ECONOMIA CIRCOLARE IN CANAVESE			Riferimento Delega SOSTENIBILITÀ	
RILIEVO OLISTICO DEL TERRITORIO				
Rilievo Olistico sugli stakeholder del Canavese	Politecnico di Torino	Pier Paolo Peruccio		
ECONOMIA CIRCOLARE DEL CANAVESE				
Economia Circolare per il Canavese con aziende pilota e piattaforma digitale	Politecnico di Torino	Pier Paolo Peruccio		
MODELLO "PATTO PER IL LAVORO" DELL'EMILIA ROMAGNA				
Modello "Patto per il Lavoro" dell'Emilia Romagna				
MODELLO RELAZIONI INDUSTRIALI				
Nuovo Modello di Relazioni Industriali di Territorio e Tavolo di Sperimentazione sulle necessità delle imprese				
WELFARE DI TERRITORIO				
Favorire l'insediamento abitativo mediante un Nuovo Modello di Welfare di Territorio condiviso				
NUOVO GSRO				
Attualizzazione del GSRO per i dipendenti di tutte le aziende e di tutte le categorie				
NUOVA IRUR				
Creazione di una Nuova IRUR per il territorio				
SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA SUAP				
Promozione e Coordinamento dei SUAP e loro Gestione in Forma Associata diventando Sportello Unico Territoriale				
STANDARDIZZAZIONE REGOLAMENTI COMUNALI				
Coordinamento e omogeneizzazione dei Regolamenti Comunali riguardanti le Attività Produttive				
RAZIONALIZZAZIONE OBLATIVITÀ PRIVATA				
Razionalizzazione degli Obiettivi delle Borse di Studio del Territorio verificando eventuali convergenze su Progetti Comuni				

EDUCATION				
Denominazione	Partner	Responsabile	Annotazioni	
CALL FOR IDEAS Concorso di Idee dedicato agli Istituti Scolastici del Canavese con premiazione ogni anno del Progetto più meritevole e poi realizzazione dello stesso		Focus Group Education	Modello di co-progettazione di territorio Anno 2024: Tema "Sostenibilità" - Anno 2025: Tema "Sport" - Anno 2026: Tema "Storia"	
PIATTAFORMA DI COLLABORAZIONE Piattaforma di Collaborazione con gli studenti del Canavese per idee e progetti per il Futuro del Canavese		Focus Group Education	Rif. Progetto Canavese Digitale Rif. Progetto "Canavese Digitale"	
HACKATON DI COLLABORAZIONE Realizzazione di Hackaton (es.) "Ispirazione Canavese" con contributi di idee per il futuro del territorio				
MAGAZINE DIGITALE Magazine Digitale (o Social) realizzato dalle Scuole per esprimere il senso di appartenenza e la visione sul futuro del Canavese				
MAPPATURA DOMANDA OFFERTA Mappatura del mondo della Domanda (Industria e A.P.) e dell'Offerta (Formazione e Istruzione) del Canavese				
TAVOLO DI COORDINAMENTO Tavolo di Coordinamento permanente tra la Domanda (Industria e A.P.) e l'Offerta (F. e I.) del Canavese				
RAPPORTO DOMANDA OFFERTA Iniziative per confrontare ed avvicinare la Domanda (Industria e A.P.) e l'Offerta (Formazione e I.) del Canavese				
ECONOMIA CIRCOLARE PER GLI ISTITUTI SCOLASTICI Progetto di Economia Circolare dove Attività Produttive che devono smaltire PC etc. possano trasferirli agli Istituti Scolastici				
MENTORING PER GLI STUDENTI Incontri Fisici o Digitali di incontro tra i ragazzi del territorio e persone del territorio "che ce l'hanno fatta"				
POLO DI ECCELLENZA DIGITALE Creazione di un Polo di Eccellenza Digitale caratterizzante il Canavese				
SALONE DELLA FORMAZIONE Riproposizione di un Salone della Formazione come momento di incontro tra Domanda e Offerta del territorio				

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE				
Denominazione	Partner	Responsabile	Annotazioni	

SANITÀ				
Denominazione	Partner	Responsabile	Annotazioni	
TELE-MEDICINA E TELE-MONITORAGGIO IN CANAVESE Tele-Medicina e Tele-Monitoraggio in collaborazione con ASL TO4	Asl TO4 - Andi - Uncem	Focus Group Sanità	Modello Valli di Lanzo per Aree Interne	

TERZO SETTORE E POLITICHE SOCIALI

Denominazione	Partner	Responsabile	Annotazioni
PIATTAFORMA DI COLLABORAZIONE Piattaforma di Collaborazione per i cittadini del Canavese per progetti e idee per il Futuro del Canavese			Rif. Progetto Canavese Digitale
SPORTELLLO DELLE ASSOCIAZIONI DEL CANAVESE Sportello delle Associazioni di supporto alle Associazioni per le loro attività Creazione della Task Force Associazioni			Modello VoITO Confassociazioni
GIORNATA DELLE ASSOCIAZIONI DEL CANAVESE Evento Annuale dedicato alle Associazioni del Canavese: Associazioni come elemento d'Innovazione Sociale tesa alla Nuova Comunità			
CALL TO ACTION Concorso di idee dedicato alle Associazioni del Canavese con premiazione e ogni anno del Progetto più meritevole e poi realizzazione dello stesso			Modello di co-progettazione di territorio
DIGITALIZZAZIONE ARCHIVI ASSOCIAZIONI Digitalizzazione degli Archivi delle Associazioni mediante la collaborazione con i Comuni utilizzando le persone del Servizio Civile			
CONTATTO SCUOLE ASSOCIAZIONI Aprire uno Sportello nelle Scuole perché gli Studenti conoscendo e possano lavorare con le Associazioni			

TURISMO, CULTURA, SPORT

Denominazione	Partner	Responsabile	Annotazioni
TURISMO			
CANAVESE OUTDOOR E SLOW			
REPUTAZIONE DIGITALE DEL CANAVESE Definizione della Reputazione Digitale del Canavese	Google	Fabio Vaccarone	Fase 1
MAPPATURA E CENSIMENTO ECCELLENZE DEL CANAVESE Mappatura e Censimento delle Eccellenze di Dormire, Mangiare, Bere, Comprare, Artigiani del Canavese			Fase 2
MAPPATURA E CENSIMENTO PRODOTTI DEL CANAVESE Mappatura e Censimento dei Prodotti del Canavese			Fase 2
MAPPATURA E CENSIMENTO HUB DEL CANAVESE Mappatura e Censimento degli Hub del Canavese			Fase 2
MAPPATURA E CENSIMENTO ITINERARI TURISTICI DEL CANAVESE Mappatura e Censimento dei Itinerari a Piedi, in Bicicletta, in Auto Camper Moto, in Fuoristrada, in Treno del Canavese			Fase 2
MAPPATURA E CENSIMENTO ITINERARI OUTDOOR DEL CANAVESE Mappatura e Censimento degli Itinerari di Escursionismo o Ciclo-Escursionismo del Canavese			Fase 2
MAPPATURA E CENSIMENTO ATTIVITÀ DEL CANAVESE Mappatura e Censimento delle Attività del Canavese			Fase 2
MAPPATURA E CENSIMENTO ASSOCIAZIONI DEL CANAVESE Mappatura e Censimento delle Associazioni del Canavese			Fase 2: in fase di completamento Modello Filiera Bande Musicali
MAPPATURA E CENSIMENTO ISTITUTI SCOLASTICI DEL CANAVESE Mappatura e Censimento degli Istituti Scolastici del Canavese		Focus Group Education	Fase 2
MAPPATURA E CENSIMENTO STRUTTURE SANITARIE DEL CANAVESE Mappatura e Censimento delle Strutture Sanitarie del Canavese		Focus Group Sanità	Fase 2

MAPPATURA E CENSIMENTO SITI NATURALI E CULTURALI DI MAGGIOR RILIEVO DEL CANAVESE Mappatura e Censimento dei Siti Naturali e Culturali di Maggior Rilievo del Canavese				Fase 2: in fase di completamento
MAPPATURA E CENSIMENTO OPERATORI TURISTICI DEL CANAVESE Mappatura e Censimento degli Operatori Turistici del Canavese				Fase 2
ESPOSIZIONE IN PIATTAFORMA ECCELLENZE DEL CANAVESE Esposizione su Piattaforma Digitale delle Eccellenze di Dormire, Bere, Comprare, Artigiani del Canavese				Rif. Progetto "Canavese Digitale"
CARTELLONISTICA E SEGNALETICA Cartellonistica uniforme di Benvenuto nel Canavese				Fase 4
Cartellonistica nei Tratti Autostradali del Canavese	Politecnico di Torino	Pier Paolo Peruccio		Fase 4
Cartellonistica e Segnaletica nella Ciclovia del Canavese	Politecnico di Torino	Pier Paolo Peruccio		Fase 4
Cartellonistica e Segnaletica nel Cammino Canavesano	Politecnico di Torino	Pier Paolo Peruccio		Fase 4
Cartellonistica e Segnaletica nell'ippovia del Canavese	Politecnico di Torino	Pier Paolo Peruccio		Fase 4
Cartellonistica e Segnaletica nella Strada del Vino				Fase 4
Cartellonistica nelle Rotonde stradali che legano con un fil-rouge unitario il Canavese				Fase 4
MIGLIORAMENTO DELLE RETI FISICHE E VIRTUALI TRA PUNTI DI INTERESSE E MANIFESTAZIONI Realizzazione con modalità fisiche e digitali di un fil-rouge che presenti il Canavese come un territorio unitario				Rif. Progetto "Canavese Digitale" Fase 4
FOCUS PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO Sviluppo di un Turismo Naturalistico Outdoor con Focus sul Parco Nazionale del Gran Paradiso				Fase 4
FOCUS TURISMO INDUSTRIALE Sviluppo di un Turismo Industriale con Focus su Ivrea Città Industriale e sul Distretto dello Stampaggio a Caldo e Meccanica Pesante				Fase 4
MARKETING STAZIONI SCIISTICHE Marketing su Alpe Cialma, Ala di Stura, Usseglio, Ceresole Reale, etc.				Fase 4
ACCORDO ENOTECA REGIONALE DEI VINI DELLA PROVINCIA DI TORINO - CONSORZIO OPERATORI TURISTICI DEL CANAVESE Formalizzazione dell'Accordo tra Enoteca Regionale dei Vini della Provincia di Torino e Consorzio Operatori Turistici del Canavese	Enoteca Regionale dei Vini della Pd.Torino Consorzio Operatori Turistici del Canavese	Corrado Scapino Silvio Bertero		Definizione Azioni Accordo di Collaborazione Conferenza Stampa di Presentazione dei Risultati
ACCORDO LANGHE-ROERO-MONFERRATO-CANAVESE Formalizzazione dell'Accordo con Langhe-Roero-Monferrato	Enoteca Regionale dei Vini della Pd.Torino	Corrado Scapino		
CANAVISION PARTNERSHIP Condivisione del Piano di Attuazione con gli stakeholder pubblici e privati del Territorio	Enoteca Regionale dei Vini della Pd.Torino	Corrado Scapino		
PIANO DI MARKETING E COMUNICAZIONE DEL CANAVESE Piano di Valorizzazione Promozione Comunicazione del Canavese: Marketing e Comunicazione - Social e App - Outdoor e Slow	Regione Piemonte - VisitPiemonte			Fase 3
VALORIZZAZIONE HUB DI TERRITORIO PRESENTI IN CANAVESE Messa in Rete e Valorizzazione degli Hub di Territorio come elemento di Marketing Territoriale				Fase 3
VALORIZZAZIONE SITI PATRIMONIO DELL'UMANITÀ UNESCO PRESENTI IN CANAVESE Messa in Rete e Valorizzazione dei Siti Unesco in Canavese come Eccellenza di Territorio ed elemento di Marketing Territoriale				Fase 3
VALORIZZAZIONE DELL'ANFITEATRO MORENICO DI IVREA Valorizzazione dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea come Eccellenza di Territorio ed elemento di Marketing Territoriale				Fase 3
VALORIZZAZIONE DELLA VIA FRANCIGENA CANAVESANA Valorizzazione della Via Francigena Canavesana come Eccellenza di Territorio ed elemento di Marketing Territoriale				Fase 3
VALORIZZAZIONE DEL PARCO DELLA VAUDA Valorizzazione del Parco della Vauda come Eccellenza di Territorio ed elemento di Marketing Territoriale				Fase 3

SVILUPPO AREA NATURALISTICA PIANEZZE Valorizzazione dell'Area Naturalistica Pianeze (Vialfrè) come Eccellenza di Territorio ed elemento di Marketing Territoriale				Fase 3	
FORMAZIONE DEGLI OPERATORI DEL CANAVESE Sviluppo di un'Alta Formazione dedicata agli Operatori del Settore Creazione degli Ambassador del Canavese		Università del Gusto di Pollenzo Slow Food Università del Gusto di Pollenzo Slow Food			
CANAVESE EXPERIENCE					
PREMIAZIONE ECCELLENZE DEL CANAVESE Serata di Premiazione delle Eccellenze di Dormire, Mangiare, Bere, Comprare, Artigiani e dei Vini di Eccellenza del Canavese					Rif. Progetto "Calendario degli Eventi del Canavese"
MAPPATURA E CENSIMENTO ESPERIENZE DEL CANAVESE Mappatura e Censimento delle Esperienze che si possono svolgere in Canavese		Enoteca R.d.V.d.P.d.T.- Consorzio O.T.d.C. Eccellenze - Attività - Associazioni del C.	Lamberto Vallarino Gancia		
ESPOSIZIONE IN PIATTAFORMA ESPERIENZE DEL CANAVESE Esposizione sul Marketplace della Piattaforma Digitale delle Esperienze che si possono svolgere in Canavese			Lamberto Vallarino Gancia		
ESPOSIZIONE NELLE PIATTAFORME INTERNAZIONALI DELLE ESPERIENZE DEL CANAVESE Esposizione sulle Piattaforme Digitali Internazionali delle Esperienze che si possono svolgere in Canavese			Lamberto Vallarino Gancia		
CONTATTI CON TOUR OPERATOR INTERNAZIONALI PER DIFFUSIONE DELLE ESPERIENZE DEL CANAVESE Contatti con Tour Operator Internazionali per diffusione delle Esperienze che si possono svolgere in Canavese			Lamberto Vallarino Gancia		
CONDIVISIONE ITINERARI DEL CANAVESE CON ITALIA.IT Condivisione degli itinerari del Canavese con il Ministero del Turismo Italia.it		Ministero del Turismo			
CONDIVISIONE ITINERARI DEL CANAVESE CON VISITPIEMONTE Condivisione degli itinerari del Canavese con la DMO della Regione Piemonte VisitPiemonte		VisitPiemonte			
MAPPATURA E CENSIMENTO PRODOTTI DEL CANAVESE Mappatura e Censimento dei Prodotti che si possono acquistare in Canavese					
ESPOSIZIONE IN PIATTAFORMA PRODOTTI DEL CANAVESE Esposizione sul Marketplace della Piattaforma Digitale dei Prodotti che si possono acquistare in Canavese					
CATALOGO DI ITINERARI ED ESPERIENZE DEL CANAVESE Catalogo "Canavese Experience" 2024-2025 contenente gli Itinerari ed Esperienze che si possono acquistare e svolgere in Canavese					
AGENZIA DI PIANIFICAZIONE TURISTICA Creazione di un'Agenzia di Pianificazione Turistica per il Canavese					Struttura di Coordinamento tra Enti e Organizzazioni
STATI GENERALI DEL TURISMO IN CANAVESE Stati Generali del Turismo in Canavese ogni x anni di lavoro: risultati raggiunti e obiettivi da raggiungere		Enoteca Regionale dei Vini della Pd.Torino Consorzio Operatori Turistici del Canavese	Corrado Scapino Silvio Bertero		
PARCO TURISTICO DEL CANAVESE Creazione di un Parco Turistico che lega Hub ed Eccellenze turistiche del territorio: Luoghi Fisici in un unico Luogo Diffuso					Rif. Progetto Censis
ALBERGHI DIFFUSI E CASE PER FERIE Utilizzo di posti letto creati da privati (Alberghi Diffusi (es. "Valle Albergo") o Case per Ferie) per accoglienza nel territorio					Rif. Progetto "Canavese Digitale"
RETE UNESCO REGIONE PIEMONTE Sviluppo di Progetti condivisi di attrattività di territorio in Rete con gli altri siti Patrimonio dell'Umanità Unesco in Piemonte					
FESTA DELL' 'UVA NAZIONALE Valorizzazione della Festa dell'Uva di Caluso portandola ad essere la Festa dell'Uva di riferimento nazionale					

CULTURA				Responsabile	Annotazioni
CALENDARIO DEGLI EVENTI DEL CANAVESE					
MAPPATURA E CENSIMENTO EVENTI DEL CANAVESE					
Mappatura e Censimento degli Eventi del Canavese					
ESPOSIZIONE IN PIATTAFORMA EVENTI DEL CANAVESE					Rif. Progetto "Canavese Digitale"
Esposizione su Piattaforma Digitale degli Eventi del Canavese					
SERATA DEL CALENDARIO DEGLI EVENTI DEL CANAVESE					
Realizzazione Serata del Calendario degli Eventi del Canavese					
UTILIZZO DEL CALENDARIO DEGLI EVENTI DEL CANAVESE					
Utilizzo da parte degli stakeholder pubblici e privati del territorio del Calendario degli Eventi del Canavese					
STAGIONE LETTERARIA DEL CANAVESE				Salone del Libro Off	Giuliana Reano
Messa in Rete degli Eventi Letterari del Canavese					
STAGIONE TEATRALE O CULTURALE DEL CANAVESE					
Realizzazione di una Stagione Teatrale o Culturale di Territorio: Teatro, Conferenze, Mostre con un Evento di grande richiamo					
CIRCUITO DELLE SAGRE E SAGRA DELLE SAGRE					
Creazione di un Circuito delle Sagre del Canavese e Giornata delle Sagre del Canavese con selezione dei contenuti delle Sagre					
PREMIO "GIOVANE TALENTO CANAVESANO"					
Premio Annuale che viene consegnato a colui/coloro che più si è/sono messo in mostra (età massima da definire) nell'annualità					
PREMIO "CANAVESANO DELL'ANNO"					
Premio Annuale che viene consegnato a colui/coloro che più si è/sono messo in mostra nell'annualità					
CALENDARIO FIERE MEDIOEVALI					
Messa in Rete e Valorizzazione delle Manifestazioni relative alle Feste Medioevali in Canavese					
CONCORSO FOTOGRAFICO DEL CANAVESE					
Creazione di un Concorso Fotografico del Canavese: ricadute di carattere promozionale per il territorio con le riviste di settore					
CANAVESE FILM COMMISSION				Piemonte Torino Film Commission	Michele Cavaliere
Narrazione e Valorizzazione del territorio attraverso Cinema, Fiction, Serie TV					
RETE CANAVESANA DEI MUSEI				Anfiteatro Morenico di Ivrea	Laura Salvetti
Messa in Rete dei Musei presenti in Canavese					
RETE DEI MUSEI ETNOGRAFICI				Anfiteatro Morenico di Ivrea	Laura Salvetti
Messa in Rete dei Musei Etnografici presenti in Canavese partendo dall'esperienza virtuosa dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea					
RETE DEI MUSEI INDUSTRIALI					
Messa in Rete dei Musei Industriali presenti in Canavese					
EVENTI OFF IN CANAVESE					
Realizzazione degli Eventi Off con i Format di Torino e Milano in Canavese				Lamberto Vallarino Gancia	
EVENTO CULTURALE DI GRANDE RILIEVO					
Realizzazione e/o Valorizzazione di un Evento Culturale di Grande Rilievo come elemento di attrattività per il Canavese					
BIENNALE DELL'ARTE E DELL'ARCHITETTURA IN CANAVESE					
Realizzazione di una Biennale dell'Arte e dell'Architettura come elemento di attrattività per il Canavese					
REALIZZAZIONE E/O VALORIZZAZIONE STUDI CINEMATOGRAFICI					
Realizzazione di nuovi Studi Cinematografici e/o ritorno delle produzioni negli Studi Cinematografici ex DeltaFilm					

FESTIVAL DEL CINEMA D'IMPRESA Organizzazione del Festival del Cinema d'Impresa	Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa		
POLO MUSEALE OLIVETTI Creazione di un Museo unico Olivettiano: un polo museale e di cultura			
SALONE DELLA MONTAGNA Organizzazione di un Salone della Montagna come elemento di attrattività per il Canavese			
FESTIVAL DI MUSICA IN QUOTA Organizzazione di un Festival di Musica in Quota come elemento di attrattività del Canavese			Format "I Suoni delle Dolomiti"
FESTIVAL DEL CINEMA DI MONTAGNA Organizzazione del Festival del Cinema di Montagna come elemento di attrattività per il Canavese	Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi"		
FESTA CELTICA IN CANAVESE Organizzazione di una Festa Celtica (che si inserisce all'interno del Calendario Nazionale) basandosi sulla tradizione presente			
MUSEO MULTIMEDIALE DEL CARNEVALE DI IVREA Creazione di un Museo Multimediale del Carnevale di Ivrea per arrivare a far vivere il Carnevale 365 giorni l'anno			
CONCORSO NAZIONALE DI CORI Concorso Nazionale (Ivrea) per caratterizzare la tradizione corale del territorio: ad anni alterni rispetto al Concorso per le Bande			
CONCORSO NAZIONALE DI BANDE Concorso Nazionale per caratterizzare la tradizione bandistica del territorio: ad anni alterni rispetto al Concorso per i Cori			
PARCO CULTURALE DEL CANAVESE Parco Culturale del Canavese: Arduino d'Ivrea, Giuseppe Giacosa, Guido Gozzano, Costantino Nigra, Adriano Olivetti			
PARCO LETTERARIO DEL CANAVESE Parco Letterario del Canavese ed eventuale Festival Letterario del Canavese			

SPORT				
Denominazione	Partner	Responsabile	Annotazioni	
TERRE DEL CANAVESE COMUNITÀ EUROPEA DELLO SPORT (CANAVESE BIKE LAND)	Regione Piemonte	Roberta Bianchetta	Misura Comunità Europea dello Sport	
CANDIDATURA TERRE DEL CANAVESE COMUNITÀ EUROPEA DELLO SPORT Creazione Comitato di Candidatura Terre del Canavese Comunità Europea dello Sport e affermazione della Candidatura	Federazione Ciclistica Italiana	Davide Francone - Giacomino Martinetto		
TERRE DEL CANAVESE COMUNITÀ EUROPEA DELLO SPORT Percorso triennale per la realizzazione del Macro-Progetto "Canavese Bike Land"				
COPPA DEL CANAVESE Coppa del Canavese tra Istituti Scolastici in varie discipline: elemento di Comunità per i ragazzi				
SPECIAL GAMES DEL CANAVESE Special Games dedicati alla disabilità tra Istituti Scolastici in varie discipline: elemento di Comunità per i ragazzi				
STRADE VERDI DI LANGHE ROERO MONFERRATO CANAVESE (CANAVESE BIKE LAND)	Regione Piemonte	Accordo di Collaborazione con Langhe Monferrato Roero	Misura Comunità Europea dello Sport	
TRACCIAMENTO ITINERARI TEMATICI Costruzione di Percorsi Cicloturistici Tematici caratterizzati dalla presenza di sterrati e ciottolati	Federazione Ciclistica Italiana ATL Langhe Monferrato Roero	Davide Francone - Giacomino Martinetto		
FESTA DEL CICLISMO Organizzazione di una Festa del Ciclismo come elemento di attrattività di territorio		Davide Francone - Giacomino Martinetto		
FESTA DEL CICLISMO CON GARE DELLA FEDERAZIONE Organizzazione Gare della Federazione: FCI Allievi (80 km), Juniores (110 km), Elite Under 23 (140 km)		Davide Francone - Giacomino Martinetto		
GRAN FONDO Realizzazione di una Gran Fondo come elemento di attrattività di territorio		Davide Francone - Giacomino Martinetto		
GARA PROFESSIONISTICA Realizzazione di una Gara Professionistica che diventi un momento fisso nel Calendario Annuale		Davide Francone - Giacomino Martinetto		
PEDALATA STORICA Realizzazione di una Pedalata Storica come elemento di attrattività di territorio		Davide Francone - Giacomino Martinetto		
MANIFESTAZIONE GRAVEL Realizzazione di una Manifestazione Gravel come elemento di attrattività di territorio		Davide Francone - Giacomino Martinetto		
CICLOVIA DEL CANAVESE (CANAVESE BIKE LAND)		Davide Francone - Giacomino Martinetto		
MAPPATURA E CENSIMENTO PISTE CICLABILI Sviluppo Vie Ciclabili partendo dalla Mappatura di quelle attuali e loro utilizzo come elemento di attrattività per il Canavese	Regione Piemonte VisitPiemonte	Giovanni Ellena		
TRACCIAMENTO DELLA CICLOVIA DEL CANAVESE Piste Ciclabili Nazionali - Piste Ciclabili Regionali - BicPlan Città Metropolitana - verificare Piste Comunali - verificare IdroVenTo	Regione Piemonte VisitPiemonte	Giovanni Ellena		
CANAVESE TOUR Tracciati selezionati nei tratti più caratteristici del Panorama Canavesano		Giovanni Ellena		
IDROVENTO (CANAVESE BIKE LAND) Condivisione Progetto con Comuni interessati e con Stakeholder Progettazione Espletamento Gare d'Appalto e Affidamento Forniture Realizzazione e Posa in Opera				

CAMMINO CANAVESANO					Fase 4
Potenziamento e Valorizzazione della Sentieristica come fil-rouge di territorio che lega Itinerari, Eccellenze, Esperienze					
VALORIZZAZIONE DEL SENTIERO DELLE PIETRE BIANCHE				Alessio Bertinato	Progetto Vincitore Call for Ideas 2024
Valorizzazione del Sentiero delle Pietre Bianche come Eccellenza di Territorio ed elemento di Marketing Territoriale (Benchmark)					Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura "Carlo Ubertini" di Caluso
IPPOVIA DEL CANAVESE					Fase 4
Potenziamento e Valorizzazione degli Itinerari a Cavallo come fil-rouge di territorio che lega Itinerari, Eccellenze, Esperienze					
MOBILITÀ SOSTENIBILE					Modello Costa dei Trabocchi
Replica di benchmark su Progetti di Mobilità Sostenibile orientata al Cicloturismo					
CARATTERIZZAZIONE SULLA DISABILITÀ					
Partendo dal Cicloturismo il territorio si deve caratterizzare per Itinerari e Strutture di accoglienza per la disabilità					
CANAVESE OUTDOOR EXPERIENCE					
Realizzazione di Eventi di Caccia al Tesoro cicloturistici alla Scoperta del Canavese					
RIGENERAZIONE STAZIONI FERROVIARIE E CASE CANTONIERE					
Rigenerazione e riutilizzo delle Stazioni Ferroviarie e delle Case Cantoniere in funzione del Cicloturismo					
TERRE DEL CANAVESE: COMUNITÀ EUROPEA DELLO SPORT - BOCCE					
Coppa del Canavese di Bocce: Bocciodromi elemento di Comunità per le Associazioni del territorio					Modello da replicare su altre Filiere
VALORIZZAZIONE DEI MANEGGE E DEL CAVALLO					
Valorizzazione della tipicità delle Eccellenze del Territorio nella Filiera legata al Cavallo e alle sue Manifestazioni (San Savino)					
VALORIZZAZIONE DELLO STADIO DELLA CANOA					
Valorizzazione dello Stadio della Canoa come Eccellenza di Territorio e delle Manifestazioni ad esso collegate					Ivrea Canoa Club: Canavese Awards 2024
VALORIZZAZIONE DEL VELODROMO FRANCONO					
Valorizzazione del Velodromo Francone come Eccellenza di Territorio e delle Manifestazioni ad esso collegate				Davide Francone - Giacomo Martinetto	Velodromo Francone: Canavese Awards 2025
SPORT OUTDOOR VALLI DEL GRAN PARADISO					
Proposizione unitaria degli Sport Outdoor nel comprensorio delle Valli del Parco Nazionale del Gran Paradiso					
CANAVESE MARATHON					
Organizzazione di una Maratona (o Mezza Maratona etc.) come elemento di attrattività del territorio					
CORSA PODISTICA DEL CANAVESE					
Organizzazione della Manifestazione "Corsa Podistica del Canavese" come elemento di attrattività del territorio					Valorizzazione Manifestazioni: Ultra Sky Marathon, Triathlon Lago di Candia, etc.
CANAVESE GAMES					
Ampliamento della manifestazione Alto Canavese Games a tutto il Canavese: durata annuale con fase finale					
COPPA DEL CANAVESE					
Coppa del Canavese di Calcio					
MARCIA GRAN PARADISO					
Organizzazione della Manifestazione "Marcia Gran Paradiso" di Fondo come elemento di attrattività del territorio					
SQUADRA DI CALCIO DEL CANAVESE					
Creazione di una Squadra di Calcio unica del Canavese con giocatori "autoctoni": protocollo tra le squadre di calcio principali					
FESTIVAL DELLA COMUNICAZIONE SPORTIVA					
Organizzazione di un Festival della Comunicazione dedicato all'ambito sportivo come elemento di attrattività del territorio					

DIGITALE				
Denominazione	Partner	Responsabile	Annotazioni	
CANAVESE DIGITALE				
CANAVESE EXCELLENCE				
Piattaforma di Attrattività di Territorio - Sito			Fase 1	
Piattaforma di Attrattività di Territorio - App			Fase 1	
Piattaforma di Attrattività di Territorio - CRM			Fase 4	
CANAVESE EVENTS				
Piattaforma di Attrattività di Territorio - Eventi			Fase 2	
CANAVESE EXPERIENCE		Lamberto Vallarino Gancia	Fase 3	
PIATTAFORMA ENTI PUBBLICI				
Mappatura degli Enti Pubblici (Comuni, Unioni Montane, Unioni dei Comuni) su apposita Piattaforma del Canavese	ePublic		Fase 3	
PIATTAFORMA ATTIVITÀ PRODUTTIVE				
Mappatura e Geolocalizzazione delle Attività Produttive su apposita Piattaforma del Canavese	CCIAA Torino		Aggiornamento 2025 in corso d'opera	
PIATTAFORMA DI COLLABORAZIONE CITTADINI				
Piattaforma di Collaborazione e di co-progettazione per i cittadini per idee e progetti per il futuro del Canavese				
PIATTAFORMA DI COLLABORAZIONE ASSOCIAZIONI				
Piattaforma di Collaborazione e di co-progettazione per le associazioni e i loro soci per idee e progetti per il futuro del Canavese				
PIATTAFORMA DI COLLABORAZIONE ISTITUTI SCOLASTICI				
Piattaforma di Collaborazione e di co-progettazione per gli istituti scolastici e gli studenti per idee e progetti per il futuro del Canavese				
ANALISI DEI DATI: DATA STRATEGY				
Ruolo dei Dati e Data Governance: Modello per il supporto delle decisioni in un territorio			Modello Friuli Venezia Giulia	
MAPPA DIGITALE TOPONOMASTICA				
Collaborazione con Atlante Toponomastico del Piemonte Montano per Archivio Digitale				
CONTAMINAZIONE TRA STUDENTI E ATTIVITÀ PRODUTTIVE				
Contaminazione tra Studenti e Artigiani, Commercianti, Agricoltori etc. per alfabetizzazione e Trasformazione Digitale				

SOSTENIBILITÀ			
Denominazione	Partner	Responsabile	Annotazioni
COMUNE SMART			
Premio al "Comune Smart" dell'Anno			Modello Fondazione CRC Cuneo

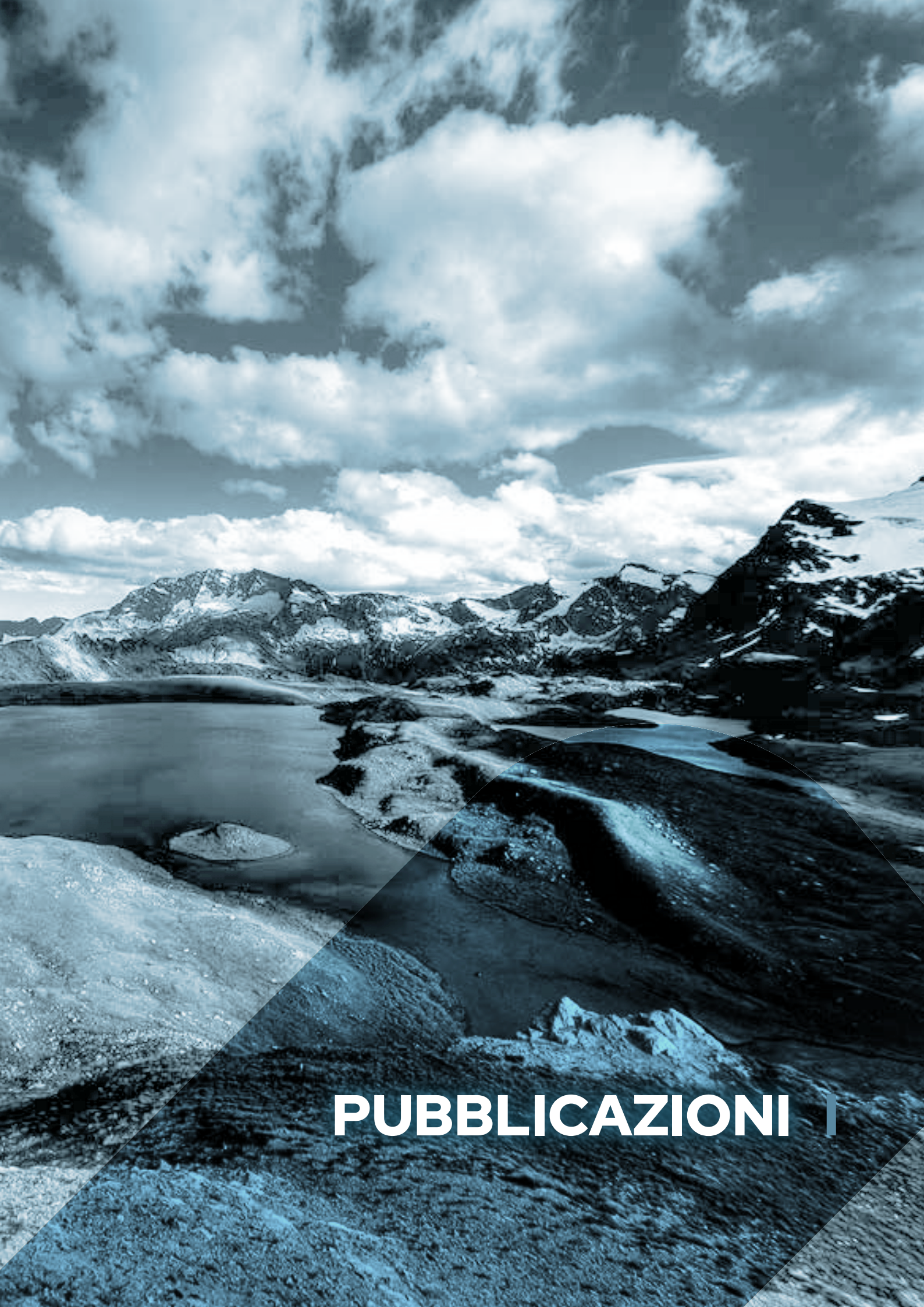
VARIE				
Denominazione	Partner	Responsabile	Annotazioni	
FONDAZIONE CANAVESE2030 Trasformazione in Fondazione - Definizione Steering Committee - Definizione Advisory Board				
PIANO DI COMUNICAZIONE Definizione del Piano di Comunicazione della Fondazione			Piano di Comunicazione integrato: Progetti - Pubblicazioni - Eventi	
CENTRO STUDI DELLA FONDAZIONE Definizione del Centro Studi della Fondazione		Carlo Chiama		
TASK FORCE CANAVISION Definizione della Task Force Canavision composta da Sindaci del Canavese				
TASK FORCE FUNDRAISING Definizione della Task Force Fundraising per Bandi e Misure di Finanziamento				
YOUNG ADVISORY BOARD DEL CANAVESE Creazione di uno Young Advisory Board per il futuro del Canavese composto dai ragazzi classificatesi ai primi posti della Call for Ideas		Focus Group Education		
GRUPPO GIOVANI DEL CANAVESE Creazione di un Gruppo Giovani provenienti dai vari settori economici, sociali, culturali per lo sviluppo di Progetti per il futuro del Canavese		Ambra Michela		
CANAVESANI NEL MONDO Sistema di Relazioni con Persone di origine del territorio, oggi fuori dal territorio, che ricoprono ruoli utili al Canavese			Modello "Turismo delle Radici"	
STATI GENERALI DEL CANAVESE Stati Generali del Canavese come Evento punto di caduta (es.) ogni x anni di lavoro: risultati raggiunti e obiettivi da raggiungere				
AMBASCIATORI DEL TERRITORIO Creazione e Formazione di Ambasciatori del Territorio: elemento di attrattività verso l'interno e l'esterno del Canavese				
TESTIMONIAL DI TERRITORIO Ricerca di due Testimonial (un uomo e una donna) per il Marketing del Territorio				
RAZIONALIZZAZIONE FONDI E RISORSE DI TERRITORIO Razionalizzazione dei Fondi e delle Risorse Pubbliche e Private a disposizione del Territorio				
PROGETTO UNITARIO DI TERRITORIO Realizzazione di un Grande Progetto di Territorio che possa unire tutti nella realizzazione dell'opera (es. Bioindustry Park)				
INCONTRI DI COMUNITÀ Realizzazione degli Incontri di Comunità con stakeholder pubblici e privati del territorio			Incontri nelle Città e nelle Sotto-Zone Omogenee del Canavese Incontri negli Istituti Scolastici	
CONTEST FOR FUTURE Concorso di co-progettazione per il futuro del territorio per i cittadini del Canavese				
CANAVESE CARD Creazione della Card Digitale del Canavese	Partner Progetto "Canavese Digitale"			
CANCOIN Moneta Virtuale del Canavese	Partner Progetto "Canavese Digitale"		rif. Progetto "Canavese Card"	
CANAVESE EVOLUTION Canavese Bond e/o strumenti che permettano di rimettere in circolo il denaro dei depositi bancari del territorio				

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI



Scopri di più!

Denominazione	Partner	Responsabile	Annotazioni
METROPOLITANA LEGGERA DELLE CITTÀ			
METROPOLITANA LEGGERA DEL GRAN PARADISO			
SUPERSTRADA DEL GRAN PARADISO			
PEDEMONTANA DELL'ACCIAIO			
TRENINO ROSSO DELLE VALLI DI LANZO			
COPERTURA A BANDA LARGA, SATELLITE, 5G			



PUBBLICAZIONI |

Introduzione

Lamberto Vallarino Gancia

Presidente Advisory Board Fondazione Canavese2030

Il progetto **Canavese Experience** si pone come obiettivo il proporre in modo aggregato l'offerta turistica del Canavese allo scopo di aumentarne l'attrattività sia nei confronti del turista esterno sia nei confronti dei propri cittadini.

I due tematismi caratterizzanti il territorio del Canavese, l'**outdoor** e lo **slow**, sono il fil-rouge che lega tutti gli elementi che compongono il progetto.

Le tre parti in cui si articola il progetto sono denominate **Excellence**, **Experience**, **Events**, le tre (E) che hanno caratterizzato tutto il lavoro di mappatura e censimento svolto in questi anni in collaborazione con il Politecnico di Torino e che compongono, tra l'altro, i contenuti del sito canavese.com e dell'app [canavese](#).

Excellence racchiude al suo interno tutte le eccellenze del Canavese. La **Guida Rossa al buon vivere in Canavese**, è l'ultima realizzazione che permette di apprezzare appieno le caratteristiche del Mangiare, Bere, Dormire, Comprare, Artigiani, Prodotti del territorio. L'evoluzione di questo tassello sarà la completa possibilità di acquisto con modalità digitali di tutti i prodotti delle eccellenze mediante un'unica piattaforma.

Experience è un viaggio emozionale nel territorio. La **Guida Verde agli Itinerari del Canavese** è l'ultima realizzazione: una guida cartacea del territorio continuamente e progressivamente evoluta e completata; i tre itinerari che compongono la guida sono stati condivisi con VisitPiemonte e pubblicati su Italia.

it. La sezione contiene una serie di esperienze di qualità che sono oggetto di continua evoluzione e rappresentano la spina dorsale dell'offerta turistica del territorio.

Events, infine, riporta agli eventi presenti su canavese.com dove una redazione settimanalmente aggiorna e completa l'offerta del territorio: anche qui l'evoluzione sta portando alla completa fruibilità fisica e digitale degli eventi, mediante la possibilità di poterli prenotare e pagare con modalità totalmente digitali.

Il viaggio tra Excellence, Experience, Events sarà possibile compierlo con modalità totalmente digitali, acquistando e vivendo "in punta di dito" con modalità "around me" esperienze, prodotti, ristoranti, location, attività etc. La caratteristica di tutto lo sviluppo progettuale è infatti una completa contaminazione tra mondo fisico e digitale: di conseguenza tutto ciò che già oggi in parte è fruibile in modo digitale nel risultato finale avrà una completa fruizione sia in modo fisico sia in modo digitale. Il che significherà poter acquistare e vivere qualsiasi prodotto di qualsiasi eccellenza del Canavese mediante un e-commerce dedicato, acquistare e vivere una qualsiasi esperienza in punta di dito mentre sto attraversando il territorio, prenotare o acquistare un biglietto di qualsiasi evento nel momento in cui ne vengo a sapere da canavese.com.

Il progetto ha il suo punto di caduta finale nella capacità di proporre il territorio

del Canavese in una modalità integrata verso l'esterno grazie a partnership e collaborazioni con **tour operator e piattaforme** che possano permettere di proporre il "prodotto Canavese" – composto da pacchetti, itinerari, esperienze, eventi, prodotti etc. – al pubblico più ampio possibile.

L'insieme di queste misure, che nascono dall'analisi di *benchmark* proposti al territorio dagli studi e delle ricerche fatti sul Canavese nel corso degli anni, sono tesi ad aumentarne l'attrattività, a renderlo più fruibile, vivibile, gradevole, in una parola a portare sempre più il Canavese verso il futuro.

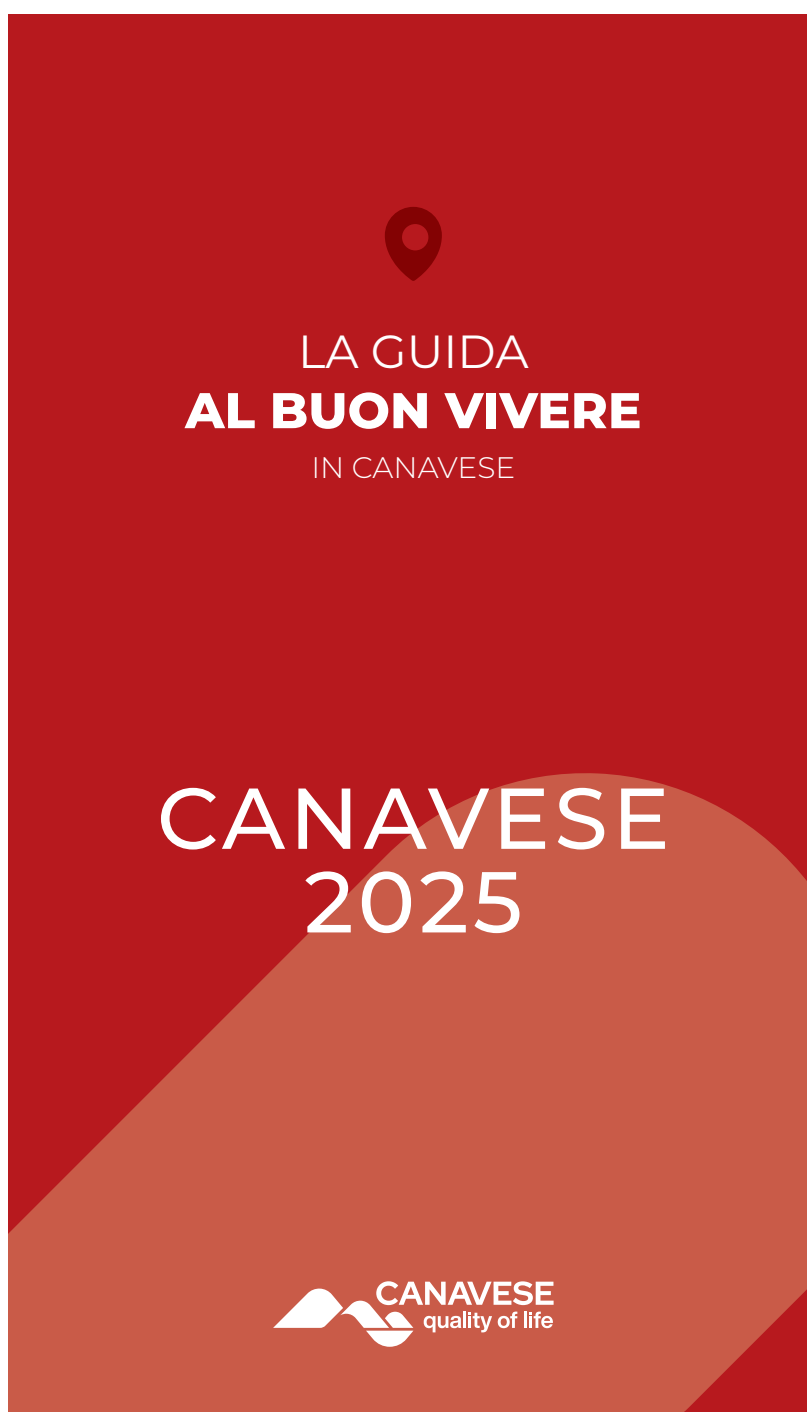


La Guida al Buon Vivere in Canavese 2025

La **Guida Rossa Canavese 2025** con tutti gli indirizzi del **Buon Vivere in Canavese** è il primo progetto editoriale di Canavese2030, in collaborazione con Atene del Canavese.

Gli indirizzi sono stati costruiti negli anni con un meticoloso, dettagliato, profondo lavoro di mappatura e di censimento, in continua e costante evoluzione, di tutte le oltre 200 fonti che hanno trattato il territorio del Canavese e che trovate nella Bibliografia al termine della Guida: qualsiasi guida che abbia selezionato o menzionato una singola attività del Canavese è stata presa in considerazione. È un lavoro che, con questo livello di profondità e di accuratezza, non era mai stato svolto in precedenza ma la complessità dell'opera sta nel mantenerlo costantemente aggiornato nei confronti di tutte le nuove pubblicazioni che, nel corso di ogni anno, selezionano le eccellenze italiane. In particolare questa guida prende in considerazione tutte le pubblicazioni disponibili sino al 1 marzo 2025 mentre quelle successive verranno analizzate e

inserirte nella prossima edizione della guida prevista per l'autunno 2025 nella quale saranno presenti anche i testi in lingua inglese.



Il risultato di questo lavoro è una Guida incardinata su **6 sezioni** distinte e ben definite: Mangiare, Bere, Dormire, Comprare, Artigiani, Prodotti con tutte le **763 eccellenze** del Canavese racchiuse per la prima volta in un'unica guida.

Le sei sezioni sono composte dalle schede delle singole attività selezionate o menzionate: ogni scheda, a sua volta, è caratterizzata da tre parti ben distinte.

La **prima parte** di ogni scheda – la porzione in alto della scheda – descrive i dati anagrafici dell'attività, i riferimenti dei contatti, le informazioni per poterla raggiungere: la versione digitale della scheda, quella presente su canavese.com, beneficia ovviamente degli automatismi dati dal digitale quali la possibilità di chiamare direttamente il locale cliccando sul numero di telefono oppure il collegamento diretto mediante Maps e Mappe con il navigatore della vettura per raggiungere la meta.

La **seconda parte** di ogni scheda – la porzione centrale della scheda – contiene la descrizione dell'attività.

Le descrizioni sono quelle che la nostra redazione ha trasposto dalle informazioni pubbliche presenti principalmente sul web. A tale proposito saremo ben lieti di ricevere dai singoli proprietari delle attività le descrizioni (e le fotografie) a loro più gradite e ritenute più consone al lavoro svolto per poterle

inserire nella prossima edizione della guida (scrivere a suggerisci@canavese.com).

La **terza parte** di ogni scheda – la porzione in basso della scheda – vale la pena di essere consultata in modo compiuto: essa contiene infatti il frutto di un'analisi puntuale e completa su tutte le Fonti che hanno selezionato o menzionato l'attività. Nella prima delle due porzioni di cui è composta sono indicate le Selezioni ovvero quelle valutazioni da parte delle guide che ogni anno analizzano i segmenti di mercato (vini, ristoranti, etc.) di loro competenza. Nella seconda delle due porzioni sono invece indicate le Menzioni ovvero le evidenze ricevute dall'attività all'interno delle guide che hanno preso in considerazione il territorio del Canavese. Questa terza parte della scheda è quella che sicuramente, meglio delle altre, permette di comprendere a fondo la profondità dell'analisi e del lavoro di ricerca svolto. Questa parte, come le altre ma in modo particolare, è soggetta ad un continuo aggiornamento in riferimento alle nuove guide in uscita allo scopo di avere dati sempre aggiornati: ovviamente l'aggiornamento in tempo reale è presente su canavese.com.

Con l'acquisto della Guida contribuite allo sviluppo dei progetti per il futuro del Canavese contenuti nel Piano di Attuazione di Canavese2030.

La Guida agli Itinerari del Canavese 2025

La **Guida Verde Canavese 2025** con tutte le informazioni e la selezione di indirizzi degli **Itinerari in Canavese** è il secondo progetto editoriale di Canavese2030, in collaborazione con Atene del Canavese.

Gli itinerari e gli indirizzi sono stati costruiti negli anni con un meticoloso, dettagliato, profondo lavoro di mappatura e di censimento, in continua e costante evoluzione, di tutte le oltre 200 fonti che hanno trattato il territorio del Canavese e che trovate nella Bibliografia al termine della Guida: qualsiasi guida che abbia selezionato o menzionato un singolo luogo e una singola attività del Canavese è stata presa in considerazione. È un lavoro che, con questo livello di profondità e di accuratezza, non era mai stato svolto in precedenza ma la complessità dell'opera sta nel mantenerlo costantemente aggiornato nei confronti di tutte le nuove pubblicazioni che, nel corso di ogni anno, selezionano le eccellenze italiane. In particolare questa guida prende in considerazione tutte le pubblicazioni

disponibili sino al 1 marzo 2025 mentre quelle successive verranno analizzate e inserite nella prossima edizione della guida prevista per l'autunno 2025 nella quale saranno



presenti anche i testi in lingua inglese.

Il risultato di questo lavoro è una Guida incardinata su **8 sezioni** distinte e ben definite: Itinerari, Mangiare, Bere, Dormire, Comprare, Artigiani, Prodotti, Musei con tutti gli **itinerari**, una selezione di **eccellenze**, una sezione dedicata ai **musei** del Canavese racchiusi per la prima volta in un'unica guida.

La prima sezione è composta da tre Itinerari che, con le variazioni sui percorsi previste, permettono di compiere una visita completa di tutto il territorio del Canavese: essi sono denominati Canavese Experience, Gran Paradiso Experience, Valli di Lanzo Experience.

Le altre cinque sezioni – Mangiare, Bere, Dormire, Comprare e la sezione dedicata ai Musei – sono composte da una selezione delle schede delle singole attività selezionate o menzionate: ogni scheda, a sua volta, è caratterizzata da tre parti ben distinte.

La **prima parte** di ogni scheda – la porzione in alto della scheda – descrive i dati anagrafici dell'attività, i riferimenti dei contatti, le informazioni per poterla raggiungere: la versione digitale della scheda, quella presente su canavese.com, beneficia ovviamente degli automatismi dati dal digitale quali la possibilità di chiamare direttamente il locale cliccando sul numero di telefono oppure il collegamento diretto mediante Maps e Mappe con il navigatore della vettura per raggiungere la meta.

La **seconda parte** di ogni scheda – la porzione centrale della scheda – contiene la descrizione dell'attività. Le descrizioni sono

quelle che la nostra redazione ha trasposto dalle informazioni pubbliche presenti principalmente sul web. A tale proposito saremo ben lieti di ricevere dai singoli proprietari delle attività le descrizioni (e le fotografie) a loro più gradite e ritenute più consone al lavoro svolto per poterle inserire nella prossima edizione della guida (scrivere a suggerisci@canavese.com).

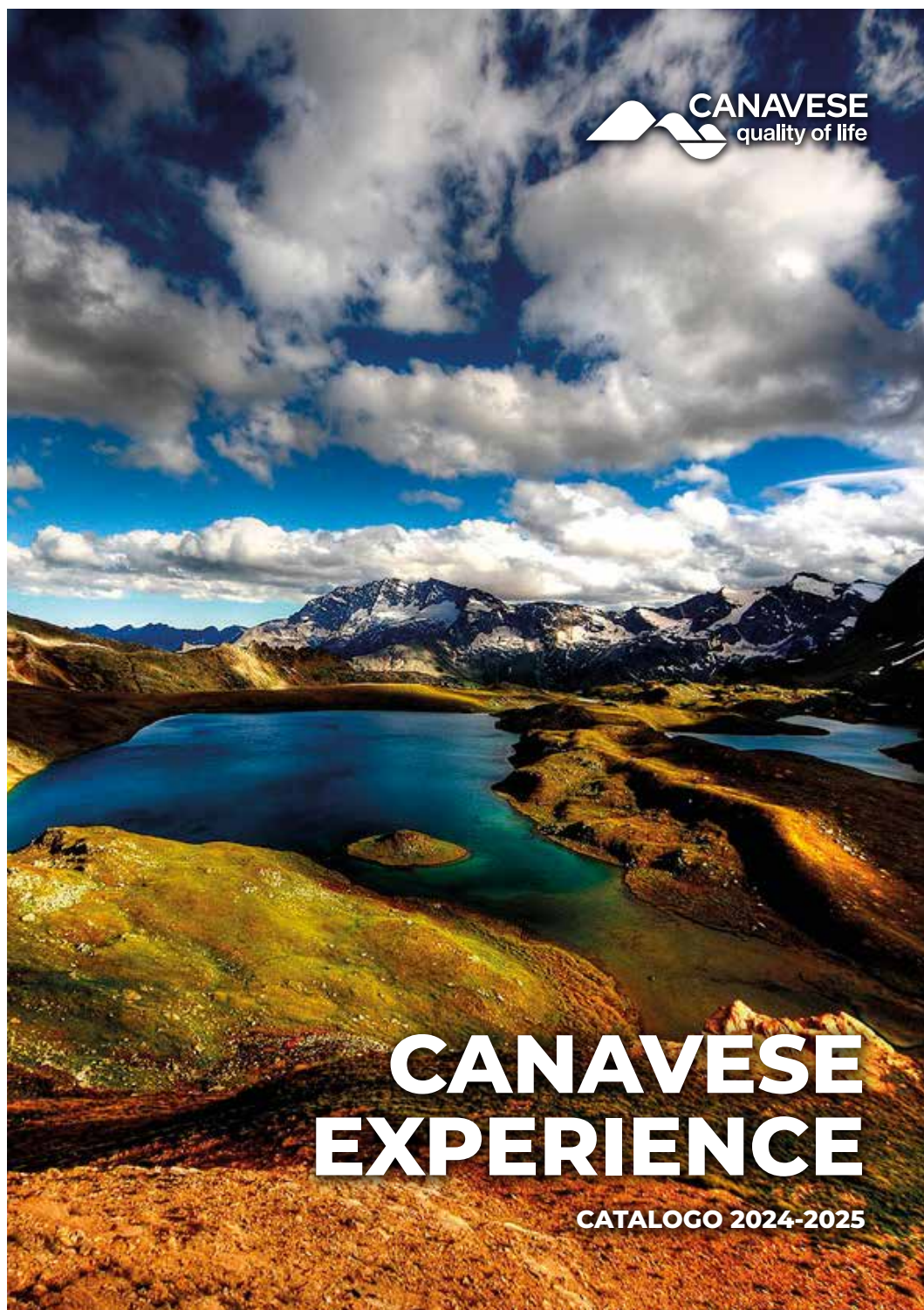
La **terza parte** di ogni scheda – la porzione in basso della scheda – vale la pena di essere consultata in modo compiuto: essa contiene infatti il frutto di un'analisi puntuale e completa su tutte le Fonti che hanno selezionato o menzionato l'attività. Nella prima delle due porzioni di cui è composta sono indicate le Selezioni ovvero quelle valutazioni da parte delle guide che ogni anno analizzano i segmenti di mercato (vini, ristoranti, etc.) di loro competenza. Nella seconda delle due porzioni sono invece indicate le Menzioni ovvero le evidenze ricevute dall'attività all'interno delle guide che hanno preso in considerazione il territorio del Canavese. Questa terza parte della scheda è quella che sicuramente, meglio delle altre, permette di comprendere a fondo la profondità dell'analisi e del lavoro di ricerca svolto. Questa parte, come le altre ma in modo particolare, è soggetta ad un continuo aggiornamento in riferimento alle nuove guide in uscita allo scopo di avere dati sempre aggiornati: ovviamente l'aggiornamento in tempo reale è presente su canavese.com.

Con l'acquisto della Guida contribuite allo sviluppo dei progetti per il futuro del Canavese contenuti nel Piano di Attuazione di Canavese2030.

Canavese Experience Catalogo 2024-2025

Il Catalogo 2024-2025 è la prima edizione di uno strumento che si pone come obiettivo il proporre in modo aggregato

l'offerta turistica del Canavese allo scopo di aumentarne l'attrattività sia nei confronti del turista esterno sia nei confronti dei propri



cittadini.

Al suo interno troverete una parte introduttiva che inquadra il lavoro complessivo all'interno degli elementi di Canavese Smart Land e focalizza con un Focus uno dei due tematismi caratterizzanti il territorio del Canavese: l'Outdoor. Un secondo Focus relativo al secondo tematismo, lo Slow, è in fase di lavorazione. Come sapete, infatti, tutti i lavori caratterizzanti Canavese2030 sono un continuo *work in progress* e anche la presente edizione del catalogo verrà continuamente aggiornata, ampliata, evoluta e potrà essere scaricata da canavese2030.it.

Le tre parti in cui si articola il catalogo sono denominate Excellence, Experience, Events, le tre (E) che hanno caratterizzato tutto il lavoro di mappatura e censimento svolto per canavese.com.

Excellence contiene al suo interno l'eccellenza del Canavese - in questo momento a titolo esemplificativo le 19 Eccellenze delle Eccellenze premiate a marzo al Castello di Mercenasco - ed avrà la sua evoluzione (che potete già vedere sugli "apripista" Bonfante e Orsolani) in una completa possibilità di acquisto con modalità digitali di tutti i loro prodotti in un'unica piattaforma.

Experience è un viaggio emozionale nel territorio e al suo interno contiene una vera e propria guida cartacea del Canavese che verrà continuamente e progressivamente evoluta e completata. I tre itinerari che compongono la guida, condivisi con VisitPiemonte, verranno pubblicati su Italia.it. Lo stesso viaggio emozionale sarà possibile compierlo con modalità digitali, acquistando e vivendo "in punta di dito" con modalità "around me" esperienze, prodotti,

ristoranti, location, attività etc. La sezione contiene poi, anche qui a puro titolo di esempio, una serie di esperienze di qualità che saranno oggetto di continua evoluzione e rappresenteranno la spina dorsale dell'offerta turistica del territorio.

Events, infine, riporta agli eventi presenti su canavese.com dove una redazione settimanalmente aggiorna e completa l'offerta del territorio: anche qui l'evoluzione porterà alla completa fruibilità fisica e digitale degli eventi, mediante la possibilità di poterli prenotare e pagare con modalità totalmente digitali.

La caratteristica di tutto lo sviluppo progettuale del quale questo catalogo è parte integrante è infatti una completa contaminazione tra mondo fisico e digitale. Di conseguenza tutto ciò che vedete in queste pagine già oggi in parte è fruibile in modo digitale ma il risultato finale sarà la sua completa fruizione sia in modo fisico sia in modo digitale. Il che significherà poter acquistare e vivere qualsiasi prodotto di qualsiasi eccellenza del Canavese mediante un e-commerce dedicato, acquistare e vivere una qualsiasi esperienza in punta di dito mentre sto attraversando il territorio, prenotare o acquistare un biglietto di qualsiasi evento nel momento in cui ne vengo a sapere da canavese.com.

L'insieme di queste misure, che nascono dall'analisi di *benchmark* proposti al territorio dagli studi e delle ricerche fatti sul Canavese nel corso degli anni, sono tesi ad aumentarne l'attrattività, a renderlo più fruibile, vivibile, gradevole, in una parola a portare sempre più il Canavese verso il futuro.

Buon viaggio.

Rapporto Canavese 2025

Per la descrizione del Rapporto Canavese 2025 si faccia riferimento all'introduzione di pag. 9.





EVENTI |

Introduzione

Marzia Alessandra Vinciguerra

Direttore Fondazione Canavese2030

Il Festival #Contaminazioni nasce come un percorso a lunga visione e si pone come obiettivo quello di una contaminazione con buone pratiche esistenti allo scopo di replicarle con successo per lo sviluppo del Canavese. Il Festival si sviluppa nel corso dell'anno con appuntamenti in diversi tempi e luoghi del Canavese allo scopo di tramettere l'unitarietà del territorio. I dibattiti, le conferenze, gli incontri vertono sui vari temi portanti per lo sviluppo territoriale.

Il Festival coinvolge personalità di tutto il Paese con particolare riguardo per la cultura e l'economia, opinion leader, giornalisti, funzionari di organismi, esperti e imprenditori. La convegnistica propone, accanto agli incontri di carattere più strettamente tematico, iniziative generaliste rivolte ad un pubblico più ampio. L'obiettivo è quello di creare un dialogo aperto e inclusivo che permetta di sviluppare le potenzialità del Canavese come "smart land", un territorio intelligente e sostenibile dove cittadini, imprese e amministrazioni possono interagire e crescere insieme.

Nel 2023 il Festival si è presentato con un format su tre giorni scelto per anticipare la formula e la tipologia di eventi che tuttora lo caratterizza. Il 2024 ha visto la realizzazione, grazie all'inclusione fortemente voluta nei confronti delle scuole del Canavese, della Call for Ideas per la co-progettazione del futuro del territorio con gli Istituti di Secondo Grado di tutto il territorio canavesano. Per il

2026 è prevista la realizzazione della Call to Action, sempre nell'ambito della co-progettazione, con l'interessamento delle Associazioni e degli Enti del terzo settore del territorio. Per il 2027 è previsto il primo Contest for Future che dovrà permettere di raggiungere tutti i cittadini del Canavese.

Ci eravamo lasciati lo scorso anno con l'ultimo degli appuntamenti del Festival #Contaminazioni, la Call For Ideas, un Evento speciale tenutosi al Teatro Giacosa il 5 giugno 2024 e che ha visto la partecipazione degli Istituti Superiori del Canavese che hanno presentato ben 14 progetti legati al tema della Sostenibilità. Il tutto davanti ad un ospite di eccezione, il prof. Vincenzo Schettini.

Siamo ripartiti il mese immediatamente successivo con l'Accountability, immancabile appuntamento estivo, in cui Canavese2030 rende partecipi gli ospiti di tutto ciò che si è progettato, sviluppato e concretizzato nel corso dell'anno precedente. Il 18 Luglio 2024, all'interno del bellissimo giardino di Villa Malfatti a San Giorgio Canavese, Canavese2030 ha provato a fare di più. Ha infatti presentato il Rapporto Canavese2024, che nelle intenzioni deve diventare, anno dopo anno, il compendio numerico e di analisi dei dati che riguardano il territorio del Canavese. E non solo. All'interno del Rapporto si trovano infatti anche i passaggi puntuali del Piano di Attuazione, affinché tutti siano allineati con quanto si sta realizzando per il Canavese.

Molti gli ospiti relatori durante questo appuntamento del Festival #Accountability e Garden Party: Valentino Castellani, Silvio Barbero, Lamberto Vallarino Gancia, Luigi Orsolani, nonché l'amico Francesco Antonioli che ha presentato il suo ultimo libro "Progetto Nord-Ovest. Milano, Torino, Genova e il futuro dell'Industria Italiana", volume in cui l'autore dedica al progetto della Fondazione Canavese2030 un ampio spazio.

Il 25 ottobre 2024, un nuovo appuntamento del Festival #Contaminazioni – Canavese Experience, nel salone dell'Ivrea Canoa Club, importantissimo hub di territorio, che per l'occasione è stato insignito del Canavese Awards 2024, per essere riuscito in questi anni a diventare centro di importanza fondamentale per il territorio del Canavese.

Il momento di premiazione dei progetti della Call For Ideas si è tenuto il 26 novembre 2024 presso il Salone "F. Paglia" ad Agliè, con l'Evento "Contaminazioni – #Ri-Generazioni Terre del Canavese" alla presenza di 750 ragazzi che hanno atteso il verdetto finale sui 3 progetti finalisti. Ad aggiudicarsi il primo premio della Call For Ideas è stato l'Istituto "C. Ubertini" di Caluso, con il Progetto "Le Perle del Canavese"; il secondo premio è stato meritato dall'ISS "F. Faccio" di Castellamonte con il suo "Museo Diffuso", mentre il terzo premio è andato ad uno dei progetti presentati dal Liceo Classico "C. Botta" di Ivrea, nella fattispecie al progetto "Festival della Sostenibilità". Ai primi tre classificati Canavese2030 ha messo a disposizione un contributo in denaro ma il vero valore della co-progettazione sta nel fatto che la Fondazione sta operando per realizzare concretamente il progetto risultato vincitore.

L'Evento del 26 novembre 2024 è stato

contemporaneamente l'occasione per informare il territorio circa il traguardo raggiunto con l'aggiudicazione della candidatura "Terre del Canavese Comunità Europea dello Sport 2026" da parte del Comitato scelto di 5 Comuni – Salassa (capofila), Agliè, Favria, Quincinetto, San Giorgio Canavese – realizzata con la collaborazione della Regione Piemonte e di ACES. Proprio lo Sport, di conseguenza, così come la Sostenibilità per la stagione 2024-2025, sarà il tema portante della Call for Ideas per la stagione 2025-2026. Con molti ospiti di caratura nazionale e internazionale appartenenti al mondo dello sport, si è parlato dell'importanza di uno stile di vita votato al benessere e alla corretta pratica sportiva; si sono identificati i pregi e i difetti da questo punto di vista del territorio e si sono ipotizzati i vari progetti che possono essere posti in essere.

Il periodo successivo all'evento di Agliè, ha portato Canavese2030 a raggiungere un altro traguardo mai realizzato sinora: la pubblicazione delle Guide del Canavese, la Guida Rossa sul Buon Vivere in Canavese e la Guida Verde sugli Itinerari del Canavese. Il valore delle guide sta nel lavoro, durato quasi due anni, di mappatura e censimento del territorio prendendo in considerazione in modo analitico tutte le fonti che hanno selezionato o menzionato tutte attività del Canavese. Entrambe le guide sono state presentate in anteprima al Castello di Pavone Canavese, l'11 aprile 2025, durante l'Evento #Contaminazioni – Turismo ed Eventi in Canavese, la Cena di Gala annuale che ha visto la presenza di cento persone tra autorità, sindaci, rappresentanti istituzionali e tanti amici. Durante la serata, come ogni anno, sono state premiate le Eccellenze del Canavese e i Vini dell'Anno. Le Guide sono state poi presentate ufficialmente in due momenti distinti, in collaborazione con la Regione

Piemonte e la Città Metropolitana di Torino, nel mese di maggio al Salone del Libro e sono attualmente in vendita on line e su richiesta.

Il Festival Contaminazioni si pregia di essere diventato un appuntamento oramai consolidato che garantisce momenti di alta

qualità, dal punto di vista progettuale, della scelta delle location e dei relatori presenti a questi eventi.

Da luglio 2025 avremo nuovamente grandi novità.

Buon Festival #Contaminazioni a tutti!



FESTIVAL CONTAMINAZIONI 2024

#ACCOUNTABILITY & GARDEN PARTY

18 luglio 2024 - Villa Malfatti, San Giorgio Canavese (TO)

Nella cornice di Villa Malfatti è stato presentato il **Rapporto Canavese 2024**, primo compendio unitario di dati su turismo, economia e lavoro del territorio, elaborato con Visit Piemonte, Camera di Commercio, Agenzia Piemonte Lavoro e Confindustria Canavese. Il documento sarà costantemente aggiornato e reso disponibile online.

Nel corso dell'evento il presidente **Fabrizio Gea** ha evidenziato l'importanza di un approccio corale in grado di trasformare le analisi in azioni condivise, confermando che il Rapporto rimarrà un "work in progress" consultabile sul sito Canavese2030.it.

Successivamente si è discusso della relazione fra città metropolitane e aree interne: **Lamberto Vallarino Gancia**, neopresidente dell'Advisory Board, e l'ex sindaco di Torino **Valentino Castellani** hanno individuato buone pratiche replicabili e la necessità di una visione di lungo periodo per sviluppare sinergie territoriali.

Un secondo confronto ha coinvolto **Luigi Orsolani**, presidente di Confagricoltura Torino, e **Silvio Barbero** di Slow Food, dai quali è emersa la volontà di avviare uno studio congiunto sulla cucina canavesana nel contesto regionale e nazionale.

Durante la serata sono stati annunciati due nuovi progetti di Canavese2030 Think Tank: **Incontri di Comunità** e **Sportello per le Associazioni**. È stata fissata al 21 luglio, sempre a San Giorgio Canavese, la data del numero zero degli Incontri di Comunità, che sarà ospitato nei bocciodromi nZEB della **S.B. Sangiorgese** con l'obiettivo di riunire le associazioni locali e di avviare la prima **Filiera delle Bocce** in vista di una futura *Coppa del Canavese*.

È stato infine illustrato lo stato di avanzamento dello **Sportello per le Associazioni**, pensato per offrire consulenza normativa e supporto alla ricerca di finanziamenti alle realtà del terzo settore, collocando queste iniziative nel percorso di innovazione sociale volto a rafforzare la nuova comunità canavesana.

RAVESE 2030

ACCOUNTABILITY & GARDEN PARTY

18 luglio 2024

Ore 18:00
Villa Malfatti
San Giorgio Canavese

Ai partecipanti verrà consegnato l'Annuario 2024 e verrà presentato il volume **Progetto Nord-Ovest** di Francesco Antonioli alla presenza dell'Autore.

iren

Comune di San Giorgio Canavese

Confindustria Canavese

Provincia di Torino





FESTIVAL CONTAMINAZIONI 2024

#CANAVESE EXPERIENCE

25 ottobre 2024 - Salone del Canoa Club, Ivrea (TO)

Nel salone dell'Ivrea Canoa Club, Canavese2030 Think Tank ha presentato "Canavese Experience", piattaforma che integra enogastronomia, cultura e attività outdoor per tutto l'anno.

Nel corso dell'evento sono stati illustrati dal presidente **Fabrizio Gea** il catalogo *Inferno & Paradiso 2024-25* – 40 eccellenze, 60 eventi e 12 itinerari tematici – e il meccanismo di reinvestimento del 3 % dei ricavi a favore di progetti locali.

Si è quindi discusso di mobilità dolce, percorsi "slow & smart" e tecnologie immersive a supporto del visitatore; sono intervenuti **Lamberto Vallarino Gancia** (Advisory Board), **Corrado Scapino** (Enoteca Regionale), **Barbara Sapino** (Guide turistiche), **Simona Marra** (Canavese Incoming) e **Franco Ferrero** (Consorzio Valli del Canavese).

È stato conferito il **Premio 2024** all'**Ivrea Canoa Club** per gli ottant'anni di promozione dello sport fluviale e della sostenibilità; il riconoscimento è stato ritirato dal Segretario **Leonardo Curzio**.

Sono stati presentati i dati Skyscanner sul turismo esperienziale, da cui è emersa una crescita della domanda di mete ad alta qualità della vita.

L'incontro si è concluso con l'annuncio dell'uscita, a dicembre, della *Guida Canavese 2025*, destinata a completare l'offerta informativa per residenti e visitatori.

CANAVESE 2030
THE DATE

FESTIVAL CONTAMINAZIONI 2024

**#CANAVESE
EXPERIENCE**

Venerdì 25 ottobre 2024

Ore 10:00
Salone del Canoa Club
Via Dora Baltea 1
Ivrea (TO)

CràLab iren

CON IL CONTRIBUTO DI
CASA DI COUNSELING
SOCIETÀ INTERMUNICIPALE
DEL CANAVESE

Il Festival dedicato
allo sviluppo
e al futuro
del Canavese





FESTIVAL CONTAMINAZIONI 2024

#RI-GENERAZIONI - TERRE DEL CANAVESE

26 novembre 2024 - Salone F. Paglia, Agliè (TO)

Nel Salone F. Paglia si è svolto l'evento "Contaminazioni - #Ri-Generazioni Terre del Canavese", che ha coinvolto circa settecento studenti in una giornata di co-creazione dedicata a inclusione e sostenibilità territoriale.

Dopo il saluto del sindaco **Marco Succio**, è stata presentata dal presidente **Fabrizio Gea** la modalità di selezione dei progetti: il lavoro vincitore sarà realizzato integralmente, mentre i progetti secondo e il terzo classificato confluiranno nel Piano di Attuazione di Canavese2030 Think Tank.

È stata illustrata la strategia "Terre del Canavese", che è stata insignita del riconoscimento di **Comunità Europea dello Sport 2026**; nella tavola rotonda, moderata dal vice presidente esecutivo **Andrea Zanusso** con i sindaci dell'area, si è evidenziato come lo sport possa fungere da motore di rigenerazione territoriale.

Sono state inoltre presentate le opportunità del progetto **Canavese Bike Land** e della futura **Ciclovia del Canavese**, con l'obiettivo di valorizzare la mobilità dolce e l'offerta outdoor.

Un panel motivazionale ha ospitato gli sportivi **Gabriele Casadei**, **Matteo Della Bordella**, **Gianlorenzo Blengini** e **Robert Fra**, sottolineando la convergenza fra valori sportivi e sviluppo di comunità.

Nel corso della mattinata sono stati assegnati i riconoscimenti della **Call for Ideas 2024**: il primo premio "UniPegaso Multiversity Awards" è andato al progetto "Le Perle del Canavese", mentre "Museo Diffuso" e "#Ivrea & Co-sostenibile" hanno ottenuto rispettivamente il secondo e il terzo posto; tutti i progetti premiati saranno integrati nei trenta macro-progetti di Canavese2030.





FESTIVAL CONTAMINAZIONI 2025

#TURISMO ED EVENTI IN CANAVESE- CENA DI GALA

11 aprile 2025 - Castello di Pavone Canavese (TO)

Al Castello di Pavone Canavese si è svolta la serata "Contaminazioni – Turismo ed Eventi in Canavese", promossa da **Canavese2030 Think Tank** in collaborazione con l'Enoteca Regionale dei Vini della Provincia di Torino. L'incontro, riservato a ospiti e stakeholder del territorio, ha posto al centro il turismo di qualità e le eccellenze locali.

Fabrizio Gea (presidente), **Lamberto Vallarino Gancia** (presidente Advisory Board) e **Dina Ravera** (CEO Destination Italia) hanno presentato le nuove *Guide al buon vivere in Canavese*, illustrate come strumento unitario per raccontare cultura, gastronomia e paesaggio.

A seguire, **Cristina Bergonzo** di VisitPiemonte ha condiviso un'analisi comparativa dei flussi turistici, evidenziando i punti di forza del Canavese rispetto a territori-benchmark e indicando aree di miglioramento.

La giornalista **Claudia Conte** ha condotto la premiazione del **Miglior Vino 2025** e delle **Eccellenze del Canavese**, riconoscendo l'impegno di produttori e operatori nella valorizzazione del territorio.

Momento centrale della serata, guidato dal vicepresidente esecutivo **Andrea Zanusso**, è stata la firma di una **Lettera d'intenti** tra Canavese2030 Think Tank, Consorzio Operatori Turistici Valli del Canavese ed Enoteca Regionale: un accordo che apre a progetti congiunti per la promozione coordinata dell'area. Contestualmente è stata annunciata la futura **Fondazione Canavese2030**, con Claudia Conte nel ruolo di madrina.

L'evento ha consolidato la collaborazione fra istituzioni, imprese e comunità, confermando la visione condivisa di sviluppo turistico delineata dal Piano di Attuazione del Canavese2030 Think Tank.

CANAVESE 2030

THE DATE

FESTIVAL CONTAMINAZIONI 2025

#TURISMO ED EVENTI IN CANAVESE

CENA DI GALA

- PRESENTAZIONE DELLE GUIDE CANAVESE 2025
- PRESENTAZIONE DEI DATI DEL TURISMO IN CANAVESE
- PREMIAZIONE DELLE ECCCELLENZE DEL CANAVESE

Testimonial dell'evento
CLAUDIA CONTE
Scrittrice e Giornalista

Venerdì 11 aprile 2025
Ore 18:30
Castello di
Pavone Canavese (TO)

vp
tank@canavese2030.it

iren

CON IL CONTRIBUTO DI
CANTIERI COMUNALI
ECONOMIA E TURISMO
E TORINO





CANDIDATURA “TERRE DEL CANAVESE COMUNITÀ EUROPEA DELLO SPORT”

4-6 ottobre 2024 - Ivrea (TO)

Collaborazione con: Regione Piemonte - ACES

La designazione di Terre del Canavese come Comunità Europea dello Sport 2026 è stata il frutto di un percorso condiviso, nato dalla volontà di cinque Comuni – Salassa (capofila), Agliè, Favria, San Giorgio Canavese e Quincinetto – di fare rete e promuovere lo sport come leva di inclusione e sviluppo.

Dopo la presentazione ufficiale della candidatura ad Agliè, il 6 ottobre, la proposta è stata esaminata da ACES Europe a Bruxelles e infine accolta, premiando una visione che unisce attività sportiva, benessere e valorizzazione del paesaggio.

Coordinato da **Canavese2030 Think Tank** e sostenuto dalla Regione Piemonte, il progetto si inserisce nel più ampio disegno di *Canavese Bike Land*, e punta a fare dello sport un motore di coesione sociale e attrattività turistica per l'intero territorio.

BORSA ITALIANA DEL TURISMO MILANO

9 febbraio 2025 - FieraMilano (Rho)

Collaborazione con: Associazione Startup Turismo

Il 9 febbraio 2025 si è svolto alla Fiera BIT – Borsa Internazionale del Turismo – di Milano il convegno “*Creare e vendere esperienze uniche*”, **realizzato in collaborazione con Canavese2030 Think Tank e Associazione Startup Turismo**.

Al centro del convegno, il turismo esperienziale come leva per abilitare i territori, valorizzare le identità locali e distribuire i flussi oltre le grandi città. Si è discusso di strategie per rendere il viaggio autentico e sostenibile, capace di generare valore per residenti e visitatori.

Con la moderazione di **Giulia Trombin**, sono intervenuti il Presidente di Canavese2030 Think Tank **Fabrizio Gea**, **Elena Santilli** (Responsabile Area Cultura & Experience Design, Expirit), **Silvia Gatto** (Marketing & Sustainability Manager, Travel World Escape), **Giulia Canini** (Co-Founder & Art Director, ORMA Guides) e **Serena Speziali** (Head of Content, Wannabe Management), portando visioni diverse su come reinventare l'esperienza turistica con rispetto e creatività.

Un confronto sul turismo che lascia il segno: perché parte dai luoghi e ne custodisce l'anima.

FESTIVAL DELLA BIODIVERSITÀ DEI RAGAZZI 2025 III EDIZIONE

12 maggio 2025 - San Giorgio Canavese (TO)

Collaborazione con: Comune di San Giorgio Canavese

Il 12 maggio, nel Parco del **Castello di San Giorgio Canavese**, si è tenuta la terza edizione

del *Festival della Biodiversità dei Ragazzi*, promosso dal Comune con il **Canavese2030 Think Tank** e altri partner.

Studenti da tutto il territorio hanno partecipato ad attività su natura, paesaggio e bellezza. Tra gli ospiti: Silvio Barbero (Slow Food), Mauro Agnoletti (UNESCO), Alberto Alma, Cristina Natoli e Peppone Calabrese. A raccontare il tutto, l'agrinfluencer Michele Monopoli.

Un'occasione per educare al futuro, partendo dalla ricchezza del presente.

SALONE DEL LIBRO TORINO

18-19 maggio 2025 - Salone Internazionale del Libro, Torino

Collaborazione con: Regione Piemonte - Città Metropolitana di Torino - CCIAA

Nello spazio della **Città Metropolitana di Torino** e in quello della **Regione Piemonte** al **Salone Internazionale del Libro** sono state presentate, in collaborazione con i due enti, le **Guide Canavese 2025** e il progetto **Canavese Experience**.

Sono state illustrate le guide *Buon Vivere* e *Itinerari del Canavese*, frutto di oltre due anni di lavoro su più di duecento fonti; è stato inoltre annunciato il volume dedicato alle esperienze, concepito per integrare cultura, enogastronomia e outdoor.

Nel corso degli incontri è stato ricordato che i proventi delle vendite sosterranno i progetti del Piano di Attuazione di Canavese2030 Think Tank, e si è posto l'accento sulla sinergia fra operatori turistici e istituzioni, con riferimento al **Distretto Diffuso del Commercio Terre Canavesane**.

Hanno preso la parola **Fabrizio Gea, Corrado Scapino, Pasquale Mazza, Giampaolo Verga, Andrea Zanusso, Lamberto Vallarino Gancia** e **Alessandro Zanon**, evidenziando il valore di una promozione coordinata del territorio.

L'appuntamento al Salone ha consentito di promuovere, in un contesto di respiro internazionale, un'immagine unitaria del Canavese e di consolidare le collaborazioni regionali orientate al turismo esperienziale.

COLTIVARE LA BELLEZZA: MODELLI PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

23 maggio 2025 - Ivrea (TO)

Collaborazione con: Enoteca Regionale dei Vini della Provincia di Torino

Il 23 maggio al Teatro Giacosa di Ivrea si è svolto il seminario **"Coltivare la bellezza. Modelli per lo sviluppo del territorio"**, organizzato da Enoteca Regionale dei Vini della Provincia di Torino, dal Consiglio Grande della Credenza Vinicola di Caluso e del Canavese e dal Consorzio "Arduino" per la Tutela e la Valorizzazione dei Vini Docg di Caluso e Doc di Carema e Canavese, in collaborazione con Canavese2030 Think Tank e il Comune di Caluso, grazie anche al contributo della Camera di Commercio di Torino

Paesaggio, identità e viticoltura al centro degli interventi, tra memoria rurale, turismo

esperienziale e sviluppo sostenibile. Cristina Natoli, Corrado Scapino e altri ospiti hanno sottolineato l'urgenza di aprire il Canavese al mondo, senza perdere le radici.

Un confronto sul paesaggio come leva concreta per lo sviluppo e la coesione.

MISSIONE UCRAINA NEL PARCO NAZIONALE DEL GRAN PARADISO

14-15 giugno 2025 - Ceresole Reale (TO)

Collaborazione con: Associazione "Memoria Viva"

Nel cuore del Parco Nazionale del Gran Paradiso si è svolta una giornata speciale, promossa dall'**associazione La Memoria Viva**, con il suo presidente Roberto Falletti, in collaborazione con la **Fondazione Canavese2030**, dedicata a venti ragazzi profughi provenienti da Krasnokutsk e Kupiansk, nella regione ucraina di Kharkiv.

A conclusione di un soggiorno di due settimane tra natura e accoglienza, i ragazzi hanno esplorato l'ambiente alpino di Ceresole Reale, visitando il Museo del Parco, le dighe con Iren e percorrendo sentieri immersi nella bellezza incontaminata.

Accolti dal presidente del Parco **Mauro Durbano**, hanno ricevuto la visita di **Claudia Conte**, madrina delle missioni in Ucraina, e di **Fabrizio Gea**, presidente della Fondazione Canavese2030.

Un'esperienza intensa e condivisa, che ha intrecciato solidarietà, scoperta e relazione nel segno dell'umanità.

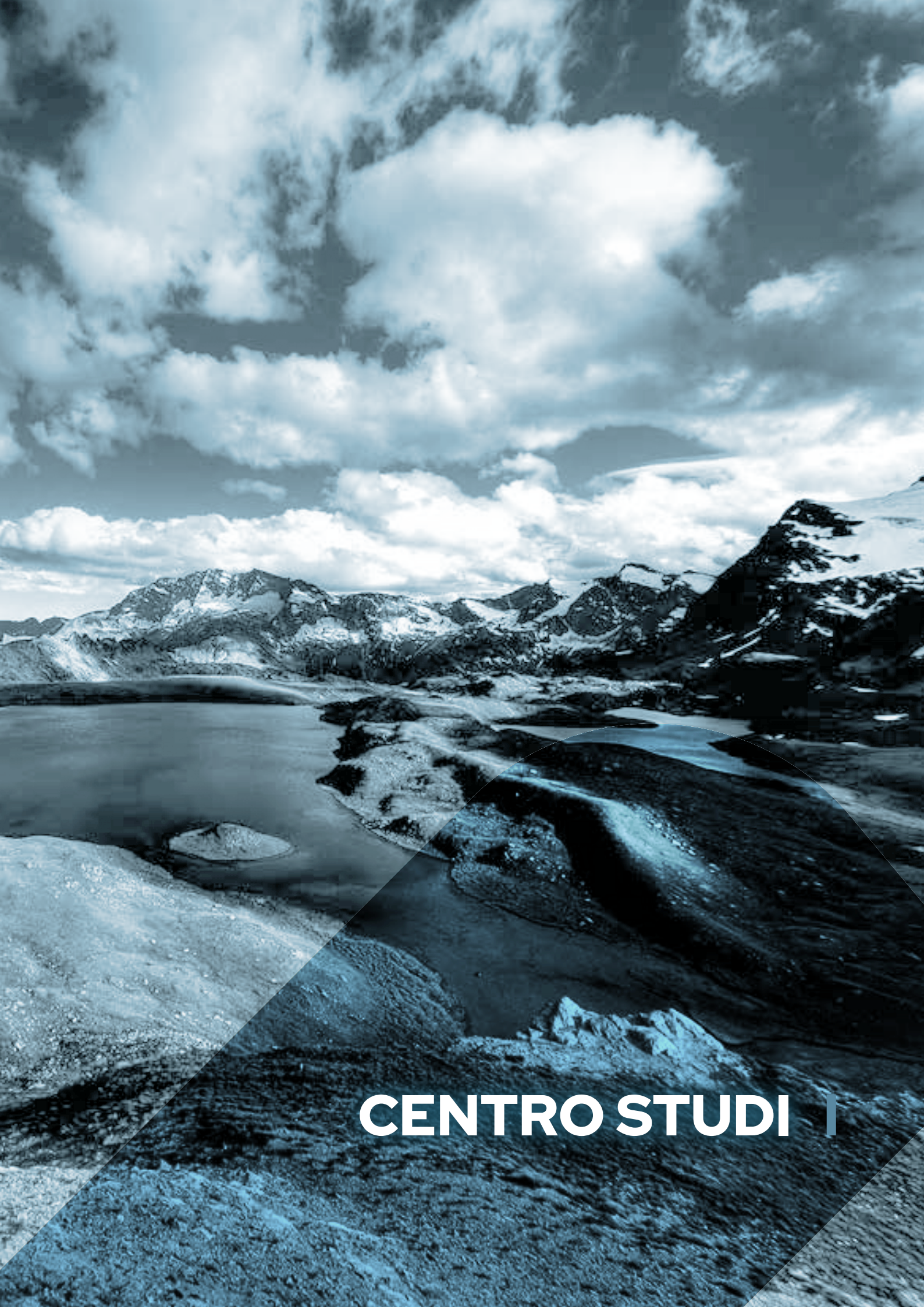




I relatori

Desideriamo esprimere il nostro più sincero ringraziamento ai relatori che hanno partecipato agli eventi, portando con sé il loro know-how, la loro professionalità e competenza. Il loro contributo è stato fondamentale per il successo delle nostre iniziative e ha arricchito notevolmente il dibattito e la condivisione di idee. Grazie per l'impegno e per aver dedicato il vostro tempo prezioso al futuro del Canavese.

- Emilio Alacevich
- Andrea Andorno
- Francesco Antonioli
- Alberta Antonucci
- Maria Aprile
- Arturo Artom
- Silvio Barbero
- Alberto Barbi
- Laura Bastone
- Marco Baudino
- Fabio Benetti
- Silvio Bertero
- Giuseppe Bergesio
- Cristina Bergonzo
- David Bevilacqua
- Roberta Bianchetta
- Franco Biglino
- Roberto Binaghi
- Gianlorenzo Blengini
- Guido Bolatto
- Fabio Borio
- Sergio Borra
- Padre Natale Brescianini
- Marco Bussone
- Federico Butera
- Angelo Canale Clapetto
- Massimo Canducci
- Lorenzo Canova
- Elena Carlino
- Giuseppe Carrella
- Gabriele Casadei
- Paola Casagrande
- Valentino Castellani
- Elio Catania
- Giuseppe Cerasa
- Matteo Chiantore
- Elena Chiorino
- Barbara Cimmino
- Massimiliano Cipolletta
- Daniela Colombatto
- Gianni Cucco
- Giorgio De Donno
- Cristina Del Corso
- Matteo Della Bordella
- Federico Della Puppa
- Emanuele De Zuanne
- Gaetano Di Tondo
- Giovanni Ellena
- Franco Ferrero
- Mirella Ferrero
- Maria Rita Fiasco
- Robert Fra
- Dario Gallina
- Lamberto Vallarino Gancia
- Roberta Garibaldi
- Laura Gillio Meina
- Marco Gisotti
- Fabio Guida
- Michelangelo Lafronza
- Monica Magnoni
- Marco Malacarne
- Mario Manzo
- Simona Marra
- Pasquale Mazza
- Bruno Mecca Cici
- Bartolomeo Merlo
- Giorgio Metta
- Gianfranco Minutolo
- Mario Montalcini
- Chiara Montanari
- Sonia Montegiove
- Laura Morgagni
- Elena Nabot
- Sara Noggler
- Luigi Orsolani
- Ivan Ortenzi
- Giovanni Ossola
- Alberta Pasquero
- Pier Paolo Peruccio
- Massimiliano Petrecca
- Michele Pianetta
- Andrea Pietrini
- Alberto Pinori
- Nicoletta Polliotto
- Giovanni Quaglia
- Mariano Rabino
- Dina Ravera
- Fabrizio Ricca
- Alberto Ricchiardi
- Massimo Rosso
- Ilaria Rudisi
- Giuseppe Russo
- Barbara Sapino
- Guido Saracco
- Corrado Scapino
- Vincenzo Schettini
- Stefano Sertoli
- Marco Succio
- Domenico Tappero Merlo
- Massimo Temporelli
- Andrea Tronzano
- Fabio Vaccarone
- Andry Verga
- Susanna Vigliocco
- Giampaolo Vitali
- Silvia Zanella



CENTRO STUDI |

Introduzione

Carlo Chiama

Responsabile Centro Studi Fondazione Canavese2030

Andamento delle Imprese e del Lavoro in Canavese 2024

Il 26 maggio 2025 è stato presentato a Ivrea il rapporto annuale sull'andamento socio-economico del Canavese, frutto della collaborazione tra Confindustria Canavese, Agenzia Piemonte Lavoro e Camera di commercio di Torino.

Contesto Territoriale

Il Canavese comprende **158 comuni** su **2.880 km²** (42% della Città Metropolitana di Torino), prevalentemente rurali (142 comuni sotto i 5.000 abitanti). Al 1° gennaio 2025 conta **362.147 residenti** (-0,1% annuo), pari al 16,4% della popolazione metropolitana. L'**indice di vecchiaia** è più alto della media nazionale, regionale e provinciale.

Sistema Imprenditoriale: Resilienza in Contesto Difficile

La struttura imprenditoriale si compone di **32.410 sedi d'impresa**, **8.220 unità locali** e **120.385 addetti**, caratterizzata da micro-imprese (circa il 90% del totale). Il 2024 ha confermato difficoltà: sedi d'impresa -1,1%, iscrizioni calate a **1.664** (da 1.723), cessazioni aumentate a **1.884**, generando un tasso di crescita del **-0,67%**.

Elemento positivo: le **società di capitale** crescono del **+3,31%** (15,5% del totale), confermando il consolidamento dimensionale, mentre le imprese individuali calano del 2,93%.

La distribuzione settoriale vede prevalere

commercio (22,0%, -1,9%), **servizi alle imprese** (19,1%, stabili) e **costruzioni** (18,6%, -1,4%). Significativi anche agricoltura (12,2%) e industria (11,1%). L'incidenza del settore dell'**alloggio** e della **ristorazione** è in linea con il dato regionale e provinciale (6,6%), tuttavia il saldo occupazionale è positivo per tutto il periodo 2021-2024.

Performance Economica 2024

L'indagine congiunturale evidenzia prudenza, influenzata dall'incertezza sui dazi USA e dal conflitto Russia-Ucraina. La specializzazione in meccanica, mobilità e farmaceutico espone il territorio a maggiori rischi.

I dati consuntivi mostrano resilienza:

- **Risultato economico:** **67,9%** delle imprese in utile, 13,6% in pareggio, 8,6% in perdita
- **Fatturato:** in aumento per il 23,5%, stabile per il 33,3%, in calo per il 42,0%
- **Investimenti:** superiori al trend per il 21,0% delle imprese, testimoniando volontà di crescita

Mercato del Lavoro: Segnali Positivi

Il 2024 chiude con saldo occupazionale positivo di **+1.411 contratti**. Il 15,0% delle imprese attive ha attivato rapporti di lavoro, generando il 68,1% dei contratti territoriali. I saldi assunzioni/cessazioni sono positivi per tutti i settori eccetto l'industria, con particolare crescita in servizi, alloggio-ristorazione e costruzioni.

Imprenditoria Speciale

Il territorio ospita **10.740 imprese artigiane**, **7.736 femminili** (24%), **3.048 giovanili** (9,4%) e **2.772 straniere** (7,6%). Solo le imprese straniere crescono (+3,86%), mentre femminili (-0,37%) e giovanili (-2,6%) sono in contrazione.

Conclusioni

Il Canavese mostra un sistema produttivo resiliente ma che riflette le difficoltà del contesto nazionale e internazionale. La capacità di mantenere investimenti e il saldo

occupazionale positivo rappresentano elementi di forza, mentre la contrazione delle imprese suggerisce la necessità di strategie di supporto alla competitività territoriale. In particolare, visto l'andamento demografico e la frammentazione del sistema imprenditoriale, risulta fondamentale sviluppare servizi a supporto delle piccole imprese; rendere più attrattivo il lavoro e il territorio per i giovani; operare per una maggiore integrazione degli imprenditori e dei lavoratori di origine straniera nella vita economica e sociale del territorio.

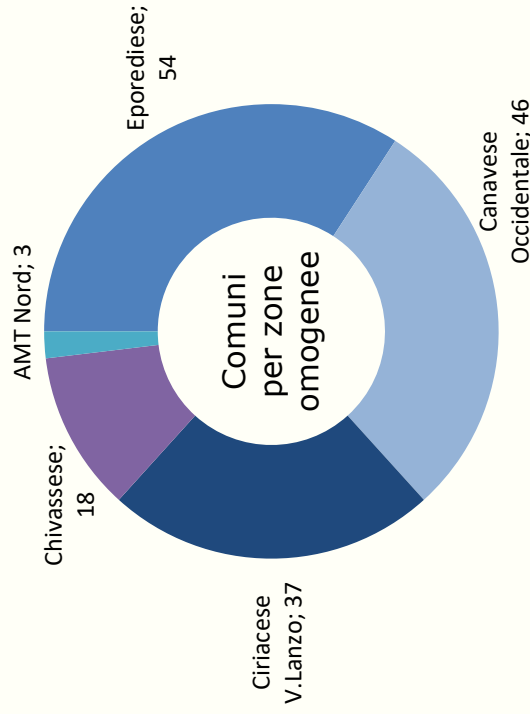
Dati elaborati e presentati nell'ambito dell'Accordo tra Confindustria Canavese, Camera di commercio di Torino ed Agenzia Piemonte Lavoro



Territorio

IL CANAVESE

Il Canavese si compone di 158 comuni (circa la metà dei comuni della CMTO), distribuiti in 5* delle 11 Zone Omogenee della Città metropolitana di Torino



E' un territorio che si estende su una superficie di 2.880 km² (oltre il 42% della superficie della CMTO)

142 comuni su 158 hanno meno di 5.000 abitanti e, di questi, 75 sono sotto ai 1.000 abitanti

Il **21,5%** dei comuni è montano
Il **40,5%** sono comuni collinari
Il **38%** sono comuni di pianura

IL CANAVESE



362.147 residenti (-0,1% nell'ultimo anno)*

Il 16,4% della popolazione della CMTO

Le componenti della popolazione:

- 183.905 **donne** (il 50,8% della pop);
- 27.306 **persone straniere** (il 7,5%);
- 92.747 **under 30** (il 25,6%) .

- *Donne: il 51,3% della CMTO*
- *Stranieri: il 10,4%*
- *Under 30: il 25,9%*

Indice di vecchiaia: 244,3

*Indice di vecchiaia: 236,6 in CMTO
(239,8 in Piemonte e 207,6 in Italia)*

Età media: 48

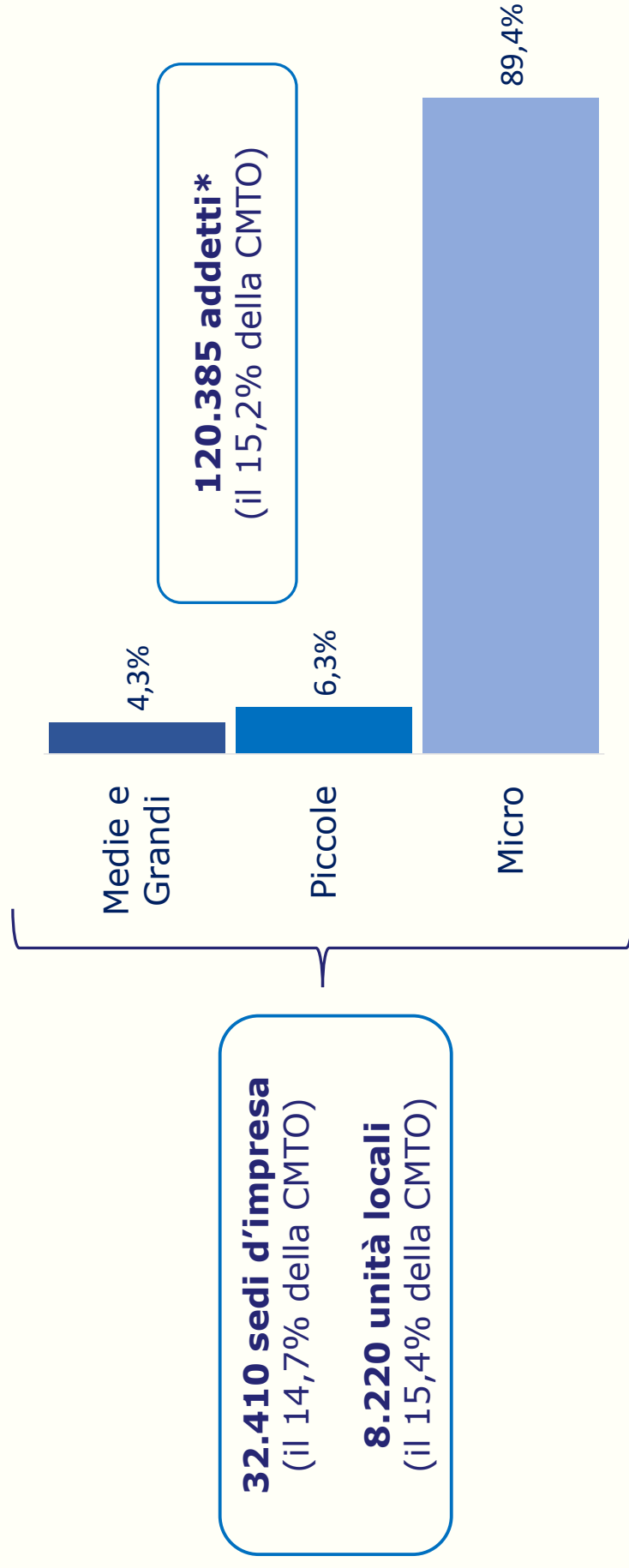
*Età media: 47,9 in CMTO
(48,1 in Piemonte e 46,8 in Italia)*

Popolazione

Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati Istat
*Al 1° gennaio 2025 – dati stimati in linea con le risultanze censuarie

IL CANAVESE

LA STRUTTURA DEL SISTEMA IMPRENDITORIALE DIMENSIONE E LOCALIZZAZIONI



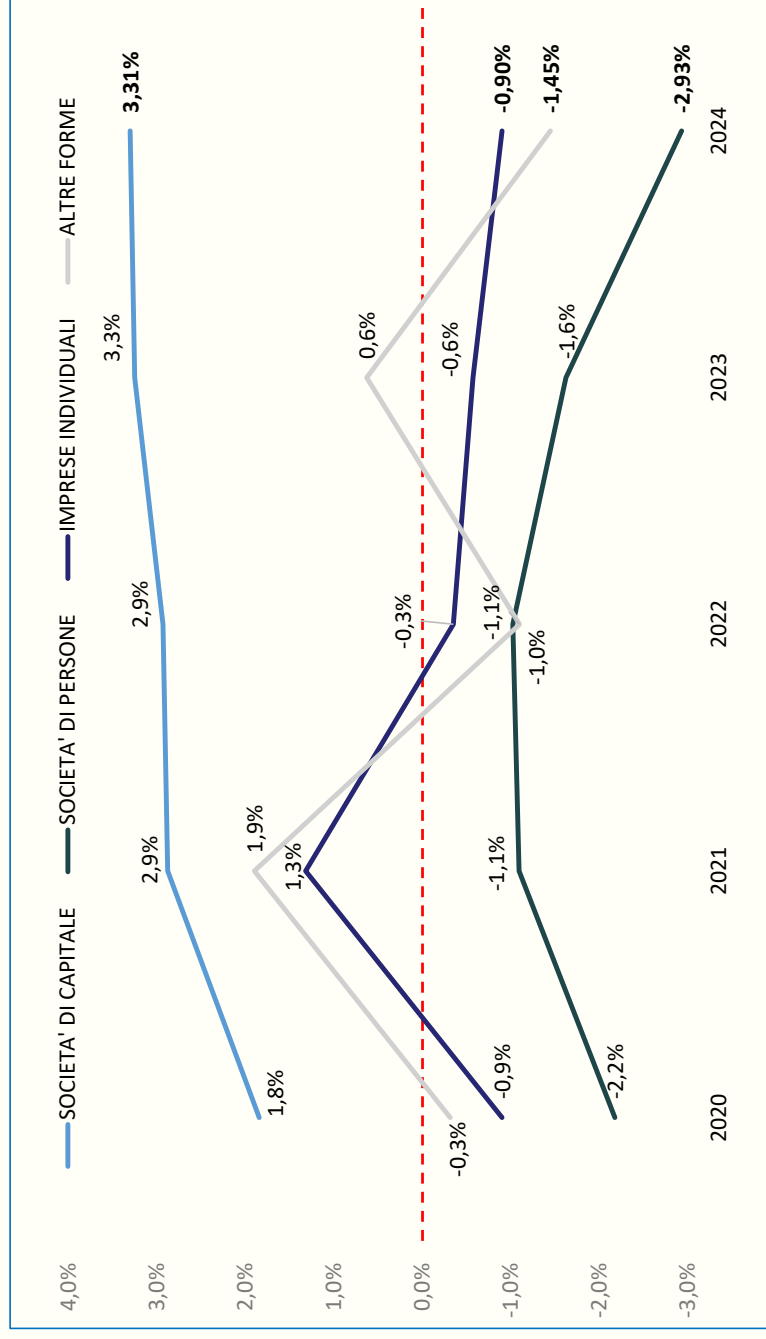
* Dato INPS centralizzato (addetti complessivi dell'impresa, inclusi quelli presenti nelle unità locali in altre province e regioni italiane)
Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere. Anno 2024

IL CANAVESE

NATURA GIURIDICA

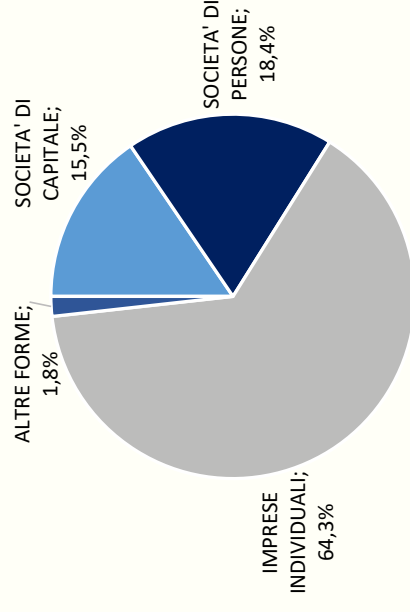


Tasso di crescita



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere. Anno 2024

Peso %

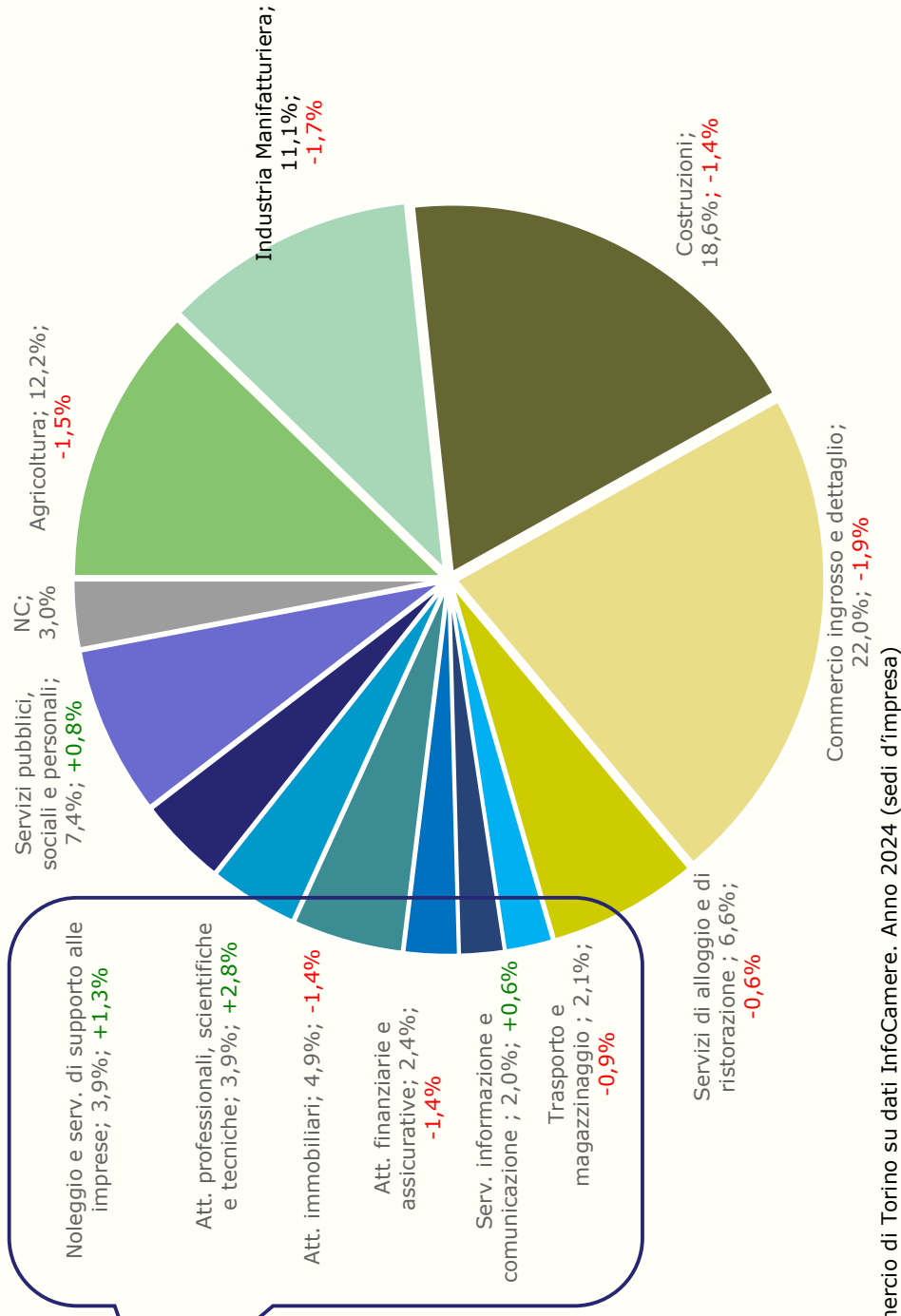


In analogia alla dinamica della CMTO cresce l'incidenza delle società di capitale mentre calano le società di persone.

IL CANAVESE

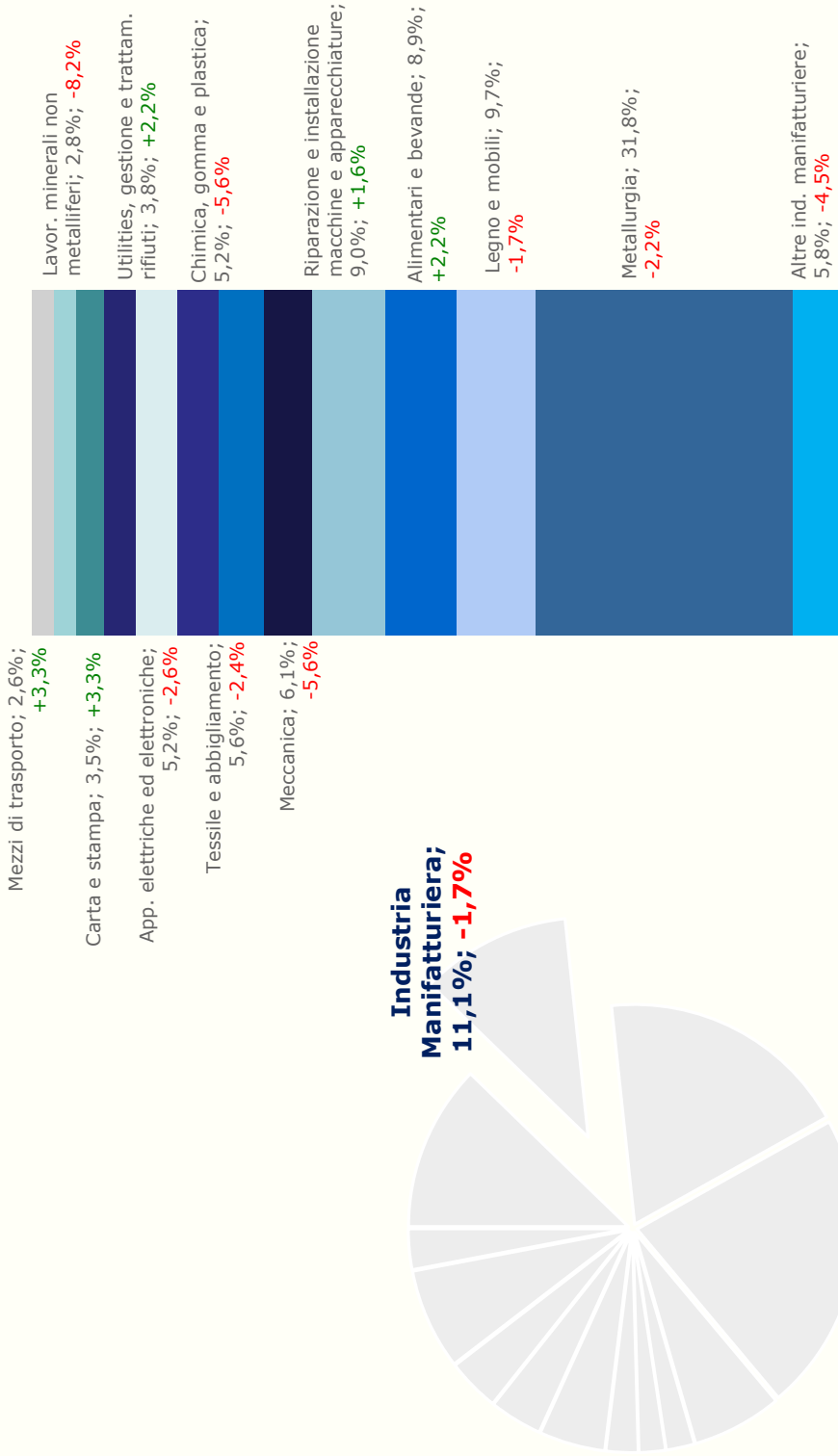
SEDI D'IMPRESA PER SETTORI DI ATTIVITA': PESO E VARIAZIONE % 2024/2023

**I servizi
prevalentemente
orientati alle
imprese
rappresentano il
19,1% delle sedi
d'impresa
(0%)**



IL CANAVESE

INDUSTRIA MANIFATTURIERA: PESO E VARIAZIONE % 2024/2023



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere. Anno 2024 (sedi d'impresa)

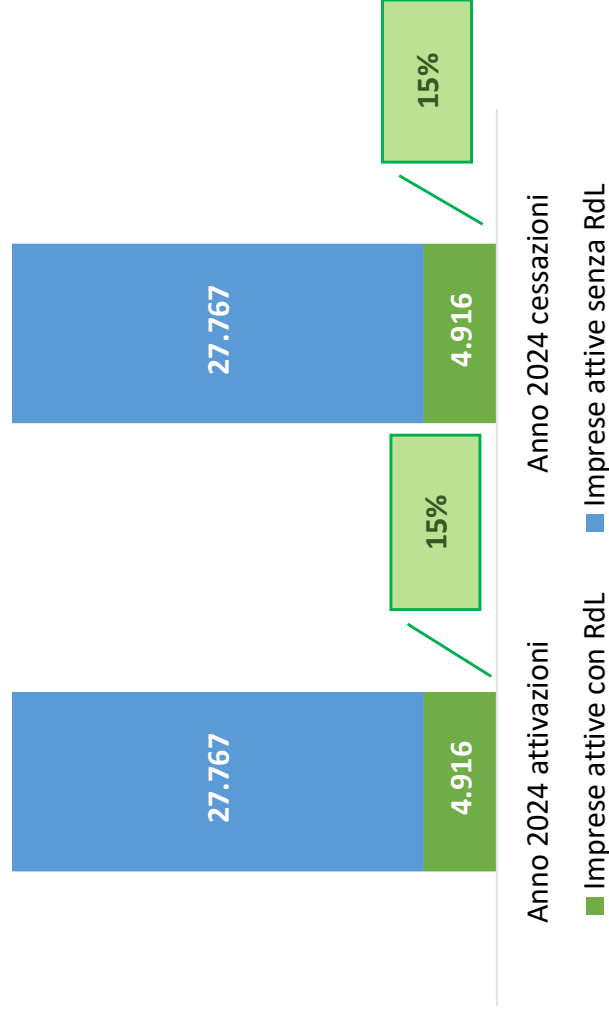
Analisi delle imprese e dei datori di lavoro del Canavese

2024

Sulla totalità delle 32.683 imprese attive considerate univocamente, iscritte presso la Camera di commercio industria e artigianato di Torino nel 2024, il 15% ha movimentato rendendo dinamico il mercato del lavoro locale; mentre il 15% ha terminato rapporti di lavoro nello stesso periodo analizzato.

Da questa analisi scaturisce un **indicatore** che riesce a spiegare la dinamicità del territorio in termini di mercato del lavoro.

L'analisi della domanda di lavoro richiesta dalle imprese attive, che hanno avviato e cessato contratti di lavoro in correlazione all'offerta di lavoro in termini di rapporti di lavoro attivati e cessati, disegna un'**immagine del tessuto locale in termini di vivacità nei movimenti occupazionali**. Inoltre, se questa analisi si focalizza sui settori maggiormente interessati, si riesce a dare risposte agli attori locali per la programmazione di **progetti di sviluppo locale**.



Fonte: elaborazioni Apl su dati Silp/InfoCamere



Analisi delle imprese e dei datori di lavoro del Canavese

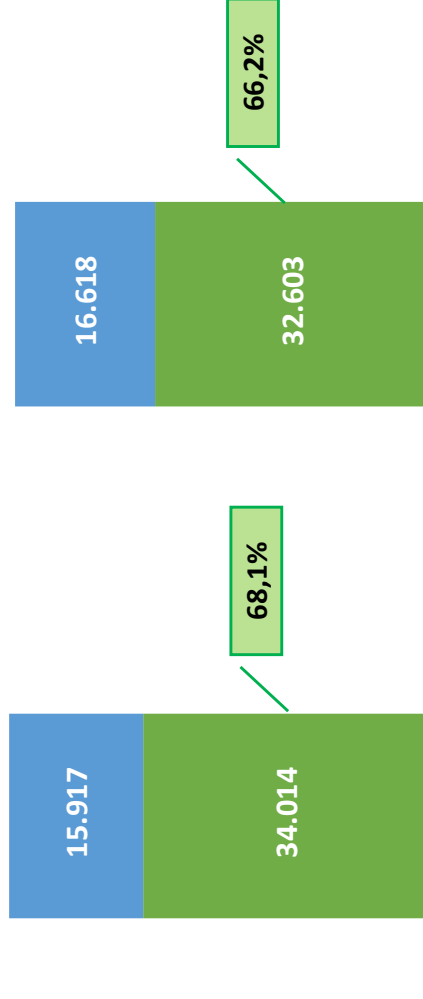
2024

Nel 2024, il 15,0% delle imprese attive ha movimentato per il **68,1%** il mercato del lavoro locale rendendolo dinamico.

Sono escluse da questa analisi i datori di lavoro che, nel 2024, non sono iscritti alla Camera di commercio e che hanno attivato rapporti di lavoro nel territorio.

Tali datori di lavoro sono pari a 2.374 unità e sono ad esempio:

- Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico
- Istruzione
- Studi professionali, organizzazioni, associazioni e organismi
- Sanità e PA enti locali.



Anno 2024 attivazioni

Anno 2024 cessazioni

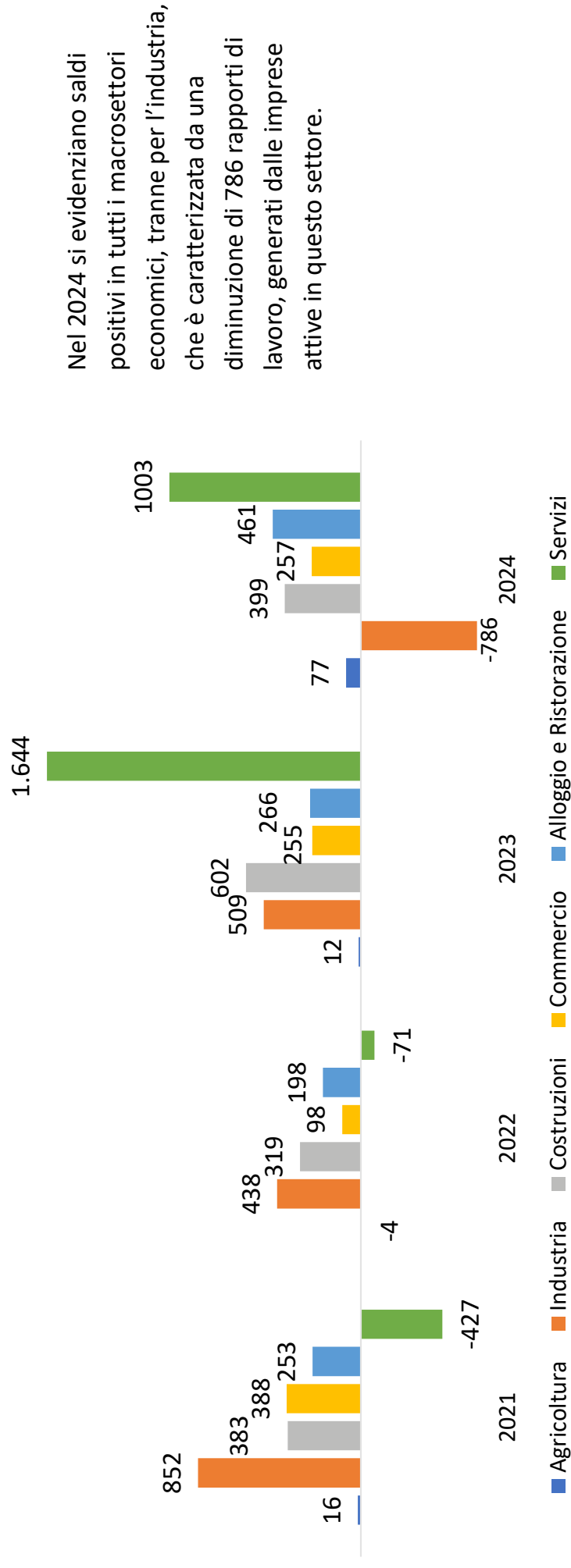
■ RdL da Imprese attive

■ RdL da Datori di Lavoro non registrati

Fonte: elaborazioni Apl su dati Sisp/InfoCamere

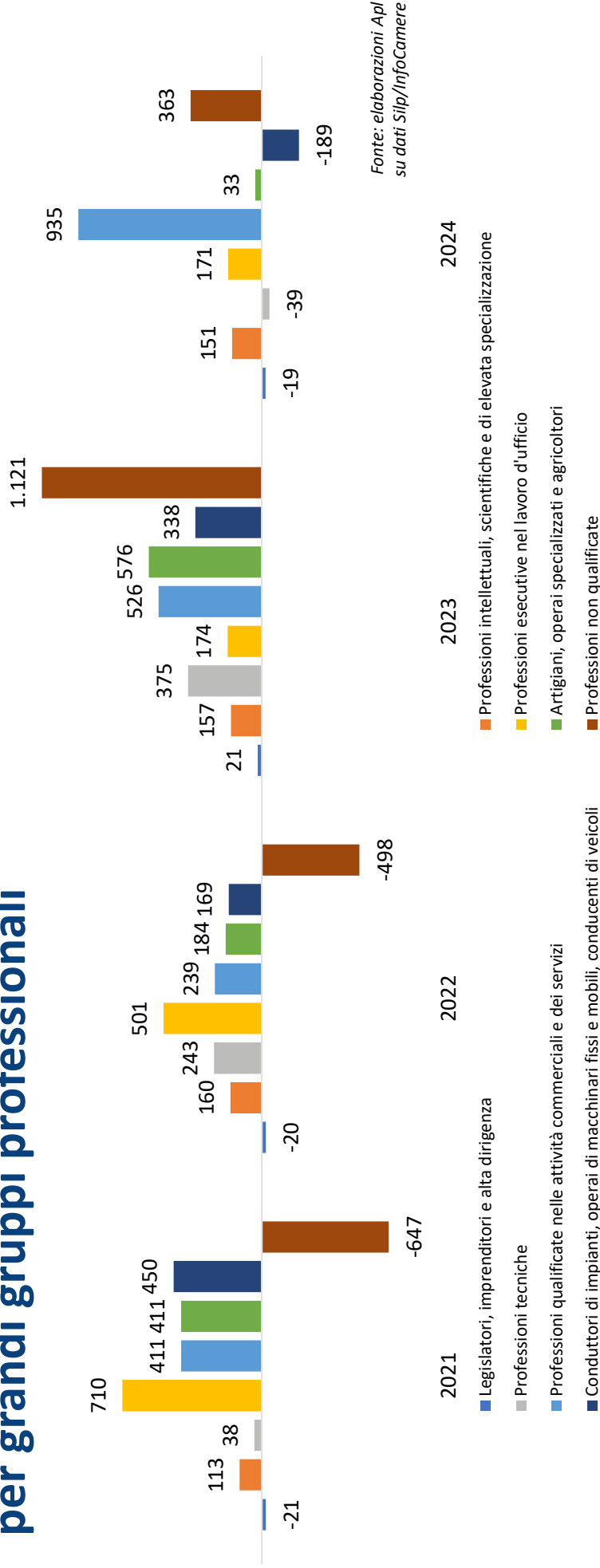


Analisi della dinamicità delle imprese del Canavese per settore economico



Fonte: elaborazioni ApI su dati Silp/InfoCamere

Analisi della dinamicità delle imprese del Canavese per grandi gruppi professionali



Trainanti le professioni qualificate nelle attività commerciali e dei servizi, il cui saldo cresce rispetto al 2023. Seguono le professioni non qualificate, nonostante il saldo positivo diminuisca rispetto all'anno precedente. Permangono stabili sia le professioni esecutive nel lavoro d'ufficio sia quelle intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione. Gli artigiani, operai specializzati e agricoltori, invece, diminuiscono notevolmente nonostante il saldo positivo. Subiscono, infine, un forte calo i conducenti di impianti e operai di macchinari fissi e mobili, conducenti di veicoli e le professioni tecniche.

Il **turismo cresce** a livello internazionale, in Italia e certamente anche in Piemonte.

Secondo i dati elaborati dall'**Osservatorio Turistico della Regione Piemonte** – Visit Piemonte, nel **2024**, il turismo in Piemonte ha **superato 6 milioni e 280mila arrivi e 16 milioni e 890mila presenze**: i movimenti turistici sono risultati in **crescita** rispetto all'anno precedente registrando **+3,6%** di arrivi e **+4,1%** di presenze.

La **crescita** dei movimenti è stata **trainata** sia dalla **domanda nazionale** che **estera** e quest'ultima ha registrato percentuali di **incremento maggiori**. Infatti, i movimenti dall'**estero** sono cresciuti di **oltre il 5%** di movimenti in confronto all'anno precedente. La **quota** del **mercato estero** nei pernottamenti è passata dal **52%** del **2023** al **53%**, confermando il **trend** di **internazionalizzazione** avviato lo scorso anno, quando per la prima volta aveva superato la quota nazionale. **Oltre il 75%** dei **pernottamenti esteri** è stato generato da turisti provenienti dai **7 principali mercati europei** e dagli **USA**.

Torino e prima cintura è stata la destinazione piemontese con la maggior quota di movimenti, seguita dall'area prodotto **lacuale**; quindi, l'area prodotto delle **colline** per gli **arrivi** e il territorio della

montagna per le **presenze**.

Sempre positivo è stato il valore del **sentiment** della **ricettività piemontese**: **86,8/100**, **superiore** al totale **Italia**, pari a **86/100**.

Il turismo nel territorio del **canavese**, definito territorialmente dalle aree omogenee della Città Metropolitana di Torino, ha seguito l'andamento positivo del Piemonte nello **sviluppo dell'offerta ricettiva** che si potenzia nella parte extralberghiera con particolare espansione delle locazioni turistiche e nella dinamica dei movimenti turistici **consuntivando un incremento di arrivi e presenze pari a quasi il 7% e l'11%** rispettivamente in confronto all'anno precedente. Le percentuali sono decisamente superiori al ritmo di crescita regionale, seppur nei limiti dei valori assoluti che registra annualmente il territorio.

A livello di dettaglio territoriale è il **Canavese occidentale** che registra percentuali di crescita maggiori: **+12,5% e +17,3%** di arrivi e presenze rispettivamente; seguono **Eporediese** (+5,9% arrivi e +12,6% presenze) e **Chivassese** (+2,8% arrivi e +13,8% presenze), quindi il **Ciriacese** (+5,9% arrivi e +1,7% presenze).

Cristina Bergonzo

Responsabile dell'Osservatorio Turistico della Regione Piemonte

Offerta ricettiva nel Canavese - 2024 vs 2023

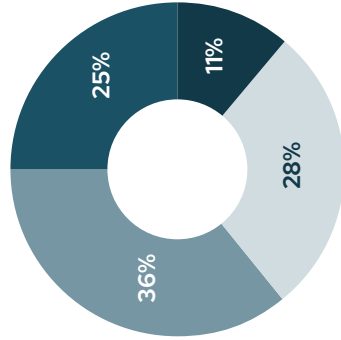
2024												
Zone Omogenee	Alberghiero			Extra alberghiero			Locazioni Turistiche			Totale		
	Strutture	Camere	Letti	Strutture	Camere	Letti	Strutture	Camere	Letti	Strutture	Camere	Letti
Canavese occidentale	25	371	737	109	614	1.759	177	336	730	311	1.321	3.226
Chivassese	14	314	558	48	157	347	64	134	268	126	605	1.173
Ciriacese	33	563	1.069	98	859	2.250	156	346	724	287	1.768	4.043
Eporediese	24	460	899	151	731	1.720	235	491	1.010	410	1.682	3.629
Totale complessivo	96	1.708	3.263	406	2.361	6.076	632	1.307	2.732	1.134	5.376	12.071

2023												
Zone Omogenee	Alberghiero			Extra alberghiero			Locazioni Turistiche			Totale		
	Strutture	Camere	Letti	Strutture	Camere	Letti	Strutture	Camere	Letti	Strutture	Camere	Letti
Canavese occidentale	26	381	767	106	528	1.615	110	205	456	242	1.114	2.838
Chivassese	14	319	567	47	152	334	40	80	162	101	551	1.063
Ciriacese	33	563	1.069	79	608	1.591	68	151	321	180	1.322	2.981
Eporediese	23	438	852	129	604	1.376	131	282	576	283	1.324	2.804
Totale complessivo	96	1.701	3.255	361	1.892	4.916	349	718	1.515	806	4.311	9.686

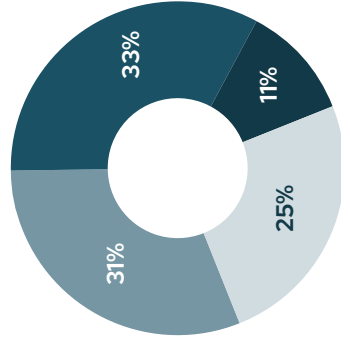
Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Turistico della Regione Piemonte su base dati Piemonte Dati Turismo (ROSS 1000)

Offerta ricettiva nel Canavese - 2024 vs 2023

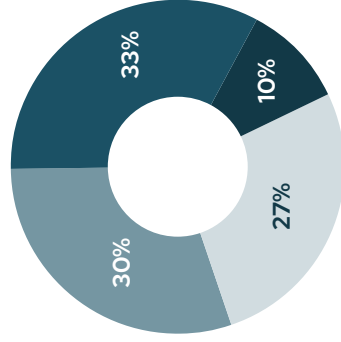
Strutture nel Canavese 2024



Camere nel Canavese 2024



Letti nel Canavese 2024



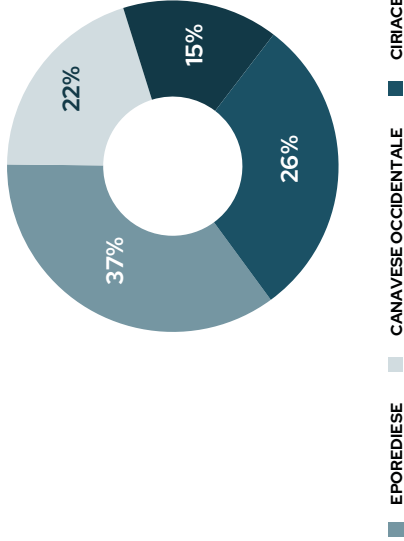
■ EPOREDIESE ■ CANAVESE OCCIDENTALE ■ CIRIAVESE ■ CHIVASSESE

2024 vs 2023							
Zone Omogenee	Alberghiero		Extra alberghiero		Locazioni Turistiche		Totale
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	
Canavese occidentale	11,6%	7,3%	77%	22,5%	57,8%	12,5%	17,3%
Chivassese	-6,6%	6,8%	30,4%	34,2%	96,4%	2,8%	13,8%
Ciriavese	0,5%	-3,1%	12,0%	3,8%	91,3%	5,9%	1,7%
Eporediese	2,4%	6,0%	-2,2%	1,5%	106,0%	5,9%	12,6%
Totale complessivo	1,6%	3,4%	6,1%	10,9%	88,9%	6,8%	10,6%

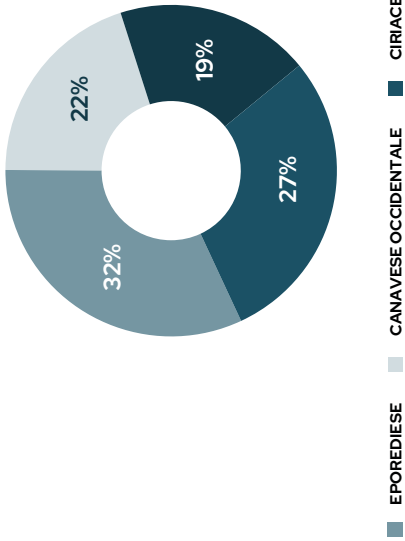
Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Turistico della Regione Piemonte su base dati Piemonte Dati Turismo (ROSS 1000)

Movimenti turistici nel Canavese - 2024 vs 2023

Arrivi nel Canavese 2024



Presenze nel Canavese 2024



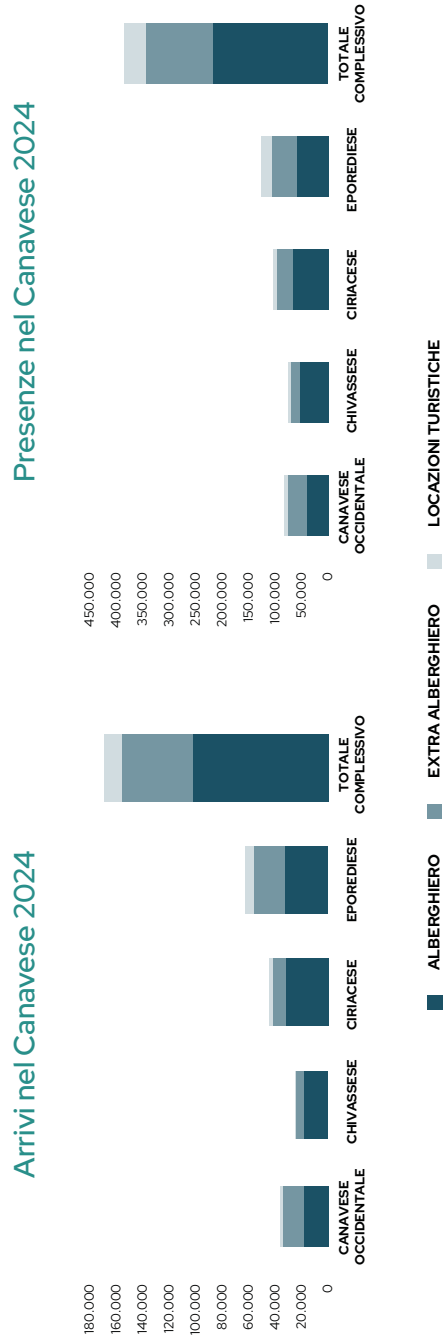
Zone Omogenee	2024					
	Italia			Estero		
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Canavese occidentale	27.735	61.909	8.932	21.672	36.667	83.581
Chivassese	18.509	47.708	6.927	26.774	25.436	74.482
Ciriacese	30.550	74.226	13.620	28.791	44.170	103.017
Eporediese	33.889	65.702	28.247	59.249	62.136	124.951
Totale complessivo	110.683	249.545	57.726	136.486	168.409	386.031

Zone Omogenee	2024 vs 2023					
	Italia			Estero		
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Canavese occidentale	13,4%	20,9%	9,7%	8,0%	12,5%	17,3%
Chivassese	-2,4%	-1,0%	19,7%	54,8%	2,8%	13,8%
Ciriacese	8,0%	1,6%	1,6%	1,9%	5,9%	1,7%
Eporediese	2,5%	8,1%	10,3%	18,0%	5,9%	12,6%
Totale complessivo	5,6%	7,0%	9,0%	17,9%	6,8%	10,6%

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Turistico della Regione Piemonte su base dati Piemonte Dati Turismo (ROSS 1000)

Movimenti turistici nel Canavese - 2024 vs 2023

settore ricettivo



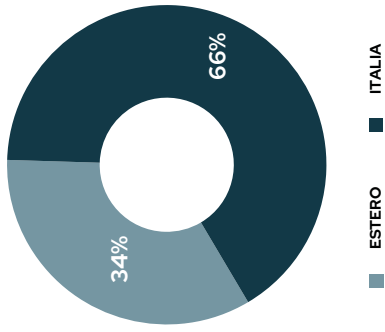
2024 vs 2023							
Zone Omogenee	Alberghiero		Extra alberghiero		Locazioni Turistiche		Totale
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	
Canavese occidentale	11,6%	7,3%	7,7%	22,5%	57,8%	54,2%	17,3%
Chivassese	-6,6%	6,8%	30,4%	34,2%	96,4%	52,0%	13,8%
Ciriace	0,5%	-3,1%	12,0%	3,8%	91,3%	64,5%	1,7%
Eporediese	2,4%	6,0%	-2,2%	1,5%	106,0%	101,2%	12,6%
Totale complessivo	1,6%	3,4%	6,1%	10,9%	88,9%	76,3%	10,6%

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Turistico della Regione Piemonte su base dati Piemonte Dati Turismo (ROSS 1000)

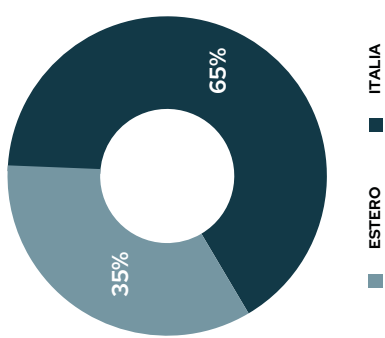
Movimenti turistici nel Canavese - 2024 vs 2023

Principali mercati

Arrivi nel Canavese 2024



Presenze nel Canavese 2024



2024									
	Francia		Paesi Bassi		Germania		Svizzera		
Zone Omogenee	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	
Canavese occidentale	1.887	3.906	617	1.790	1.464	3.542	928	1.888	
Chivassese	1.269	2.906	376	1.425	923	3.107	639	1.079	
Ciriacese	3.867	7.474	478	1.375	1.644	3.121	1.628	3.747	
Eporediese	6.180	9.557	1.940	3.945	2.924	6.928	5.587	9.747	
Totale complessivo	13.203	23.843	3.411	8.535	6.955	16.698	8.782	16.461	

2024 vs 2023									
	Francia		Paesi Bassi		Germania		Svizzera		
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	
Zone Omogenee									
Canavese occidentale	13,9%	11,8%	48,7%	40,1%	8,0%	30,5%	-8,9%	-7,5%	
Chivassese	32,0%	61,5%	33,3%	49,1%	20,8%	50,7%	6,5%	0,5%	
Ciriacese	17,5%	10,8%	50,8%	105,2%	29,7%	26,9%	9,9%	7,2%	
Eporediese	10,6%	17,0%	2,6%	-9,3%	13,1%	14,7%	3,0%	17,0%	
Totale complessivo	14,9%	18,0%	17,5%	17,7%	16,4%	25,8%	3,0%	10,2%	

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Turistico della Regione Piemonte su base dati Piemonte Dati Turismo (ROSS 1000)

Movimenti turistici Canavese vs Langhe Monferrato Roero

Canavese

Superficie
3.000 Km^q

Abitanti
400.000

Comuni
158

Langhe Monferrato Roero

Superficie
3.520 Km^q

Abitanti
400.000

Comuni
210

Rapporto
Canavese vs
Langhe Monferrato
Roero

Canavese - Provenienza Italia-Estero Anno 2024

Zone Omogenee	Arrivi	Presenze	T.M.P
Canavese occidentale ITA	27.735	61.909	2,2
Chivassese ITA	18.509	47.708	2,6
Ciriacese ITA	30.550	74.226	2,4
Eporediese ITA	33.889	65.702	1,9
Totale complessivo ITA	110.683	249.545	2,3
Canavese occidentale EST	8.932	21.672	2,4
Chivassese EST	6.927	26.774	3,9
Ciriacese EST	13.620	28.791	2,1
Eporediese EST	28.247	59.249	2,1
Totale complessivo EST	57.726	136.486	2,4
Canavese occidentale TOT	36.667	83.581	2,3
Chivassese TOT	25.436	74.482	2,9
Ciriacese TOT	44.170	103.017	2,3
Eporediese TOT	62.136	124.951	2,0
Totale complessivo TOT	168.409	386.031	2,3

Langhe Monferrato Roero - Paesi di provenienza - Anno 2024

Paesi di provenienza	Arrivi	Presenze	T.M.P
Italia	360.199	604.730	1,7
Svizzera	77.146	182.821	2,4
Germania	38.980	132.251	3,4
Paesi Bassi	28.174	106.099	3,8
Francia	36.926	78.286	2,1
Stati Uniti d'America	25.958	76.888	3,0
Belgio	14.041	51.520	3,7
Danimarca	12.766	47.385	3,7
Svezia	12.809	32.285	2,5
Norvegia	9.429	29.208	3,1
Regno Unito	10.219	27.493	2,7
Altro Estero	67.658	177.576	2,6
Totale complessivo	694.305	1.546.542	2,2

Anno 2023

Arrivi in Canavese

26,18% rispetto a Langhe
Monferrato Roero

Presenze in Canavese

26,73% rispetto a Langhe
Monferrato Roero

Anno 2024

Arrivi in Canavese

24,26% rispetto a Langhe
Monferrato Roero

Presenze in Canavese

24,96% rispetto a Langhe
Monferrato Roero



ECCELLENZE |

Introduzione

Corrado Scapino

Vice Presidente Fondazione Canavese2030

Le Eccellenze sono gli ambasciatori di un territorio.

L'anfiteatro morenico, il Gran Paradiso, i laghi, i fiumi, i castelli, i paesaggi, l'arte e possiamo andare avanti per ore, garantiscono al Canavese di potersi vantare di tante eccellenze.

Ma tutto questo non è sufficiente per far conoscere il nostro territorio e sviluppare il turismo nel Canavese.

Le eccellenze a cui facciamo riferimento sono gli imprenditori, gli artigiani, i commercianti, etc. che con il loro impegno e le buone pratiche sono i nostri ambasciatori.

L'idea di mappare le eccellenze in tutto il territorio Canavesano, mai fatto in precedenza, è stata una scelta fondamentale per conoscere la nostra realtà.

Le eccellenze premiate non sono state scelte dalla Fondazione su valutazioni proprie e nemmeno da una commissione qualificata.

La presenza e il riconoscimento di queste aziende nelle Guide di riferimento locale e nazionale per il settore di riferimento è stato il metodo prescelto.

Ovvero aziende, che, oltre a esprimere le proprie qualità hanno valorizzato il nostro territorio.

Va sottolineato che fra le aziende premiate e quelle escluse il differenziale del punteggio è stato minimo.

Questo vuol dire che tutto il settore sta crescendo per qualità e presenza sul mercato di riferimento.

Il nostro obiettivo è duplice:

riconoscere, evidenziare e premiare le aziende che si stanno impegnando in tal senso e, nel contempo, stimolare gli altri attori interessati.

Abbiamo bisogno di fare squadra.

Per fare turismo dobbiamo costruire una cultura dell'accoglienza in Canavese.

Questo vuol dire essere consapevoli delle bellezze e delle qualità che il nostro territorio esprime.

Siamo sulla strada giusta.



PREMIO CAMILLO E ADRIANO OLIVETTI

Associazione delle Spille d'Oro Olivetti

In veste di Presidente delle Spille d'oro Olivetti, colgo l'occasione per ricordare a tutti il lavoro che stiamo portando avanti con il mio mandato dell'Associazione che era nata nel 1946 grazie all'interessamento della mia famiglia. In tutti questi anni sono cambiate moltissime cose, dal boom economico alla morte di Adriano, alla presidenza in Olivetti di Visentini e di De Benedetti e poi molti altri, e l'associazione ha cercato di vivere e oggi sopravvivere al mutare delle condizioni economiche del nostro territorio, tenendo alto lo "spirito" ma oggi, soprattutto la memoria di una storia che ha caratterizzato il canavese e non solo. Oggi in linea con il nostro evolversi, continuiamo a erogare, per il possibile, i nostri servizi tradizionali, tra viaggi e molto altro, e siamo riusciti a conferire il terzo premio ad aziende meritorie e in linea con il nostro pensiero di come si deve fare "azienda", di cui seguirà una più esplicita descrizione. Oggi abbiamo impresso all'Associazione un forte segno di cambiamento, siamo sempre più propensi a farci conoscere sul territorio e collaborare con esso, attraverso la campagna di iscrizione "io sono Olivetti" e con il riconoscimento formale dell'associazione al RUNTS, continuiamo

a lavorare per il FAI per garantire le visite alla chiesa di San Bernardino e molti dei nostri volontari raccontano la storia della loro esperienza all'Olivetti soprattutto alle future generazioni, vedi le collaborazioni con le scuole o con i sindacati e molto altro. Abbiamo convalidato Commissioni al nostro interno già esistenti, sul premio e sui viaggi e spettacoli e stiamo lavorando sul riproporre il Gruppo Sportivo Ricreativo Olivetti con l'aiuto di molti volontari e sportivi coinvolgendo anche persone che non hanno propriamente fatto venticinque anni di Olivetti ma che si sentono spiritualmente vicini a questo modo di pensare e di agire. Le future Commissioni che sto mettendo in piedi saranno nel mondo della cultura e della economia proprio in linea con il pensiero della famiglia, senza economia non si può fare cultura e senza cultura non si può fare economia. Oggi dobbiamo cercare finanziamenti in modo indipendente, e anche per questioni naturali dobbiamo impegnarci di più in altri settori, aprendoci alle altre generazioni, di cui io faccio parte, rincorrendo il futuro per mantenere in vita e tramandare alle future generazioni un modo di concepire e realizzare la futura società migliore per tutti.

Matteo Olivetti
Architetto



Vincitori del Premio 1ª edizione

ICAS	Ivrea (TO)
OSAI AUTOMATION SYSTEMS	Parella (TO)
PROGIND	Azeglio (TO)
RGI	Ivrea (TO)
SIENNA	Colleretto Giacosa (TO)
TECNAU	Ivrea (TO)
TIESSE	Ivrea (TO)

Vincitori del Premio 2ª edizione

BRACCO	Colleretto Giacosa (TO)
DELTA VISIONE	Bairo (TO)
ERGOTECH	Settimo Vittone (TO)
FACEM	Valperga (TO)
ILTAR ITALBOX	Bairo (TO)

Vincitori del Premio 3ª edizione

BIOINDUSTRY PARK SILVANO FUMERO	Colleretto Giacosa (TO)
CAMELOT	Ivrea (TO)
LASER	Strambino (TO)
NET SURF	Ivrea (TO)
OSAI CNC	Ivrea (TO)
PE.DI	Ivrea (TO)
SEICA	Strambino (TO)
SPARCO	Volpiano (TO)
VAL GIOVANNI & FIGLI	Rivara (TO)
VITTONE	Valperga (TO)

ICAS

ICAS nasce nel 1956 da un'idea ambiziosa del Cav. Bruno Getto: su richiesta specifica delle prime aziende produttrici di spumante italiano, crea e sviluppa una macchina automatica di alta precisione per industrializzare la produzione di gabbiette fermatappi che sino ad allora venivano fabbricate manualmente. Nel corso degli anni, grazie allo sviluppo delle tecnologie impiegate e alla continua espansione dei mercati, la rete distributiva di ICAS cresce, e l'azienda diventa ben presto il primo produttore a livello mondiale di gabbiette fermatappi.

ICAS è da sempre un'azienda "customer oriented", con l'obiettivo di assicurare al cliente la fornitura di prodotti e servizi ai massimi livelli. La storia, fondata su solidi valori, è fatta di relazioni e collaborazioni

proficue, che hanno permesso di creare, anno dopo anno, un successo crescente sul mercato. Un team formato da 125 dipendenti, tra cui ingegneri, assistenti amministrativi, commerciali e responsabili della qualità costituisce il nucleo e il vero plusvalore dell'azienda.

ICAS, per rispondere alla crescente domanda del mercato, continua ad investire in ricerca e sviluppo, brevetti, tecnologie ed innovazione. Co-progettazione, qualità e servizio sono fattori distintivi che fanno di ICAS il fornitore di riferimento per il mercato del lusso. Per coprire al 100% la distribuzione worldwide, nel 2021 ha inaugurato una nuova sede in Australia. Oggi, ICAS esporta in 6 continenti, più di 65 paesi nel mondo. Un'azienda in continua crescita, con un occhio alla tradizione ed uno all'innovazione.

📍 Via Torino 288, 10015 Ivrea (TO)

☎ 0125 631121

✉ icas@icasmuselet.it

🌐 www.icasmuselet.it



OSAI AUTOMATION SYSTEMS

Fondata nel 1991 da Carlo Ferrero, Osai Automation Systems S.p.A. Società Benefit opera nel campo dell'automazione per i processi industriali.

Le soluzioni offerte da OSAI si basano su sistemi standard o su macchine speciali per l'assemblaggio e il collaudo di componenti ad alta tecnologia per l'industria dei semiconduttori, l'industria automobilistica, la produzione di elettronica, l'industria dei dispositivi medici e il mercato in crescita dell'economia circolare.

Ogni sistema è realizzato per le specifiche applicazioni del cliente e presenta le tecnologie più recenti, come sistemi di visione, sistemi Laser e intelligenza artificiale.

Oltre ai 4 stabilimenti in Italia, OSAI ha 3 filiali situate in Germania, Cina e Stati Uniti d'America e oltre 40 partner commerciali o rivenditori e assistenti, in grado di garantire un supporto globale rapido ed efficiente.

Nel 2022, Osai Automation System ha costituito Osai Green Tech Società Benefit S.r.l., una nuova azienda la cui missione è portare l'automazione industriale nel mondo del riciclaggio. Attualmente il Gruppo conta su 250 dipendenti, un livello di esportazione superiore all'81% e 6.500 m² di aree di produzione totali.

📍 Via della Cartiera 4, 10010 Parella (TO)

☎ 0125 668311

✉ info@osai-as.it

🌐 www.osai-as.com



PROGIND

Progind è attiva da cinquant'anni nel settore della costruzione di stampi per materie plastiche e lamiera.

Forte della lunga esperienza ed orientata al miglioramento continuo, è oggi una realtà di eccellenza non solo nell'ambito automotive, ma in tutti quei settori che pongono il design e l'estetica al centro: cosmetico, appliances, internet of things.

Sensibilità alla tecnologia e all'innovazione, tempestività ed attenzione al cliente sono i valori che permettono a Progind di realizzare soluzioni e prodotti di qualità, esteticamente curati e rispondenti alle reali esigenze del cliente.

Nel tempo, l'azienda ha consolidato il know-how e le competenze che le consentono di presidiare tutto il processo produttivo: dalla progettazione, alla realizzazione degli stampi, allo stampaggio, a garanzia di una produzione industriale di altissima qualità.

Un processo gestito interamente in Italia, nello stabilimento situato in provincia di Torino e - dove necessario - con l'intervento di partner attentamente selezionati tra i migliori player sul mercato nazionale ed internazionale.

Focalizzata da sempre sulla trasparenza e sulla serietà imprenditoriale, Progind ha scritto il proprio Codice Etico evidenziando quali siano i principi etici, le responsabilità, i diritti ed i doveri che guidano la stessa nei confronti dei propri dipendenti, clienti, fornitori, pubblica amministrazione ed ambiente circostante.

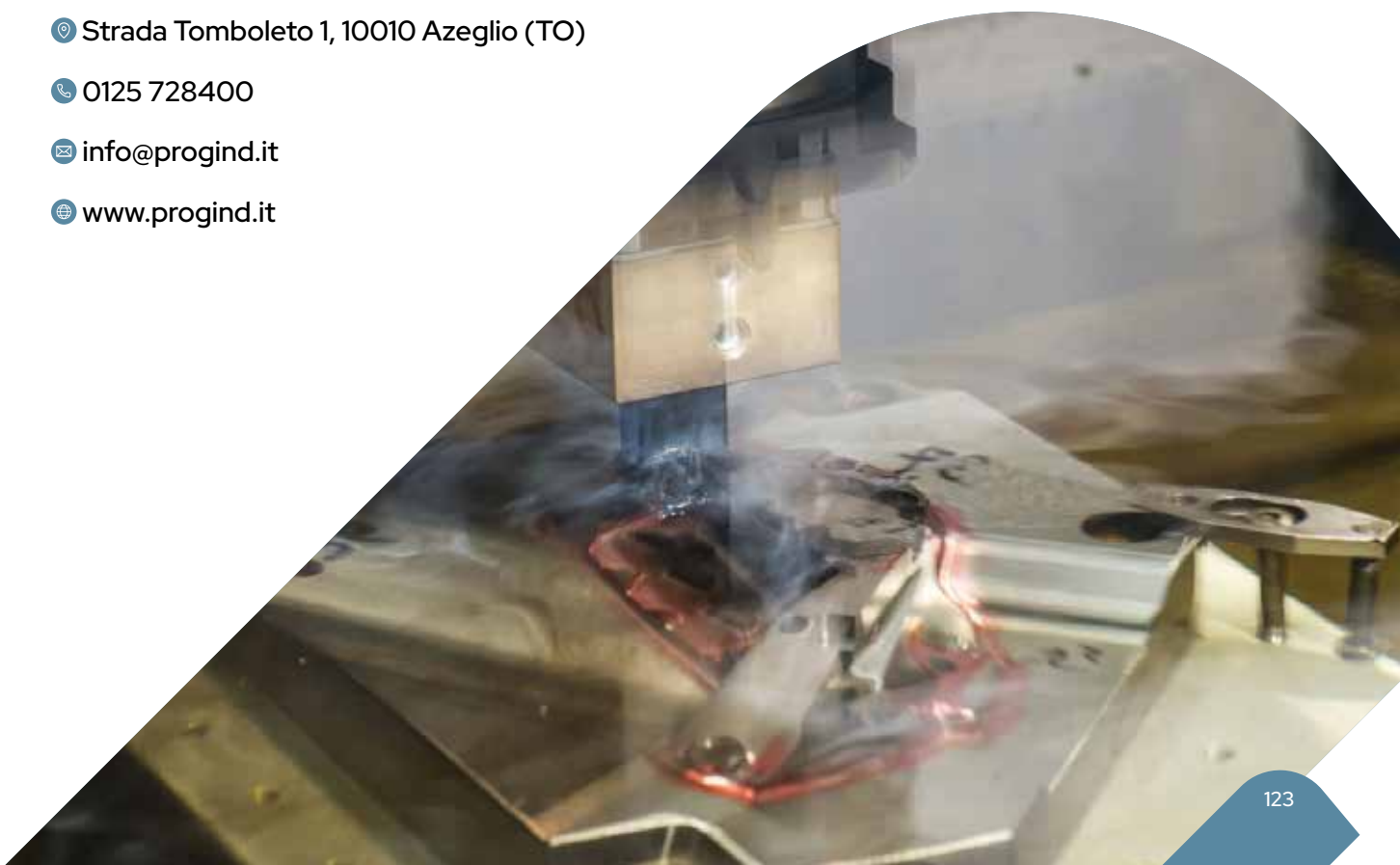
La storia dell'azienda e delle sue origini, oltre al territorio in cui è nata, hanno nel tempo fortemente plasmato Progind ed i principi a cui si è ispirata.

📍 Strada Tomboleto 1, 10010 Azeglio (TO)

☎ 0125 728400

✉ info@progind.it

🌐 www.progind.it



RGI

RGI è un gruppo indipendente, leader nella fornitura di core system assicurativi per il mercato europeo.

Opera da 35 anni come solido punto di riferimento per lo sviluppo e implementazione di sistemi dedicati per Compagnie, Bancassurance, Agenti, Broker, Promotori finanziari.

Con un team di più di 1.300 professionisti specializzati in IT e Business assicurativo su 13 sedi in 6 Paesi, RGI ha digitalizzato il business di 150 compagnie assicurative e 200 broker in EMEA.

La mission aziendale è quella di implementare soluzioni digitali globali per offrire un forte valore aggiunto e agilità al business assicurativo in EMEA.

Porta innovazione nei modelli di business, nei prodotti e nei servizi per aiutare i nostri clienti a svilupparsi in modo sostenibile e ad affrontare le sfide.

La vision aziendale è quella di diventare leader nella trasformazione digitale del settore assicurativo in EMEA con value proposition innovative.

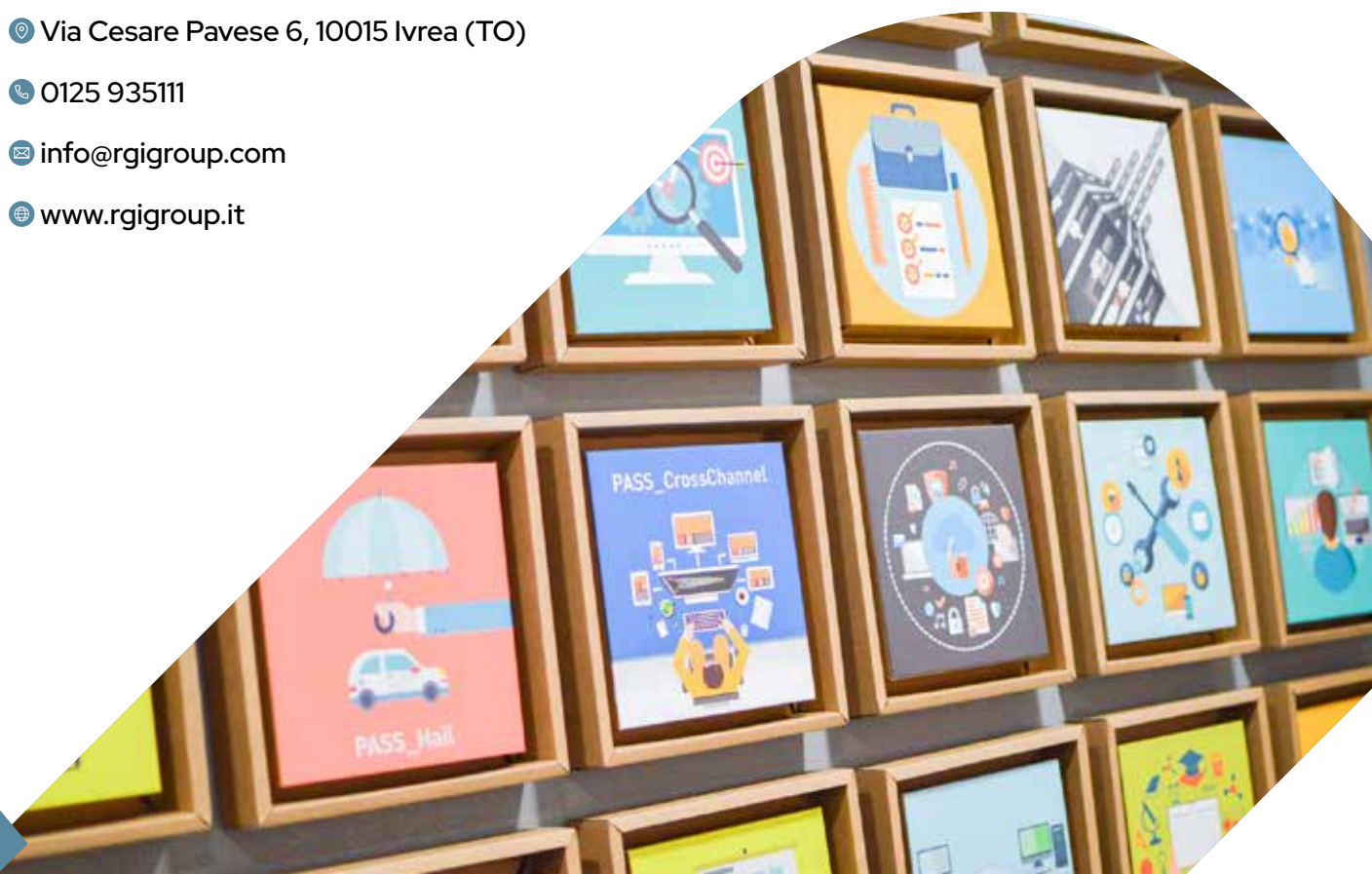
RGI vuole generare valore differenziante e sostenibile, sviluppando soluzioni IT e servizi sia in autonomia che insieme ai suoi partner, sfruttando le tecnologie di nuova generazione, il Cloud e il suo ecosistema.

📍 Via Cesare Pavese 6, 10015 Ivrea (TO)

☎ 0125 935111

✉ info@rgigroup.com

🌐 www.rgigroup.it



SIENNA BIOPHARMACEUTICALS

“Sienna biopharmaceuticals” è focalizzata su ricerca, sviluppo e commercializzazione di prodotti topici di avanguardia per l'estetica e la cura delle infiammazioni della pelle.

Il dipartimento italiano fornisce apporto sostanziale alla messa sul mercato dei nuovi farmaci, attraverso l'impiego delle invenzioni fatte da questo centro di ricerca.

Sienna Biopharmaceuticals S.r.l. detiene 12 brevetti mondiali.

Sono in corso valutazioni per l'impiego della tecnologia proprietaria Topical by Design (TbD) anche per applicazioni diverse da quelle dermatologiche, con la possibilità per il Gruppo di aprirsi a nuovi mercati.

Le attività prevalenti sono di valutazione, trattamento ed elaborazione delle informazioni provenienti dai centri esterni e non hanno impatto significativo con l'ambiente esterno.

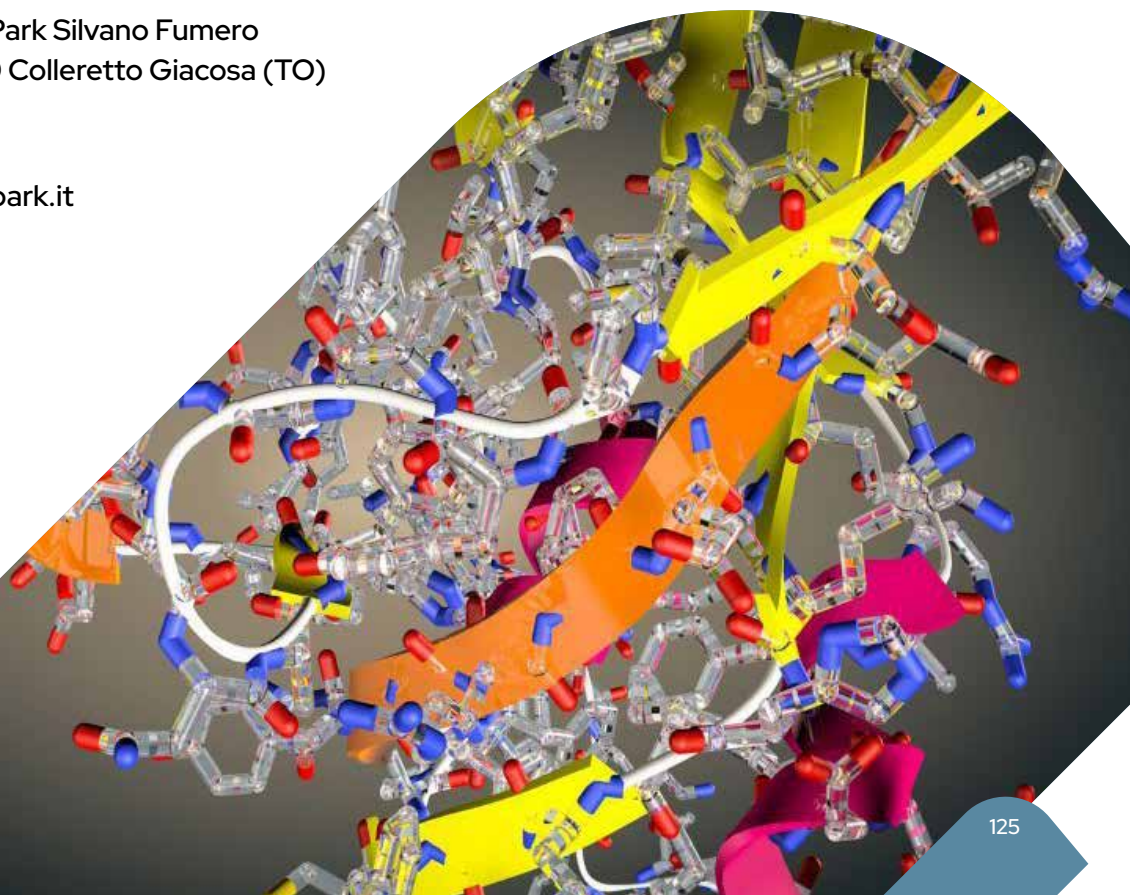
Il desiderio di rimanere e credere in questo territorio ha convinto la casa madre che esistono le condizioni per svolgere ricerca di alto livello, grazie in particolare alla collocazione nel Bioindustry Park. Sienna ha deciso che il suo CSO abbia qui la sua sede di lavoro.

La grande esperienza maturata nel settore specifico è patrimonio reso fruibile anche per altre start-up della zona attraverso attività di tutoring.

📍 C/O Bioindustry Park Silvano Fumero
Via Ribes 5, 10010 Colletterto Giacosa (TO)

☎ 0125 561311

✉ info@bioindustrypark.it



TECNAU

Tecnau è una multinazionale con un portafoglio completo di prodotti dedicati alla gestione, al monitoraggio, all'elaborazione e alla finitura della carta per l'industria della stampa digitale. L'azienda è impegnata a fornire soluzioni integrate per supportare la più ampia gamma di applicazioni per la stampa transazionale, il TransPromo, la posta diretta, l'editoria, le arti grafiche, il libro su richiesta e le tirature brevi.

Con una vasta gamma di sistemi di alimentazione, taglio e piegatura per stampanti digitali a foglio continuo e a foglio singolo, sistemi di assicurazione della qualità e moduli di finitura e conversione in linea, l'azienda offre soluzioni essenziali per ogni applicazione di stampa digitale. L'orgoglio nei prodotti, insieme all'esperienza unica nel settore e alle risorse di ingegneria complete, permette a Tecnau di rimanere sempre un passo avanti alla concorrenza e di anticipare

continuamente le esigenze dei clienti.

L'obiettivo dell'azienda è andare oltre la semplice riduzione dei costi di produzione della stampa digitale per aumentare effettivamente il valore della produzione di stampa e abilitare nuove applicazioni.

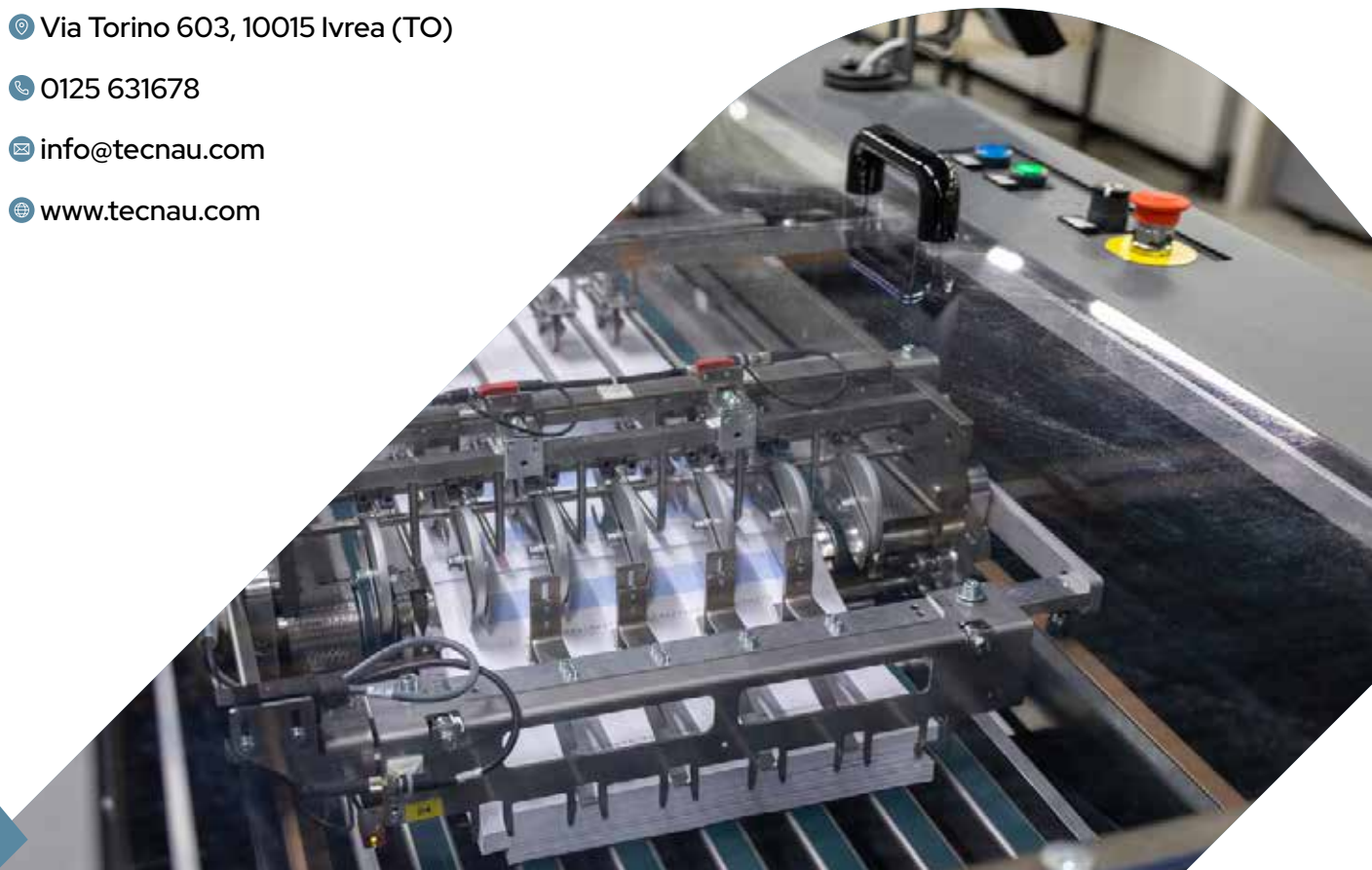
I prodotti di Tecnau sono compatibili con le stampanti digitali più avanzate di oggi e possono essere adattati per soddisfare le esigenze di stampa dei clienti. La storia e il background dell'azienda nell'automazione industriale aprono la strada a soluzioni personalizzate per supportare richieste specifiche. Molti dei prodotti di Tecnau sono stati ispirati da richieste dei clienti: la tecnologia che soddisfa bisogni non risolti può dare origine alle innovazioni più sorprendenti e avanzate. L'azienda mette a disposizione dei clienti le proprie competenze ingegneristiche; infatti, è così che Tecnau innova.

📍 Via Torino 603, 10015 Ivrea (TO)

☎ 0125 631678

✉ info@tecnau.com

🌐 www.tecnau.com



TIESSE

Tiesse è un'azienda privata 100% italiana, che progetta e produce dal router, apparati di rete ed IoT, sviluppa progetti custom chiavi in mano e fornisce servizi professionali con alto contenuto tecnologico nel settore delle telecomunicazioni, sicurezza e raccolta dati.

La linea di prodotti è innovativa, certificata e commercializzata dai principali operatori di telecomunicazioni e system integrator ed in grado di competere nel mercato globale degli apparati di networking.

Grazie alle loro caratteristiche funzionali ed alle loro elevate prestazioni, i prodotti sono particolarmente adatti ad essere utilizzati in scenari di reti aziendali corporate ed infrastrutture critiche.

La direzione generale si trova ad Ivrea (TO) con sedi commerciali e centri di ricerca e sviluppo a Roma, Avezzano (AQ) e Torino.

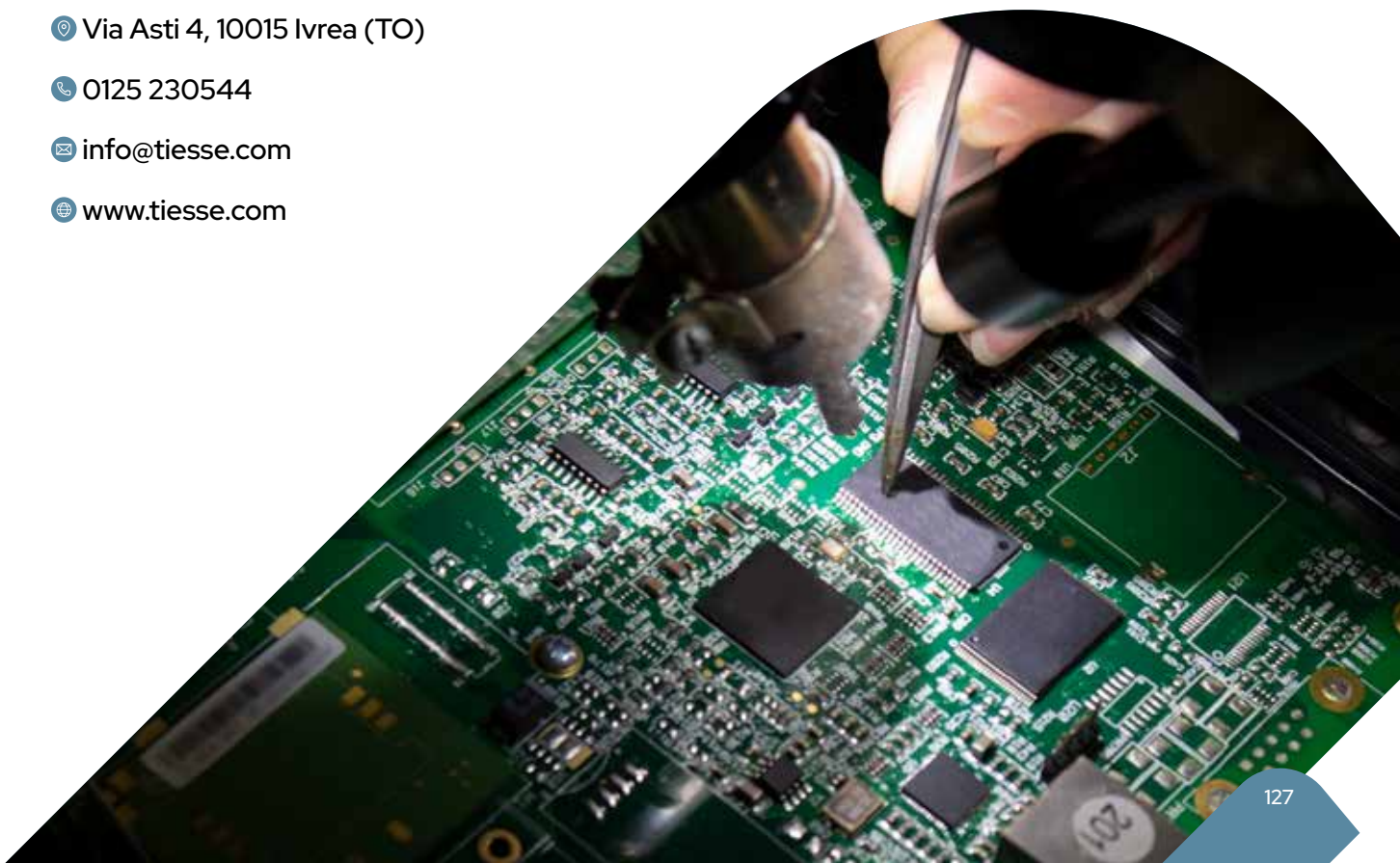
Tiesse è attiva dal 1998 sia sul mercato nazionale che internazionale e fa parte a parte del Gruppo NVD, fondato nel 1996.

📍 Via Asti 4, 10015 Ivrea (TO)

☎ 0125 230544

✉ info@tiesse.com

🌐 www.tiesse.com



BRACCO

Le imprese familiari come Bracco sono uniche, perché si fondano sulla volontà di costruire qualcosa che trasformi il concetto di lavoro in un progetto di vita condiviso.

È per questo che Bracco si è concentrata sui mezzi di contrasto per la diagnostica, lavorando incessantemente per fornire agli specialisti soluzioni avanzate per vincere le sfide della medicina moderna e contribuire a risultati clinici di successo. Perfezionare nuovi strumenti e progettare dispositivi medici innovativi fa parte del nostro processo evolutivo e, poiché il progresso della scienza medica non dorme mai, gli occhi di Bracco sono spalancati sul futuro e come trasformarlo.

Il viaggio di Bracco inizia e continua grazie alle persone. Perché solo la preparazione e

le abilità individuali ci consentono di creare team specialistici in grado di far evolvere la diagnostica per immagini. Per noi la conoscenza, la tecnologia, gli investimenti e la ricerca, hanno un solo scopo: migliorare concretamente la vita di tutti.

L'impegno di Bracco è concentrato sullo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di mezzi di contrasto, dispositivi medici e soluzioni avanzate, atti a migliorare il percorso dell'imaging diagnostico, e con esso la vita di milioni di persone. Mentre la tecnologia medica e sanitaria continua ad evolversi, noi di Bracco siamo in prima linea nel far progredire gli strumenti esistenti e già al lavoro per progettarne di nuovi.

📍 Via Ribes 5, 10010 Colletterto Giacosa (TO)

☎ 0125 561805

✉ info@bracco.com

🌐 www.bracco.com



DELTA VISIONE

Delta Visione sviluppa progetti innovativi in collaborazione stretta con i propri clienti e utilizza un sistema gestionale integrato in tutti i processi aziendali. Soprattutto per sistemi di visione per la selezione automatica dei pezzi, Delta Visione sta sviluppando una nuova tecnologia di identificazione delle difettosità superficiali basata sull'Intelligenza Artificiale, in particolare deep learning e machine learning.

Sono in corso collaborazioni con Università sia su applicazioni di Intelligenza Artificiale (Pavia, Michigan) che su progetti ad impatto sociale (Politecnico di Torino e UniTO).

Quando si parla di sostenibilità aziendale, ci si riferisce a una nuova concezione dell'attività imprenditoriale, secondo cui il fine ultimo dell'attività d'impresa non può consistere nella sola massimizzazione del profitto (obiettivo tipicamente di breve periodo), ma va esteso alla creazione di valore nel lungo periodo, a vantaggio di tutti gli interlocutori aziendali e delle esigenze

delle generazioni future.

Delta Visione si riconosce in questo modo di fare impresa ed è attenta ai tre aspetti in cui si sostanzia la sostenibilità aziendale.

È un'azienda orientata alla sostenibilità perché rispettosa dell'ambiente; attenta alle proprie emissioni e, pur non essendo un'azienda energivora, ha investito in energie rinnovabili. Nel 2023, il 50% dell'energia elettrica utilizzata nel suo sito di Bairo è stata autoprodotta con i pannelli fotovoltaici e grazie al suo impianto, ha immesso in rete quasi 50.000kWh di energia "green".

Non svolge attività industriale di trasformazione di materie prime, per cui produce principalmente rifiuti urbani, differenziati secondo le prescrizioni del gestore del servizio comunale di raccolta, e rifiuti speciali interamente rientranti nella classe di quelli non pericolosi e dunque soggetti a recupero.

📍 Via Carlo Spegazzini 4, 10010 Bairo (TO)

☎ 0124 501858

✉ info@deltavisione.com

🌐 www.deltavisione.com



ERGOTECH

Ergotech ha implementato nel corso degli anni l'approccio chiamato oggi "Industria 4.0", con investimenti mirati e una profonda attenzione per l'integrazione di un processo produttivo sempre più automatizzato.

Un supporto fondamentale per il raggiungimento della qualità "0 defects" è rappresentato dalla ricerca costante del reparto R&D, dai centri di metrologia, dalle unità produttive a Montestrutto e Settimo Vittone e dal dipartimento di attrezzeria, integrati in accordo con i principi di Industria 4.0.

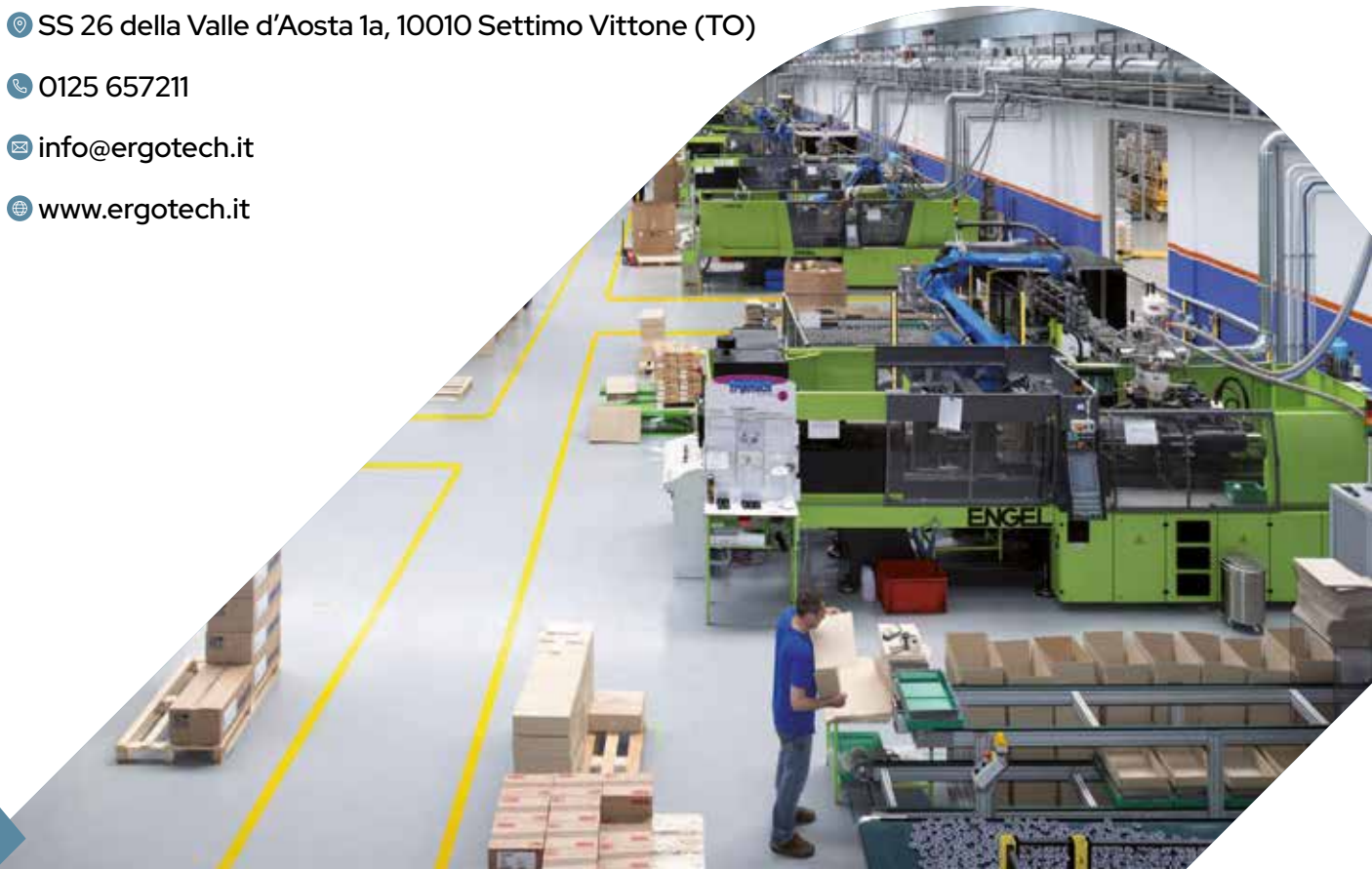
L'azienda mette in campo know-how consolidato ed esperienza pluriennale nei progetti di metal replacement, irrobustimento del componente e riduzione del peso. Inoltre, Ergotech sta portando avanti progetti di ricerca in teamwork tra ex-dipendenti e personale specializzato in più discipline per la realizzazione di nuove applicazioni e l'ottenimento di brevetti registrati.

📍 SS 26 della Valle d'Aosta 1a, 10010 Settimo Vittone (TO)

☎ 0125 657211

✉ info@ergotech.it

🌐 www.ergotech.it



FACEM

Dal 1938, la FACEM, per esteso Fabbrica di Articoli Casalighi e Metallurgici, è un'azienda attiva nello stampaggio a caldo e semicaldo dell'acciaio e rappresenta una moderna realtà industriale dotata di una struttura produttiva improntata alla massima versatilità.

Lo stampaggio dell'acciaio rappresenta la principale anima dell'azienda e serve forgiati grezzi su commessa per i settori automotive, dei motocicli, veicoli industriali, movimento terra, ricambistica e trasmissioni generiche.

L'azienda, proprietà da quattro generazioni dalla famiglia Rolle che ancora oggi la dirige, e che occupa 120 dipendenti, è situata nel Canavese, una valle che fin dal medioevo è rinomata nel mondo per la lavorazione dell'acciaio, con i suoi stabilimenti di Forno Canavese e Valperga.

Le sue nove linee di stampaggio, presse da 500 a 2500 tonnellate asservite tutte da forni ad induzione, forniscono puntualmente i nostri clienti con quasi dieci milioni di

parti forgiate ogni anno, componenti che vengono esportati per più del 60% all'estero, principalmente in Germania ed in Francia. L'ampio magazzino di materie prime, un centro di ricerca e progettazione, un reparto di costruzione delle attrezzature interno, l'impianto di trattamento termico e un reparto di prelavorazioni meccaniche, sono tutti elementi che garantiscono al nostro cliente la capacità di soddisfare ogni loro esigenza con sicurezza del processo, qualità controllata e lead-time ridotti, ponendoci come un player importante nella produzione di forgiati in Europa.

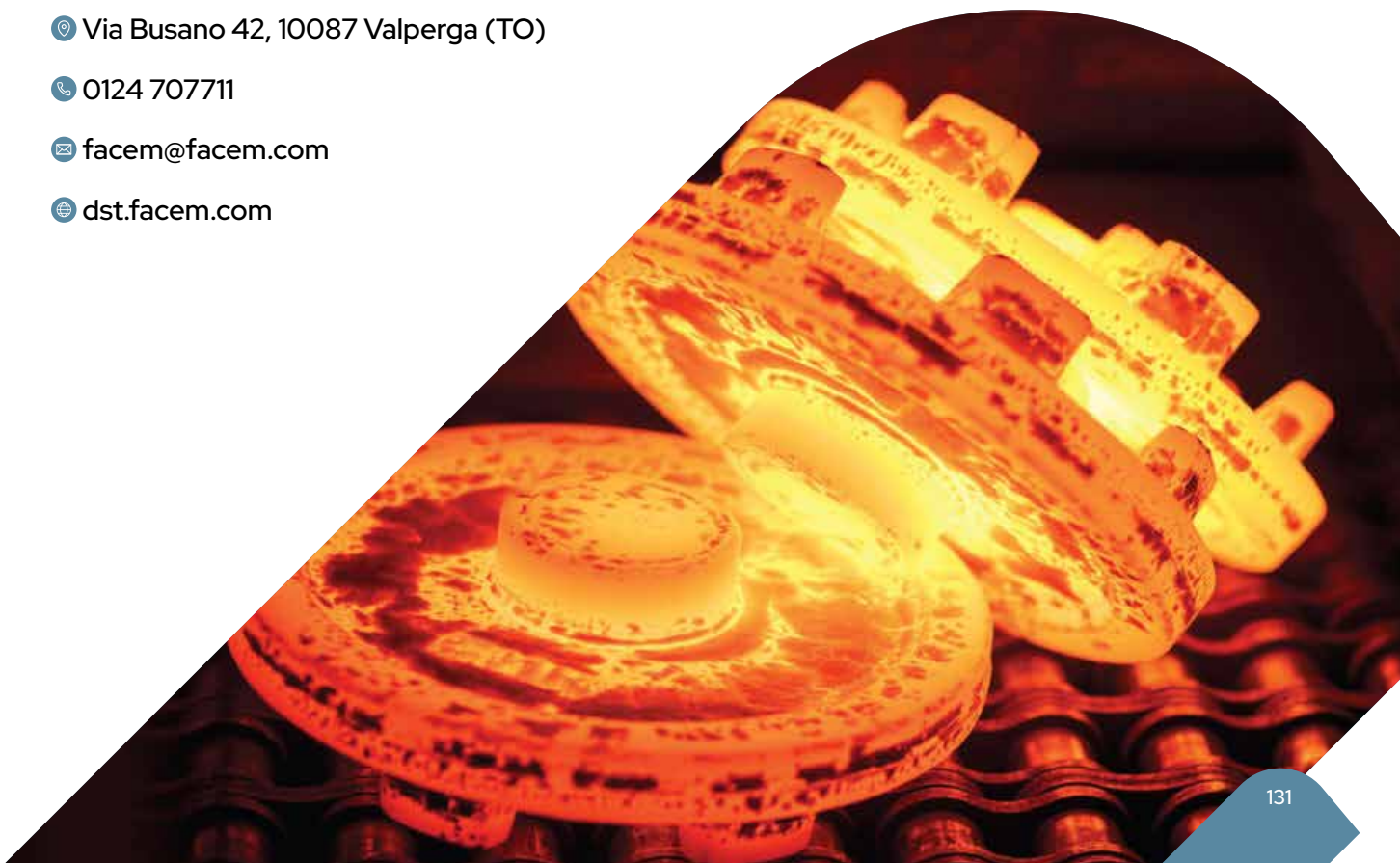
I nostri prodotti, eseguiti a disegno secondo le specifiche del cliente e, dove possibile, ottimizzati in co-design, sono realizzati in acciai al carbonio, legati, microlegati, da cementazione, da bonifica, inossidabili. La nostra gamma ci permette di realizzare stampati per medie e grandi serie dal 0,1 a 35 kg con un diametro esterno massimo di 300mm.

📍 Via Busano 42, 10087 Valperga (TO)

☎ 0124 707711

✉ facem@facem.com

🌐 dst.facem.com



ILTAR – ITALBOX

Ittar-Italbox spa è un leader di mercato a livello europeo nella progettazione e nello stampaggio di elementi e componenti in Polipropilene Espanso - EPP, Polietilene Espanso - EPE, Polistirolo Espanso - EPS.

Dal 2024 il Gruppo espande i propri confini con la nascita di Ittarian Plastic KFT, il nuovissimo sito produttivo di Tiszaújváros, in Ungheria.

Realizzato nel 2023 secondo i più moderni canoni della progettazione industriale e dotato di macchinari d'avanguardia per lo stampaggio del polipropilene espanso, il plant di Ittarian ci permette di essere ancora più vicini ai nostri clienti strategici nel mercato dell'Est Europa.

Presente da più di sessant'anni sul mercato, Ittar-Italbox ha consolidato competenze a livello d'eccellenza e capacità produttiva (l'insediamento produttivo occupa 110.000 mq) nei seguenti settori:

- Componenti in Polipropilene Espanso (EPP) specialmente nel settore

automotive;

- Imballaggi riusabili in Polipropilene Espanso (EPP) e Polietilene Espanso (EPE) studiati e costruiti per soddisfare la esigenze della movimentazione e del trasporto (handling) e della logistica di componenti industriali;
- Imballaggi a perdere in Polistirolo Espanso (EPS) per il mercato industriale e per i prodotti destinati al consumatore finale.

L'offerta di Ittar-Italbox si rivolge anche a settori particolari quali, ad esempio, quello dei contenitori per il trasporto di alimenti in temperatura (catering, mense, scuole), delle apparecchiature termoidrauliche, del design, degli articoli promozionali e dei giocattoli.

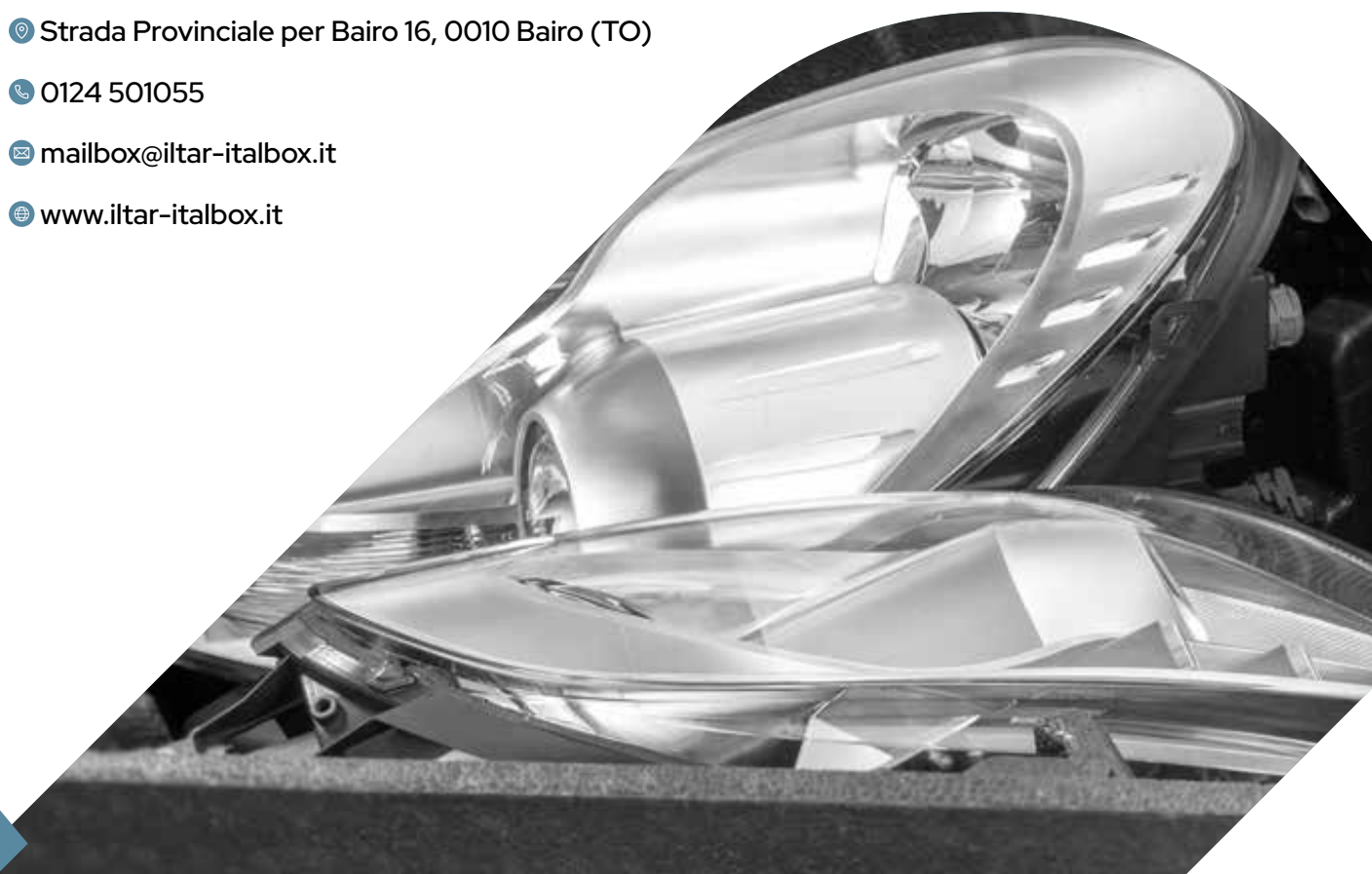
La continua ricerca della qualità del prodotto finito e, soprattutto, della qualità dei processi di produzione, è la garanzia migliore per la soddisfazione delle esigenze dei clienti.

📍 Strada Provinciale per Bairo 16, 0010 Bairo (TO)

☎ 0124 501055

✉ mailbox@iltar-italbox.it

🌐 www.iltar-italbox.it



BIOINDUSTRY PARK SILVANO FUMERO

Il Parco Scientifico Tecnologico Bioindustry Park Silvano Fumero è nato nel 1998 con l'obiettivo di favorire la nascita e la crescita di aziende innovative e di collegare il mondo delle imprese ai centri di ricerca e all'università.

È un luogo che attrae grandi investimenti dove multinazionali e startup scelgono di insediarsi per sviluppare il proprio business.

La realizzazione del Bioindustry Park rappresenta un esempio di ottima collaborazione tra pubblico e privato che coniuga la capacità industriale e l'interesse generale.

Bioindustry Park favorisce opportunità di collaborazione e partnership fra istituzioni,

imprese locali ed internazionali, cluster e altri parchi scientifici.

È socio di InnovUp, Italian Innovation & Startup Ecosystem, di IASP, International Association of Science Parks and Areas of Innovation e ha contribuito alla costituzione di ALISEI, il cluster nazionale dedicato alle Scienze della Vita che promuove e valorizza la cooperazione e l'innovazione, mettendo in rete le migliori esperienze presenti sul territorio nazionale rappresentate da imprese, università, enti pubblici di ricerca, le strutture di produzione avanzata e di servizi a elevato valore aggiunto. Di recente Bioindustry Park è diventato partner di Sistema Invitalia Startup.

📍 Via Ribes 5, 10010 Colletterto Giacosa (TO)

☎ 0125 561311

🌐 www.bioindustrypark.eu



CAMELOT

Camelot è una Società Benefit fondata da Davide Casaleggio ed Enrica Sabatini, con la missione di trasformare il concetto di delega in una forma di partecipazione attiva, consapevole e responsabile. Nata da oltre quindici anni di esperienza nella progettazione di percorsi di democrazia digitale, Camelot offre competenze avanzate nell'organizzazione di assemblee e votazioni, sia in presenza sia online, integrando aspetti legali, amministrativi, tecnologici e comunicativi. Il team ha ideato e sviluppato la piattaforma Rousseau, premiata nel 2021 con il Digital Democracy Impact Award come miglior piattaforma di democrazia digitale al mondo, e ha

gestito votazioni di portata storica, come quella del settembre 2019 in cui oltre 79.000 cittadini hanno partecipato online a una decisione cruciale per il futuro del governo italiano. Camelot si distingue per l'attenzione alla sicurezza e alla protezione dei dati, l'adozione di tecnologie affidabili e scalabili, e un approccio sartoriale che adatta ogni progetto alle esigenze specifiche dell'organizzazione. Con uno sguardo rivolto al futuro, mira a diventare un punto di riferimento internazionale nella promozione di ecosistemi partecipativi, basati su innovazione, interdipendenza e cultura civica.

 www.laser-group.com/



LASER

Laser è un partner strategico per le imprese che desiderano intraprendere o potenziare il proprio percorso di trasformazione digitale. Specializzata nello sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative, l'azienda combina competenze IT avanzate con un forte know-how in ambito marketing e comunicazione, offrendo servizi integrati capaci di generare risultati concreti e orientati all'eccellenza.

Nel ruolo di digital enabler, Laser identifica e implementa strategie su misura per ottimizzare processi e servizi,

accompagnando i clienti verso un'evoluzione digitale solida e sostenibile. Il team IT, multidisciplinare per linguaggi e tecnologie ma coeso per visione e obiettivi, collabora sinergicamente con il reparto Marketing & Communications, creando un ecosistema dinamico in cui innovazione e comunicazione si fondono per dare forma alle idee.

Con un approccio centrato sulle persone, sulla tecnologia e sull'innovazione, [Nome Azienda] rimuove ostacoli, propone soluzioni e disegna il futuro digitale delle aziende.

📍 Via Ivrea 44, 10019 Strambino (TO)

☎ 0461 997111

✉ commerciale@laser-group.com

🌐 www.laser-group.com



NETSURF

Fondata nel 1995 da ex manager Olivetti, Netsurf integra le competenze dei suoi fondatori, specializzandosi in attività apparentemente diverse tra loro, ma unite dalla sinergia e dalla valorizzazione delle abilità di ognuno: due valori che ancora oggi fanno da filo conduttore in Netsurf, rendendola una delle più grandi realtà informatiche in Canavese.

Netsurf (Net Surfing Srl) è una software house fondata da professionisti provenienti dal R&D di Olivetti, con l'obiettivo di coniugare ricerca, tecnologia e innovazione. Un team multidisciplinare – di cui metà composto da dottorandi o PhD – garantisce competenze avanzate in sviluppo software, interaction design, asset management e

digital marketing.

- Asset Management: piattaforme per la gestione e manutenzione degli asset aziendali
- Sviluppo software e IoT: analisi e sviluppo di web app personalizzate, portali cloud e soluzioni di automazione industriale.
- Web & Digital Marketing: creazione siti, ecommerce e campagne digitali integrate

Oltre al business, Netsurf partecipa attivamente a iniziative come il "PMI Day" di Confindustria Canavese, aprendo le proprie porte alle scuole medie per avvicinare i ragazzi al mondo digitale e far crescere consapevolezza e passione per la tecnologia

📍 Corso Vercelli 444, 10015 Ivrea (TO)

☎ 0125 25 20 31

✉ info@netsurf.it

🌐 www.netsurf.it

OSAI

OSAI cnc è azienda leader nello sviluppo e nella produzione di soluzioni personalizzate di automazione a controllo numerico.

Nati nel 1957 come Olivetti Sistemi per l'Automazione Industriale, grazie al consolidato know-how siamo in grado di soddisfare ogni specifica richiesta del Cliente con soluzioni high tech personalizzate.

Sessant'anni d'esperienza nel mondo del controllo numerico e una visione globale sul mercato delle macchine utensili, arricchitisi nel tempo anche grazie alle competenze hardware e software maturate nel corso dei diversi passaggi di proprietà.

Nel 2019, dopo un periodo all'interno

del gruppo Prima Industrie, OSAI cnc diviene una delle principali realtà nel mercato italiano del controllo numerico e player internazionale di riferimento per le applicazioni nei settori del legno, vetro, pietra e metallo.

Prodotti tecnologicamente avanzati e un'organizzazione di vendita e assistenza di carattere globale ci consentono di gestire anche le applicazioni più complesse per soddisfare ogni esigenza del mercato.

Affidabilità, precisione, modularità e prestazioni sono le parole chiave che caratterizzano il lavoro di OSAI cnc, che ci hanno permesso di superare le 80.000 installazioni di applicazioni di CNC nel mondo.

📍 Via Jervis 11, 10015 Ivrea (TO)

☎ 0125 1906267

✉ sales@osaicnc.com

🌐 www.osaicnc.com



PE.DI

PE.DI è stata fondata nel 1982 da Tiziana Perone e Alberto Di Crescenzo. Azienda familiare con oltre quattro decenni di esperienza e una solida presenza a livello mondiale, progetta e produce tappi concepiti principalmente per la seconda fermentazione del vino. Sono proprio i prodotti a rendere PE.DI un partner affidabile per ogni industria del settore.

La Qualità è la chiave del successo di PE.DI

che guida ogni fase del processo, dalla scelta delle tecnologie alla produzione finale. PE.DI è stata protagonista di diverse trasformazioni ed evoluzioni di materiali (guarnizioni create per garantire la qualità), di tecnologie e di processi: litografia, stampaggio a iniezione, tranciatura e stampaggio a lamiera, estrusione, termoformatura, saldatura e assemblaggio sono le lavorazioni, precise e accurate, alla base della creazione dei tappi.

📍 Via Cuneo 1, 10015 Ivrea (TO)

☎ 0125 631354

✉ infopedi@crealisgroup.com

🌐 www.crealisgroup.com/it/italie/our-brands/pe-di-it/



SEICA

Fondata nel 1986, Seica S.p.A. è un'azienda innovativa e tecnologicamente avanzata che sviluppa e produce soluzioni all'avanguardia per il collaudo e la saldatura selettiva di schede e moduli elettronici, comprese le batterie per veicoli elettrici.

Fin dall'inizio, Seica è stata all'avanguardia nell'innovazione e nell'implementazione di nuove tecnologie, con un significativo investimento annuale in Ricerca e Sviluppo.

Seica ha pienamente abbracciato il concetto di Industria 4.0, sviluppando soluzioni, ora promosse da Canavisia, per monitorare e raccogliere informazioni da macchine e

impianti industriali al fine di ottimizzare i processi produttivi, la manutenzione e la gestione energetica.

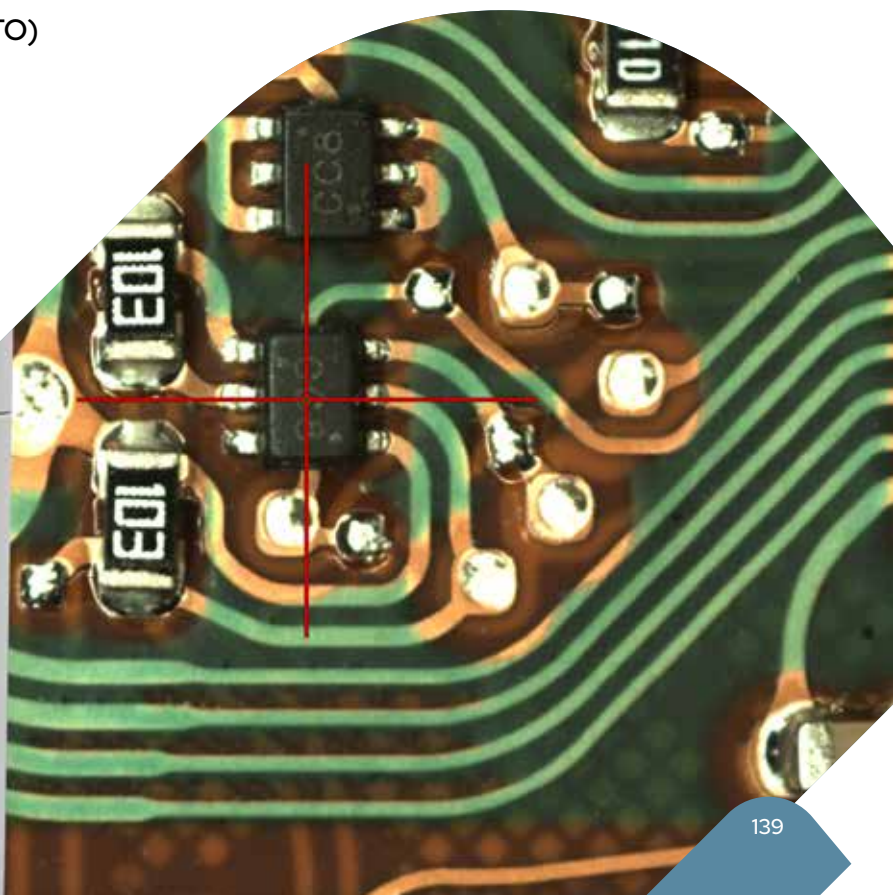
Tutti i prodotti Seica sono basati sulla sua piattaforma unica di hardware e software, chiamata VIVA Next > Integrated Platform (VIP). Il software VIVA offre un set completo di strumenti automatizzati per sviluppare, eseguire e mantenere programmi di collaudo in-circuit e funzionale per schede analogiche, digitali e ibride; l'hardware VIP include tecnologia DSP integrata, fornendo soluzioni rapide, accurate e complete che sono estremamente convenienti.

📍 Via Kennedy 24, 10019 Strambino (TO)

☎ 0125 6368.11 r.a

✉ seica@seica.com

🌐 www.seica.com/it/



SPARCO

Sparco S.p.A. è una storica azienda italiana, fondata nel 1977 a Volpiano (TO) da due giovani piloti con l'obiettivo di migliorare la sicurezza nelle competizioni. Da subito celebre per la prima tuta ignifuga in kevlar (11 s di resistenza al fuoco), oggi Sparco è leader mondiale nella produzione di abbigliamento tecnico, sedili carbonio, caschi, guanti, scarpe da corsa e accessori per racing e karting.

Grazie a un costante impegno in ricerca e sviluppo, Sparco fornisce i più prestigiosi team (oltre 300) e case automobilistiche come Ferrari, Lamborghini, Maserati, Bugatti, Aston Martin e Ford. Ha inoltre

esteso il proprio expertise nel racing al segmento Sparco Teamwork, dedicato alle calzature di sicurezza sul lavoro, e a Sparco Gaming, pensato per il mondo dell'esport e simulazione.

L'attività comprende anche la produzione di sedute ergonomiche derivanti dai sedili da corsa, adottate da club sportivi e stadi di Serie A. Con una presenza distributiva in oltre 80 paesi, un fatturato internazionale e una rete globale di filiali e partner, Sparco unisce innovazione tecnologica, performance e made in Italy, continuando a puntare sulla sicurezza, qualità e creatività in pista e oltre.

📍 Via Leini 524, 10088 Volpiano (TO)

☎ 011 2240911

✉ info@sparco.it

🌐 www.sparco-official.com/it/



VAL GIOVANNI & FIGLI

La storia dell'azienda comincia nel 1938, quando un giovane operaio, Giovanni Val, (bis-nonno degli attuali titolari) decise di mettersi in proprio nel settore dello stampaggio a caldo dell'acciaio, fondando la sua azienda a Forno Canavese.

Dalla fondazione ad oggi è passato molto tempo, si sono succedute le generazioni alla guida dell'azienda e l'intero processo industriale ha subito continue e costanti innovazioni. Adesso, nel secondo decennio del Terzo millennio, alla guida della Val Giovanni è subentrata la quarta generazione della famiglia Val, che ha portato l'azienda ad un nuovo step innovativo, con l'introduzione dell'automazione industriale in ogni processo aziendale, secondo un approccio improntato sull'Industria 4.0.

La Val Giovanni, oggi, è un'azienda

all'avanguardia tecnologica, certificata per i più alti standard qualitativi e attiva in diversi settori con prodotti dai 3 ai 500kg.

Qualsiasi processo aziendale è pianificato attraverso un sistema completo di Project Management, che controlla il lavoro sinergico di ogni processo dei prodotti e progetti avviati in azienda.

Tutti gli input e output sono centralizzati attraverso tools in cloud che, attraverso la digitalizzazione dei dati e dei processi, permettono l'integrazione di tutte le attività a livello di corporate.

La VAL è impegnata nel sostenere e finanziare progetti di riabilitazione ed inclusione sociale per migliorare la vita di bambini e ragazzi affetti da autismo e disabilità.

📍 Regione Cravero 2, 10080 Rivara (TO)

☎ 0124 31187

✉ vendite@valgiovanni.com

🌐 www.valgiovanni.com/it



VITTONE

Vittone nasce nel 1906 dall'intuizione di Giacomo Bertot. In origine era una delle prime fucine del nord Italia dedicata alla produzione di attrezzi per l'agricoltura, in un territorio dalla storica vocazione per la produzione meccanica. Sotto la guida di Luigi Vittone, da cui l'azienda prende il nome, viene introdotta una cultura d'impresa che permette di incrementare produzione e mercati di riferimento.

Nel corso del dopoguerra e del boom economico, Vittone si conferma protagonista di un'importante evoluzione, che la spinge sul finire degli anni '70 a guardare oltre il territorio nazionale. L'apertura degli stabilimenti in Nord America di Vittforge Canada e Vittcorp USA, infatti, ha dato avvio a un'impronta internazionale

che ancora oggi caratterizza l'intera azienda. La competenza tecnica, la visione innovativa e l'attenzione per il cliente sono i tratti comuni delle quattro generazioni susseguitesesi alla guida dell'azienda.

Agli importanti investimenti in tecnologia per l'evoluzione dei processi si affiancano nuovi progetti per proiettare sempre di più l'azienda verso il futuro. Rispondere con velocità e flessibilità alle richieste del mercato è un elemento distintivo che si accompagna alle nuove politiche interne.

L'impegno per l'ambiente e la tutela delle persone sono oggi centrali grazie alle diverse iniziative ESG che, unite alla formazione continua, rendono Vittone un hub di tecnologia e innovazione sostenibile.

📍 Frazione Gallenca 6, 10087 Valperga (TO)

☎ 0124 617 145

✉ info@vittoneforging.com

🌐 vittoneforging.com



ECCELLENZE DELLE ECCELLENZE

Le nostre Eccellenze sono imprenditori ed operatori economici che ogni giorno lavorano per il bene delle loro aziende ed attività ma sono soprattutto i primi Ambasciatori del Canavese nei confronti dell'Italia e del Mondo: a loro va il nostro ringraziamento ed il nostro plauso.

In Canavese molte sono le Eccellenze. Potete verificarlo sul sito canavese.com e sull'app Canavese. Sono le attività imprenditoriali ed economiche del territorio citate almeno una volta dalle oltre duecento fonti utilizzate sino ad ora per il database del Canavese. Un metodo di lavoro analitico di mappatura e censimento, mai svolto in precedenza con questa profondità, che è in continua crescita ed implementazione. In ogni pagina dedicata, in ogni scheda, troverete l'indicazione delle "selezioni" e delle "menzioni" con le quali sono state attenzionate. Per "selezione" si intende quella effettuata dalle guide che, ogni anno, valutano, classificano, premiano il loro target di riferimento. Per "menzione" si intende la citazione ricevuta all'interno di una guida che ha preso in esame il territorio. In realtà, per le attività premiate nella serata di gala al Castello di Pavone lo scorso 11 aprile e che troverete qui di seguito, dovremmo parlare di Eccellenze delle Eccellenze poiché sono coloro che hanno ricevuto, ovviamente in relazione all'anno 2024, più di una "selezione" dalle guide di settore.

La mappatura e il censimento di cui in precedenza sono stati realizzati a partire dall'anno 2022 e, di conseguenza, siamo oggi in possesso di uno storico sia in riferimento all'analisi quantitativa che all'analisi qualitativa delle **Eccellenze del Canavese**.

Nel **2022** le Eccellenze selezionate sono state **68**, nel **2023 66**, nel **2024 60**, nel

2025 con **69** si raggiunge il **numero** più alto, in termini quantitativi, da quando è iniziata la rilevazione.

L'analisi permette anche di cogliere i **trend** in corso rispetto alle tipologie di attività riconfermando come i **produttori di vino** e i **ristoranti/osterie** siano le due categorie più importanti sui quali si basa l'eccellenza della proposta del territorio.

L'analisi fornisce infine una valutazione complessiva del **valore** – i valori sono espressi in stelle ed ogni stella rappresenta una guida che ha selezionato un'Eccellenza – che le Eccellenze rappresentano: **107** il valore complessivo riferito al **2022**, **104** il valore riferito al **2023**, **96** il valore riferito al **2024**, **101** il valore del **2025** che va ad invertire quella che stava diventando una tendenza negativa riscontrata negli ultimi anni.

Le **Eccellenze delle Eccellenze** – che come detto in precedenza sono coloro che hanno ricevuto selezioni multiple dalle guide di settore – sono state **19** nel **2022**, **19** nel **2023**, **18** nel **2024** e **18** nel **2025**. Troverete queste ultime qui di seguito descritte dettagliatamente con un'apposita scheda così come troverete descritte le eccellenze industriali del territorio che, anche qui con un'approfondita analisi, le **Spille d'Oro Olivetti** hanno premiato nel corso degli anni. Troverete infine in una pagina dedicata la descrizione del Canavese Awards assegnato all'Ivrea Canoa Club per la sua capacità di essere hub di attrattività nell'ambito delle Associazioni, in questo caso sportive, del Canavese.

Sul sito canavese.com e sull'**App Canavese** potrete trovare la versione digitale completamente georeferenziata del lavoro di mappatura e di censimento svolto in questi anni.

Nel menù **Eccellenze** troverete apposite sezioni dedicate a **Mangiare, Bere, Dormire, Comprare, Artigiani, Prodotti** nelle quali sono descritte, come indicato in precedenza, tutte le attività imprenditoriali ed economiche selezionate o menzionate dalle guide che hanno preso in esame il Canavese.

Troverete inoltre gli **Itinerari** suddivisi tra itinerari per **aree geografiche**, itinerari **tematici**, itinerari **outdoor**.

Le **Attività** che si possono svolgere sul territorio suddivise per tipologia: **a piedi, acqua, animali, aria, bicicletta, motore, neve, roccia, ruote, varie**.

I **Siti** suddivisi tra **siti naturali** e **siti culturali** oltre ai **servizi essenziali** – **istituti scolastici** e **strutture sanitarie**.

Gli **Eventi** del Canavese che vengono aggiornati settimanalmente da un'apposita

redazione – la quale analizza tutte le fonti, Turismo Torino e Provincia in testa, che trattano gli eventi che si svolgono sul territorio –, sono filtrabili per tipologia e ricercabili per data e luogo.

Le **Associazioni** del territorio, anche qui suddivise per tipologia, che sono oggetto dell'attuale lavoro di completamento della mappatura e censimento per filiera.

L'**Atlante Economico**, infine, realizzato insieme alla **Camera di Commercio di Torino**, rappresenta l'elenco completo di tutte le partite iva del Canavese anche qui suddiviso per tipologia economica ed in fase di aggiornamento per l'anno 2025.

Il sito e l'app sono un continuo work in progress e tutti i menù contrassegnati da un asterisco rappresentano quelli attualmente in fase di lavorazione, implementazione, evoluzione.

cerca le tue
Eccellenze
in Canavese



Analisi quantitativa

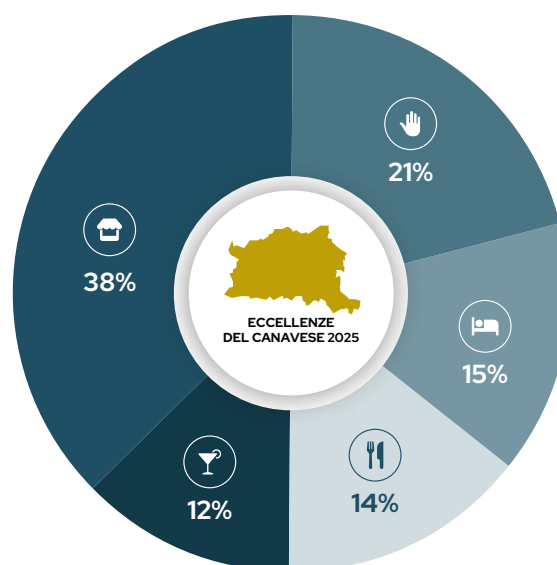
 **243**
COMPRARE

 **134**
ARTIGIANI

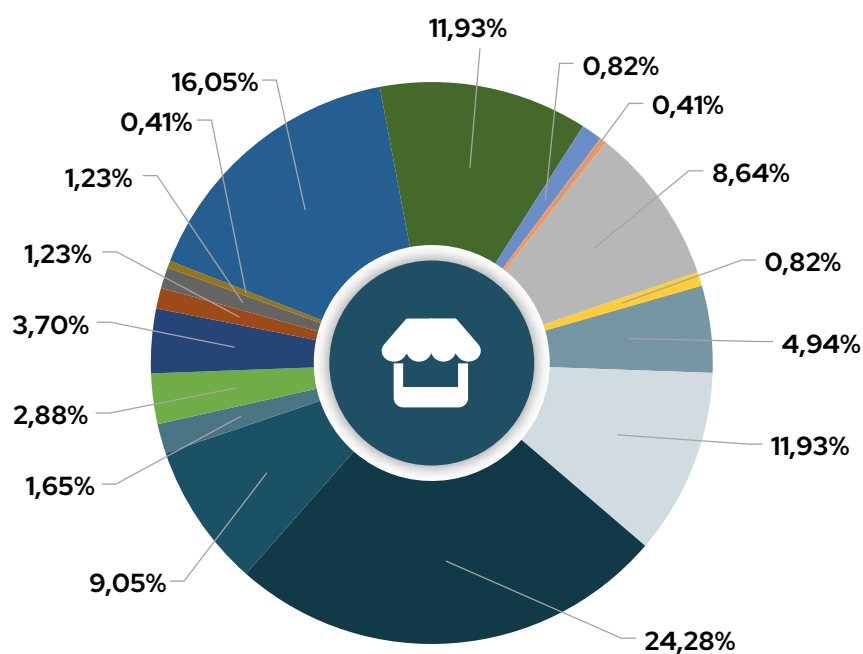
 **94**
DORMIRE

 **93**
MANGIARE

 **80**
BERE

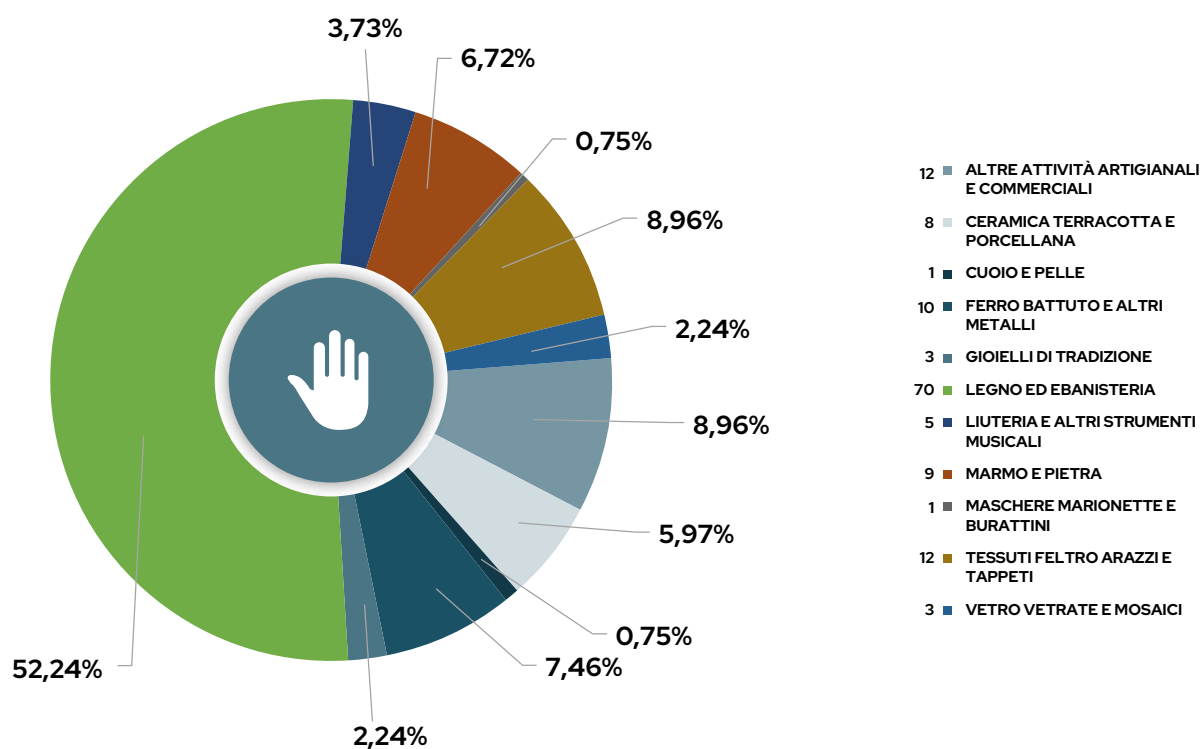


243 | Comprare

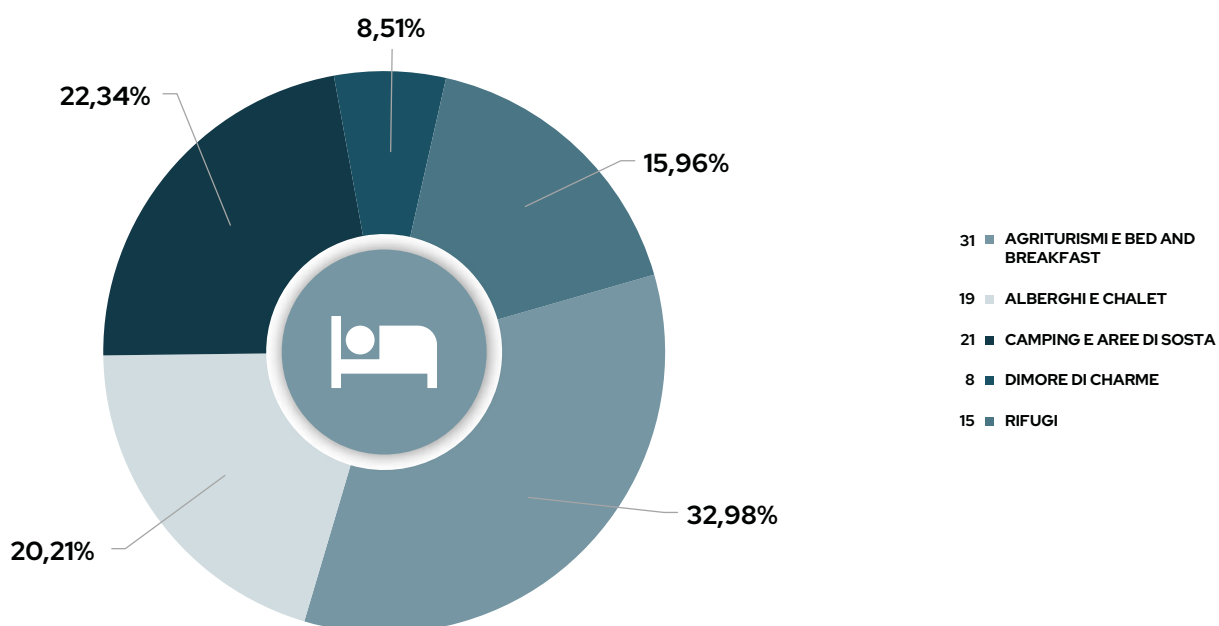


- 12 ■ APICOLTORI
- 29 ■ AZIENDE AGRICOLE
- 59 ■ CASARI FORMAGGIAI FORMAGGERIE
- 22 ■ CEREALICOLTORI E PRODUTTORI DI LEGUMI
- 4 ■ CIOCCOLATIERI
- 7 ■ GASTRONOMIE
- 9 ■ GELATERIE
- 3 ■ MERCATI
- 3 ■ MOLINI
- 1 ■ OLEIFICI
- 39 ■ PANETTERIE E PANIFICI
- 29 ■ PASTICCERIE
- 2 ■ PASTIFICI
- 1 ■ PESCHERIE
- 21 ■ SALUMIFICI E MACELLERIE
- 2 ■ TORREFAZIONI

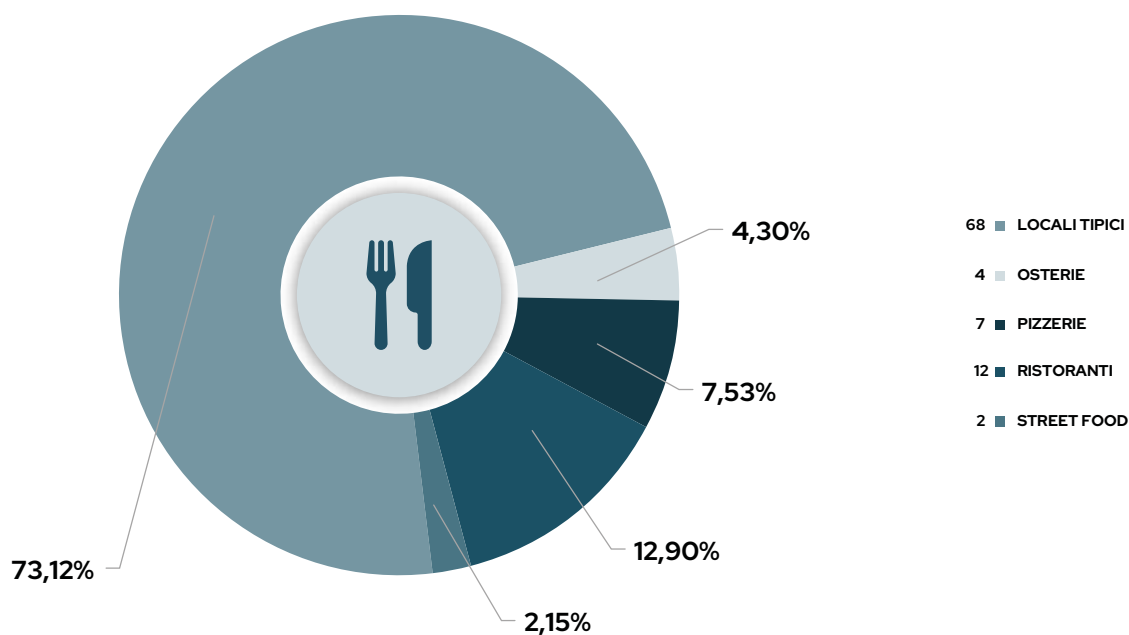
134 | Artigiani



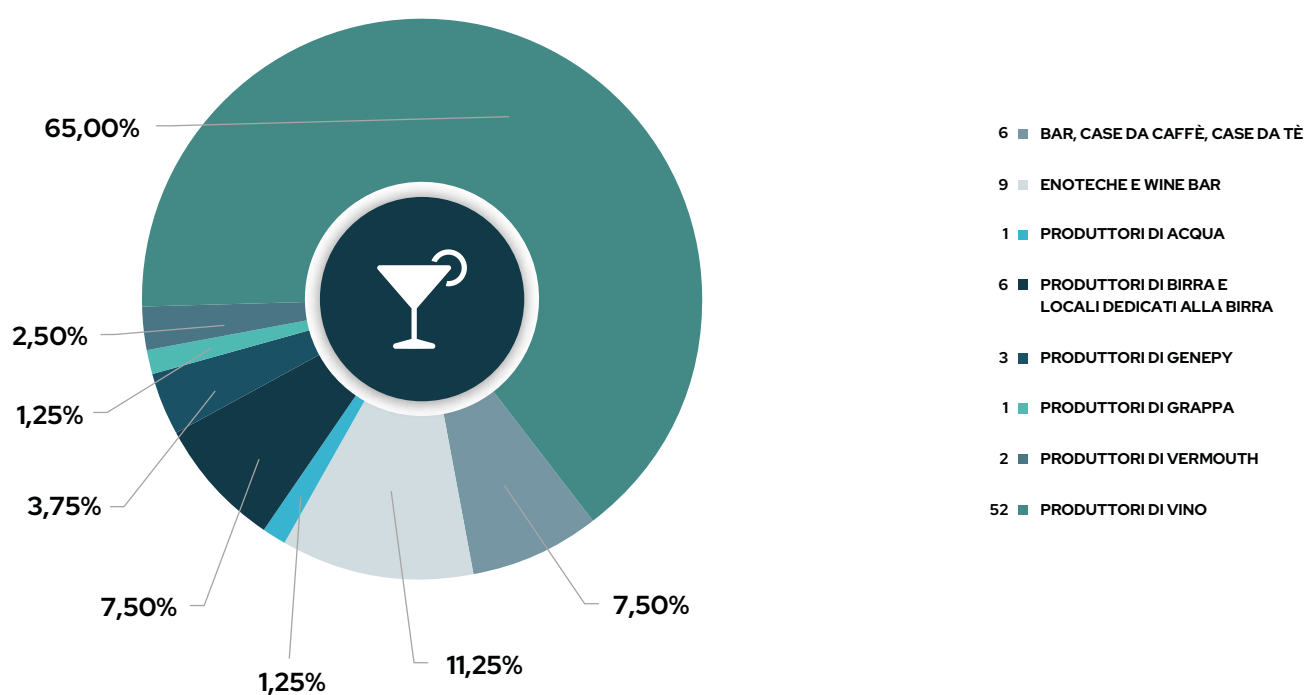
94 | Dormire



93 | Mangiare



80 | Bere



Analisi qualitativa

Valore eccellenze

	2022	2023	2024	2025
COMPRARE				
Gelaterie	2	2	2	3
Panetterie e panifici	3	3	4	4
Pasticcerie	7	7	7	7
BERE				
Produttori di birra / locali dedicati alla birra	2	2	2	6
Bar, case da caffè, case da tè	2	2	2	1
Enoteche e wine bar	1	1	0	0
Produttori di vermouth	2	2	1	1
Produttori di vino	35	38	39	40
MANGIARE				
Ristoranti	30	27	22	22
Osterie	7	5	5	5
Pizzerie	1	1	1	1
Street food	2	1	2	2
DORMIRE				
Dimore di charme	1	1	1	1
Camping e aree di sosta	12	12	8	8
TOTALE	107	104	96	101

Analisi qualitativa

Dettaglio eccellenze

	TOTALE ECCELLENZE					4 ****					3 ***					2 **					1 *				
	2022	2023	2024	2025		2022	2023	2024	2025		2022	2023	2024	2025		2022	2023	2024	2025		2022	2023	2024	2025	
COMPRARE																									
Gelaterie	2	2	2	3													2	2			2	2	2		3
Panetterie e panifici	3	3	3	4																	3	3	4		4
Pasticcerie	5	5	5	5												2	2	2	2		3	3	3		3
BERE																									
Produttori di birra / locali dedicati alla birra	2	2	2	6																	2	2	2		6
Bar, case da caffè, case da tè	2	2	2	1																	2	2	2		1
Enoteche e wine bar	1	1	0	0																	1	1	0		0
Produttori di vermouth	2	2	1	1																	2	2	1		1
Produttori di vino	16	18	18	21		5	5	5	4		1	2	2	2		2	1	2	3		8	10	9		12
MANGIARE																									
Ristoranti	14	12	11	12		3	3	2	2		2	1	1	0		3	4	3	4		6	4	5		6
Osterie	5	4	4	4							1						1	1	1		4	3	3		3
Pizzerie	1	1	1	1																	1	1	1		1
Street food	2	1	2	2																	2	1	2		2
DORMIRE																									
Dimore di charme	1	1	1	1																	1	1	1		1
Camping e aree di sosta	12	12	8	8																	12	12	8		8
TOTALE	68	66	60	69		8	8	7	6		4	3	3	2		7	8	8	10		49	47	43		51

Eccellenze delle Eccellenze 2025

Balla - Pasticcerie	Ivrea (TO)
Bonfante - Pasticcerie	Chivasso (TO)
Cantina Produttori Nebbiolo di Carema - Produttori di Vino	Carema (TO)
Cieck - Produttori di Vino	San Giorgio Canavese (TO)
Crosio - Produttori di Vino	Candia Canavese (TO)
Favaro - Produttori di Vino	Piverone (TO)
Ferrando - Produttori di Vino	Ivrea (TO)
Gardenia - Ristoranti	Caluso (TO)
La Credenza - Ristoranti	San Maurizio Canavese (TO)
La Masera - Produttori di Vino	Piverone (TO)
La Mugnaia - Ristoranti	Ivrea (TO)
Leggero - Produttori di Vino	Villareggia (TO)
Le Miniere - Ristoranti	Traversella (TO)
Orsolani - Produttori di Vino	San Giorgio Canavese (TO)
Ramo Verde - Osterie	Carema (TO)
Rosselli 77 - Ristoranti	Cuorné (TO)
Salveti - Produttori di Vino	Caluso (TO)
Valli di Lanzo - Ristoranti	Ceres (TO)

cerca le tue
Eccellenze
in Canavese



Balla

La pasticceria Balla nasce dall'intuizione di Umberto Balla che nel 1972 acquista da Ottavio Bertinotti, mastro pasticcere eporediese, il brevetto della Torta '900. La capacità manageriale di Umberto, l'energia e la cordialità dalla moglie Caterina, la bravura del figlio Stefano sono le basi del successo della pasticceria che dura inalterato nel tempo.

Stefano, custode dell'antica ricetta e protagonista della seconda generazione di imprenditori, oggi è supportato dalla moglie Carmela e dalle due figlie Samanta e Francesca. Continua quindi la tradizione di un'impresa a conduzione familiare giunta ormai alla quarta generazione.

Selezionato da:

GMR - Bar d'Italia 2025 - Gambero Rosso
GMR - Pasticceri e Pasticcerie 2025 - Gambero Rosso

Menzionato da:

EDT - Piemonte - Lonely Planet EDT
GMR - Torino e Dintorni - Gambero Rosso
MON - Guida Gourmet Piemonte e Valle d'Aosta - Mondadori
REP - Piemonte I Cammini - Repubblica
REP - Piemonte: i Tesori dell'Unesco - Repubblica
REP - Torino Maxima - Repubblica
TCI - Torino e il suo Territorio - Touring Club Italiano

📍 Corso Re Umberto I 16, 10015 Ivrea (TO)

☎ 0125 641327

✉ info@torta900.com

🌐 www.torta900.com



Bonfante

Luigi Bonfante inizia a viziare i chivassesi con i suoi prodotti dolciari nel 1922, subentrando all'antica pasticceria Piatti, già attiva nel XIX secolo. Rileva l'attività con il preciso obiettivo di rilanciare e far conoscere i Nocciolini anche oltre i confini di Chivasso. La pasticceria raggiunge ben presto il suo scopo, diventando un importante punto di incontro per i cittadini. Occorre dire che Chivasso aveva già fama di essere una città con moltissimi caffè, a tal punto che nel lontano 1904 sulla stampa locale veniva ricordata come una "città punto d'incontro".

L'interno della pasticceria è un piccolo gioiello in stile liberty: i marmi, gli specchi, i banconi e la boiserie in noce piemontese, finemente decorata, conferiscono al locale una suggestiva atmosfera anni Venti.

Selezionato da:

GMR - Bar d'Italia 2025 - Gambero Rosso
GMR - Pasticceri e Pasticcerie 2025 - Gambero Rosso

Menzionato da:

EDT - Piemonte - Lonely Planet EDT
GMR - Top Italian Food & Beverage Experience - Gambero Rosso
GMR - Torino e Dintorni - Gambero Rosso
MON - Guida Gourmet Piemonte e Valle d'Aosta - Mondadori
REG - Eccellenza Artigiana - Regione Piemonte
REP - Piemonte - Repubblica
REP - Piemonte I Cammini - Repubblica
REP - Piemonte: il Fascino della Via Francigena - Repubblica
REP - Piemonte In Bicicletta - Repubblica
REP - Piemonte Le Ricette di Casa e i Luoghi del Cuore - Repubblica
REP - Piemonte: Sport e Vacanze Outdoor - Repubblica
TCI - Piemonte - Touring Club Italiano
TTP - Made In Torino: Tour the Excellent - Turismo Torino e Provincia

📍 Via Torino 29, 10034 Chivasso (TO)

☎ 011 91022157

✉ info@nocciolini-bonfante.it

🌐 www.nocciolinidichivasso.com



Cantina Produttori Nebbiolo di Carema

La montagna di Carema è scandita da una serie di gradoni scavati nella roccia.

Da ogni costone si innalzano schiere di pilastri in pietra e calce dalla forma tronco-conica. Su tali colonne, sormontate da un "cappello" di pietra, poggiano i graticci che sostengono i tralci delle viti.

I Produttori Nebbiolo di Carema sono una cooperativa che opera con passione dal 1960.

Con circa 80 soci conferitori e 13 ettari di vigneti coltivati a nebbiolo, produce il pregiato vino Carema (Presidio Slow Food dal 2014) in due versioni: l'Etichetta Nera, che rappresenta il vino base, e l'Etichetta Bianca, una riserva affinata un anno in più, oltre al Canavese Doc, il "Parè", e al Metodo Classico rosato "Luna Neuva".

Selezionato da:

AIS - Vitae La Guida Vini 2025 -
Associazione Italiana Sommelier
ESP - Vini d'Italia 2025 - L'Espresso
GMR - Vini d'Italia 2025 - Gambero Rosso
SLF - Slow Wine 2025 - Slow Food

Menzionato da:

CCT - Maestri del Gusto - CCIAA Torino
CCT - Torino DOC - CCIAA Torino
CMT - Paniere dei Prodotti Tipici Provincia di Torino - Città Metropolitana di Torino
EDC - L'Atlante dei Vini del Piemonte e della Valle D'Aosta - Edizioni del Capricorno
EDT - Piemonte - Lonely Planet EDT
REP - Piemonte - Repubblica
TCI - Piemonte - Touring Club Italiano
TCI - Turismo del Vino in Italia - Touring Club Italiano

📍 Via Nazionale 32, 10010 Carema (TO)

☎ 0125 811160 - 340 3763332

✉ cantinaproductori@caremadoc.it

🌐 www.caremadoc.it



Cieck

La storia dell'azienda inizia nel 1985, nelle dolci colline vicino a San Giorgio Canavese, oggi gestita da Remo Falconieri che con la figlia Lia e il socio Domenico Caretto. Da allora creano vini con una grande attenzione all'ambiente, cercando di ottenere il riconoscimento di Azienda Biologica. Remo, figlio di contadini e progettatore di macchine da scrivere all'Olivetti, fece un viaggio in Francia per imparare a fare lo spumante. Nel 1985, iniziò con pochi ettari di vigneto: fu l'esordio dell'azienda Cieck che porta il nome dell'antica cascina. Oggi sono 13 ettari di vigneti e il vitigno principale proposto è sicuramente l'Erbaluce in tutte le sue declinazioni, i vini spumanti, come il "San Giorgio" e il "Calliope Brut", un Metodo Classico Riserva, il "Nature" e il "Brut Rosè". Sicuramente gli spumanti sono i prodotti di punta dell'azienda, come anche lo splendido Alladium (Caluso Passito) e la Riserva. Nel 2013 nasce la Cantina: un progetto moderno, tecnologico e green insieme, per venire incontro alle nuove necessità dell'azienda e alle esigenze di risparmio energetico.

Selezionato da:

AIS - Vitae La Guida Vini 2025 -
Associazione Italiana Sommelier
GMR - Vini d'Italia 2025 - Gambero Rosso
SLF - Slow Wine 2025 - Slow Food
TCI - Vinibuoni d'Italia 2025 - Touring Club Italiano

Menzionato da:

CCT - Maestri del Gusto - CCIAA Torino
CCT - Torino DOC - CCIAA Torino
CMT - Paniere dei Prodotti Tipici Provincia di Torino - Città Metropolitana di Torino
EDC - L'Atlante dei Vini del Piemonte e della Valle D'Aosta - Edizioni del Capricorno
MON - Guida Gourmet Piemonte e Valle d'Aosta - Mondadori
REP - Piemonte - Repubblica
REP - Piemonte I Cammini - Repubblica
TCI - Turismo del Vino in Italia - Touring Club Italiano

📍 Cascina Castagnola 2, 10090 San Giorgio Canavese (TO)

☎ 0124 330522

✉ info@cieck.it

🌐 www.cieck.it



Crosio

L'Anfiteatro Morenico di Ivrea, che si trova proprio in quest'area, è un rilievo di origine glaciale formatosi in seguito allo scioglimento e retrocessione dei ghiacciai del Monte Rosa. La vicinanza delle montagne, oltre a regalare uno spettacolo naturale meraviglioso, influisce sensibilmente sul clima rendendolo più fresco e generalmente ricco di precipitazioni piovose. Tutti questi fattori rendono unico il vino prodotto sulle colline moreniche distinguendosi per la buona acidità, sapidità e mineralità. Qui si trova a piccola cantina di Roberto Crosio e Monica Viola, compagna di Roberto, vi illustrerà le caratteristiche veramente uniche dei vini prodotti. Molto interessanti gli Erbaluce a partire dal base "Erbalus", al "Primavigna" con lunga macerazione, al "Costa Paradiso" con invecchiamento in tonneaux, al passito "Eva d'Or". Molto validi anche i rossi con il "Goccia nera", un Canavese rosso a base barbera, il "Gemini", un Canavese Nebbiolo e il Merlot "Viola" invecchiato in acciaio. Non ultimi i grandi spumanti prodotti con metodo classico tra cui l'"Incanto" e l'"Incanto 80" un grande pas dosé.

Selezionato da:

AIS - Vitae La Guida Vini 2025 -
Associazione Italiana Sommelier
GMR - Vini d'Italia 2025 - Gambero Rosso
TCI - Vinibuoni d'Italia 2025 - Touring Club Italiano

Menzionato da:

CCT - Maestri del Gusto - CCIAA Torino
CCT - Torino DOC - CCIAA Torino
CMT - Paniere dei Prodotti Tipici Provincia di Torino - Città Metropolitana di Torino
EDC - L'Atlante dei Vini del Piemonte e della Valle D'Aosta - Edizioni del Capricorno
REP - Piemonte - Repubblica

📍 Via Roma 75, 10010 Candia Canavese (TO)

☎ 011 9836048 - 339 8636004

✉ info@cantinecrosio.it

🌐 www.robortocrosio.it



Favaro

Fondata nel 1992 da Benito, è oggi guidata da Camillo ed è punto di riferimento per il pregiato vino. Grazie alla sua posizione favorevole nella Serra Morenica, la cantina vive di un perfetto microclima che dà vita al loro Erbaluce: un bianco totalizzante, assume le caratteristiche note varietali. La qualità del prodotto ha fatto ottenere a Favaro la certificazione biologica nel 2020.

Selezionato da:

AIS - Vitae La Guida Vini 2025 -
Associazione Italiana Sommelier
GMR - Vini d'Italia 2025 - Gambero Rosso
SLF - Slow Wine 2025 - Slow Food

Menzionato da:

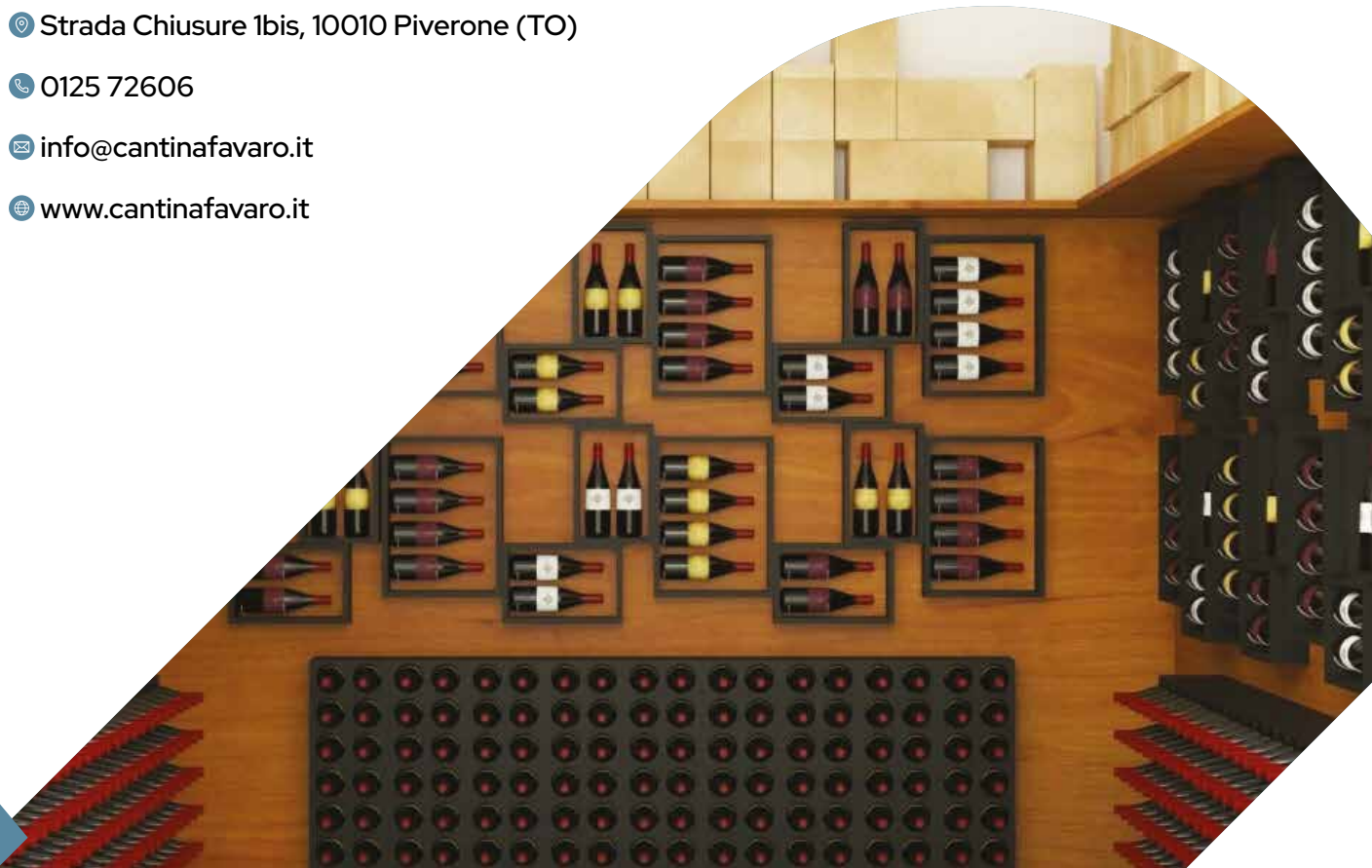
CMT - Paniere dei Prodotti Tipici Provincia di
Torino - Città Metropolitana di Torino
EDC - L'Atlante dei Vini del Piemonte e della
Valle D'Aosta - Edizioni del Capricorno
REP - Piemonte - Repubblica

📍 Strada Chiusure 1bis, 10010 Piverone (TO)

☎ 0125 72606

✉ info@cantinafavaro.it

🌐 www.cantinafavaro.it



Ferrando

La famiglia Ferrando opera nel mondo del vino da ben cinque generazioni, dalla fine dell'Ottocento su impulso di Giuseppe, proveniente da Acqui, che apre un negozio di vini a Ivrea. A partire dal 1957 Giuseppe Ferrando, nipote del fondatore, iniziò la produzione di uno dei vini più rari ricavati dal vitigno Nebbiolo: il Carema, che oggi è proposto in due versioni: etichetta Bianca (base) e Nera (selezione prodotta nelle migliori annate). Nel 1964 la famiglia realizzò una cantina per la produzione e l'invecchiamento di questo nobile Barolo di montagna (dal 1967 DOC). Da qualche anno Ferrando produce anche Erbaluce proveniente dai vigneti di Borgomasino, nelle versioni ferma (etichetta Verde con affinamento in acciaio, etichetta Nera 10% in tonneau), spumante Metodo Classico pas dosé affinato da 50 a 60 mesi e passito.

Selezionato da:

AIS - Vitae La Guida Vini 2025 -
Associazione Italiana Sommelier
GMR - Vini d'Italia 2025 - Gambero Rosso
SLF - Slow Wine 2025 - Slow Food
TCI - Vinibuoni d'Italia 2025 - Touring Club Italiano

Menzionato da:

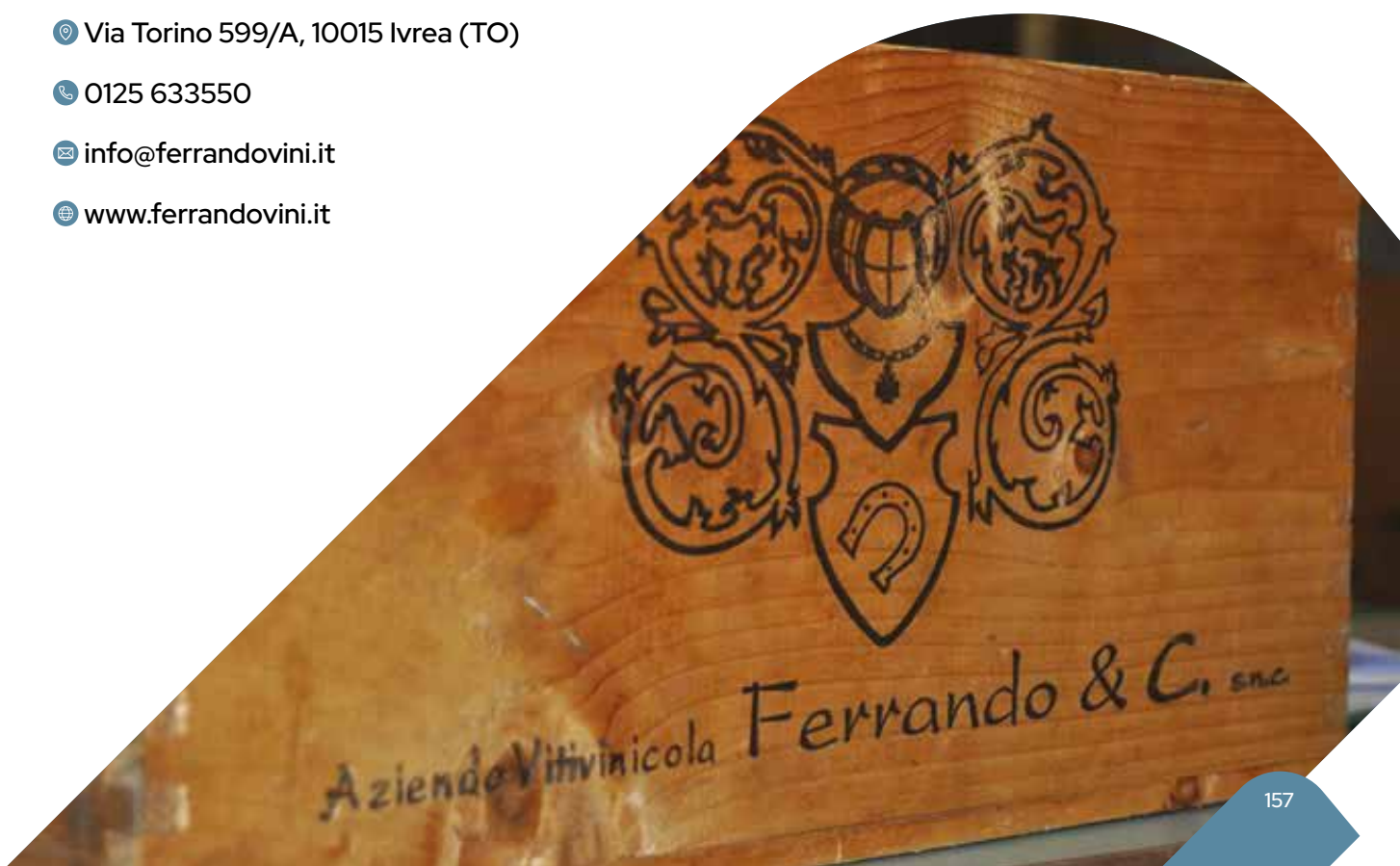
CCT - Maestri del Gusto - CCIAA Torino
CCT - Torino DOC - CCIAA Torino
CMT - Paniere dei Prodotti Tipici Provincia di Torino - Città Metropolitana di Torino
EDC - L'Atlante dei Vini del Piemonte e della Valle D'Aosta - Edizioni del Capricorno
MON - Guida Gourmet Piemonte e Valle d'Aosta - Mondadori
REP - Piemonte - Repubblica
TCI - Turismo del Vino in Italia - Touring Club Italiano

📍 Via Torino 599/A, 10015 Ivrea (TO)

☎ 0125 633550

✉ info@ferrandovini.it

🌐 www.ferrandovini.it



Gardenia

Il Ristorante Gardenia, creato da Mariangela, Mauro e Assunta nel 1977, ha da sempre un unico e solo obiettivo: far sentire le persone a casa. Negli anni il locale e la cucina evolvono, prima con la stella Michelin ricevuta nel 2001, poi con la stella verde per la sostenibilità ottenuta vent'anni dopo. Il carattere e l'anima del luogo, però, non cambiano. Vittorio, l'esperto e appassionato ortolano, ha creato un angolo felice e colorato, per abbracciare il più possibile la filosofia del KMO, rispettando i ritmi della natura, l'ambiente e la salute dell'uomo. L'utilizzo delle preziose risorse avviene anche attraverso un'economia circolare: dagli scarti vegetali della cucina e delle sfalci e potature, viene prodotto il compost che è utilizzato per concimare l'orto, per ridurre al minimo lo spreco alimentare. Anche lo chef in cucina tiene alla sostenibilità dell'economia agricola locale: si ricercano sempre i migliori prodotti della zona e vengono promosse attività di comunicazione integrate del territorio attraverso percorsi ed esperienze che vedono coinvolti i produttori di prossimità, i coltivatori, i mercati agricoli. Il ristorante è, quindi, una rigorosa filiera etica, rispettosa del territorio, delle tradizioni e del faticoso lavoro dei piccoli produttori che consentono di portare in tavola non solo le eccellenze locali, ma anche un pezzetto della loro storia, di biodiversità culturale, di biodiversità agroalimentare e dei luoghi. Tutti questi piccoli grandi dettagli sono stati felicemente incoronati dai riconoscimenti Michelin.

Selezionato da:

ESP - I Ristoranti d'Italia 2025 - L'Espresso
GMR - Ristoranti d'Italia 2025 - Gambero Rosso
MIC - La Guida Michelin Italia 2025 - Michelin
TCI - Alberghi e Ristoranti d'Italia 2025 - Touring Club Italiano

Menzionato da:

EDD - Maps - Editoriale Domus
GMR - Torino e Dintorni - Gambero Rosso
MON - Guida Gourmet Piemonte e Valle d'Aosta - Mondadori
REP - Cioccolato Gourmet - Repubblica
REP - Piemonte - Repubblica
REP - Piemonte I Cammini - Repubblica
REP - Piemonte: il Fascino della Via Francigena - Repubblica
REP - Piemonte In Bicicletta - Repubblica
REP - Piemonte: i Tesori dell'Unesco - Repubblica
REP - Piemonte Le Ricette di Casa e i Luoghi del Cuore - Repubblica
REP - Piemonte: Sport e Vacanza Outdoor - Repubblica
REP - Torino Maxima - Repubblica
SLF - Guida ai Presidi Slow Food - Slow Food
TCI - Gran Paradiso - Touring Club Italiano
TCI - Italia in Bicicletta - Touring Club Italiano
TCI - Turismo del Vino in Italia - Touring Club Italiano
TCI - Turismo Gastronomico in Italia - Touring Club Italiano

📍 Corso Torino 9, 10014 Caluso (TO)

☎ 011 9832249

✉ info@gardeniacaluso.it

🌐 www.gardeniacaluso.com

La Credenza

La Credenza è il sogno di Giovanni, che inizia nel lontano 1991 e, dal 1995, di Igor, il talentuoso chef: due professionisti che condividono il desiderio di stupire con la semplicità e la raffinatezza di una cucina genuina. La Credenza non è solo un ristorante, è un'esperienza stupenda da vivere perché arricchita di professionalità, passione e voglia di sperimentare. Dopo tanti anni di lavoro, di ricerca, di caparbia e di voglia di perfezionarsi, il loro sogno viene coronato nel 2006 quando arriva il stella Michelin. E poi la forchetta di Gambero Rosso e il cappello della Guida dell'Espresso. Il locale continua ad evolversi: si avviano di nuove ed esaltanti collaborazioni. Nascono anche due nuovi ristoranti: Casa Format e la pizzeria contemporanea SP143. A La Credenza si vive a contatto con la magia del cibo e del buon vino: le stagioni non vengono mai dimenticate e ogni loro gioiello viene trasformato in una creazione meravigliosa di armonia.

Selezionato da:

ESP - I Ristoranti d'Italia 2025 - L'Espresso
GMR - Ristoranti d'Italia 2025 - Gambero Rosso
MIC - La Guida Michelin Italia 2025 - Michelin
TCI - Alberghi e Ristoranti d'Italia 2025 - Touring Club Italiano

Menzionato da:

EDD - Maps - Editoriale Domus
GMR - Pasticceri e Pasticcerie 2024 - Gambero Rosso
GMR - Torino e Dintorni - Gambero Rosso
REP - Cioccolato Gourmet - Repubblica
REP - Piemonte - Repubblica
REP - Piemonte I Cammini - Repubblica
REP - Piemonte In Bicicletta - Repubblica
REP - Piemonte: i Tesori dell'Unesco - Repubblica
REP - Piemonte Le Ricette di Casa e i Luoghi del Cuore - Repubblica
REP - Piemonte: Sport e Vacanze Outdoor - Repubblica
REP - Torino Maxima - Repubblica
TCI - Best Golf Club in Italia - Touring Club Italiano
TCI - Piemonte - Touring Club Italiano
TCI - Turismo del Vino in Italia - Touring Club Italiano

📍 Via Cavour 22, 10077 San Maurizio Canavese (TO)

☎ 011 9278014

✉ info@credenzagroup.it

🌐 www.credenzagroup.it



La Masera

Alessandro, Gian Carlo, Davide, Sergio e Marco sono un gruppo di amici che nel 2005 a Settimo Rottaro ha costituito "La Masera", con il desiderio di far rivivere la produzione dell'Erbaluce Passito, che si narra nato proprio in queste terre. L'importanza del forte legame con il territorio e la sua autenticità è stata fondamentale nella scelta del nome dell'azienda: "masere" è l'appellativo locale che si usa per indicare i grossi muri di pietra che demarcano i campi, esattamente come quello che sostiene nel suo terrazzamento il primo terreno acquistato per avviare la produzione di Erbaluce. La loro filosofia è di produrre vino di qualità, coniugando la conoscenza ereditata dai "nonni" con la scienza e la tecnica dei giorni moderi, dando vita a un prodotto che nasce dall'anima, unico, semplice, ma ricco di passione e rispetto del territorio. Indirizzata ai vitigni locali, l'erbaluce è proposto in diverse versioni: il Metodo Classico si trova sia in versione Brut che Pas Dosè, oppure in tre versioni ferme. Interessante è passito di Erbaluce di Caluso, il "Venanzio". Presente,

inoltre, un Rosato Metodo Classico realizzato con un assemblaggio delle uve rosse locali e tre Canavese rossi (un Rosso, un Barbera e un Nebbiolo leggermente invecchiato).

Selezionato da:

AIS - Vitae La Guida Vini 2025 -
Associazione Italiana Sommelier
GMR - Vini d'Italia 2025 - Gambero Rosso

Menzionato da:

CCT - Maestri del Gusto - CCIAA Torino
CCT - Torino DOC - CCIAA Torino
CMT - Paniere dei Prodotti Tipici Provincia di
Torino - Città Metropolitana di Torino
REP - Piemonte - Repubblica

📍 Strada San Pietro 32, 10010 Piverone (TO)

☎ 011 3164161 - 331 8016881

✉ info@lamasera.it

🌐 www.lamasera.it



La Mugnaia

Un edificio storico, nel cuore di Ivrea, ospita il ristorante La Mugnaia: una cucina contemporanea basata sulla qualità delle materie prime elaborate con cura e passione. Una costante ricerca di orizzonti nuovi, storie da conoscere, incredibili viaggi, ma restando sempre nelle verdi colline canavesane. Questo edificio storico offre un ambiente confortevole ed elegante, con un servizio attento e al tempo stesso informale e rilassato, dove ci si può dimenticare di tutto e godere di un'esperienza gastronomica unica. Lo Chef arricchisce le sue creazioni con i profumi e gli aromi delle erbe che raccoglie e seleziona personalmente dal loro orto.

Selezionato da:

GMR - Ristoranti d'Italia 2025 - Gambero Rosso
TCI - Ristoranti d'Italia 2025 - Touring Club Italiano

Menzionato da:

EDT - Piemonte - Lonely Planet EDT
GMR - Torino e Dintorni - Gambero Rosso
REP - Piemonte I Cammini - Repubblica
REP - Piemonte: il Fascino della Via Francigena - Repubblica
REP - Piemonte In Bicicletta - Repubblica
REP - Piemonte: i Tesori dell'Unesco - Repubblica
REP - Piemonte: Sport e Vacanze Outdoor - Repubblica
REP - Torino Maxima - Repubblica
TCI - Piemonte - Touring Club Italiano
TCI - Torino e il suo Territorio - Touring Club Italiano
TCI - Via Francigena - Touring Club Italiano

📍 Via Arduino 53, 10015 Ivrea (TO)

☎ 0125 40530

✉ info@mugnaia.com

🌐 www.mugnaia.com



Leggero

La Cantina Luca Leggero, situata a Villareggia nel cuore del Canavese, è un progetto nato nel 2014 con l'obiettivo di valorizzare vitigni autoctoni come il Nebbiolo Picotener e l'Erbaluce di Caluso. Con 8,5 ettari di vigneti coltivati secondo principi biologici e biodinamici, l'azienda adotta pratiche sostenibili che rispettano l'equilibrio dell'ecosistema, limitando l'uso di sostanze chimiche e favorendo la biodiversità. La cantina, inaugurata nel 2021, è un esempio di architettura sostenibile, integrata nel paesaggio e dotata di tecnologie enologiche avanzate che permettono vinificazioni precise e a basso impatto ambientale. L'affinamento dei vini avviene in anfore di terracotta e grandi botti di rovere, esaltando le caratteristiche del terroir morenico locale. La cantina offre esperienze di degustazione autentiche, accogliendo visitatori in un ambiente suggestivo e familiare, dove è possibile scoprire la passione e l'impegno che guidano ogni fase della produzione.

Selezionato da:

SLF - Slow Wine 2025 - Slow Food
TCI - Vinibuoni d'Italia 2025 - Touring Club Italiano

📍 Via Amorosa 10030 Villareggia (TO)

☎ 351 5478256

✉ info@lucaleggero.it

🌐 www.lucaleggero.it



Le Miniere

Le miniere di metalli sono state per secoli la fonte primaria di economia locale, e il locale ne ricorda la storia e l'importanza, omaggiandole nel proprio nome. La struttura sorge nella piazza principale, ma le sale da pranzo e parte delle camere si affacciano sull'incontaminata natura della Valchiusella. L'esperienza maturata negli anni, la loro professionalità, la cura particolare riservata agli ambienti ed alla cucina rendono sia il soggiorno in albergo che i pasti nel ristorante delle esperienze uniche.

Selezionato da:

MIC - La Guida Michelin Italia 2025 - Michelin

SLF - Osterie d'Italia 2025 - Slow Food

Menzionato da:

MON - Guida Gourmet Piemonte e Valle d'Aosta - Mondadori

REP - Piemonte - Repubblica

REP - Piemonte I Cammini - Repubblica

REP - Torino Maxima - Repubblica

SLF - Guida ai Formaggi d'Italia - Slow Food

TCI - Gran Paradiso - Touring Club Italiano

📍 Piazza Martiri 4, 10018 Traversella (TO)

☎ 0125 749005

✉ albergominiere@albergominiere.com

🌐 www.albergominiere.com



Orsolani

Quattro generazioni si sono succedute nella famiglia Orsolani. Una storia lunga 125 anni contraddistinta da quattro parole: serietà, rispetto, artigianalità, autoctono. Nei loro vini convivono Tradizione e Personalità: bottiglie dall'elevata qualità che racchiudono l'essenza del Territorio, come l'Erbaluce. Ora i vigneti hanno ottenuto la certificazione biologica grazie alla pratica di coltivazione non impattante sull'ambiente. La storia della cantina Orsolani inizia alla fine dell'Ottocento, quando Giovanni Orsolani con la moglie Domenica rientrarono dall'America richiamati dalla nostalgia della propria terra, il Canavese. Oggi, la famiglia si dedica unicamente alla produzione di vini e spumanti, ottenuti quasi esclusivamente dai loro vigneti, siti nelle più classiche zone di produzione. Tra i prodotti più significativi ci sono due bianchi fermi: il "Vintage" e il "Rustia". Da valorizzare, inoltre, il "Cuvèe" tradizione Metodo Classico, il "Sulè", un passito di Erbaluce, e, tra i rossi da segnalare l'"Acini Sparsi" principalmente a base barbera. L'azienda Orsolani è membro del Comitato Grandi Cru d'Italia, associazione che raduna tutte quelle realtà che con attenzione e dedizione valorizzano le proprie produzioni e i territori di coltivazione

📍 Via Michele Chiesa 12, 10090
San Giorgio Canavese (TO)

☎ 0124 32386

✉ info@orsolani.it

🌐 www.orsolani.it

Selezionato da:

AIS - Vitae La Guida Vini 2025 -
Associazione Italiana Sommelier
GMR - Vini d'Italia 2025 - Gambero Rosso
SLF - Slow Wine 2025 - Slow Food
TCI - Vinibuoni d'Italia 2025 - Touring Club
Italiano

Menzionato da:

CCT - Maestri del Gusto - CCIAA Torino
CCT - Torino DOC - CCIAA Torino
CMT - Paniere dei Prodotti Tipici Provincia di
Torino - Città Metropolitana di Torino
EDC - L'Atlante dei Vini del Piemonte e della
Valle D'Aosta - Edizioni del Capricorno
GMR - Bere Bene 2025 - Gambero Rosso
MON - Guida Gourmet Piemonte e Valle
d'Aosta - Mondadori
REP - Piemonte - Repubblica
REP - Piemonte I Cammini - Repubblica
SLF - Le Migliori 100 Bollicine d'Italia - Slow
Food
TCI - Turismo del Vino in Italia - Touring Club
Italiano



Ramo Verde

Una leggenda, non troppo fantasiosa, riporta la sua nascita al 1926 e da allora ha dato ospitalità a generazioni di viandanti e lavoratori. Oggi è un affermato locale, che basa il suo menù su prodotti locali, per dare vita alla perfetta cucina tradizionale.

Selezionato da:

GMR - Ristoranti d'Italia 2025 - Gambero Rosso

SLF - Osterie d'Italia 2025 - Slow Food

Menzionato da:

EDT - Piemonte - Lonely Planet EDT

GMR - Torino e Dintorni - Gambero Rosso

REP - Piemonte - Repubblica

TCI - Gran Paradiso - Touring Club Italiano

📍 Via Torino 42, 10010 Carema (TO)

☎ 0125 811327



Rosselli 77

Una serie di sale ricche di calore e d'atmosfera vi accoglieranno in questo ristorante, semplice e familiare, ai margini del paese, dove ci si affida al cuoco che espone a voce i piatti del giorno. La proposta varia, ma protagonisti sono i prodotti e le tradizioni gastronomiche piemontesi, come la crema di caldarroste e funghi e le ottime lumache.

Selezionato da:

MIC - La Guida Michelin Italia 2025 - Michelin
TCI - Ristoranti d'Italia 2025 - Touring Club Italiano

Menzionato da:

EDD - Maps - Editoriale Domus
REP - Torino Maxima - Repubblica
TCI - Gran Paradiso - Touring Club Italiano
TCI - Piemonte - Touring Club Italiano

📍 Via Fratelli Rosselli 77, 10082 Cuorgné (TO)

☎ 0124 651613



Salvetti

L'Azienda Agricola Ilaria Salvetti ha sede a Caluso, cittadina rinomata per il vino che qui si produce: Erbaluce di Caluso o Caluso DOCG.

Una piacevole passeggiata, fuori dal centro cittadino, consente di ammirare i vigneti che ricoprono la collina, la cui origine morenica tanta parte ha nella coltivazione dell'Erbaluce, e vedere dall'alto il Lago di Candia e uno dei bellissimi scorci dell'Anfiteatro Morenico d'Ivrea.

Selezionato da:

AIS - Vitae La Guida Vini 2025 -
Associazione Italiana Sommelier
SLF - Slow Wine 2025 - Slow Food

📍 Via Guglielmo Marconi 7, 10014 Caluso (TO)

☎ 331 3056119

✉ info@ilariasalvetti.com

🌐 www.cantinailariasalvetti.it



Valli di Lanzo

"Ristorant Valàdess at Lanss con Oubèrgi" recita l'insegna di questo locale nel centro del caratteristico paesino di Ceres. Abbracciando un'essenziale eleganza, il ristorante si fa portavoce della tradizione culinaria locale: i prodotti della valle sono il fulcro delle specialità, accompagnate da una ben strutturata selezione di vini regionali, nazionali ed esteri. I piatti hanno un carattere semplice e schietto, ben radicato nella storia del locale. La parola d'ordine è "stagionalità": il territorio fa da padrone e gli chef lo seguono rigidamente, creando piatti sulla base dei prodotti che offre. Nella bella stagione è possibile godere dei tavoli all'aperto.

Selezionato da:

GMR - Ristoranti d'Italia 2025 - Gambero Rosso
MIC - La Guida Michelin Italia 2025 - Michelin

Menzionato da:

GMR - Torino e Dintorni - Gambero Rosso
REP - Piemonte I Cammini - Repubblica
TCI - Piemonte - Touring Club Italiano

📍 Via Roma 11, 10070 Ceres (TO)

☎ 0123 53180

✉ info@ristorantevallidilanzo.eu

🌐 www.ristorantevallidilanzo.eu



I VINI DELL'ANNO: Bollicine dell'anno

Cuvée Tradizione 1968

Spumante Metodo Classico bianco secco. Azienda Agricola Orsolani

Il termine "1968" si rifà alla prima spumantizzazione di Erbaluce di Caluso avvenuta nelle nostre Cantine, il colore dell'etichetta sottolinea il particolare invecchiamento e la qualità eccellente delle uve ottenute per selezione vendemmiale completano questo importante metodo classico.

Vitigno: 100% Erbaluce di Caluso, autoctono di origine greca.

Terreno: Morenico, sabbioso posto tra i 250/350 mt. S.l.m.

Vigneti: Esclusivamente nel comune di Caluso.

Raccolta: Metà Settembre, leggermente anticipata rispetto alla vendemmia per il vino bianco

Vinificazione: La prima fermentazione è effettuata parte in legno e parte in acciaio, mentre la rifermentazione in bottiglia avviene nella primavera dell'anno successivo, le bottiglie sono tenute in apposite celle a temperatura controllata. Resta in affinamento sui lieviti per 60

mesi sino al raggiungimento di una piacevole maturità

Sboccatura: In primavera.

Caratteristiche: Il colore si presenta giallo luminoso, il perlage molto elegante e persistente, i profumi maturi e complessi fra note di crosta di pane frutta secca e vaniglia. Al palato ha una buona densità e chiude lungo lasciando toni di miele, nocciola ed un spiccata mineralità.

Abbinamenti: Ha tutte le caratteristiche per essere consumato a tutto pasto.

Note: Questa riserva nasce con la vendemmia 1995, per dare sfogo alla nostra voglia di variegare ed ampliare l'offerta in questa categoria nella quale ci abbiamo creduto per primi e continuiamo ad essere fermamente convinti che l'Erbaluce sia un vitigno perfetto per la produzione di grandi Spumanti a metodo classico

Messo in vendita: Dopo 60 mesi dalla data della vendemmia



📍 Via Michele Chiesa 12, 10090 San Giorgio Canavese (TO)

☎ 0124 32386

✉ info@orsolani.it

🌐 www.orsolani.com

I VINI DELL'ANNO: Vino bianco dell'anno

Vigna Misobolo

Erbaluce di Caluso DOCG. Azienda agricola Cieck

È il cru dell'Erbaluce, il vigneto del cuore di Casa Cieck. Una vigna storica di oltre 50 anni che abbraccia la collina di San Giorgio, a 320 metri d'altezza sul livello del mare. È una delle prime vigne coltivate a sola uva bianca che Remo piantò. Si tratta di un impianto particolare, a pergola doppia, che consente di avere una buona esposizione dei grappoli e rese basse.

Le uve vengono raffreddate per una notte, successivamente diraspate e pressate. Il mosto viene sottoposto ad una decantazione e fatto fermentare a temperatura controllata in vasche di acciaio. Dopo una sosta sulle fecce fini in vasca della durata di circa 12 mesi, periodo nel quale si affina e stabilizza. Viene imbottigliato a fine estate è fatto riposare 6 mesi in bottiglia, in modo da esprimere le sensazioni più minerali del vitigno.

Vitigno: erbaluce

Colore: giallo paglierino scarico con netti riflessi verdognoli.

Profumo: fruttato, giovane ed armonico con ricordi erbacei appena sfumati, ricco di sensazioni floreali.

Sapore: fresco-acido, dovuto alla sua struttura potente, al suo gusto deciso, senza compromessi, vigoroso come il vitigno di origine.

Abbinamenti: ottimo vino da pesce per il suo gusto fresco, asciutto, ma da provare anche con intingoli e formaggi freschi.

Servizio: stappare la bottiglia al momento. Servire a 10 - 12° C.



📍 Cascina Castagnola 2, 10090 San Giorgio Canavese (TO)

☎ 0124 330522

✉ info@cieck.it

🌐 www.cieck.it

I VINI DELL'ANNO: Vino rosato dell'anno

Rosacherosanonsei

Azienda Agricola Favaro Benito

Vitigno: Nebbiolo 85% Syrah 15%

Vigneto: Vigna Polonghera, 1,20 HA esposizione sud, 330 mt s.l.m.

Allevamento: guyot

Terreno: di origine morenica (argilla e sabbia) con forte presenza di ciottoli di granito

Vendemmia: mediamente tra il 15 e il 20 settembre

Vinificazione: pigiadiraspatura soffice, contatto con le bucce per 4/6 ore, pressatura con torchio verticale, sedimentazione a freddo del mosto, avvio della fermentazione con pied de cuve a temperatura controllata (18°C). Primo travaso a novembre

Affinamento: in inox sulle fecce nobili fino a marzo, 1 mesi minimo in bottiglia prima della commercializzazione

Temperatura di servizio: 12°C

Capacità di invecchiamento: 3 anni minimo



📍 Strada Chiusure 1/bis, 10010 Piverone (TO)

☎ 0125 72606 – 347 4257790

✉ info@cantinafavaro.it

🌐 www.cantinafavaro.it

I VINI DELL'ANNO: Vino rosso dell'anno

Carema DOC

Etichetta Nera. Società Agricola Ferrando S.R.L.

Nel Comune di Carema sono solo 20 gli ettari di vigne che, coltivate con uve Nebbiolo, regalano un vino rosso unico e molto raro che prende il nome dalla località. Il nostro Carema DOC Etichetta Nera nasce solamente nelle grandi annate da queste vigne ed invecchia nelle nostre cantine per almeno 3 anni di cui 2 in barrique.

Note sensoriali

Colore: Rosso granata intenso, limpido e consistente

Profumo: Intensi aromi di spezie e frutti rossi maturi. Note fini di viola. Frutti di sottobosco e aroma di vaniglia.

Sapore: Buone note alcoliche avvolgono il palato e buone sensazioni date dai tannini in evoluzione. Di corpo strutturato ed armonico, è un vino che si esprime al meglio dopo alcuni anni di affinamento in bottiglia.

Scheda tecnica Vitigno:
Nebbiolo

Denominazione: Carema
DOC Etichetta Nera. Area
produzione: Carema –
Piemonte

Estensione Carema Ferrando:
2 ettari

Tipo terreno: Morenico

Varietà d'uva: Nebbiolo 100%
(Picotendro)

Epoca vendemmia: Dopo il 15
Ottobre

Modalità di raccolta: Manuale

Bottiglie prodotte: 2.000 CA.

Abbinamenti consigliati:
Servire a temperatura
ambiente (17/20°C) in ampi
calici da vino rosso importante.
Ottimo accostato a carni
rosse, stracotti, cacciagione e
formaggi stagionati.



📍 Via Torino 599/a, 10015 Ivrea (TO)

☎ 0125 633550

✉ info@ferrandovini.it

🌐 www.ferrandovini.it

I VINI DELL'ANNO: Vino passito e da meditazione dell'anno

Alladium

Erbaluce di Caluso DOCG passito. Azienda agricola Cieck

Alladium è la storia del Canavese e della nostra azienda.

La lavorazione inizia in vigna, dove vengono selezionati i migliori grappoli di uva erbaluce, quelli più sani, con gli acini più radi e ben coloriti dal sole.

Le uve sono fatte appassire in modo naturale secondo un'antica tradizione locale che prevede che i grappoli vengano appesi ad appositi supporti in locali aerati, con il risultato di ostacolare gli attacchi di muffe e batteri nocivi, senza tuttavia impedire l'attecchimento della muffa nobile.

A gennaio effettuiamo la schiccatura dei grappoli, la separazione degli acini appassiti dal raspo, che viene effettuata a mano per consentire un'ulteriore controllo e selezione.

Gli acini integri vengono pressati delicatamente in un piccolo torchio in legno, il mosto viene decantato a freddo e fatto fermentare.

Dopo un invecchiamento in piccole botti di rovere della durata di almeno 5 anni, segue un affinamento in bottiglia della durata di circa sei mesi.

Vitigno: erbaluce

Colore: oro antico, brillante.

Profumo: avvolgente, di miele grezzo e limone candito. Aromatico e muschiato, con un ricordo di legno di barrique. Aperto, continuo ed omogeneo.

Sapore: dolce, fresco al palato. si apre a sentori di legno già avvertito al profumo. Struttura salda e di volume. giustamente caldo, risulta non pesante ma vellutato in bocca, con una piacevole punta di freschezza finale.

Abbinamenti: pasticceria secca, frutta secca, formaggi erborinati, terrine e paté. Vino da meditazione. Aperitivo fuori dal comune.

Servizio: stappare la bottiglia al momento. Temperatura ottimale 12 - 14° C.



📍 Cascina Castagnola 2, 10090 San Giorgio Canavese (TO)

☎ 0124 330522

✉ info@cieck.it

🌐 www.cieck.it

Canavese Awards

Edizione 2024 - Ivrea Canoa Club

25 ottobre 2024, Ivrea

È con grande piacere e con profonda gratitudine che ringraziamo e premiamo

Ivrea Canoa Club

come hub di importanza fondamentale per il territorio del Canavese.

Questo riconoscimento è un ringraziamento per lo straordinario ed instancabile impegno, la dedizione, la passione nel promuovere i valori dello sport al servizio della comunità del Canavese.

È un ringraziamento perché da ottanta anni l'Ivrea Canoa Club è un punto di riferimento per tutti coloro che amano il fiume promuovendo, preservando, diffondendo la cultura della canoa, dell'attività all'aria aperta, del rispetto per l'ambiente.

È un ringraziamento perché, grazie al loro impegno quotidiano e al profondo legame con il territorio, i componenti del Canoa Club

non solo hanno contribuito allo sviluppo e alla crescita dello sport a livello locale, ma hanno anche formato nuove generazioni di atleti ed offerto opportunità di crescita a centinaia di giovani, instillando i valori della disciplina, della solidarietà, del rispetto reciproco, dell'inclusione, dello spirito di squadra, del senso di appartenenza, della preservazione del patrimonio naturale.

È un ringraziamento per aver organizzato in questi anni manifestazioni nazionali, internazionali, mondiali di straordinaria qualità: competizioni che hanno fatto conoscere il Canavese al mondo e hanno portato i nostri atleti a storiche affermazioni.

Grazie perché con il Vostro fare sapete mantenere vivo lo spirito del Canavese e rendete il nostro territorio un luogo migliore dove vivere e dove far vivere i nostri figli.

Grazie.





RASSEGNA STAMPA |

Introduzione

Claudio Cuccurullo

Vice Presidente Fondazione Canavese2030

Non basta fare, bisogna anche comunicare. Nel nostro Paese c'è una sensibilità diversa sul tema, a seconda delle regioni e dei vari territori. Per non allontanarci troppo, basti pensare alla differenza tra Lombardia (in particolare Milano) e Piemonte nel mostrare in pubblico i risultati raggiunti. Ovviamente è un discorso generale, non senza eccezioni: capita spesso anche dalle nostre parti che qualcuno ostenti successi che sono solo nella sua mente, ma che non corrispondono alla realtà.

I risultati raggiunti da Canavese2030 sono sotto gli occhi di tutti, ma non è detto che il territorio se ne colga appieno il valore. Sin dalla sua nascita Canavese2030 ha deciso di fare periodicamente un bilancio di quello che viene realizzato. C'è un Piano di Attuazione, che è caratterizzato prima dal fare e poi dal raccontare, ma il raccontare non è certo trascurato. Il rapporto di quanto viene realizzato non è una semplice elencazione di ciò che è stato conseguito, ma un work in progress, con lo stato di avanzamento lavori. Oggi, infatti, sul tavolo non ci sono solo obiettivi da perseguire: perché molti sono in fase di realizzazione concreta.

Il tutto, ci permettiamo di sottolinearlo, non per pura ostentazione, ma per dare un quadro preciso del lavoro svolto, soprattutto in ottica di identificare cosa c'è ancora da fare. Sempre con una finalità inclusiva: chi legge il Rapporto ha non solo chiara l'idea di cosa è stato portato a casa, ma anche è stimolato a contribuire, a suggerire, a partecipare.

I risultati di Canavese2030 sono frutto di un lavoro collettivo, a diverse velocità e con diverso impegno, ma, grazie a una regia attenta anche alle piccole sfumature, estremamente produttivo e utile a tutto il territorio.

Un passo alla volta, tutto messo nero su bianco: il giusto mix tra l'understatement e i proclami scarni di sostanza. Con dietro una filosofia semplice, una politica del saper identificare gli obiettivi, perseguirli e realizzarli. Nell'interesse della comunità.



Contaminazioni, la strada verso il 2030



Da sinistra Andrea Zanusso, Fabrizio Gea, Marzia Vinciguerra, Valentino Castellani e Lamberto Vallarino Gancia. In alto a destra il dialogo tra Castellani e Vallarino Gancia; in basso Gea e Zanusso presentano il Rapporto 2024



Canavese 2030 diventa una fondazione Valentino Castellani entra nella squadra

Vallarino Gancia a capo dell'advisory board. Gea: «Serve nuova velocità, il futuro sono le persone con le loro competenze»

Viola Configliacco
/ SAN GIORGIO CANAVESE

Tante novità all'evento estivo di Contaminazioni, il bilancio che Canavese 2030 ogni anno tiene durante il mese di luglio per raccontare l'andamento dei lavori di promozione del territorio. Dal passaggio a fondazione all'entrata in scena di figure di indubbio valore, il think tank a Villa Malfatti di San Giorgio giovedì scorso ha raccontato la sua evoluzione con i contributi di Lamberto Vallarino Gancia e Valentino Castellani.

«La scelta di trasformare il think tank in una fondazione è avvenuta a settembre 2023 al fine di accedere ai bandi europei utili alla valorizzazione del Canavese - spiega il presidente Fabrizio Gea - . Se si vuole alzare l'asticella era un passaggio obbligato da fare. Il lavoro bu-

rocratico è stato lungo, così come la selezione di chi ne avrebbe fatto parte, in particolare nei ruoli apicali. Sono le persone, con le loro relazioni e competenze, che permettono al Canavese di andare più veloce e in questo senso abbiamo introdotto nei nostri progetti Valentino Castellani, sindaco di Torino all'epoca delle Olimpiadi, mentre a capo dell'advisory board ora ci sarà Lamberto Vallarino Gancia. La scelta è meritocratica in ogni ambito dell'advisory board».

Gancia sostituirà Giuseppe Bergesio, amministratore delegato Iren Energia, a capo dell'advisory board: «Bergesio ha impresso una visione, ora servono altre mansioni ed è lui che ha suggerito il cambio al timone - continua Gea - . Resterà nell'advisory board, ma ora serve una nuova velocità, che Lamberto potrà dare, essendo

nel progetto dall'inizio. Dobbiamo a lui la visione della futura progettazione, anche di valorizzazione economica oltre che istituzionale, delle eccellenze del territorio, così come la spinta sul digitale».

Castellani, a cui è stata donata anche un'opera in ceramica di Castellamonte come benve-

«Nasce da Lamberto la progettazione di valorizzazione economica e digitale»

nuto nell'advisory board, ha esordito così: «Non esistono venti favorevoli per il marinaio che non sa dove andare». Con un aforisma di Socrate, Valentino Castellani, sindaco di Torino negli anni '90 e oltre, ha raccontato la sua esperien-

za da amministratore illuminato. Attraverso quattro piani strategici aveva disegnato il futuro di Torino in un momento in cui era stato investito dalla crisi manifatturiera e sociale. I suoi consigli illuminati saranno certamente utili, anche alla luce delle analogie che già s'intravedono. «Pochi in quegli anni avevano capito che a Torino si stava vivendo una crisi strutturale - racconta Castellani - . Noi l'avevamo intuito e ci siamo mossi partendo da un grosso investimento di pensiero, di speranza, per reinventare il futuro della città. Abbiamo cercato le risorse della città, i punti di forza senza rinnegare il passato, in particolare il settore dell'automotive, che però era un motore che non bastava più. Le abbiamo trovate nella cultura, nello sport, nelle nuove tecnologie, che furono oggetto di grandi investimenti.

Ma la chiave di tutto fu il coinvolgimento di una quantità enorme di cittadini attivi, di portatori d'interesse. Utile fu anche l'esperienza di altri grandi città europee: noi guardammo alla Barcellona di Maragall. Era nata la pianificazione strategica, che vuole dire avere tre cose: la visione del futu-

«Da studente a Ivrea per imparare il futuro dall'esperienza di Adriano Olivetti»

ro, il brand, che per Torino fu quello di città plurale, il coinvolgimento forte dei cittadini attivi, dei portatori d'interesse, e una solida leadership».

È uno sguardo positivo quello che Castellani posa sul Canavese: «Da studente al Politecni-

co venivo a Ivrea per apprendere il futuro dall'esperienza di Olivetti. Avevamo capito che il modello dell'impresa manifatturiera che ci veniva insegnato a Torino non era l'unico. E che c'era di meglio. Voi avete un patrimonio entrato a far parte del Dna delle persone da cui trarre ispirazione». Nel dialogo tra Castellani e Vallarino Gancia è poi emersa la necessità di un salto culturale nei rapporti tra i territori: le sinergie devono avere una visione di lungo periodo. «Serve un legame forte tra il Canavese e Torino - ha aggiunto Castellani - , come per un hub principale che ha una rete di sottosistema che andrebbe valorizzata». Ha concluso Vallarino Gancia: «Contaminazioni è la voglia di raccontare una storia che non c'era».

(ha collaborato Lydia Masias)

LA PRESENTAZIONE DELLA PRIMA EDIZIONE

Nel Rapporto 2024 i dati di turismo, lavoro, economia

SAN GIORGIO CANAVESE

L'evento #Accountability & Garden Party organizzato da Canavese2030 a San Giorgio Canavese ha permesso di approfondire temi importanti per il territorio, ma anche di fare un confronto e perfezionare la rete. Protagonista della serata è stato il Rapporto Canavese 2024, primo annuario completo che per la prima volta racchiude in

un'unica pubblicazione tutti i dati e le informazioni disponibili sul Canavese.

Tra questi ci sono i dati sul turismo di VisitPiemonte, presentati nel corso del convegno Contaminazioni dello scorso marzo, quelli sull'Economia della Camera di commercio, dell'Agenzia Piemonte Lavoro e di Confindustria Canavese presentati in Confindustria il scorso mese. Nei prossimi mesi il rapporto sa-

rà ulteriormente arricchito dai dati di Ires presentati a inizio mese.

Al centro della progettazione raccontata dal rapporto e dello sviluppo futuro delle strategie di progettazione ci sono le modalità di relazioni tra città metropolitane ed aree interne, analizzate anche da Vallarino Gancia e Castellani durante l'incontro, con la proposta di alcune buone pratiche di comportamen-

to, interazione e valorizzazione del territorio.

«La coprogettazione di territorio passa da momenti come gli Incontri di comunità - dichiara Fabrizio Gea, presidente di Canavese2030 - , che sono un esperimento di innovazione sociale del modello di comunità. Grazie al lavoro, in particolare di Andrea Zanusso, vicepresidente del think tank, sarà sempre più possibile far sì che le associazioni, gli stakeholder, gli studenti e i cittadini si sentano parte attiva ed importante per il futuro del Canavese. In tutto questo ha avuto grande importanza anche Confassociazioni, con il lavoro svolto da Ilaria Rudisi in merito alla realizzazione dello Sportello per le associazioni, altro ele-

mento di attenzione per la vera spina dorsale delle nostre comunità».

Alla base del rapporto annuale, presentato nel corso dell'evento di giovedì 18, c'è il percorso esperienziale del territorio: «Pensiamo al Canavese come a una smart land, un ambito territoriale

«Piano di attuazione come programma di sistema e nuovi modi di fare e raccontare»

nel quale, con politiche diffuse e condivise, si aumentano la competitività e l'attrattività mediante azioni condivise - spiega Gea - con particolare

attenzione alla coesione sociale, alla diffusione della conoscenza, alla crescita creativa, all'accessibilità e alla libertà di movimento, ma anche alla fruibilità dell'ambiente e alla qualità del paesaggio e alla vita dei cittadini, così come a uno sviluppo di migliori condizioni per le imprese che sul territorio continuano ad investire o hanno scelto di farlo. Al centro del report c'è un modello di organizzazione comunitaria con un percorso di visione strategica inclusiva. E con questa filosofia di un Piano di attuazione come programma di sistema in grado di cogliere l'evoluzione di cui il Canavese è capace, con nuovi modi di fare le cose e nuovi modi di raccontarle».

Contaminazioni, la strada verso il 2030

«Valorizzazione del nostro territorio I prodotti della tradizione sono il veicolo»

Orsolani e Barbero presentano lo studio congiunto con l'Università del gusto di Pollenzo: «Andare oltre le usuali proposte»

SAN GIORGIO CANAVESE

Un Canavese da vivere dove la qualità della vita si unisce a un patrimonio paesaggistico, alle eccellenze enogastronomiche e all'identità culturale, è l'architettura su cui deve reggersi il futuro del turismo, analizzato, progettato, valorizzato e anche premiato dal lavoro messo a terra dal think tank Canavese2030. «Per avere successo, per reinventare il futuro, ci vogliono dei fari», ha sottolineato Valentino Castellani, ospite lo scorso giovedì dell'evento sangiorgese. Ed un faro sarà il cibo, il sapore che ci riporta a un ricordo o ci proietta verso un'ispirazione.

Parte da un input di Gianluigi Orsolani, neo presidente di Confagricoltura e produttore di Erbaluce, la sinergia tra Canavese 2030 e l'Università di scienze gastronomiche di Pollenzo, in provincia di Cuneo, che lavorerà intorno ad uno studio su alcuni prodotti ed antiche ricette del Canavese.

Non è passato inosservato l'elogio del *salampatata*: «Una specialità forse di nicchia ma esclusivamente canavesana, di cui nessun altro territorio ha mai rivendicato la paternità ha commentato Orsolani - proprio perché ricetta povera e stagionale della tradizione contadina locale e, quindi, prodotto ideale per valorizzare l'importanza della cucina canavesana nel panorama tradizionale piemontese e italiano. Si aggiungono, tra le specialità da far conoscere al grande pubblico, anche le miasse, i canestrelli, la zuppa di ajucche e ovviamente la piattella di Cortereggio, primo presidio Slow food del Canavese, finito anche nel menù degli astronauti in orbita».



Da sinistra il dialogo tra Silvio Barbero e Gianluigi Orsolani, a lato il buffet organizzato per l'occasione a San Giorgio, tra cibo e valorizzazione delle bontà canavesane



Orsolani ha poi dialogato con Silvio Barbero, vicepresidente nazionale di Slow food per sottolineare il ruolo della maestria culinaria canavesana e il legame con la cucina regionale: «Il rapporto con il cibo deve uscire dalle quattro mura dell'approccio economico tradizionale, quello maturato intorno agli anni Sessanta - ha commentato Barbero -. Bisogna andare oltre la semplice esaltazione di un prodotto in base al territorio in cui viene realizzato. Oggi l'approccio qualitativo deve tenere conto di tante cose: la complessità del mondo attuale, le crisi climatiche, la tutela e la difesa della biodiversità. La storia, la cultura e l'antropologia devono essere alla base di questo studio comune affinché

non si tratti soltanto di un progetto fine a se stesso». La contaminazione, ancora una volta, dopo i precedenti incontri di Canavese 2030, sono alla base di tutto: «Alcune ricette sono frutto di una contaminazione tra realtà e culture diverse.

«Le relazioni sono la base da cui partire, non solo recupero di ricette di un tempo»

È lì che si trova lo spirito vero per rilanciare un prodotto capace di raccontare un territorio, cercando di andare oltre la semplice riscoperta delle ricette del passato - ha argomentato ancora Barbero -. Occorre muoversi in

una logica olistica, multidisciplinare e soprattutto bisogna inserire lo studio all'interno di un progetto turistico e non di una semplice proposta. C'è una bella differenza: il progetto punta a far sì che un territorio abbia un suo stile. E che questo stile derivi da una serie di elementi antropici, mentre la proposta è solo l'offerta di alcuni servizi. Nel progetto turistico ogni attore all'interno della comunità apporta il suo contributo. Per raggiungere questo risultato non bastano gli studi delle Università. Occorre che le Università s'impegnino a trasferire alla società civile e agli operatori del settore percorsi di formazione che permettano ai diversi soggetti di diventare consapevoli e competenti all'in-

terno del progetto. Sembra facile, ma non lo è». La chiave di tutto sono i rapporti che si intessono: «È importante conoscere come sono nate le contaminazioni che hanno portato allo sviluppo delle tradizioni e della cucina locale - han-

«Salampatata, miasse, piattelle e ajucche sono alcuni esempi da promuovere»

no continuano i due relatori -. Per fare un racconto del territorio, infatti, bisogna partire dalle sue relazioni». Canavese 2030, intanto, in questa direzione aveva già condotto uno studio approfondito sulle eccellenze

canavesane, reso possibile da una mappatura e da un censimento mai svolto in precedenza con questa profondità, basandosi sulle recensioni, sull'apprezzamento e anche sui premi ottenuti in ambito enogastronomico. Le eccellenze selezionate erano poi state premiate nel corso di una serata al castello Benso di Mercenasco. La premiazione, curata da Lamberto Vallarino Gancia, nominato nuovo presidente dell'advisory board del think tank, era stata preceduta dall'assegnazione del Canavese Award a Carlin Petrin, il fondatore di Slow food, «per la sua vita e per il suo lavoro che ha cambiato la percezione del cibo e del vino in tutto il mondo».

LYDIA MASSIA

IL FOCUS

Le eccellenze e la capillarità al centro di tutti i progetti

Bellezze e qualità del Canavese sono entrate a far parte anche delle guide di Repubblica, sin dalla prima pubblicazione avvenuta per le Atp finals

SAN GIORGIO CANAVESE

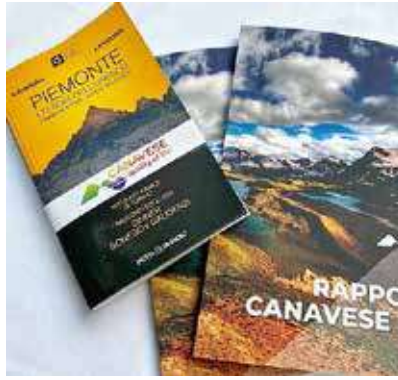
Un altro esempio di contaminazioni legato alla cultura del territorio è rappresentato dalla guida «Piemonte, i tesori dell'Unesco. Itinerari, storie,

luoghi del gusto» del Gruppo Gedi: nell'opera rientravano anche le attrazioni del Canavese, dal patrimonio Unesco a quello culinario.

«La prima edizione in cui il Canavese, grazie ai rapporti intessuti in questi anni con il lavoro del think tank, è entrato di diritto nella guida promossa dalle due testate è stata quella realizzata in vista della prima volta delle Atp finals a Torino - racconta il presidente di Cana-

vese 2030 Fabrizio Gea -. Sapendo del progetto abbiamo chiesto al responsabile, Guido Gerasa, di poterne fare parte e così è stato. Da allora la collaborazione è continua anche in merito ad altri argomenti, oltre alla cultura e alla gastronomia, dalla via Francigena alla progettualità outdoor messa in piedi da Canavese 2030».

Dato che il rapporto di mutualità con le guide di Repubblica è tuttora in corso, con la



La guida del gusto e i report di Canavese 2030

guida arrivata alla terza edizione, Gea è stato anche insignito del ruolo di testimonial del territorio. Allo stesso modo continuano le progettualità comuni ad altri enti primo fra tutti il Gal Valli del Canavese. «La modalità di lavoro portata avanti è quella di legare la singola unità ad un progetto concreto - continua il presidente -. Con il Gal, per esempio, abbiamo avviato una proficua discussione, in particolare sul tema del cicloturismo come veicolo di attrattività del territorio. Sviluppare la capillarità attraverso il coinvolgimento delle differenti filiere, da quelle sportive a quelle culturali, attraverso le associazioni, è alla base dello sviluppo di un hub di territorio».

V.C.

Contaminazioni, la strada verso il 2030

EVENTO ZERO A SAN GIORGIO

«I bocciodromi casa delle associazioni»

Dopo la filiera delle bande musicali, ora quella delle realtà sportive. Gea: «Siamo a disposizione per ascoltare»

SAN GIORGIO CANAVESE

Lo spirito di comunità, attraverso le filiere dello sport e del sociale, rappresenta perfettamente il percorso di innovazione intrapreso con concretezza da Canavese 2030: dalle idee ai fatti.

La presentazione di un numero "zero", per partire con una sperimentazione, si è tenuto nel tardo pomeriggio di ieri, domenica 21 luglio, nel riqualificato bocciodromo di San Giorgio Canavese, che diventerà la sede dello Sportello per le associazioni con l'obiettivo di unire le forze e sostenere il ricco patrimonio associativo canavese. Spazi, dunque, che possono essere utilizzati non solo per il gioco delle bocce, ma soprattutto per creare aggregazione. Tra le azioni da mettere in campo per le associazioni c'è l'erogazione di servizi, come la consulenza rispetto alle normative del terzo settore e la ricerca di fonti di finanziamento per le manifestazioni. «Il bocciodromo, nell'ambito di un percorso condiviso, tra gli altri, anche con la Regione Piemonte ed il consorzio socio-assistenziale Cissac di Caluso - dice Andrea Zanusso, vice presidente del think tank e già sindaco di San Giorgio Canavese - diventerà un centro sociale con l'organizzazione di attività e manifestazioni di carattere solidale, mirate a diverse fasce di età ed a soggetti fragili e diversamente abili. Noi abbiamo individuato alcuni asset, ma alla base c'è l'ascolto».

Il "numero zero" degli Incontri di Comunità ha visto la partecipazione di associazioni di San Giorgio Canavese, Agliè e Castellamonte, dei responsabili del Cissac, della cooperativa Andirivieni, ed è stata l'occasione per presentare l'attivazione della seconda filiera delle associazioni. Dopo quella delle bande musicali, è stata la volta delle associazioni a carattere sportivo, in particolare quelle bocciofile: il censimento è stato la premessa dell'organizzazione di una coppa del Canavese del gioco delle bocce, tesa a aumentare il senso di comunità del territorio. «Un percorso di innovazione sociale passa dalle scuole e dalle associazioni - ha spiegato il presidente di Canavese 2030 Fabrizio Gea - Lo Sportello permetterà di andare incontro alle esigenze delle associazioni, ma anche di tutti i cittadini e noi, con questo evento 0, ci siamo messi a disposizione per ascoltare. Dopo il censimento delle bande musicali del territorio siamo passati alle società bocciofile, patrimonio aggregato a volte dimenticato ma molto importante. I bocciodro-



mi devono diventare elementi di ricchezza e di contaminazioni tra sport e sociale, perché stando insieme vengono le idee per guardare al futuro. Ringraziamo la Società bocciofila Sangiorgese e il presidente Gian Carlo Ponzetti per averci accolto in questo impianto che, in ottica di tutela ambientale, è anche esempio di riferimento di riqualificazione energetica autosufficiente».

—

LYDIA MASSIA



1. Tutti i partecipanti all'incontro 0; 2. La collaborazione tra associazioni sportive e Canavese 2030; 3. Società bocciofila Sangiorgese; 4. Ponzetti e Gea presentano le idee; 5. La squadra di San Bernardo d'Ivrea; 6. La squadra Piatto di Biella; 7. La società bocciofila di Rivara; 8. Le competizioni di ieri. FOTOGRAFIE DI MASSIMO SARDO

ORIO La presentazione sabato 27 alla Biblioteca civica in piazza Giuseppe Ponzetto, alle 17 Il libro «Storie di vita in prima linea»

ORIO (ann) Si svolgerà sabato 27 alle 17 alla Biblioteca in piazza Giuseppe Ponzetto, la presentazione del libro «Storie di vita in prima linea»,

una raccolta di testimonianze di professionisti sanitari degli Ospedali di Cirié, Chivasso e Ivrea al tempo del Covid. Dopo i saluti istituzionali del

sindaco **Sara Ponzetti**, interverranno **Fabrizia Cogo** curatrice del libro, autori e autrici del **Gruppo Narrativa**, **Ennio Pedrini** Direttore editoriale.

Presentato il «Rapporto» sul territorio

San Giorgio. All'iniziativa di Canavese 2030 evidenziata una visione plurale e strategica guardando al progresso e non solo alla conservazione del territorio superando il confine delle piccole «tribù»

SAN GIORGIO (td2). Giovedì scorso, nella suggestiva cornice di Villa Malfatti, è tornato il *think tank* Canavese 2030, nato quattro anni fa con spirito olivetiano per disegnare, attraverso trenta obiettivi strategici, il Canavese del prossimo futuro. L'occasione dell'evento è stata la presentazione del *Rapporto* 2024 con i dati sul territorio via via aggiornati e le informazioni sui progetti realizzati e in corso. Presieduto da **Fabrizio Gea**, il lab di ispirazione civica si fonda su un piano di attuazione, denominato «Canavisiunum», e a settembre si trasformerà in una fondazione. «In Canavese non si era mai fatto un lavoro del genere», ha esordito Gea presentando il *Rapporto*, preceduto dai saluti dell'amministrazione rappresentata dall'assessore **Ivano Rean Conto**. Il primo incontro ha visto un dialogo tra il neopresidente di Confagricoltura Torino **Gian Luigi Orsolani** e il vicepresidente dell'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo **Silvio Barbero**. Se Orsolani ha suggerito la riscoperta dell'origine dei cibi e delle loro materie prime, Barbero ha precisato la necessità di uscire da una mentalità archeologica legata alla valorizzazione campanilistica di un prodotto. «Bisogna pensare ad un approccio multidisciplinare



che metta insieme storia, antropologia, economia e che passi dalla mera tutela a quella che io chiamo una progettualità rigeneratrice», afferma Barbero, che ha lanciato la sfida di un «progetto turistico» che non si limiti ad offrire servizi, ma punti alla promozione dello «stile» del territorio. E «l'Università dovrebbe offrire alla società civile percorsi di formazione per rendere gli operatori del settore soggetti consapevoli». Il secondo confronto tra **Lamberto Vallerino Gancia** e l'ex sindaco di Torino **Valentino Castellani** ha insistito nuovamente sul concetto di «contaminazione» e sollecitato un maggiore legame

tra il capoluogo e il Canavese. Ai due incontri sono seguiti la presentazione del volume *Progetto Nord-Ovest* del giornalista **Francesco Antonioli** e l'intervento dell'ex sindaco di San Giorgio **Andrea Zanusso**, uno dei vicepresidenti di Canavese 2030, che ha annunciato i progetti degli incontri di Comunità e lo sportello per le Associazioni. Tema comune per tutti è stato la necessità di elaborare una visione plurale e strategica che, attraverso percorsi consapevoli di innovazione, guardi al progresso e non alla conservazione del territorio canavesano, superando il confine delle piccole «tribù».

Daniele Trematore

giovedì 25 luglio 2024

• **Economia e Lavoro****Risveglio** 13

LE RICETTE EMERSE DALL'EVENTO ORGANIZZATO A SAN GIORGIO DA "CANAVESE 2030"

Contaminarsi per crescere ancora

Innovazione, tecnologia, valorizzazione delle eccellenze gastronomiche

SAN GIORGIO – Villa Malfatti accoglie la nuova tappa del Festival per sviluppo e futuro del Canavese, organizzato dal think tank Canavese2030. Giovedì 18 luglio, ore 18: il presidente Fabrizio Gea dà inizio all'evento con la più recente novità, il book *Rapporto Canavese 2030* che raccoglie tutte le informazioni e i dati relativi al territorio, le sue peculiarità ed eccellenze, e riunisce per la prima volta in un'unica pubblicazione i risultati di studi, ricerche e statistiche che il think tank ha implementato e s'impegna ad aggiornare periodicamente. I progetti *work in progress* sono resi disponibili nella versione più recente su www.canavese2030.it.

Contaminazioni è parola chiave: "Contaminare il territorio con esperienze creative straordinarie e una struttura reticolare, che induca a guardare più in là degli individualismi, verso un bene comune che potrà garantire un futuro a noi e ai nostri figli", dice Francesco Antonioli, direttore di Mondo Economico, nel suo volume "Progetto Nord-Ovest" edito da Luiss University Press.

A Villa Malfatti si parla d'identità territoriale del Canavese, intesa anche come strumento di marketing, enogastronomia e



tipicità, di networking delle associazioni, con la regia di Marzia Vinciguerra; i relatori intrecciano dialoghi, esperienze, progetti. Lamberto Vallarino Gancia, nato a Cancelli, dove il trisnonno inventò il primo spumante d'Italia, racconta che i nostri immigrati svilupparono il territorio californiano con la contaminazione, portando i loro vini: il Lambrusco divenne per i nativi "Italian Coca-Cola". Le cantine di Casa Gancia, scavate nel tufo calcareo che mantiene costante la temperatura, sono Sito Unesco e attirano visitatori, come le locande Gancia dove si sperimentano abbinamenti cibo-vino. Esempi concreti per evidenziare quanto siano necessari



fari per illuminare il territorio, aprire un varco... il resto seguirà spontaneamente.

Il dialogo con Valentino Castellani, sindaco di Torino dal 1993 al 2001, parte dalla città che in quegli anni aveva perso 80 mila posti di lavoro: una crisi strutturale, che richiedeva di reinventare il

futuro. Castellani racconta: "Negli anni della mia formazione si veniva a studiare innovazione all'Olivetti di Ivrea, da personalità come Paolo Volponi e Francesco Novati. Il patrimonio olivetiano è entrato nell'antropologia, nel Dna delle persone. Per Torino abbiamo cercato

nuove risorse come sport, cultura, incubatori di idee, abbiamo investito nel pensiero, per ricostruire dei modelli che non funzionavano più. Ero amico del sindaco di Barcellona: abbiamo studiato insieme la pianificazione strategica. Siamo partiti dalla domanda: qual è il nostro brand? E abbiamo cercato i nostri punti di forza per ripartirne. Non più un unico motore, ma il coinvolgimento di tutti gli stakeholder: una grande squadra, che comprendeva tutta la cittadinanza attiva. Essenziale il ruolo della leadership per valorizzare e unire i vari interessi particolari e legittimi, creare un gioco di squadra fondato sul rispetto dei ruoli e la fiducia reciproca, fare sistema con una vision nitida e velocità d'informazione. Il Canavese, sebbene sia parte della Città metropolitana, è legato da Torino ed è poco conosciuto".

Idee stimolanti, come quelle suggerite dal dialogo tra Gian Luigi Orsolani, neo presidente Confagricoltura, che parla di enogastronomia, paternità delle ricette locali e tipicità da riscoprire per andare alla genesi del contributo gastronomico canavese, e Silvio Barbero di Slow Food e Università di Pollenzo che dice: "Ogni prodotto racconta territorio e relazione

con altri territori. Una progettualità rigeneratrice contribuisce alla crescita complessiva: non proposta turistica, ma progetto turistico, dove ogni attore dà il suo contributo e tutti si muovono insieme per innovazione, stagionalità, recupero contro lo spreco, tutela del territorio. La gastronomia è legame tra radici ed evoluzione". Evidenziata la necessità di definire confini e ruoli della cucina canavese, rispetto a quella piemontese e italiana.

Andrea Zanusso, sindaco di San Giorgio, vicepresidente di Canavese2030, presenta due progetti d'innovazione sociale: *Incontri di Comunità e Sportello per le Associazioni*. Il bocciodromo sangiorgese, trasformato in edificio energeticamente autosufficiente, domenica ha ospitato associazioni di Aghè, Castellamonte e San Giorgio per attivare, dopo quella delle Bande musicali, la filiera delle associazioni sportive. Previa mappatura delle società boccioline si lavora al progetto Coppa del Canavese delle Bocce; e, con un accordo con la Regione, i bocciodromi potranno diventare spazi sociali per eventi e attività solidali, appunto *Incontri di Comunità*. Lo Sportello per le Associazioni erogherà invece consulenze su normativa del terzo settore e ricerca delle relative fonti di finanziamento.

Temi e occasioni di networking importati per il territorio: qualcosa di nuovo sta diventando realtà.

picra monti

Pianeta scuola



La 3 B professionale agrario indirizzo Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e la 3 T tecnico agrario Viticoltura ed enologia che hanno realizzato il progetto Le perle del Canavese

Le perle del Canavese, così gli studenti immaginano di valorizzare il territorio

Dall'Iis Ubertini Qr code per approfondire prodotti e tradizione. Copertina del progetto realizzata con l'intelligenza artificiale

CALUSO

Le perle del Canavese. Questo il titolo del progetto ideato e proposto nell'ambito dell'iniziativa Canavese 2030 dagli studenti dell'Iis Ubertini di Caluso.

Le classi coinvolte, sono la 3 B professionale agrario indirizzo Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e la 3 T tecnico agrario Viticoltura ed enologia. Il progetto, supportato dalla dirigente scolastica Laura Fois e coordinato dalle docenti Manuela Muzzolini e Michela Miscioscia, intende valorizzare il territorio attraverso la cultura, l'ambiente e le tradizioni locali. Gli studenti hanno avuto l'opportunità di conoscere e di promuovere il patrimonio sviluppando competenze trasversali come la ricerca, la creatività, la collaborazione e

LAURA FOIS
DIRIGENTE SCOLASTICA
IIS UBERTINI

Il nome dell'iniziativa scelto dagli allievi dopo aver seguito un incontro promosso da Canavese 2030

il senso di responsabilità verso l'ambiente e la comunità locale.

Il nome del progetto è stato scelto dagli allievi, dopo aver seguito un incontro, nel marzo scorso, promosso da Canavese 2030 con la partecipazione dell'esperto di pianificazione turistica Lorenzo Canova, che ha sottolineato «molte perle sono state perse dalla memoria del tempo, sono state dimenticate. Occorre cercare le perle e farle diventare una collana».

Gli studenti, colpiti dalla frase di Canova hanno scelto così il nome per il loro progetto. L'idea è di creare una rete virtuosa, la collana di perle, appunto, poiché al momento l'offerta dei vini canavesani risulta ancora polverizzata e poco conosciuta all'esterno del territorio. «Crediamo che il Canavese - hanno spiegato in coro gli allievi - sia un luogo da valoriz-

zare. In passato non è stato mai considerato come territorio turistico e ci auguriamo che oggi possa diventare sia dal punto di vista enogastronomico sia culturale. È un territorio con un alto potenziale, con tradizioni agrarie e culturali importanti che non bisogna perdere. Speriamo - proseguono i ragazzi - che grazie anche al nostro impegno si possa contribuire a preservare e a promuovere il Canavese che, con la sua ricca storia, paesaggi mozzafiato e tradizioni millenarie, rappresenta un tesoro da valorizzare e preservare. Il nostro obiettivo è quello di far conoscere il nostro territorio sempre a più visitatori e turisti in Italia e all'estero attraverso la degustazione di diversi prodotti tipici e vini di qualità e attraverso l'osservazione attenta delle ricchezze naturalistiche e culturali conservate nei diversi luoghi,

lungo un percorso naturalistico, enogastronomico e culturale».

L'obiettivo del progetto prevede la valorizzazione dei sentieri naturalistici del Canavese, in particolare il sentiero delle Pietre bianche e il sentiero reale dei vini del Canavese. Attraverso questo percorso, il progetto prevede la realizzazione di punti informativi scansionabili con il Qr Code dove è possibile approfondire le tradizioni e culture quali i massi erratici, la vite Erbaluce, il cedro più grande d'Europa, il mais, Pignoletto rosso. In alcuni punti del percorso sarà possibile acquistare presso negozi di vendita al dettaglio ed aziende agricole con vendita diretta a km zero, alcuni prodotti diretti e trasformati quali: salam-patata, farina da polenta, pignoletto rosso, vino Erbaluce di Caluso doc, vino passito, cane-

strelli dolci e salati tipici canavesani.

Il progetto è stato presentato lo scorso giugno al teatro Giacosa, nel corso dell'evento promosso da Canavese 2030. Gli studenti hanno realizzato anche la copertina del progetto che sembra un dipinto, con l'aiuto di software di intelligenza artificiale. «Gli studenti - ha detto la docente Michela Miscioscia - devono imparare a saper utilizzare le nuove tecnologie in modo consapevole, in quanto sono richieste a livello europeo l'acquisizione delle competenze digitali in tutte le scuole e in tutti i livelli scolastici». Dunque un progetto interessante con alcuni punti che possono essere realizzati per dare opportunità a giovani di non allontanarsi dal proprio territorio, ma creare occasioni per investire nel futuro. —

ANASTASIA PATRELLI

Supermaturi/6. Di Vestignè, racconta di avere avuto sempre una media dei voti molto alta: «Mi sono impegnato tanto»

Nicolò, 100 all'Iis Olivetti «Punto al Politecnico»

L'INTERVISTA

VESTIGNÈ

Nicolò Fey, 18 anni, residente a Vestignè, 100 centesimi all'Iis Olivetti di Ivrea. Supermaturo all'indirizzo meccanica, mecatronica, plasturgia, in questa intervista

sta risponde ad alcune domande della *Sentinella* sul suo percorso scolastico e sulle sue aspettative per il futuro.

Nicolò, si aspettava il risultato ottenuto?

«Ho studiato e mi sono impegnato sempre tanto. La mia media dei voti, già dal primo anno e in particolare

dal triennio, è sempre stata molto alta. Ho seguito il percorso scolastico con curiosità, interesse e passione».

Ha vissuto delle esperienze particolari a scuola legate ai vari progetti?

«Sì, ho partecipato all'accoglienza dei partner legati al progetto Erasmus +. Negli anni hanno visitato la no-

stra scuola e hanno partecipato alle varie attività, numerosi studenti stranieri. Anche se non direttamente, perché non ho partecipato allo scambio all'estero, ho supportato i compagni e i docenti quando abbiamo accolto i ragazzi provenienti dalle vari Stati europei».

Oltre lo studio, negli anni si è anche dedicato ad altro?

«No, in questi anni mi sono dedicato esclusivamente allo studio».

A chi dedica questo importante traguardo?

«Sicuramente ai miei genitori che mi hanno sempre supportato, in particolare a mia madre che mi è sempre stata vicino incoraggiandomi a seguire i miei sogni».

NICOLÒ FEY
DIPLOMATO
ALL'IIS OLIVETTI

«Nel futuro? Mi piacerebbe, dopo la laurea, lavorare nel settore automobilistico»

A proposito di sogni. Qual è il suo sogno nel cassetto?

«Intanto proseguire gli studi. Infatti mi sto preparando per i test universitari. Mi piacerebbe iscrivermi ad ingegneria aerospaziale al Politecnico di Torino. Sto studiando tanto perché voglio ottenere un punteggio alto, infatti pur avendo già superato i test, non mi sono accontentato».

Quale lavoro vede nel suo futuro?

«Mi piacerebbe tanto lavorare, dopo la laurea, nel settore automobilistico, attingendo alle conoscenze e alle competenze che ho acquisito in questi anni di scuola superiore».

A.P.

Pianeta scuola



Bella, ballerina umanoide dell'Iis Olivetti Gli studenti di elettronica si sono superati

I sei giovani progettisti hanno preso parte alla Robocup junior, la presentazione sul palco del teatro Giacosa a Ivrea

IVREA

Un robot umanoide nato per ballare è la creazione degli studenti della quinta indirizzo elettronica dell'Istituto Olivetti di Ivrea diretto da Enrico Bruno. Bella, così si chiama la ballerina umanoide, è stata presentata sul palco del Giacosa il 5 giugno nell'ambito dell'iniziativa di Canavese 2030 rivolta alle scuole del territorio.

Il progetto titola La robotica al servizio del territorio e gli allievi Marco Chiuratto, Mattia Natale, Giorgio Romano, Daniele Pizzo, Riccardo Pizzo e Fabio Vaccarone, coordinati dal docente tutor Antonio Deta, si sono messi alla prova realizzando un prodotto geniale. «L'idea del progetto - hanno spiegato gli studenti - è nato quando il professor Deta ci ha parlato di una competizione tra squadre di studenti chiama-



IN ALTO LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO. A LATO BELLA, IN PICCOLO I PASSI DI DANZA

«Abbiamo lavorato con la stampante 3D e le schede Arduino, il prototipo svolge i movimenti richiesti ed è realistico»

ta Robocup junior. Ci siamo concentrati nell'interpretazione del ballo de La bella e la bestia. Tra le nostre prime idee c'era quella di realizzare la maggior parte dei robot presenti nel balletto, tra cui pendola, candelabro e teiera, al fine rappresentare una coreografia il più simile possibile al balletto della fiaba. Per il poco tempo a disposizione abbiamo deciso di concentrarci principalmente sulla realizzazione della bella, così da permetterci di competere con il nostro spettacolo, che si sarebbe concentrato sul balletto. Con la stampante 3D abbiamo realizzato il movimento del robot, su ruote chiamate *mecanum*, ma avevano poco attrito, quindi abbiamo optato per un tipo simile di ruote che ci ha permesso di avere maggiore attrito sul piano d'appoggio. In questo modo è stato possibile simulare un bal-

lato realistico nella maggior parte dei movimenti. La struttura è costituita da un manichino, che abbiamo modificato e motorizzato. Sono presenti anche differenti tipologie di sensori che vengono usati per attivare ognuno un movimento specifico. Il ricevitore bluetooth viene utilizzato per impartire al robot anche comandi a distanza e il display permette di avere un debug (processo per l'individuazione e risoluzione di errori o bug nel codice di origine di un software, ndr) visivo sulla risposta dei sensori nelle varie fasi di test e del ballo».

Un prodotto studiato nei minimi dettagli per permettere all'uomo di essere accompagnato da Bella nel ballo. Gli studenti, per programmare il robot hanno utilizzato le schede Arduino e nel dettaglio spiegano in cosa consiste la parte programmabile. «Siamo ad Ivrea.

Realizziamo un robot. Quale scelta migliore se non utilizzare le schede Arduino? Il robot è stato realizzato nelle sue parti programmabili utilizzando tre schede Arduino Uno che dialogano tra loro sulla linea seriale per svolgere i compiti assegnati e che di volta in volta sono richiesti per la movimentazione sincronizzata di ogni sua parte. Il codice alla base del funzionamento del robot è stato interamente pensato e sviluppato da noi». Il team della 5ª elettronica è riuscita a realizzare un prodotto molto apprezzato, che sarà presentato anche nelle varie iniziative legate alla scuola e da settembre Bella farà bella mostra di sé presso l'Istituto Olivetti.

Sul palco del Giacosa anche gli studenti del corso di grafica e comunicazione dell'Istituto Olivetti, coordinati dalla professoressa Alessandra Falletti,

hanno presentato un progetto legato alla domanda «Come possiamo rendere accogliente l'ambiente consumando energia pulita?». Gli allievi Matteo Lucatello, Giovanni Ferraris e Alessandro Lucietto, dopo varie ricerche e possibili soluzioni hanno avuto alcune idee: «Abbiamo pensato allo Storico carnevale di Ivrea e all'idea di per sfruttare le arance della battaglia e trasformarle in energia elettrica sostenibile, ma anche all'installazione ai pannelli fotovoltaici sui tetti della scuola e a copertura della gradinata per produrre energia solare. Un'altra idea si propone di sfruttare la tecnologia piezoelettrica delle mattonelle smart che produrrebbero energia cinetica durante gli spostamenti di docenti e studenti all'interno dell'istituto e nelle palestre».

ANASTASIA PATRELLI

LA PUBBLICAZIONE DI GESSETTI COLORATI

I ministri dell'Istruzione Alla ricerca del migliore

IVREA

Si intitola «I ministri dell'Istruzione in Italia da Moratti a Valditara: alla ricerca del migliore. 40 storie vere e verosimili raccontate con allegria collettiva» l'ultimo ebook pubblicato dall'associazione Gessetti colorati. L'autore è Aristarco Amazzacacafè, una «vecchia firma» del sito PavoneRisorse, pseudonimo dietro il quale si nasconde un ex dirigente scola-

stico milanese, pedagogista e studioso di problemi di organizzazione scolastica. Per un lungo periodo, a partire dai primi anni 2000, Aristarco aveva curato una rubrica periodica nel sito PavoneRisorse (uno dei primissimi «portali» scolastici che con il tempo era diventato noto in tutta Italia).

Adesso Gessetti colorati, che nel 2012 aveva rilevato il portale PavoneRisorse, pubblica una raccolta degli articoli

più significativi e più divertenti di Aristarco. «L'ebook - spiega chi ha curato la pubblicazione - si caratterizza per una scrittura tendenzialmente leggera e di taglio ironico-satirico ed offre anche l'opportunità di cogliere continuità e discontinuità delle parole d'ordine e delle direzioni di lavoro dei ministri che si sono succeduti in poco meno di un quarto di secolo». Per i meno giovani, il volume può rappresentare un

gradevole «tuffo nel passato», mentre per chi conosce solo gli ultimi sviluppi del mondo della scuola può essere l'occasione per saperne di più sulle parole d'ordine, sulla produzione legislativa e sulle iniziative più significative dei vari ministri.

La pubblicazione ha un taglio «leggero» e discorsivo (all'origine i «pezzi» di Aristarco erano dei veri e propri corsivi, spesso corrosivi e comunque mai banali) ma contiene anche schede informative sui vari ministeri che, in forma molto sintetica e selettiva, contribuiscono a costruire un profilo più ampio, anche se pur sempre parziale, di ciascuno di essi. Il volume verrà dato in omaggio a tutti gli iscritti all'associazione che, proprio in que-

sti giorni, compie i 12 anni di vita e che, per il nuovo anno, ha in programma molte iniziative.

A settembre Gessetti colorati prenderà parte a Domodossola a un convegno organizzato dall'Istituto storico della Resistenza di Novara per celebrare gli 80 anni della Repubblica

Un taglio leggero e curato da uno pseudonimo di un ex dirigente

dell'Ossola: «Abbiamo accolto con piacere l'invito di alcuni amici insegnanti del territorio di collaborare all'iniziativa - spiega il presidente di Gessetti

Gianni Frontalini -. È importante ricordare la storia passata della nostra scuola e quando abbiamo scoperto, grazie alle ricerche di alcuni nostri soci, che risale proprio alla Repubblica dell'Ossola uno dei primi tentativi organici di riforma della scuola in senso democratico, non abbiamo esitato a dare la nostra disponibilità». Nella prima settimana di ottobre ci sarà un convegno per celebrare la Giornata mondiale del docente, con relatori di rilievo nazionale. Ma proseguiranno anche molte altre iniziative, soprattutto incontri on line su temi didattici e pedagogici. L'associazione sta chiudendo l'anno sociale 2023/24 con poco meno di 250 iscritti provenienti non solo dalle scuole del Canavese ma da tutta Italia. —

Pianeta scuola



Il robot parlante degli studenti del Moro racconta l'eccellenza e attira le aziende

A Rivarolo "Programma quindi lavoro" mira a preparare i giovani alle richieste delle realtà imprenditoriali del Canavese

RIVAROLO CANAVESE

«Programma quindi lavoro» è l'ambizioso progetto messo in atto dagli studenti dell'Istituto Aldo Moro di Rivarolo Canavese presentato alle scuole del territorio sul palco del teatro Giacosa a Ivrea lo scorso 5 giugno.

L'iniziativa di far conoscere il lavoro svolto nelle scuole canavesane rientra nell'ambito della manifestazione, ormai conosciuta e consolidata, promossa da Canavese 2030, che vuole dare spazio alle idee dei giovani per promuovere il territorio. Gli studenti e i docenti che si sono messi in gioco, afferiscono alla sezione tecnica degli indirizzi di meccanica, mecatronica-energia, elettronica-elettrotecnica, tutti entusiasti di passare dalla teoria, appresa sui



NELLE FOTO I RAGAZZI DEL MORO TRA PROGETTAZIONE DEL ROBOT E PRESENTAZIONE DEL LORO LAVORO

«Dopo la teoria siamo molto felici di poter mettere in pratica le nostre conoscenze, il progetto è stato fatto con grande passione»

banchi di scuola, alla pratica con la realizzazione di un robot da loro programmato e che risponde ai comandi vocali dell'essere umano.

Il progetto è spiegato dalle docenti referenti Antonella Vecchia e Angela Pellegrini: «Mira a promuovere l'importante legame tra scuola e mondo del lavoro, attraverso l'opportunità di collaborare, per la realizzazione dello stesso, con tecnici specializzati. Si tratta di un progetto triennale per lavorare in modo costruttivo su un aspetto della didattica che in un istituto tecnico ci sembra fondamentale: l'allineamento tra il mondo della scuola e quello del lavoro. Secondo noi è davvero possibile potenziare i percorsi portando all'interno della scuola l'esperienza di tecnici e di personale specializza-

to che collabori attivamente con i docenti anche attraverso la formulazione di percorsi da costruirsi progettualmente insieme».

La robotica e la tecnologia avanzata sono i settori che affasciano i giovani di oggi e sono anche molto richiesti dalle aziende. Nell'intento delle docenti referenti del progetto, infatti, c'è la «volontà di preparare i ragazzi a quelle che sono le necessità del territorio e, nello specifico, del settore produttivo del territorio. È possibile ragionare anche sulle attività di Pcto (percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, ndr), fornire strumenti innovativi e forza lavoro preparata ad affrontare la realtà imprenditoriale, spingere sull'eccellenza tecnologica. Questi sono i due obiettivi del progetto».

Entusiasti gli allievi delle classi terze, quarte e quinte che hanno partecipato alla realizzazione del robot che, con voce unanime rappresentati dagli studenti Alessandro Fusco, Alessandro Ruggero, Emilio Mazza, Sara Zazzaro e Laura Schioppetti, hanno detto: «Siamo soddisfatti di avere avuto questa opportunità. Abbiamo bisogno di trovare anche riscontro sul territorio, perché a scuola studiamo la teoria e siamo molto felici di poter mettere in pratica le conoscenze che abbiamo acquisito. Da qui è nato il robot che risponde ai comandi vocali che abbiamo programmato con impegno e passione».

Gli allievi vogliono conoscere, già dal triennio della scuola secondaria di secondo grado, il mondo del lavoro

ed essere coinvolti in progetti che potrebbero avere ricadute sul futuro lavorativo. Il robot è stato già apprezzato nell'anno scolastico 2023/2024, anche durante gli incontri di orientamento sul territorio che miravano a far conoscere l'offerta formativa delle scuole. L'Istituto Moro, dunque, ha scelto di investire sulla tecnologia e sulla robotica proprio perché sono sempre più le aziende che decidono di specializzarsi in automazione industriale. Inoltre, la robotica rientra in una delle principali aree di ricerca ed innovazione del Pnrr, per cui anche gli studenti si troveranno ad affrontare sia tematiche legate a una robotica sempre più pervasiva sia gli ambiti prioritari di applicazione della robotica.

ANASTASIA PATRELLI

SUPERMATURI / 11 - DI BORGOFRANCO

Studio, impegno e passione chiavi del successo di Raita

BORGOFRANCO D'IVREA

Narcys Gabriel Raita, 18 anni, residente a Borgofranco, è uno degli studenti che si sono diplomati quest'anno con la votazione di 100/100 all'Istituto Olivetti di Ivrea nell'indirizzo di grafica.

Si aspettava questo importante risultato?

«Sebbene avessi una media molto alta, non mi aspettavo il 100. Sono molto soddisfatto».



Narcys Gabriel Raita

to perché ho sempre studiato con interesse e impegno. Ho urlato dalla gioia quando ho saputo: mi sono complimentato con me stesso».

Oltre lo studio quali sono le sue passioni?

«Mi affascina il mondo dell'animazione, infatti ho seguito un corso di motion designer che mi ha permesso di ampliare le mie conoscenze».

Per la scelta della scuola secondaria di secondo grado, era convinto dell'indirizzo?

«In realtà ero indeciso tra il linguistico e il tecnico informatico. Alla fine ho optato per infografica, che unisce informatica e grafica. Ho fatto la scelta giusta e sono soddisfatto».

Dunque per il futuro pensa

di voler proseguire nel campo?

«Sì, vorrei che l'animazione e la grafica diventassero il mio lavoro».

Ha partecipato al programma Erasmus +. Ritene che l'esperienza possa essere stata utile per il suo futuro?

«Tantissimo. Tra la classe terza e quarta sono andato in Portogallo, a Fatima. Ho avuto modo di lavorare in un'azienda di informatica che si occupava di riparazioni di pc e di installazioni di videosorveglianza. Avevo il compito di realizzare video di presentazione dell'azienda. All'inizio non è stato semplice, ma sono riuscito e il lavoro svolto ha contribuito alla mia formazione immediata e futura».

A chi dedica questo importante traguardo?

«A me stesso perché ho studiato tanto cercando sempre di dare il meglio».

Sogno nel cassetto?

«Per adesso non ho un sogno chiaro nel cassetto. Sono convinto di volermi iscrivere all'università, al Politecnico di Torino al corso di laurea in design e comunicazione. Ho già sostenuto i test, ma dovrò sostenere altri».

Quindi per conseguire un voto alto alla maturità, qual è, secondo lei il segreto?

«Studio, impegno e passione. Questi tre elementi importanti, se uniti alla costanza, possono portare a risultati eccellenti».

A.P.

Pianeta scuola

ALLA CALL FOR IDEAS DI CANAVESE 2030

I giovani del Botta ripensano l'Ivrea green

Energie rinnovabili, spazi condivisi a basso consumo e riduzione delle emissioni: sono solo alcune delle idee presentate

IVREA

Gli studenti del liceo Botta di Ivrea, guidato dalla dirigente scolastica Lucia Mongiano, hanno preso a cuore alcuni siti della città e hanno immaginato la loro trasformazione, tenendo conto della storia e dell'importanza di quei luoghi. I progetti sono stati presentati sul palco del Giacosa il 5 giugno scorso, nell'ambito dell'iniziativa Call for ideas del Think tank promosso da Canavese 2030 e rivolto alle scuole del territorio.

All'evento hanno partecipato numerose scuole superiori del Canavese, che hanno apprezzato l'entusiasmo con cui gli allievi hanno ideato e progettato, con diverse destinazioni d'uso, luoghi conosciuti e storici della città. **Victoria Fall** e **Alessia Biava**, per esempio, attraverso il progetto *Ivrea tomorrow*, diventato un video, hanno proposto una città più sostenibile e resiliente energeticamente: «Proponiamo un progetto innovativo per sfruttare l'acqua della Dora Baltea. Contrariamente ai tradizionali dighe esbarramenti, la nostra soluzione si basa sull'utilizzo di turbine che

sfruttano l'energia cinetica dell'acqua in modo sostenibile e non invasivo, rispettando la flora e la fauna presenti. Gli obiettivi sono promuovere forme di trasporto sostenibile come i veicoli elettrici per ridurre il traffico e le emissioni di anidride carbonica, ridurre la dipendenza da fonti di energia fossile importate contribuendo alla sicurezza della Regione e alla riduzione delle emissioni di gas serra a livello

Mongiano: «I ragazzi sono i protagonisti del territorio, è bello che ci sia tanta creatività»

globale, ridurre l'inquinamento atmosferico e migliorare la qualità dell'aria con energia pulita e rinnovabile. Il nostro approccio si basa sull'utilizzo di tecnologie avanzate per massimizzare l'efficienza energetica e ridurre l'impatto ambientale».

Centro innovazione è il progetto presentato da **Matilde Aragno**, **Francesca Chiri**, **Francesco Mainardi** e **Gaia Georgiana**, che hanno ana-

lizzato l'asilo nido Olivetti, la casa dei dirigenti, la fabbrica dei mattoni rossi e Palazzo uffici. I giovani hanno pensato ad una trasformazione in un centro in cui potrebbero essere presenti una silent disco, un'aula studio, un servizio ristorante e caffetteria e, pensando anche all'ambiente, pannelli fotovoltaici installati sul tetto degli edifici.

Dal passato al futuro, invece, vede l'interessamento alla trasformazione dell'asilo nido Olivetti in centro per la sostenibilità. **Alessia Biava**, **Victoria Fall**, **Greta Gasparini** e **Giulia Bolano** hanno pensato ad un centro sostenibile in cui sia presente un orto comunitario, con vendita di prodotti a km0, pannelli fotovoltaici per l'energia rinnovabile, un mercato del riciclo, laboratori creativi, un centro di raccolta tappi e pile gestiti da volontari. «Il nostro obiettivo è trasformare senza costruire da zero, promuoviamo la consapevolezza e la responsabilità ambientale, favoriamo l'inclusione e l'appartenenza, promuoviamo la riduzione dei rifiuti, l'efficienza energetica, le risorse rinnovabili, insomma la riqualificazione e il riutilizzo».



In piccolo la dirigente scolastica Lucia Mongiano, a lato il liceo Botta di Ivrea

Marco Melis, **Demis Gazzola**, **Elisa Picchi**, **Sofia Pugliese**, della classe quarta scientifico internazionale spagnolo, hanno presentato il progetto *Err 3*, che prevede tre fasi per rigenerare la città: raccolta, riciclaggio e riutilizzo. Da tutti i progetti emerge che i giovani hanno davvero a cuore l'ambiente e le strutture olivettiane, che vengono ogni anno apprezzate dai numerosi

turisti che visitano il Canavese.

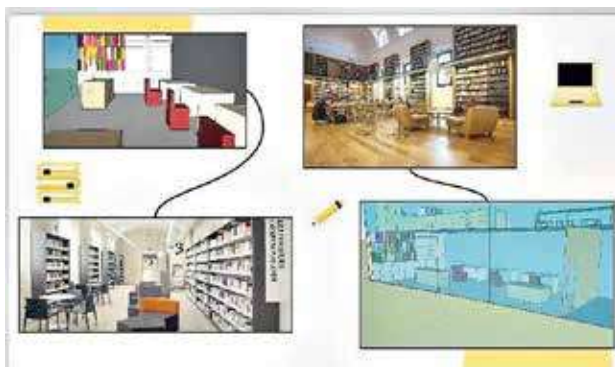
Interesse ed approvazione arrivano anche da parte della dirigente **Lucia Mongiano**, che ha sottolineato: «Queste iniziative sono importanti per dare un senso vero e compiuto a una comunità che vede impegnati ragazzi e ragazze quali protagonisti di un territorio che appartiene a loro e crea un legame che non si spezza,

anche quando interessi personali o professionali portano lontano. È sempre bello, tra l'altro, vedere quanta freschezza creativa di soluzioni e di linguaggi sanno mettere in atto i giovani. Inoltre, stiamo imbattendoci per il prossimo anno scolastico, che inizierà tra qualche giorno, tanti progetti che riguardano il territorio».

ANASTASIA PATRELLI

IL PROGETTO / 1

La Talponia dei ragazzi unisce residenze a biblioteche e svago



La pianificazione realizzata dagli studenti

IVREA

L'unità residenziale Ovest, anche conosciuta come Talponia, legata all'idea dell'azienda portatrice di welfare e attenzione per i lavoratori che avevano Camillo e poi Adriano Olivetti, fu progettata nel 1968 dagli architetti Roberto Gabetti e Aimaro Oreglia Isola. La struttura semicircolare, immersa nel verde, conferisce alla residenza

un fascino ancora oggi molto apprezzato, ma ai giovani ispira anche molto di più.

Nell'idea degli studenti **Giorgia Bruson**, **Lavinia Bruno** ed **Emma Pignataro** della 4ª indirizzo scientifico internazionale spagnolo, dopo varie ricerche e studi, con il supporto dei docenti Orso Maria Piaventone e Irene Piovanelli, hanno pensato che potrebbe diventare un ristorante: «Vogliamo offrire un'area

ristorazione in cui ogni cliente può gustare ciò che più gli ispira e provare pietanze nuove. Inoltre, vogliamo creare uno spazio di svago e relax per chiunque ne necessiti: un luogo dove si può passare un pomeriggio in famiglia o tra amici».

Gli studenti, però, non hanno trascurato l'importanza dello studio e della cultura così cara ad Adriano Olivetti. Hanno sottolineato: «Vogliamo

anche dare la giusta importanza allo studio e alla cultura, per questo abbiamo pensato che sarebbe bello introdurre anche una biblioteca fornita di computer per studiare».

L'intento dei ragazzi, però, è anche quello di attenersi al punto 11 dell'agenda 2030 e quindi «rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili» attraverso l'introduzione di distributori di acqua, pannelli solari, ricarica per macchine elettriche, buon isolamento riciclo di acqua piovana. Entusiasti anche da parte dei docenti Piaventone e Piovanelli che hanno seguito gli studenti nella realizzazione dei progetti e che soddisfatti hanno affermato: «Per noi è stato un grande stimolo misurarci coi reali bisogni dei nostri giovani in relazione al territorio di Ivrea e del Canavese: a partire dai loro sogni, dalle idee che si sono tramutate poi in progetti, nella speranza che possano concretizzarsi nei prossimi tempi».

Un altro gruppo di studenti ha invece pensato che Talponia potrebbe diventare un casinò. Da qui l'idea del progetto *Talponia o casinò?* Partendo dalla ricostruzione della struttura che continuerebbe ad ospitare gli ex residenti della struttura olivettiana, **Nicole Formia**, **Gaspere Alessandro Amosso**, **Niccolò Mangiarino** e **Gabriel Garbo** hanno formulato un progetto di ricostruzione tenendo conto anche dell'ambiente circostante. —

IL PROGETTO / 2

Riqualificare la Serra e i giardini rispettando architettura e natura

IVREA

La riqualificazione della Serra è un argomento che ha appassionato gli studenti della 4ªH dello scientifico internazionale spagnolo, **Cristian Blanc**, **Francesca Marelli**, **Raffaele Mattiacci** e **Martino Vanotti**, che dopo un attento studio sulle origini e sulla struttura si sono lanciati nel progetto *Riqualificazione Serra*.

Da spazi di lavoro a luoghi in cui l'uomo può sviluppare il suo potenziale, le architetture della Serra favoriscono l'interazione sociale, la collaborazione e il benessere dei lavoratori: questi sono i principi della visione di Camillo Olivetti che i giovani studenti vogliono conservare. «Oggi la Serra - hanno spiegato gli allievi - comprende una piscina comunale e un complesso residenziale. Il nostro progetto prevede la creazione di un centro di laboratori di ricerca che possa essere molto utile, anche in vista della realizzazione del nuovo ospedale. Per mantenere l'identità dell'edificio abbiamo pensato di modernizzare il progetto iniziale della Serra, ovvero quello di un edificio a forma

di macchina da scrivere, così da mantenere la sua identità. L'edificio, poi, sarà rivestito completamente di pannelli fotovoltaici e l'illuminazione interna dell'edificio sarà gestita con luci a basso consumo energetico. Sugli spigoli esterni dell'edificio sarà aggiunto del verde, come nel bosco verticale di Milano».

Gli allievi, però, hanno anche pensato a una ristrutturazione dei giardini limitrofi. «Il progetto di riqualificazione e ristrutturazione - proseguono gli studenti - mira a trasformare questo spazio in un'area dinamica e accogliente per i residenti. Il parco sarà arricchito con diverse funzionalità per promuovere il benessere, l'inclusione sociale e il divertimento. Al centro del parco sarà posizionata una fontana, un'area giochi per bambini, un campo da basket promuovendo questo sport grazie ai tornei organizzati, mentre per la socializzazione abbiamo pensato ad un punto ristoro e, infine, un'area verde in cui si possa riposare. Il rinnovo dei giardini rappresenta un'opportunità per migliorare la qualità della vita della nostra comunità».

I PROGETTI CON CANAVESE 2030

Castellamonte, museo diffuso per conoscere il territorio



Il progetto del liceo Faccio per il thin tank Canavese 2030

CASTELLAMONTE

Museo diffuso in Canavese. Un viaggio attraverso l'arte del liceo artistico Faccio di Castellamonte. Questo il titolo del progetto che gli studenti e i docenti del liceo Faccio, guidato dal dirigente scolastico Daniele Vallino, hanno presentato a Canavese 2030, nella splendida cornice del Giacosa di Ivrea.

L'iniziativa, promossa dal think tank, mira a coinvolgere, i giovani del territorio che, con le idee, possono rendere ancora più accatti-

vanti i luoghi in cui vivono. «L'obiettivo del progetto – hanno spiegato studenti e docenti – è di rendere il liceo e il lavoro eseguito dagli studenti visibile sul territorio canavese per valorizzare il patrimonio culturale e artistico del Canavese attraverso le opere realizzate dagli studenti».

Infatti, il museo diffuso può essere visitabile a chiunque voglia effettuare un viaggio sul territorio canavese e approcciarsi all'arte della ceramica «senza spostarsi dal proprio luogo di residenza». Dunque,

questo aspetto ha più di una valenza: promuovere il turismo culturale coinvolgere la comunità locale, offrire agli studenti un'opportunità di esposizione per mettersi in gioco. Infatti, il liceo Faccio, fondato nel 1922, è un istituto rinomato per la sua offerta formativa in architettura, ambiente, design e grafica. «In anni precedenti – spiegano i vertici dell'Istituzione scolastica – diversi manufatti eseguiti dai nostri studenti e dai docenti del nostro istituto, hanno portato la nostra scuola a una forte visibilità

anche fuori dal territorio di Castellamonte: il Giardino dell'arte, la progettazione delle fontane di Rivarolo, l'esecuzione dei diversi stemmi araldici per le diverse armi e enti di Torino e altre realtà come Pavone, Agliè, Ivrea».

Dunque, il museo diffuso, presentato nell'ambito dell'iniziativa che ha coinvolto le scuole del territorio, ha la possibilità di mettere alla prova e in gioco gli studenti in quanto sarebbero gli autori di vere e proprie opere d'arte regolarmente esposte e sarebbero direttamente coinvolti nella progettazione, realizzazione, installazione, promozione e comunicazione. La pubblicità della presenza del museo diffuso in Canavese sarà possibile attraverso la realizzazione di pagine social dedicate, locandine, brochure, mappatura e itinerari delle opere d'arte. Un progetto completo in cui sono inseriti i vari aspetti dell'arte, partendo dalla ceramica che vede il paese conosciuto anche fuori Regione. Infatti, come ideato dagli studenti, avendo all'interno dell'istituto vari indirizzi di studio, il progetto prevede anche la parte di grafica, di comunicazione e di diffusione delle opere realizzate. Insomma, un viaggio nell'arte a cui tutti possono approcciare, all'inizio dalla propria abitazione e perché no, spinti dalla curiosità, anche di persona visitando Castellamonte e ammirando le opere che nel corso degli anni gli allievi che hanno frequentato il liceo hanno realizzato. —

ANASTASIA PATRELLI

GIORNALE LA VOCE > ATTUALITÀ

Attualità

Il Canavese si candida come Comunità Europea dello Sport 2026

La candidatura del Canavese come destinazione sportiva e sostenibile conquista la scena europea



MARIA DI POPPA
mariadipoppa@giornalelavoce.it

03 OTTOBRE 2024 - 15:18



Lo sport lancia il Canavese sulla scena europea

Il Canavese si candida a diventare una delle **Comunità Europee dello Sport 2026**, con un progetto che coinvolge cinque comuni: **Agliè, Favria, San Giorgio, Quincinetto e Salassa**. L'iniziativa verrà presentata durante una conferenza stampa che si terrà **domenica 6 ottobre presso il Municipio di Agliè**, mira a far riconoscere l'area come un punto di riferimento per lo sport e il turismo sportivo, promuovendo uno stile di vita attivo e inclusivo.

Il progetto, proposto dai cinque comuni, nasce dalla convinzione che lo sport sia uno straordinario strumento di aggregazione e crescita, sia fisica che educativa, per i bambini, i ragazzi e l'intera comunità. In questo senso, lo sport non è visto solo come un'attività ricreativa, ma come un modo per promuovere **inclusione, coesione sociale e benessere**.

I comuni di **Agliè, Favria, San Giorgio, Quincinetto e Salassa**, in sinergia, hanno presentato la loro candidatura congiunta ad **ACES Europe**, l'associazione che assegna ogni anno il riconoscimento di **European Community of Sport**, con l'intento di valorizzare lo sport come strumento di **sviluppo sociale e territoriale**.

Edicola digitale



LEGGI LE ULTIME EDIZIONI >



Il **Canavese** ha già un'identità sportiva forte grazie alla sua varietà paesaggistica che offre **percorsi outdoor 365 giorni l'anno**. Escursionismo, trekking, ciclismo in tutte le sue forme, parchi naturali e sport acquatici sono solo alcune delle attività che questo territorio è in grado di offrire, rendendolo una destinazione perfetta per gli amanti dell'**outdoor e del turismo sportivo**. Tra le eccellenze che arricchiscono l'offerta del Canavese ci sono percorsi famosi come il **Parco Nazionale del Gran Paradiso**, la **Via Francigena**, l'**Anello dei Cinque Laghi** e lo **Stadio della Canoa di Ivrea**, luoghi che già attraggono migliaia di visitatori appassionati di sport ogni anno.

La candidatura mira non solo a promuovere l'offerta sportiva del Canavese, ma anche a posizionarlo come un'area accessibile e accogliente, in linea con i valori di **sostenibilità e inclusione** promossi dalla Comunità Europea dello Sport. Come spiegato dagli organizzatori, l'obiettivo è coinvolgere sempre più comuni che condividano gli stessi ideali, creando una rete di collaborazioni con **associazioni locali, istituzioni e realtà sportive**, per offrire attività che vadano incontro alle esigenze di tutti, dagli atleti professionisti agli appassionati.



Lo stadio della Canoa di Ivrea

La forza di questo progetto risiede nella sinergia tra i diversi comuni e le realtà territoriali coinvolte. L'iniziativa, infatti, non si limita a proporre singoli eventi sportivi, ma punta a creare un **percorso continuativo**, che promuova lo sport come fattore chiave per il miglioramento della qualità della vita.

La collaborazione tra Agliè, Favria, San Giorgio, Quincinetto e Salassa rappresenta un modello virtuoso di **lavoro di squadra** tra amministrazioni, che condividono l'obiettivo di valorizzare il Canavese come destinazione sportiva a livello nazionale e internazionale.

Il riconoscimento di **Comunità Europea dello Sport** sarebbe un importante traguardo per il Canavese, non solo in termini di visibilità, ma anche per stimolare l'economia locale attraverso il turismo sportivo. Gli organizzatori sono fiduciosi che il progetto possa ottenere il favore di **ACES Europe** e dare così ulteriore impulso alla promozione del territorio.

La conferenza stampa di domenica sarà un'occasione per conoscere i dettagli del progetto, discutere delle modalità di realizzazione e approfondire l'importanza dello sport come strumento di **inclusione e sviluppo sociale**.

CANAVESE 2030 - AD AGLIÈ

Comunità europea dello sport, il Canavese si candida per il 2026

Con 75mila euro redatto un dossier per presentare il territorio, si attende l'esito tra qualche settimana

AGLIÈ

Il laboratorio di idee Canavese 2030 mette in moto un ambizioso progetto, finanziato inizialmente da Regione Piemonte per 75mila euro, che coinvolge cinque Comuni (Salassa, Agliè, San

Bianchetta: «Visione attrattiva grazie allo sviluppo del cicloturismo»

Giorgio, Quincinetto e Favria).

Alla base della nuova progettazione c'è la convinzione che lo sport sia uno straordinario strumento di aggregazione, per un Canavese visto come territorio accessibile, sostenibile ed accogliente e per la crescita educativa e del benessere fisico dei bambini, dei ragazzi e di tutti i cittadini. Ma anche volano per il turismo alla scoperta di luoghi ancora poco co-

nosciuti.

Il progetto illustrato ieri, domenica 6 ottobre, nella sala consiliare di Agliè, s'intitola "Terre del Canavese, - Comunità europea dello sport", e comincia con la candidatura congiunta per il riconoscimento di Community of sport per l'anno 2026 di Aces Europe, un'associazione culturale privata a carattere no-profit che opera in sinergia con la Commissione europea, in particolare per le iniziative presentate nel "libro bianco dello sport".

Una candidatura costruita attraverso l'elaborazione di un dossier di 44 pagine, in via di completamento, finanziato dalla Regione Piemonte con 75mila euro. Contributo che verrà gestito da Canavese 2030 in qualità di ente coordinatore dell'iniziativa e fondazione che può occuparsi direttamente di bandi e candidature, mentre Salassa è stato scelto quale Comune capofila. Il velodromo di San Francesco al Campo farà da capo-filiera rispet-



La presentazione del progetto

to alle associazioni e alle realtà che sul territorio si occupano di ciclismo.

Se la candidatura verrà accolta si passerà al secondo step con il completamento del dossier, che potrebbe vedere l'ingresso di altri Comuni e la costruzione tecnica del progetto, che decollerà nel 2026.

L'impalcatura è costruita su un macro progetto denominato Canavese Bike Land, progetto triennale dal costo complessivo di 350mila euro, dal 2024 al 2026, che ha come obiettivo la valorizzazione del territorio del Canavese mediante il ciclismo e il cicloturismo con la realizzazione dei primi tre circuiti: il

sentiero dei vini, dei castelli e di Re Arduino, condivisi con la Federazione ciclistica italiana. Inoltre, il progetto si propone di realizzare le principali gare sino ad arrivare all'idea di Giovanni Elena di avere una gara del calendario dei professionisti che si svolga stabilmente in Canavese.

«La scelta - ha sottolineato la sindaca di Salassa Roberta Bianchetta - si basa sulle peculiarità del Canavese. Il punto di partenza e gli obiettivi che si vogliono realizzare sono dati dalla visione di un Canavese attrattivo grazie a un ecosistema favorevole al cicloturismo. Un sogno firmato da Giovanni Elena, dirigente sportivo della Polti Kometa».

Propedeutica al dossier è il censimento delle piste ciclabili che andrà a integrarsi con la mappatura che sta svolgendo Città metropolitana con il progetto BiciPlan. Al termine si avrà un mosaico integrato di piste ciclabili che darà origine alla ciclovía del Canavese. Essa vedrà, in una fase successiva, la posa della segnaletica sulla base del progetto d'identità del Canavese, in fase di svolgimento con il Politecnico di Torino, mentre in una fase ancora successiva sarà possibile realizzare piste ciclabili di collegamento.

I percorsi della ciclovía del Canavese dovranno valorizzare gli hub turistici del territorio: castelli, enogastronomia, Patrimonio Unesco di Ivrea, eventi principali del territorio. Presenti all'incontro, oltre ai sindaci, anche Andrea Scandola, presidente della commissione Aces, impegnato in questi giorni nei sopralluoghi sul territorio. La risposta alla domanda di candidatura è attesa tra un paio di settimane.

—
LYDIA MASSIA

19 ottobre 2024

POLITICA

CANAVESE - La risposta è arrivata: «Terre del Canavese» è stata scelta come «Comunità Europea dello Sport 2026»

Salassa La candidatura è stata presentata congiuntamente dai Comuni di Salassa, Agliè, Favria, San Giorgio Canavese e Quincinetto, con Salassa in qualità di Comune capofila



Segnalazione

Condividi questo articolo su:



SALASSA - Il Canavese al centro dell'Europa. La risposta attesa è finalmente arrivata: Terre del Canavese è stata designata «Comunità Europea dello Sport 2026». E' un traguardo che testimonia l'importanza di fare rete sul territorio e di utilizzare lo sport come strumento di coesione sociale, promozione territoriale e sviluppo sostenibile. Il prestigioso riconoscimento è assegnato da ACES Europe, l'associazione no profit con sede a Bruxelles che consegna dal 2001 il premio di European Capital of Sport. L'assegnazione di questi premi viene portata avanti da ACES Europe, secondo i principi di

responsabilità e di etica, nella consapevolezza che lo sport è un fattore di integrazione nella società, per il miglioramento della qualità della vita e la salute di chi lo pratica.

La candidatura, condivisa con la Regione Piemonte da Canavese2030 all'interno di un macro-progetto denominato Canavese Bike Land e presentata congiuntamente dai Comuni di Salassa, Agliè, Favria, San Giorgio Canavese e Quincinetto, con Salassa in qualità di capofila, rappresenta un esempio virtuoso di collaborazione tra amministrazioni locali e attori del territorio. Grazie anche alla partnership con Canavese 2030 - in qualità di ente coordinatore - l'iniziativa si propone di coinvolgere attivamente tutta la comunità canavesana, includendo non solo i cittadini, ma anche le realtà associative, le imprese e le istituzioni che condividono gli stessi valori di inclusione, partecipazione e benessere.

«Essere stati selezionati tra le Comunità Europee dello Sport 2026 - ha dichiarato Roberta Bianchetta, sindaco di Salassa - è un risultato straordinario per il nostro territorio. Come Sindaco di Salassa, Comune capofila, sono profondamente orgogliosa di vedere valorizzata questa idea di progetto, frutto della collaborazione e della sinergia tra i nostri Comuni e con il supporto di partner preziosi come Canavese 2030. Lo sport, per noi non è solo una questione di attività fisica, ma una leva fondamentale per creare inclusione, migliorare la qualità della vita e rafforzare il senso di appartenenza alla comunità. Il nostro impegno sarà quello di coinvolgere ogni angolo del Canavese in questo percorso, affinché tutti possano beneficiare delle opportunità che derivano da questa importante designazione. Vogliamo che lo sport diventi un filo conduttore che unisce, educa e promuove uno stile di vita sano, creando allo stesso tempo nuove possibilità di sviluppo economico e turistico per tutto il territorio».

Il progetto punta a costruire una rete territoriale inclusiva che possa rappresentare il Canavese come un marchio di qualità nel mondo dello sport, rivolgendosi non solo agli appassionati e agli atleti, ma anche a chi desidera avvicinarsi alla pratica sportiva. L'obiettivo è creare un'offerta coordinata che coinvolga l'intera comunità, dalle associazioni sportive alle istituzioni scolastiche, dalle imprese locali alle realtà turistiche, offrendo opportunità di crescita e sviluppo sostenibile. «La nostra ambizione è quella di fare del nostro territorio una destinazione sportiva di riferimento a livello europeo, dove il benessere fisico e la qualità della vita si intrecciano con la bellezza del paesaggio e la forza della comunità. Con il riconoscimento di Comunità Europea dello Sport 2026, il Canavese si prepara a intraprendere un percorso di crescita che coinvolgerà l'intero territorio, stimolando l'inclusione sociale e promuovendo uno stile di vita sano e attivo», spiegano i sindaci dei Comuni.

«Un ringraziamento particolare al consigliere regionale Fabrizio Ricca, per averci incoraggiato nei mesi scorsi nell'intraprendere questa strada, e all'attuale assessore allo sport Marina Chiarelli, con cui siamo sicuri di poter continuare a contare per la condivisione di nuove politiche territoriali di sviluppo».

Il futuro del Canavese la gazzetta ⁵

Terre del Canavese designata "Comunità Europea dello Sport 2026".
Insieme i Comuni di Salassa, Agliè, Favria, San Giorgio Canavese e Quincinetto.

Il Canavese al centro dell'Europa



Terre del Canavese è stata designata "Comunità Europea dello Sport 2026", un riconoscimento prestigioso assegnato da ACES Europe, che premia il territorio per il suo impegno nel promuovere lo sport come strumento di coesione sociale e sviluppo sostenibile. La candidatura, sostenuta dal progetto Canavese Bike Land e presentata dai Comuni di Salassa, Agliè, Favria, San Giorgio Canavese e Quincinetto, è stata coordinata da Canavese 2030 e rappresenta un esempio di collaborazione virtuosa tra amministrazioni locali, associazioni e imprese.

Il prestigioso riconoscimento è assegnato da ACES Europe, l'associazione no profit con

sede a Bruxelles che consegna dal 2001 il premio di European Capital of Sport. L'assegnazione di questi premi viene portata avanti da ACES Europe, secondo i principi di responsabilità e di etica, nella consapevolezza che lo sport è un fattore di integrazione nella società, per il miglioramento della qualità della vita e la salute di chi lo pratica. Il premio delle Capitali Europee dello Sport è riconosciuto dal Libro Bianco sullo Sport all'art. 50 che recita: "La Commissione cercherà anche di promuovere una maggiore visibilità dell'Europa durante gli eventi sportivi e sostiene l'ulteriore sviluppo dell'iniziativa Capitali europee dello sport".

La candidatura, condivisa con la Regione Piemonte da Canavese2030 all'interno di un macro-progetto denominato Canavese Bike Land e presentata congiuntamente dai Comuni di Salassa, Agliè, Favria, San Giorgio Canavese e Quincinetto, con Salassa in qualità di capofila, rappresenta un esempio virtuoso di collaborazione tra amministrazioni locali e attori del territorio. Grazie anche alla partnership con Canavese 2030 – in qualità di ente coordinatore – l'iniziativa si propone di coinvolgere attivamente tutta la comunità canavesana, includendo non solo i cittadini, ma anche le realtà associative, le imprese e le istituzioni che condividono gli stessi valo-

ri di inclusione, partecipazione e benessere.

«Essere stati selezionati tra le Comunità Europee dello Sport 2026 – ha dichiarato Roberta Bianchetta, Sindaco di Salassa – è un risultato straordinario per il nostro territorio. Lo sport, per noi non è solo una questione di attività fisica, ma una leva fondamentale per creare inclusione, migliorare la qualità della vita e rafforzare il senso di appartenenza alla comunità. Il nostro impegno sarà quello di coinvolgere ogni angolo del Canavese in questo percorso, affinché tutti possano beneficiare delle opportunità che derivano da questa importante designazione. Vogliamo che lo sport diventi un filo conduttore

che unisce, educa e promuove uno stile di vita sano, creando allo stesso tempo nuove possibilità di sviluppo economico e turistico per tutto il territorio» ha concluso Bianchetta.

Il Canavese, con le sue meraviglie naturali e paesaggistiche, è il luogo ideale per praticare attività outdoor 365 giorni all'anno. La sua ricca offerta include escursionismo, trekking, nordic walking, ciclismo, parchi naturali, così come attività sportive più specifiche come il il gioco delle bocce, l'arrampicata, il volo libero, gli sport acquatici e invernali, la pesca sportiva e il golf. Tra i luoghi più significativi del territorio ricordiamo il Parco Nazionale del Gran Paradiso, la Via

Francigena, l'Anfiteatro Morenico, l'Anello dei Cinque Laghi e lo Stadio della Canoa a Ivrea, che ospita regolarmente eventi sportivi di rilievo internazionale. Il progetto punta a costruire una rete territoriale inclusiva che possa rappresentare il Canavese come un marchio di qualità nel mondo dello sport, rivolgendosi non solo agli appassionati e agli atleti, ma anche a chi desidera avvicinarsi alla pratica sportiva. L'obiettivo è creare un'offerta coordinata che coinvolga l'intera comunità, dalle associazioni sportive alle istituzioni scolastiche, dalle imprese locali alle realtà turistiche, offrendo opportunità di crescita e sviluppo sostenibile.

r.g.

LUNEDÌ 21 OTTOBRE 2024
LA SENTINELLA

IL PROGETTO È REALTÀ

Il Canavese “re dello sport” Comunità europea 2026

Il territorio ha ottenuto il prestigioso riconoscimento continentale
In arrivo 350mila euro, esultano Salassa, S. Giorgio, Favria, Agliè, Quincinetto

Mauro Giubellini / AGLIÈ

Il Canavese, con le sue meraviglie naturali e paesaggistiche, è stato ufficialmente designato “Comunità europea dello sport 2026”. La notizia è stata diffusa nella tarda serata di giovedì e cristallizzata da un comunicato stampa a cui si è aggiunta una nota della Regione Piemonte.

«Un riconoscimento prestigioso, assegnato da Aces Europe, che proietta questo angolo di Piemonte al centro dell'attenzione europea - è stato messo nero su bianco - Questo traguardo celebra non solo l'eccellenza sportiva del territorio, ma anche la capacità di fare rete tra istituzioni, imprese e cittadini, con lo sport come strumento di inclusione sociale e sviluppo sostenibile».

La candidatura, presentata dai Comuni di Salassa, Agliè, Favria, San Giorgio e Quincinetto, con il supporto dell'iniziativa Canavese 2030 guidata da Fabrizio Gea ha ottenuto



Foto di gruppo per i sindaci e i manager promotori del progetto

l'ambito titolo grazie a una visione condivisa. «L'obiettivo? Fare dello sport un volano di crescita economica e turistica, oltre che uno strumento di promozione del benessere e della coesione sociale».

«Essere stati selezionati tra le Comunità europee dello sport 2026 è un risultato straordinario per il nostro territorio», ha dichiarato Rober-

ta Bianchetta, sindaco di Salassa e Comune capofila del progetto. Intanto il progetto ha incassato 75mila euro, altrettanti arriveranno per il 2025 e infine la tranche finale di 200mila nel 2026 per un totale di 350mila euro: «Sono profondamente orgogliosa di vedere valorizzata questa idea, frutto della collaborazione tra i nostri Comuni e il sup-

porto di partner preziosi come Canavese 2030». Per Bianchetta, lo sport è molto più che attività fisica: «È un mezzo per migliorare la qualità della vita, creare appartenenza e offrire nuove opportunità di crescita».

Il Canavese, con la sua varietà di attività outdoor che spaziano dal ciclismo al trekking, dalla pesca sportiva al golf, è il

contesto ideale per promuovere uno stile di vita attivo. Tra i luoghi più iconici del territorio vi sono il Parco nazionale del Gran Paradiso, l'Anfiteatro Morenico e lo Stadio della canoa di Ivrea, che già ospita eventi sportivi internazionali. «Questa ricchezza di offerta - recita la nota stampa - rende il Canavese una destinazione perfetta per gli appassionati di sport e per chi desidera avvicinarsi a un'attività fisica a contatto con la natura».

La sinergia tra amministrazioni locali è stato il motore di questo successo. Marco Succio, sindaco di Agliè, sottolinea come il progetto «Canavese Bike Land sia un esempio virtuoso di collaborazione tra realtà diverse, unite dall'intento di fare dello sport un vettore di promozione territoriale. Vogliamo che lo sport sia un filo conduttore che unisce persone, educa e crea nuove opportunità di sviluppo per tutto il territorio», ha aggiunto. L'iniziativa ha coinvolto non solo le amministrazioni comunali, ma anche numerosi attori del territorio: associazioni, istituzioni, imprese locali e cittadini. Secondo Vittorio Bellone, sindaco di Favria, e Marco Baudino, sindaco di San Giorgio: «Questo riconoscimento non è solo il risultato di una candidatura, ma rappresenta l'impegno quotidiano della nostra comunità nel valorizzare il territorio e promuovere un modello di vita sano e sostenibile. Il Canavese si prepara a diventare un marchio di qualità nel mondo dello sport. Per tutti».

CANAVESE 13

L'ASSESSORE REGIONALE

Chiarelli: «Il territorio ha saputo fare squadra»

AGLIÈ

A livello regionale, l'assessore allo Sport Marina Chiarelli ha elogiato l'impegno dei Comuni del Canavese: «Questo riconoscimento conferma l'eccellenza del nostro territorio nel promuovere lo sport come strumento di inclusione sociale, benessere e sviluppo. I Comuni del Canavese hanno saputo fare squadra, unendo le forze per valorizzare le specificità di ciascuna realtà. Questo modello di cooperazione è un esempio di come anche le piccole realtà possano avere un impatto significativo, lavorando insieme per un obiettivo comune». La Regione Piemonte è stata la prima in Italia a ricevere il titolo di Regione europea dello Sport nel 2022, e questo nuovo successo rappresenta un ulteriore passo avanti per il territorio, che continua a essere un punto di riferimento per lo sport a livello europeo. Con il riconoscimento di Comunità europea dello sport 2026, il Canavese si appresta a intraprendere un percorso di ulteriore crescita.

IL PROGETTO

Nasce Canavese experience, un territorio tutto da scoprire



Un momento dell'incontro al salone del Canoa club Ivrea

IVREA

Canavese experience, il nuovo progetto per scoprire il cuore del Canavese, è stato presentato venerdì 25 al salone del canoa club di Ivrea. La sala gremita di ospiti ha visto la partecipazione di autorevoli relatori dei settori turistico e imprenditoriale della zona. Ha condotto i lavori Marzia Vinciguerra, direttore di Canavese 2030. Sul palco si sono alternati Fabrizio Gea, presidente di Canavese 2030, che ha sottolineato: «L'obiettivo è creare sinergia tra persone, territorio ed esperienze che si possono vivere nel Ca-

navese. Un elemento importante è dato dal fatto che una parte del ricavato dei servizi offerti/acquistati sarà reinvestito nei progetti per il territorio.

Dunque, un progetto calato sul territorio che vedrà impegnati enti e scuole del Canavese nella redazione di progetti che saranno sviluppati e presentati nei prossimi mesi.

Presenti in sala gli studenti degli Iis Cena, indirizzo turismo, e dell'Ubertini di Caluso che hanno partecipato con interesse ai lavori. Durante l'evento è stato presentato il catalogo 2024-2025 Inferno e Paradiso come punto di caduta del

progetto Canavese Experience, sotto la supervisione del presidente dell'advisory board, Lamberto Vallarino Gancia che vede nel catalogo 2024-2025 una prima selezione di eccellenze, esperienze, eventi da vivere in Canavese.

Questo progetto nasce dalla collaborazione tra enti locali, associazioni culturali e aziende con l'obiettivo di creare un'offerta turistica integrata, capace di attrarre visitatori in cerca di autenticità.

Il progetto, inoltre, prevede un calendario di eventi durante tutto l'anno, con itinerari tematici e attività organizzate

in collaborazione con guide esperte e produttori locali. Il progetto, dunque, focalizza l'attenzione alla sostenibilità promuovendo un turismo responsabile che valorizza le risorse naturali e culturali senza intaccare l'equilibrio del territorio.

Nel corso della conferenza, è stato consegnato il premio 2024 all'Ivrea canoa club come hub di importanza fondamentale per il territorio. Questo riconoscimento è un ringraziamento per lo straordinario e instancabile impegno, la dedizione, la passione nel promuovere i valori dello sport al servizio della comunità del Canavese. «Il nostro premio va all'Ivrea canoa club perché da ottanta anni è un punto di riferimento per tutti coloro che amano il fiume promuovendo la cultura della canoa, dell'attività all'aria aperta, del rispetto per l'ambiente».

Relatori sono stati Barbara Sapino presidente Gia Piemonte, associazione guide interpreti accompagnatori, Corrado Scapino, presidente enoteca regionale dei vini provincia di Torino e vicepresidente di Canavese 2030. Domenico Tappero Merlo, imprenditore enoturistico, Simona Marra, tour operator Canavese Incoming, Franco Ferrero, direttore consorzio operatori turistici valli del Canavese, Lamberto Vallarino Gancia, presidente braincapital benefit company, Maria Aprile, libera professionista del settore, Susanna Vigliocco, tour operator e agenzia di viaggi che hanno contribuito per il proprio settore a promuovere il territorio. Le conclusioni sono state affidate ad Andrea Zanusso vicepresidente di Canavese 2030. —

ANASTASIA PATRELLI

ATTUALITÀ E' reso possibile da spazi interattivi, suoni ambientali e dispositivi che stimolano i sensi

Canavese Experience: un turismo esperienziale

Con il lancio di **Canavese Experience**, il Canavese si apre a una nuova dimensione del **turismo esperienziale**, con l'obiettivo di promuovere le sue eccellenze culturali, paesaggistiche e gastronomiche attraverso un'offerta immersiva e innovativa.

Il progetto, presentato presso il **salone dell'Ivrea Canoa Club**, punta a rilanciare il territorio, valorizzandone la storia e le peculiarità attraverso percorsi studiati per far vivere ai visitatori un'esperienza unica.

Fabrizio Gea, Presidente di Canavese2030, ha sottolineato: "L'obiettivo è creare sinergia tra persone, territorio, esperienze che si possono vivere nel Canavese. Un elemento importante è dato dal fatto che una parte del ricavo dei servizi offerti/acquistati sarà reinvestito nei progetti per il territorio".

La presentazione ha visto anche il debutto del **Catalogo 2024-2025 "Inferno e Paradiso"**, una selezione di esperienze uniche e luoghi da scoprire che rappresentano il cuore di Canavese Experience. Sotto la supervisione del presidente

dell'Advisory Board **Lamberto Vallarino Gancia**, questo catalogo si propone come una **guida alle eccellenze**, agli eventi e alle attività imperdibili nel Canavese.

La proposta comprende percorsi tematici che spaziano dalle visite a cantine vinicole alle degustazioni di prodotti tipici, dai trekking sui sentieri montani ai tour nei borghi medievali. La diversità delle offerte vuole raccontare le tradizioni locali e offrire un'immersione autentica nel territorio.

Il Canavese, noto per i suoi castelli, le colline verdi e la cultura storica, si presenta come una meta ideale per un **turismo lento e consapevole**. Canavese Experience ha costruito un'offerta che pone particolare attenzione alla sostenibilità e alla responsabilità ambientale: le esperienze sono organizzate in collaborazione con le realtà locali per incoraggiare l'uso di percorsi a piedi e in bicicletta, rispettando l'ambiente naturale del territorio. L'iniziativa mira inoltre a coinvolgere i visitatori in un'esperienza sensoriale completa, che va oltre il **turismo passivo**.

Il progetto integra infatti spazi fisici interattivi e nuove tecnologie, come la realtà virtuale (VR) e la realtà aumentata (AR), per offrire un coinvolgimento totale dei sensi e della mente.

Canavese Experience nasce dalla stretta collaborazione tra enti locali, associazioni culturali e aziende del territorio, con l'obiettivo di creare un'offerta turistica integrata. L'iniziativa si sviluppa grazie anche al **contributo della Fondazione CRT**, della **Camera di Commercio di Torino** e della **Compagnia di San Paolo**, che hanno creduto nel progetto come strumento di valorizzazione delle risorse locali.

Tra i partner principali spicca l'**Enoteca Regionale dei Vini** della Provincia di Torino, che, per delibera regionale, è stata incaricata di promuovere l'attrattività territoriale del Canavese.

Il progetto è, infatti, stato descritto come un modo per avvicinare non solo i turisti, ma anche gli stessi abitanti del Canavese a una conoscenza più profonda del proprio territorio.

Come ha dichiarato **Fabrizio Gea**, "Siamo orgogliosi di

presentare questo progetto che vuole far scoprire le eccellenze del Canavese non solo ai turisti ma anche agli stessi abitanti del territorio".

Questa volontà di creare una connessione più forte tra il Canavese e chi lo vive e visita ogni giorno si riflette nella varietà delle esperienze proposte, che spaziano dalle degustazioni di vini alle escursioni guidate. "L'obiettivo è quello di creare un legame più forte tra le persone e il territorio, facendo emergere le tradizioni e le potenzialità di questa terra straordinaria, attraverso un sentimento più stretto tra tutti coloro che ogni giorno il Canavese lo valorizzano con il loro lavoro, siano essi produttori di vino, tour operator, guide turistiche, produttori di formaggi o creatori di dolci indimenticabili", ha proseguito Gea.

L'aspetto innovativo di Canavese Experience risiede nell'**integrazione tra esperienze reali e virtuali**, in cui il mondo digitale si fonde con quello fisico, creando una continuità esperienziale che abbatte le barriere tra i due. L'esperienza immersiva è resa possibile grazie all'uso di **spazi**



IN FOTO un momento della presentazione del progetto

interattivi, suoni ambientali e dispositivi che stimolano i sensi direttamente.

In ambito digitale, le tecnologie VR e AR permettono agli utenti di vivere il Canavese anche da remoto, offrendo una fruizione attiva che supera i limiti del turismo tradizionale. **Andrea Zanusso**, vicepresidente di Canavese2030, ha ribadito: "All'Ivrea Canoa Club va il nostro premio perché da ottanta anni è un punto di riferimento per tutti coloro che amano il fiume promuovendo, preservando, diffondendo la cultura della canoa, dell'attività all'aria aperta, del rispetto per l'ambiente".

Il progetto Canavese Experience si inserisce in un contesto turistico in crescita e risponde alle tendenze attuali, che vedono i viaggiatori italiani sempre più orientati verso esperienze autentiche e sensoriali.

Premio 2024 come riconoscimento per l'importante ruolo svolto a favore della comunità e del territorio. **Andrea Zanusso** ha voluto sottolineare l'importanza di questo contributo: "All'Ivrea Canoa Club va il nostro premio perché da ottanta anni è un punto di riferimento per tutti coloro che amano il fiume promuovendo, preservando, diffondendo la cultura della canoa, dell'attività all'aria aperta, del rispetto per l'ambiente".

Il progetto Canavese Experience si inserisce in un contesto turistico in crescita e risponde alle tendenze attuali, che vedono i viaggiatori italiani sempre più orientati verso esperienze autentiche e sensoriali.

TURISMO La nuova iniziativa organizzata dall'associazione presieduta da Fabrizio Gea

Il Think Tank lancia «Canavese Experience»

IVREA (td2) Dopo il successo ottenuto con i Comuni di Salassa, Agliè, San Giorgio, Quincinetto e Favria, diventati da poco «Comunità europea dello sport 2026», Canavese 2030 – il *think tank* fondato nel 2020 e presieduto da **Fabrizio Gea** – lancia da Ivrea un nuovo ambizioso progetto. «Canavese Experience» – questo il titolo del piano presentato venerdì 25 ottobre all'Ivrea Canoa Club – nasce dalla collaborazione tra gli enti locali, le associazioni culturali e le aziende del territorio con l'obiettivo di creare un'offerta turistica capace di attrarre per tutto l'anno visitatori attraverso itinerari tematici e attività in collaborazione con guide esperte e produttori locali. Particolare attenzione è posta alla promozione di un turismo responsabile che valorizzi le risorse naturali e culturali senza intaccare l'equilibrio del territorio. Il progetto incoraggia, infatti, la fruizione di percorsi canavesani da percorrere a piedi o in bicicletta. Molti di questi percorsi si possono trovare nel catalogo 2024-25 «Inferno e Paradiso», presentato sotto la supervisione del presidente dell'Advisory Board **Lamberto Vallarino Gancia**, che contiene una prima selezione di «eventi da vivere in Canavese». «Siamo orgogliosi di presentare questo progetto che vuole far scoprire le eccellenze del Canavese non solo



La presentazione del nuovo progetto di Canavese 2030 all'Ivrea Canoa Club

ai turisti ma anche agli stessi abitanti del territorio – afferma il presidente Gea –, l'obiettivo è quello di creare un legame più forte tra le persone e il territorio, facendo emergere le tradizioni e le potenzialità di questa terra straordinaria, attraverso un sentimento più stretto tra tutti coloro che ogni giorno il Canavese lo valorizzano con il loro lavoro, siano essi produttori di vino, tour operator, guide turistiche, produttori di formaggi o creatori di dolci indimenticabili». Per fare del turismo un motore di crescita è necessario investire in infra-

strutture e formazione degli operatori locali, creando un'offerta che sappia rispondere alle esigenze dei visitatori moderni: questo percorso è alla base della collaborazione con l'Enoteca Regionale dei Vini della Provincia di Torino, incaricata, tra gli altri soggetti, di lavorare per lo sviluppo dell'attrattività territoriale e individuata come attore principale con il quale condividere tutti i progetti in ambito turistico. Nel corso dell'evento è stato, infine, assegnato il Premio 2024 all'Ivrea Canoa Club, hub fondamentale del territorio, per l'impegno nel

promuovere i valori dello sport al servizio della comunità canavesana. «All'Ivrea Canoa Club va il nostro premio – dichiara il vicepresidente **Andrea Zanusso** – perché da ottanta anni è un punto di riferimento per tutti coloro che amano il fiume promuovendo, preservando, diffondendo la cultura della canoa, dell'attività all'aria aperta, del rispetto per l'ambiente». Canavese 2030, in vista del Natale, sta lavorando per la pubblicazione della «Guida Canavese 2025». Le sorprese, anche in questo caso, certamente non mancheranno.

Agliè

Il Canavese che riparte: tradizione e innovazione protagoniste di Contaminazioni

Ad Agliè, una giornata per celebrare l'identità territoriale e progettare nuove sinergie



MARIA DI POPPA
mariadipoppa@gioinalelavoce.it

20 NOVEMBRE 2024 - 12:14



Dettagli evento

Data di inizio 26.11.2024 - 09:30

Data di fine 26.11.2024 - 13:00

Località Agliè,

Tipologia Incontri

Salone F. Paglia - Strada per Bairo 2

Edicola digitale



LEGGI LE ULTIME EDIZIONI >

ABBONATI AL GIORNALE >

Martedì 26 novembre 2024, il Salone F. Paglia di Agliè ospiterà un evento che punta a tracciare il futuro del Canavese attraverso arte, sport e cultura. Organizzato dal Think Tank **Canavese2030, "Contaminazioni - #RI-Generazioni Terre del Canavese"** sarà un momento di riflessione, ispirazione e progettualità dedicato alla rigenerazione territoriale e culturale.

L'evento celebra il riconoscimento delle **Terre del Canavese come Comunità Europea dello Sport 2026**, un titolo che premia il territorio per il suo impegno nello sport e nel benessere sociale, conferito dall'organizzazione internazionale **ACES Europe**. Questo prestigioso riconoscimento non solo evidenzia l'importanza dello sport nella crescita sostenibile del Canavese, ma apre le porte a eventi sportivi di rilievo europeo e internazionale.

Il programma: tra ispirazione e innovazione

L'incontro si aprirà con i saluti istituzionali del sindaco di Agliè, **Marco Succio**, e del presidente di Canavese2030, **Fabrizio Gea**, seguiti dall'intervento della sindaca di Salassa, **Roberta Bianchetta**, che presenterà il percorso delle Terre del Canavese come Comunità Europea dello Sport 2026.

Un momento di particolare interesse sarà la discussione con i sindaci dei Comuni coinvolti - Salassa, Agliè, Quincinetto, Favria e San Giorgio Canavese - coordinata dal vicepresidente esecutivo di Canavese2030, **Andrea Zanusso**.

"Canavese Terra di Sport" sarà il focus di una serie di interventi ispirazionali con ospiti di rilievo, tra cui:

- **Gabriele Casadei**, medaglia olimpica di canoa a Parigi 2024.
- **Matteo Della Bordella**, alpinista e scrittore.
- **Gianlorenzo Blengini**, CT della Nazionale di Pallavolo Maschile.
- **Robert Fra**, CT della Nazionale Italiana di Pesca Sportiva.

I più letti



Attualità
31 marzo 2025: chiude il Decathlon, a casa 125 dipendenti



Storie
Fedez e la protesi comprata ad una ragazza di Settimo Torinese: "Io e mia moglie abbiamo speso 80 mila euro"



Viabilità
È stato posizionato il nuovo autovelox, sarà attivato a breve

Un momento clou della mattinata sarà la premiazione della **#Call for Ideas 2024**, durante la quale saranno premiati i migliori progetti presentati dagli studenti di sette istituti superiori del Canavese per l'anno scolastico 2023/2024.



Un'occasione per la comunità

L'evento è pensato come un incontro intergenerazionale e interdisciplinare, che vede coinvolti circa 750 studenti, istituzioni, esperti e atleti. Come sottolinea il presidente di Canavese2030, Fabrizio Gea: *«La rigenerazione del Canavese passa attraverso la capacità di contaminare le idee, unendo tradizione e innovazione, per costruire un futuro più sostenibile e inclusivo»*.

Grazie ai partner principali – **Unipegaso-Multiversity, Ativa, InfraLab e Iren** – e al contributo della **Regione Piemonte**, l'iniziativa si propone di rafforzare l'identità del territorio, creando sinergie tra comunità locali, sport, arte e progettazione culturale.

Un futuro condiviso

Concluderà la mattinata l'illustrazione della **#Call for Ideas 2025**, per continuare a stimolare la creatività e l'impegno delle nuove generazioni. Moderatrice dell'evento sarà **Marzia A. Vinciguerra**, direttrice di Canavese2030, con la collaborazione di **Umberto Mitola**, studente del Liceo Classico "C. Botto" di Ivrea.

“Contaminazioni – #RI-Generazioni Terre del Canavese” rappresenta un'occasione unica per celebrare i successi del territorio e guardare con ottimismo al futuro, attraverso il contributo di ogni partecipante. Un appuntamento imperdibile per chi crede nel potere delle idee e della comunità.

AGLIÈ All'evento di Canavese 2030, menzioni speciali ai robot umanoidi e al progetto Ivrea Tomorrow

Ecco le scuole vincitrici della Call for Ideas

Presso il Salone F. Paglia di Agliè, si è tenuta la tanto attesa premiazione della **Call for Ideas 2024**, momento clou dell'evento "Contaminazioni – #Ri-Generazioni Terre del Canavese" organizzato dal Think Tank Canavese2030. Protagonisti assoluti, i giovani studenti delle scuole superiori del Canavese, che con i loro progetti hanno delineato un futuro di innovazione e sostenibilità per il territorio.

I vincitori della Call for Ideas

Ad aggiudicarsi il primo premio è stato l'Istituto Agrario Ubertini di Caluso con il progetto "Le Perle del Canavese", un'iniziativa che valorizza le eccellenze agricole e culturali locali, mettendo al centro l'identità territoriale e le sue potenzialità turistiche. Un'idea che ha conquistato la giuria per l'originalità e l'approccio concreto alla sostenibilità.

Il secondo premio è andato al Liceo Artistico Faccio di Castellamonte, con il progetto "Museo Diffuso", un percorso culturale innovativo che intreccia arte e storia per trasformare il Canavese in un museo a cielo aperto.

Sul terzo gradino del podio il Liceo Classico "C. Botta" di Ivrea, con "Ivrea Ecosostenibile", un progetto che punta a ridisegnare la città all'insegna della sostenibilità ambientale e della mobilità green.

Menzioni speciali

La giuria ha assegnato due menzioni speciali: Liceo Botta di Ivrea, per il progetto "Ivrea Tomorrow", che esplora le potenzialità dell'innovazione tecnologica al servizio della comunità.

Istituto Moro di Rivarolo e Istituto Olivetti di Ivrea, a pari merito, per i progetti dedicati ai robot umanoidi, capaci di immaginare soluzioni avanzate per l'interazione tra uomo e tecnologia.



IL PROF. SCHETTINI

Aveva preso parte all'evento di giugno della Call for Ideas tenendo una lezione magistralis al Teatro Giacosa di Ivrea

Un evento tra sport, cultura e futuro

La premiazione è stata solo uno dei momenti salienti di una giornata dedicata alla rigenerazione territoriale, che ha visto la partecipazione di circa 750 studenti, amministratori locali, esperti e atleti. I saluti istituzionali sono stati affidati a Marco Succio, sindaco di Agliè, e a Fabrizio Gea, presidente di Canavese2030, che ha sottolineato l'importanza di iniziative come questa per il futuro del territorio: «Questi giovani sono la nostra risorsa più preziosa. Le loro idee non solo ispirano, ma tracciano un percorso per un Canavese più inclusivo, sostenibile e competitivo».

Tra i momenti più emozionanti, la discussione con i sindaci delle Terre del Canavese e gli interventi di ospiti illustri come Gabriele Casadei, medaglia olimpica di canoa, e Matteo Della Bordella, alpinista di fama internazionale.

Canavese, Comunità Europea dello Sport 2026

L'evento ha anche celebrato il riconoscimento delle Terre del Canavese come Comunità

Europea dello Sport 2026, un titolo conferito da ACES Europe. Durante la mattinata, Roberta Bianchetta, sindaca di Salassa, ha illustrato il percorso che ha portato il territorio a ottenere questo prestigioso riconoscimento, che promette di portare eventi sportivi di rilievo europeo.

Uno sguardo al futuro

La giornata si è conclusa con l'annuncio della Call for Ideas 2025, che continuerà a stimolare la creatività e l'impegno delle nuove generazioni. La direttrice di Canavese2030, Marzia A. Vinciguerra, ha sottolineato il valore di questa iniziativa: «E dalle idee che nascono le trasformazioni. Il Canavese ha dimostrato di essere una fucina di talenti e innovazione».

"Contaminazioni – #Ri-Generazioni Terre del Canavese" si è rivelato un momento unico per riflettere, condividere e costruire un futuro condiviso. Le Terre del Canavese, con il loro mix di tradizione e modernità, sono pronte a trasformarsi in un esempio virtuoso di rigenerazione territoriale e culturale.

Agliè

Settecento studenti protagonisti del futuro: il Canavese si rigenera con le loro idee

Le scuole del territorio, protagoniste del festival "Contaminazioni - #Ri-Generazioni Terre del Canavese".



MARIA DI POPPA
mariadipoppa@giornalelavoce.it

26 NOVEMBRE 2024 - 18:31



Una giornata all'insegna dell'innovazione, della sostenibilità e della partecipazione attiva dei giovani si è svolta oggi presso il Salone "F. Paglia" di Agliè, dove oltre **700 studenti** hanno preso parte all'evento "Contaminazioni - #Ri-Generazioni del Canavese", organizzato dal Think Tank **Canavese2030**. L'iniziativa, parte del festival omonimo, ha riunito scuole, associazioni e istituzioni per progettare insieme un futuro sostenibile per il territorio del Canavese.

L'evento, moderato da **Marzia Vinciguerra**, direttore di Canavese2030, è stato un'importante occasione per presentare e premiare i progetti vincitori della "Call for Ideas 2024", con un obiettivo ambizioso: integrare le idee dei giovani nel **Piano di Attuazione** di Canavese2030, con un impegno concreto a realizzarle.



Il valore della co-creazione: l'inizio della giornata

La mattinata si è aperta alle 9:30 con il saluto del sindaco di Agliè, **Marco Succio**, e con l'intervento inaugurale di **Fabrizio Gea**, presidente di Canavese2030.

Edicola digitale

LEGGI LE ULTIME EDIZIONI >

ABBONATI AL GIORNALE >

Il valore della co-creazione: l'inizio della giornata

La mattinata si è aperta alle 9:30 con il saluto del sindaco di Agliè, **Marco Succio**, e con l'intervento inaugurale di **Fabrizio Gea**, presidente di Canavese2030.

*«Il progetto 'Terre del Canavese', grazie al quale il Canavese potrà fregiarsi del titolo di Comunità Europea dello Sport 2026, è parte integrante di un macro-progetto denominato Canavese Bike Land, condiviso con la Regione Piemonte – ha spiegato Fabrizio Gea –. Questo macro-progetto mira ad aumentare l'attrattività del territorio attraverso l'outdoor, con la creazione della **Ciclovía del Canavese** tra i suoi punti di forza».*

Gea ha poi sottolineato il ruolo centrale della scuola: *«La co-progettazione dei ragazzi, insieme a professori e presidi, per il futuro del Canavese è uno degli elementi fondanti di quella 'nuova comunità' che vogliamo costruire. Oggi celebriamo questo impegno con la premiazione dei progetti della Call for Ideas 2024. L'obiettivo è inserirli nel Piano di Attuazione e realizzarli, riconoscendo il ruolo fondamentale che ha la scuola per la nostra comunità».*

La tavola rotonda e il riconoscimento di "Comunità Europea dello Sport 2026"

Uno dei momenti centrali è stata la tavola rotonda moderata da **Andrea Zanusso**, vicepresidente esecutivo di Canavese2030, che ha visto la partecipazione dei sindaci dei cinque comuni interessati dal riconoscimento **ACES Europe**. Questo prestigioso titolo celebra il Canavese come "Comunità Europea dello Sport 2026", grazie al suo impegno nel promuovere lo sport come strumento di **coesione sociale, salute e benessere**.

*«L'incontro di oggi con una platea di giovani studenti è per la Comunità Europea dello Sport, Terre del Canavese, un evento molto stimolante – ha dichiarato **Roberta Bianchetta**, sindaco di Salassa, comune capofila del progetto –. La presenza di sportivi canavesani che hanno raggiunto grandi successi a livello nazionale e internazionale sarà fonte di ispirazione per tutti noi».*

Bianchetta ha proseguito: *«Questo primo incontro pubblico è il punto di partenza di un lungo percorso che testimonia l'importanza di fare rete sul territorio, utilizzando lo sport come strumento di coesione sociale, promozione territoriale e sviluppo sostenibile».*



I protagonisti dello sport e i valori della vita

A fare da ponte tra i momenti istituzionali e la premiazione sono stati gli interventi di quattro illustri sportivi del Canavese: **Gabriele Casadei**, canoista e medaglia olimpica a Parigi 2024; **Matteo Della Bordella**, alpinista e scrittore; **Gianlorenzo Blengini**, CT della nazionale di pallavolo maschile della Bulgaria; e **Robert Fra**, CT della nazionale italiana di pesca sportiva.

I loro racconti hanno sottolineato come i valori dello sport siano i valori della vita, ispirando la giovane platea a guardare al futuro con ambizione e dedizione.

I progetti premiati: creatività e sostenibilità

La premiazione dei progetti ha rappresentato il momento clou della giornata. Tra menzioni speciali e premi principali, le idee presentate dagli studenti hanno mostrato un sorprendente mix di innovazione, tradizione e attenzione per l'ambiente.

- **1ª MENZIONE SPECIALE:**

- *"Programmo... quindi lavoro"* (Istituto "A. Moro" di Rivarolo Canavese).
- Tutor: **Angela Pellegrini**.
- *"Un robot umanoide al servizio del territorio"* (Istituto "A. Olivetti" di Ivrea).
- Tutor: **Antonio Deta**.

- **2ª MENZIONE SPECIALE:**

- *"Ivrea Tomorrow"* (Liceo Classico "C. Botta" di Ivrea).
- Tutor: **Irene Piovaneli**.

- **3° PREMIO:**

- *"#Ivrea & Cosostenibile"* (Liceo "C. Botta" di Ivrea).
- Tutor: **Orso Maria Piavento**.

- **2° PREMIO:**

- *"Museo Diffuso"* (Istituto "F. Faccio" di Castellamonte).
- Tutor: **Nazzareno La Malva** e **Daniele Vallino**.

- **1° PREMIO:**

- *"Le Perle del Canavese"* (Istituto "C. Ubertini" di Caluso).
- Tutor: **Michela Miscioscia**.

Un futuro di contaminazioni e rigenerazioni

"Contaminazioni - #Ri-Generazioni Terre del Canavese" è stato realizzato con il contributo di Camera di Commercio di Torino, Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT e il supporto di partner come Ativa, InfraLab, Iren e Unipegaso-Multiversity.

Questo evento segna l'inizio di un percorso che ambisce a trasformare il **Canavese** in un territorio sempre più inclusivo, sostenibile e proiettato verso il futuro. **Il Think Tank Canavese2030** si conferma un modello di partecipazione e innovazione, dove giovani, istituzioni e comunità lavorano insieme per costruire un domani migliore.

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
CARLO UBERTINI

una scuola nel verde Canavese dove crescono buoni frutti

[Scuola](#) ▾ [Servizi](#) ▾ [Novità](#) ▾ [Didattica](#) ▾ [Contatti](#) [Info utili](#)[Home](#) > [Didattica](#) > [I progetti delle classi](#) > [Concorsi e Progetti 2024-25](#) > Vittoria 1° Premio "Call for Ideas 2024 Canavese 2030"

I progetti delle classi

Concorsi e Progetti 2024-25

Con il "Quizzone scientifico" di SCS si impara giocando!

Orientamento al lavoro e alle professioni: un'opportunità per gli studenti nel settore alimentare

Le studentesse dell'IIS Carlo Ubertini sul podio alla XIX edizione de "La Piazza Cocktail Challenge"

[Vittoria 1° Premio "Call for Ideas 2024 Canavese 2030"](#)

L'Istituto Carlo Ubertini sbarca in Armenia

Vincitori alla 44a Mostra Nazionale dei Bovini di Razza Piemontese

Terra Madre - Salone del Gusto 2024

I.I.S. Ubertini di Caluso: un inizio d'anno all'insegna del gusto e della tradizione

Siamo Pari

Concorsi e Progetti 2023-24

Concorsi e Progetti 2022-23

Vittoria 1° Premio "Call for Ideas 2024 Canavese 2030"

Siamo entusiasti di annunciare che l'I.I.S. Ubertini di Caluso ha conquistato il **1° premio** della **Call for Ideas di Canavese 2030** grazie al progetto sul tema della **Sostenibilità**, un'iniziativa delle classi Quarte del corso professionale agrario "Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio" e tecnico agrario "Viticultura ed Enologia".

La **cerimonia di premiazione**, tenutasi presso il 26 novembre presso il Salone F. Paglia di Agliè, è stata un momento di grande emozione e orgoglio per tutti i partecipanti.

Il progetto, coordinato dalle prof.sse **Manuela Muzzolini** e **Michela Miscioscia**, si pone l'obiettivo di valorizzare il patrimonio culturale, ambientale e agricolo del Canavese, un territorio ricco di storia, tradizioni e bellezze naturali. Attraverso un approccio innovativo che combina sostenibilità ambientale, cultura e tecnologia, gli studenti hanno lavorato per promuovere la conoscenza di luoghi, prodotti e tradizioni locali, trasformandoli in veri e propri gioielli da riscoprire.

Il cuore del progetto: una "collana" di perle canavesane

L'idea del titolo "Le Perle del Canavese" nasce dall'ispirazione tratta dalla frase del Dott. Lorenzo Canova:

"Molte perle sono state perse dalla memoria del tempo... sono state dimenticate. Occorre cercare le perle e farle diventare una collana."

Con questa visione, il progetto punta a creare una rete virtuosa, definita la "collana delle perle", che collega sentieri naturalistici, eccellenze enogastronomiche e punti d'interesse storico e culturale.

Tra i percorsi ci sono:

- Il **sentiero delle "Pietre bianche"**, che esplora i massi erratici unici del territorio.
- Il **sentiero reale dei "Vini del Canavese"**, che valorizza la tradizione vitivinicola, con focus sui celebri vini **Erbaluce di Caluso DOCG**, **Passito di Caluso DOCG** e **Carema**.

Lungo i percorsi, i visitatori potranno utilizzare punti informativi dotati di QR-Code per approfondire tradizioni e curiosità locali, come il cedro più grande d'Europa, il mais "Pignoletto rosso" e i canestrelli dolci e salati. Inoltre, grazie alla collaborazione con aziende agricole e negozi a km zero, sarà possibile acquistare prodotti tipici, garantendo un'esperienza autentica e immersiva.

Un futuro ricco di opportunità

Questo prestigioso riconoscimento non rappresenta solo un traguardo, ma anche un nuovo punto di partenza per gli studenti e per il territorio. Attraverso il loro impegno, "Le Perle del Canavese" potranno brillare sempre di più, attirando turisti, sostenitori e appassionati di tradizioni e innovazione.

Complimenti agli studenti, ai docenti e a tutti i sostenitori del progetto per questo straordinario risultato!

26 novembre 2024

POLITICA

AGLIE' - Terre del Canavese, Il liceo di Caluso vince la prima #Callforideas

Aglie' Canavese2030 si impegna ad inserire nel Piano di Attuazione i progetti vincitori e per il primo premio s'impegna alla sua realizzazione



Segnalazione

Condividi questo articolo su:



Offerta per te
Temu

AGLIE' - Settecento studenti nel salone Paglia di Agliè per l'evento «Contaminazioni - #Ri-Generazioni del Canavese» organizzato dal Think Tank Canavese2030. Progetto che fa parte del festival Contaminazioni e #Ri-Generazioni ed è focalizzato sulla co-creazione e sul coinvolgimento attivo dei giovani, delle scuole e delle associazioni per la progettazione sostenibile del territorio. Un approccio innovativo e rispettoso dell'ambiente con una lente d'ingrandimento rivolta a scuola e giovani. Infatti, durante l'evento sono stati presentati e premiati progetti e idee sviluppati

attraverso una «call for ideas». Canavese2030 si impegna ad inserire nel Piano di Attuazione i progetti vincitori e per il primo premio s'impegna alla sua realizzazione. Gli studenti premiati, inoltre, saranno ospiti del programma televisivo su Rai 2 «La Fisica dell'Amore» condotto dal prof di Fisica Vincenzo Schettini. L'evento è stato moderato da Marzia Vinciguerra, direttore di Canavese2030.

«Il Progetto Terre del Canavese - ha dichiarato Fabrizio Gea, presidente di Canavese2030 - grazie al quale il Canavese potrà fregiarsi del titolo di Comunità Europea dello Sport 2026, è importante poiché è parte integrante di un macro-progetto denominato Canavese Bike Land condiviso con la Regione Piemonte: questo macro-progetto è teso ad aumentare l'attrattività del territorio attraverso l'outdoor e avrà tra gli altri punti di caduta la creazione della Ciclovía del Canavese. La co-progettazione dei ragazzi e dei loro professori è uno degli elementi fondanti di quella nuova comunità che vogliamo costruire».

Il titolo di Comunità Europea dello Sport 2026 conferito a Terre del Canavese rappresenta un riconoscimento importante da parte di ACES Europe, l'organizzazione internazionale che promuove lo sport come strumento di coesione sociale, salute e benessere. Questo riconoscimento valorizza il territorio del Canavese per il suo impegno nella promozione dello sport, grazie a infrastrutture, eventi sportivi e una forte partecipazione delle comunità locali. «L'incontro di oggi con una platea di centinaia di giovani studenti è per la Comunità Europea dello Sport, Terre del Canavese, un evento molto stimolante, teso alla condivisione di intenti, che darà spazio all'ascolto delle loro proposte, interessi e di visione dello sport- ha dichiarato Roberta Bianchetta, sindaco di

Salassa, comune capofila del progetto - La presenza di sportivi canavesani che hanno raggiunto grandi successi a livello nazionale e internazionale sarà stimolante e ringraziamo ognuno di loro per la disponibilità data».

«Questa primo incontro pubblico - ha continuato Bianchetta - è il primo passo di un lungo percorso che siamo pronti a intraprendere e che testimonia l'importanza di fare rete sul territorio, utilizzando lo sport come strumento di coesione sociale, promozione territoriale e sviluppo sostenibile». Ideale ponte tra il primo e il secondo momento della mattinata gli interventi di quattro illustri esponenti dello sport del Canavese in un panel motivazionale: Gabriele Casadei, canoista e medaglia olimpica a Parigi 2024, Matteo Della Bordella, alpinista e scrittore, Gianlorenzo Blengini, CT della nazionale di pallavolo maschile della Bulgaria, Robert Fra, CT della nazionale italiana di pesca sportiva hanno testimoniato come i valori dello sport siano i valori della vita.

Di seguito le due menzioni e i tre premi ai progetti vincitori:

1° MENZIONE SPECIALE AI PROGETTI

“PROGRAMMO...QUINDI LAVORO” - ISTITUTO “A.MORO” di Rivarolo Canavese

Tutor: Prof.ssa Angela Pellegrini

Studenti premiati - sezione Tecnica, Meccanica, Meccatronica, Energia Elettronica e Elettrotecnica

“UN ROBOT UMANOIDE AL SERVIZIO DEL TERRITORIO” - Istituto “A. Olivetti” di Ivrea

Tutor: Prof. Antonio DETA

Studenti premiati della V Elettronica: Marco Chiurato - Mattia Natale - Giorgio Romano - Riccardo Pizzo - Fabio Vaccarone

Motivazione:

I due progetti si distinguono per l'approccio collaborativo nella sua progettazione di squadra, che unisce competenze multidisciplinari con un obiettivo chiaro: sviluppare robot capaci di rispondere alle esigenze del territorio e delle comunità locali.

L'idea non è solo quella di creare tecnologia avanzata, ma di promuovere al contempo lo sviluppo di competenze nel campo della robotica, della meccatronica, della programmazione e dell'elettronica, rappresentando questi progetti un esempio brillante di come l'innovazione tecnologica possa integrarsi armoniosamente con i bisogni del territorio.

2° MENZIONE SPECIALE AL PROGETTO:

“IVREA TOMORROW” - Liceo Classico “C.Botta” di Ivrea

Studenti premiati della 4I Victoria FALL e Alessia BIAVA

Tutor Prof.ssa Irene Piovaneli

Il progetto incarna bellezza, ingegno e sostenibilità. Questo straordinario progetto si distingue non solo per la sua capacità innovativa, ma anche per l'impegno profuso da chi lo ha ideato, mostrando una visione chiara e ambiziosa per il futuro del territorio.

Al cuore del progetto vi è l'integrazione armoniosa del fiume Dora Baltea, trasformato in un produttore di energia elettrica grazie all'uso di turbine cinetiche. Questa soluzione tecnologica avanzata non solo rispetta il contesto naturale, ma lo valorizza, offrendo un modello virtuoso di sostenibilità e innovazione. “Ivrea Tomorrow” è la perfetta sintesi di creatività e dedizione, con un impatto positivo per il territorio e le generazioni future.

3° PREMIO UNIPEGASO MULTIVERSITY AWARDS 2024

AL PROGETTO “#IVREA & COSTENIBILE” - Liceo “C. Botta” di Ivrea

Tutor Prof. Orso Maria PIAVENTO

Studenti premiati della 4B Balagna, Pizzoglio, Spadorcia, Vaudano

Motivazione:

Il progetto “#Ivrea & Cosostenibile” è un'iniziativa che unisce tradizione e innovazione con la creazione di un festival dedicato ai prodotti enogastronomici del territorio, all'importanza dell'attività sportiva e del benessere psicofisico dell'individuo. Il progetto pone l'accento sull'importanza di organizzare un evento ecosostenibile, che non solo valorizzi le eccellenze locali, ma lo faccia nel pieno rispetto dell'ambiente.

Pensato per la città di Ivrea, questo festival ha il potenziale per ampliarsi e diventare un punto di riferimento per l'intero territorio canavesano, celebrando le sue ricchezze culturali e gastronomiche; e può diventare realmente un momento di riflessione sull'importanza di una produzione e un consumo responsabili, perfettamente in linea con i principi di sostenibilità ambientale

2° PREMIO UNIPEGASO – MULTIVERSITY AWARDS 2024

PROGETTO: Museo Diffuso – Istituto “F. Faccio” – Castellamonte

Tutor: Prof. Nazzareno La Malva – Prof. Daniele Vallino

Studenti del Liceo Artistico Felice Faccio

Motivazione:

Il progetto Museo Diffuso si distingue per l’innovativa capacità di coniugare arte, tradizione e territorio, creando un ponte tra le eccellenze culturali e manifatturiere del Canavese. La commissione ha assegnato il secondo premio a questa iniziativa per il suo approccio visionario, capace di valorizzare la ricca eredità locale attraverso un modello di contaminazione artistica diffusa.

Partendo dalla celebre tradizione della ceramica di Castellamonte, emblema di creatività e maestria artigiana, il progetto ben può espandersi fino ad abbracciare altre eccellenze canavesane. Questa sinergia tra passato e presente, tra arte e territorio, crea un’esperienza integrata che stimola il dialogo tra discipline, promuovendo l’identità del Canavese come laboratorio culturale aperto e vivo.

Il premio riconosce l’importanza di questa visione, capace non solo di preservare e promuovere il patrimonio locale, ma anche di generare nuove opportunità di incontro e innovazione, contribuendo ad una narrazione contemporanea e partecipativa del territorio. Un progetto che celebra l’unicità del Canavese, rendendolo un punto di riferimento per l’interazione tra arte, comunità e territorio.

1° PREMIO UNIPEGASO MULTIVERSITY AWARDS 2024 AL PROGETTO:

“LE PERLE DEL CANAVESE” – ISTITUTO “C. UBERTINI” – CALUSO

Tutor: Michela MISCIOSCIA

Studenti della 3BG Giorgia Musso, Alessandro Montrucchio

Motivazione:

Il progetto Le Perle del Canavese si è aggiudicato il primo premio per la capacità di interpretare in maniera puntuale e lungimirante la visione sostenibile delineata da Canavese2030. Grazie a un’analisi approfondita e a un approccio inclusivo, il progetto riesce a valorizzare la pluralità delle zone del territorio canavesano, uniformandole in un sistema integrato e armonico che esalta le diverse identità locali, senza trascurarne alcuna.

Questo progetto territoriale si distingue per la sua coerenza con i principi cardine di Canavese2030, abbracciando con equilibrio gli aspetti naturalistici, culturali, territoriali, ambientali e sportivi, non tralasciando quelli enogastronomici. Le Perle del Canavese si pone come un modello virtuoso di sostenibilità e innovazione, capace di mettere in rete le risorse del territorio e di promuovere una fruizione responsabile e inclusiva.

La commissione ha premiato la capacità del progetto di coniugare rispetto per l’ambiente, valorizzazione del patrimonio culturale e promozione delle attività sportive, contribuendo così alla costruzione di un futuro sostenibile per il Canavese.

Canavese 2030, «Bike Land»

Agliè. Presenti gli ambasciatori del territorio», il canoista olimpionico Gabriele Casadei, l'alpinista Matteo Della Bordella, i ct Gianlorenzo Blengini e Robert Fra

AGLIÈ (td2) Martedì 26 novembre, al salone «Franco Paglia», si è tenuto l'ultimo appuntamento dell'anno dell'evento «Contaminazioni». Organizzato dal *think tank* Canavese 2030 presieduto da **Fabrizio Gea**, «Ri-Generazioni Terre del Canavese» costituisce un'ulteriore tappa del riconoscimento del territorio come «Comunità europea dello Sport 2026». Dopo i saluti del padrone di casa **Marco Succio**, sindaco di Agliè, il presidente Gea ha ricordato la nascita della candidatura, ispirata da **Giovanni Ellena** e condivisa con la Regione, e il grande lavoro di squadra svolto dai Comuni di Salassa, Agliè, Quincinetto, Favria e San Giorgio. «Terre del Canavese rientra nel più grande progetto Canavese Bike Land che si propone di aumentare l'attrattività del Canavese attraverso il cicloturismo e che si allargherà anche ad altri Comuni», ha spiegato Gea che poi, insieme alla direttrice **Marzia Vinciguerra**, ha introdotto gli ospiti della mattinata. La sindaca di Salassa **Roberta Bianchetta**, capofila



del progetto, ha sottolineato come «l'iniziativa si fondi su un concetto molto chiaro, quello di fare rete, perché solo unendo le forze possiamo trasformare il Canavese in un brand territoriale dedicato allo sport». Per il sindaco Succio il riconoscimento dà corpo a «un'attività inedita nella creazione di un'identità territoriale perché è la prima volta che si mette in moto un processo di sviluppo in modo strutturato». Presenti anche

quattro «ambasciatori del territorio», il canoista olimpionico Gabriele Casadei, l'alpinista e scrittore **Matteo Della Bordella**, l'allenatore della nazionale di pallavolo maschile Bulgaria **Gianlorenzo Blengini** e il Ct della nazionale italiana di pesca sportiva Robert Fra, che hanno testimoniato come i valori dello sport siano quelli della vita. Al termine degli interventi sono stati premiati i progetti vincitori della «Call for

Ideas 2024», presentati dai 7 Istituti superiori sul tema della sostenibilità. Il primo premio per la capacità di interpretare la visione sostenibile di Canavese 2030 è andato all'Istituto «Carlo Ubertini» di Caluso per il progetto di valorizzazione dei sentieri naturalistici canavesani; il secondo al liceo artistico «Felice Faccio» di Castellamonte per il progetto del museo diffuso su tutto il territorio per promuovere l'arte della ceramica; il terzo al liceo classico «Carlo Botta» di Ivrea con «Ivrea ecosostenibile». Le menzioni speciali sono andate all'Istituto «Olivetti» di Ivrea con «Robot umanoide al servizio del territorio», all'Istituto «Aldo Moro» di Rivarolo con «Programma quindi lavoro» e ancora al liceo «Botta» con «Ivrea Tomorrow». «Il nostro impegno – ha annunciato Gea – è quello di realizzare il progetto vincitore, mentre il secondo e il terzo classificato saranno comunque all'interno del Piano di Attuazione». Il prossimo appuntamento sarà il 12 maggio al Castello di San Giorgio.

Sviluppo e sguardo al futuro



I testimonial dello sport: da sinistra Vinciguerra con Della Bordella, Fra e Blengini; a lato in alto i sindaci che hanno dato il via a Canavese comunità europea dello sport; in basso l'attento pubblico. FOTOGRAFIE DI BARBARA TORRA

Lo sport come veicolo di valorizzazione «Canavese offrirà esperienze complete»

Attività e integrazione guardando al sociale. I sindaci: «I giovani apprendano valori quali la tenacia e la perseveranza»

Viola Configliacco AGLIÈ

Il primo evento di Terre del Canavese comunità europea dello sport 2026 ha coinciso con la premiazione delle scuole che hanno partecipato alla Call for ideas di martedì 26 al Salone Paglia di Agliè.

Ad aver promosso la candidatura sono stati cinque Comuni con Salassa capofila e poi Agliè, Favria, San Giorgio e Quincinetto. I sindaci si sono riuniti con i testimonial dello sport canavese e insieme, in presenza delle nuove generazioni rappresentate dagli studenti, hanno parlato dei punti di partenza per lo sviluppo del territorio attraverso lo sport e i suoi valori. «Grazie ai tanti giovani presenti – ha esordito il sindaco di Agliè Marco Succio –, qui parliamo di sviluppo locale attraverso un'identità innovativa, quella dello sport».

Lo conferma **Fabrizio Gea**, presidente di Canavese 2030, ente organizzatore della manifestazione: «Se si fanno le cose con le persone giuste i risultati arrivano. Questo risultato si inserisce nel macroprogetto in Canavese bike land, che punta ad aumentare l'attrattività del territorio con il cicloturismo. Si lavora per un Canavese più verde, con una maggiore sostenibilità, bike hotel e posti dove le bici si possono riparare, pensando soprattutto alle nuove generazioni e questo è uno degli obiettivi condivisi con questo progetto. Speriamo che a questi 5 Comuni di partenza se ne aggiungano altri, nel solco dei valori dello sport, che sono i valori della vita. Impegno, tenacia, volontà, perseveranza sono fondamentali e senza non si ottengono grandi risultati, come dimostrano i campioni Blengini, Casadei, Fra e Del-

la Corbella. Lo sport e i suoi valori, a loro volta, saranno al centro della Call for ideas del 2025, in un'ottica sociale di inclusione».

La sindaco di Salassa **Roberta Bianchetta** è capofila del progetto: «I protagonisti sono i ragazzi, il futuro è loro e il 2026 sarà un punto di partenza. Solo unendo le forze e le sinergie possiamo trasformare il Canavese in un brand territoriale attraverso lo sport: vogliamo che sia un luogo in cui vivere un'esperienza autentica e completa, accessibile, sostenibile e accogliente per tutti e tutto l'anno, al fine di valorizzare il territorio con parchi, riserve e le sue ampie possibilità a livello nazionale e internazionale. Vogliamo un Canavese aperto ad atleti e appassionati, con un'offerta coordinata che lo sport come catalizzatori e strumento di promozione. Terre

del Canavese è realtà e ringraziamo Giovanni Ellena che ha avviato il lavoro e ci ha sostenuto con il progetto dedicato al ciclismo che prevede la Strada dei castelli, di Re Arduino e dei vini». Le opzioni sono tante, dalla mountain bike all'arrampicata fino alla canoa e al kayak. «Lo sport è maestro di vita, insegna rispetto, accettazione di vittorie e sconfitte, ad apprendere l'amicizia, la solidarietà e la fiducia in sé e negli altri: tutti principi che si possono usare nel quotidiano in grado di colmare differenze e disparità», conclude Bianchetta. **Andrea Zanusso**, vicepresidente di Canavese 2030, ha sottolineato che la progettazione con le scuole passerà anche attraverso l'istituzione di tornei, mentre Succio ha raccontato la storia sportiva del suo paese, a partire dalle varie corse ciclistiche organizzate e passa-

te, tra cui il Giro d'Italia. «Questa è un'attività inedita nella creazione di un'identità territoriale, è la prima volta che si crea un meccanismo di sviluppo in modo strutturato. È stato fatto un lavoro di avvio importante negli anni, a partire anche dalla rete sentieristica di Morena ovest e dalle iniziative di Tre terre canavesane». **Angelo Canale Clapetto**, sindaco di Quincinetto, ha ricordato che in Canavese non manca nulla: «Le nostre montagne sono le stesse della Valle d'Aosta. I giovani devono apprendere il valore dello sport: io ho cominciato da piccolo e quanto appreso mi è servito anche per il mio ruolo di amministratore. Non dimentichiamo che in Canavese tutto si può fare: nel piccolo di Quincinetto lo dimostra la storia della squadra di calcio, che in 70 anni di storia è arrivata all'Eccellenza, poi

c'è l'arrampicata, perché su mille residenti in 400 la praticano. Siamo terra di sport, indoor e outdoor, e abbiamo tante eccellenze da sviluppare, dal nostro Ettore Bertino, 8 anni, primo a livello europeo in karate, a Tommaso Lupi, 16 anni, ora in Florida a fare gare di surf». Infine, il rapporto con il mondo del sociale: «Aces, la Federazione delle capitali e delle città europee dello sport, durante il sopralluogo, ha valutato il territorio sotto questo profilo perché i due aspetti non possono essere disuniti – spiega Marco Baudino, sindaco di San Giorgio –. Il nuovo bocciandro in paese è un incubatore a costo zero per ogni attività sportiva. Lo sport tela bianca che ci permette di poter strutturare infinite iniziative per superare le divisioni e fare integrazione. I giovani devono fare una sola cosa, partecipare».

LE TESTIMONIANZE

Per Blengini, Casadei e Fra nascere qui è il valore aggiunto

AGLIÈ

«Tante soddisfazioni valgono quanto una medaglia. Si può partire dal Canavese e arrivare ad altissimi livelli sportivi. I giovani possono ambire a tutto», esordisce così **Gianlorenzo Blengini**, di Salassa, allenatore della nazionale bulgara di pallavolo all'evento di Canavese 2030 ad Agliè. Come lui la pensano Robert Fra, allenatore della nazionale italiana di

pesca sportiva, e Matteo Della Bordella, alpinista e scrittore, e Gabriele Casadei, canoista argento olimpico a Parigi 2024. «Si parte come appassionati, con un'ambizione, poi si cresce e si sceglie di seguire l'attitudine – ha continuato Blengini –, il sogno di fare l'atleta è realizzabile, è un percorso, da sentire prima di tutto come un bisogno. C'è per tutti il posto giusto, bisogna solo trovarlo e il Canavese è un posto perfetto

per fare sport e trovare la propria strada, per me è stato così». Vale lo stesso per **Robert Fra**, medaglia d'oro ai Mondiali di Arezzo: «È stato importante nascere qui, dove la natura offre posti speciali. Sono cresciuto tra i laghetti di Valperga e Salassa, poi tra i torrenti e i fiumi da Pont Canavese fino a Ceresole Reale. Questo sport si sta rinnovando in una chiave ecosostenibile e votata al "no kill", provando a coinvolgere

sempre i giovani. Un mondiale in Canavese? Perché no, i luoghi sono tra i più adatti al mondo. Serve, però, migliorare dal punto di vista della ricettività per atleti e appassionati».

Matteo Della Bordella il Canavese l'ha scelto per amore, perché è nato a Varese e si è poi trasferito: «Ho adattato la mia passione per l'arrampicata al territorio e non sono rimasto affatto deluso dato che mi sono trasferito a Quincinetto, dove questo sport è di casa. Ho trovato davanti alla porta di casa gli spazi giusti per arrampicare e per le mie sfide. Mi trovo particolarmente bene in una comunità che condividono le mie passioni. Ai giovani dico che devono sognare in grande, impegnarsi e credere in ciò che fanno. Le possibilità di fare tan-

te discipline qui ci sono. Abbiamo la possibilità di vivere in un posto fantastico e con la curiosità si raggiungono grandi soddisfazioni nella vita. Sport e attrattività vanno di pari passo, è un discorso di valorizzare e far conoscere di più quello che abbiamo. Non serve andare fino a Cogne per trovare il

Della Bordella è giunto nella zona per amore: «Ci sono spazi giusti per passioni e sfide»

Parco nazionale del Gran Paradiso perché si può andare in Valle Orco e per scalare si può andare a Quincinetto».

Il giovane campione **Gabrie-**

le Casadei, 22 anni, a Sabaudia per gli allenamenti, non c'era di persona, ma ha raccontato la sua testimonianza in un video con la direttrice di Canavese 2030 Marzia Vinciguerra: «Essere nato sul lago di Candia per me ha rappresentato un valore aggiunto per l'approccio al fare sport, anche non di alto livello, ma per essere in grado di affrontare le sfide e la vita di tutti i giorni».

Sviluppo e sguardo al futuro



1. Tutti i premiati; 2. La premiazione dell'Istituto Ubertini; 3. Vallino premiato per il 25 Aprile-Faccio; 4. Il liceo Botta terzo classificato; 5. Menzione speciale per il Botta; 6. Menzione speciale per gli Istituti Olivetti e Aldo Moro

Due menzioni speciali, la prima rivolta agli Istituti Olivetti e Aldo Moro Museo diffuso di 25 Aprile-Faccio secondo, terzo e menzione per Botta

Call for ideas 2024, sul tema sostenibilità a vincere è l'Ubertini con l'idea sui sentieri

AGLIÈ

Nuovi partner e nuove idee per la prossima edizione della Call for ideas ideata da Canavese 2030 in collaborazione con le scuole. Se quest'anno si è parlato di sostenibilità, nel 2025 si parlerà di sport. La giornata di ieri al Salone Paglia di Agliè è stato il momento per guardare avanti e per premiare i vincitori della prima edizione. A premiare è stato l'Istituto Carlo Ubertini di Caluso, poi il 25 Aprile-Faccio di Castellamonte con l'indirizzo artistico e infine il liceo Botta di Ivrea.

La co-progettazione con gli istituti scolastici di secondo grado superiore iniziata durante lo scorso anno scolastico è stata avviata da Canavese 2030 con il contributo di partner importanti, prima di tutto

Unipegaso e Multiversity, rappresentati ieri da Elena Nabot, mentre si aggiunge alla lista dei collaboratori l'agenzia Umana, sul palco con Claudia Tescari ed Elisabetta La Cava. «Nel lavorare con i giovani vogliamo dare loro l'opportunità per rimanere a studiare sul territorio e non abbandonarlo – ha spiegato Nabot –. Scienze motorie in digitale, management dello sport e anche del calcio sono tra le proposte universitarie collegate al tema della prossima Call for ideas. Allo stesso modo servirà per valorizzare il territorio il corso da operatore turistico che partirà a breve».

È iniziata così la premiazione della prima edizione, con le scuole aderenti che hanno preso parte alla progettazione del futuro del territorio. Il tema

era quello della sostenibilità, a cui si univano inclusione ed innovazione tecnologica. A giugno sono stati presentati 15 progetti, declinati a seconda del percorso di studi. Due le menzioni speciali e tre i vincitori. La prima menzione è andata all'Istituto Olivetti di Ivrea e all'Istituto Aldo Moro di Rivarolo Canavese. Nel primo caso a ottenere il riconoscimento è stato il Robot umanoide al servizio del territorio, che ha rivelato un approccio di squadra unito alle competenze per dare una risposta al bisogno del territorio e delle comunità locali, svelando una grande multidisciplinarietà tra i diversi indirizzi degli istituti dedicati all'ambito tecnico. La seconda menzione è andata al Liceo Botta per il progetto Ivrea Tomorrow. L'idea di Victoria Fall

e Alessia Biava con la docente Irene Piovaneli ripropone un accattivante video multimediale dedicato all'installazione di turbine cinetiche sulla Dora Baltea per produrre energia pulita per tutto il territorio eporediese, a impatto zero. Bellezza, ingegno, impegno, creatività, idea chiara e ambiziosa riuniti a un'integrazione armoniosa del territorio fluviale, valorizzato in un modello virtuoso. Perfetta sintesi di impatto positivo per il futuro.

Le scuole sul podio otterranno anche un contributo in denaro, che potranno utilizzare a loro piacimento. In terza posizione troviamo nuovamente il Liceo Botta con il progetto Ivrea ecosostenibile. L'idea degli studenti coordinati dal professore Orso Maria Piaventa propone un festival che promuove il territorio con i suoi prodotti, pensato per Ivrea e riproducibile altrove. Il progetto unisce tradizioni e innovazioni, sport e benessere, e al centro c'è l'importanza di realizzare evento ecosostenibile, nel pieno rispetto dell'ambiente e della quiete. A consegnare il premio è stato Corrado Scapino, lui vicepresidente di Canavese 2030.

In pieno spirito canavese si è aggiudicato il secondo posto il 25 Aprile-Faccio di Castellamonte indirizzo artistico. A ritirare il premio era presente il dirigente scolastico Daniele Vallino, premiato dal vicepresidente Andrea Zanusso. L'idea vincente è quella di un museo diffuso che valorizzi l'intero territorio con le opere realizzate dagli studenti, senza spostarsi dal proprio paese



IL SALONE ALLADIUM GREMITO DI STUDENTI DELLE SCUOLE PARTECIPANTI ALL'INIZIATIVA

Il progetto vincente vuole promuovere le Pietre bianche e le altre reti locali con qr code dedicati a storia e origini

Muzzolini: «I nostri ragazzi orgogliosi delle loro radici, tengono a far conoscere da dove provengono»

di residenza. È stato premiato l'approccio visionario fatto di contaminazione artistica diffusa che mette in risalto l'eccellenza artigiana della ceramica, tra passato e futuro e sinergia tra arte e lavoro, il tutto per dare al territorio e alla sua comunità un aspetto originale. Infine, la prima scuola classificata: a vincere il primo premio è l'Istituto Ubertini di Caluso con un progetto che esalta il territorio sotto ogni aspetto. L'obiettivo di Le perle del Canavese è valorizzare il sentiero delle Pietre bianche e gli altri del territorio con punti informativi dotati di qr code per approfondire la storia e le attrazioni locali. Sono previsti anche punti di acquisto con vendita diretta dei prodotti locali. A coordinare il progetto sono state le docenti Manuela Muzzolini e Michela Mioscia. A consegnare il premio è stato il presidente di Canavese 2030 Fabrizio Gea: «Spero che i ragazzi abbiano sentito la volontà di lavorare con loro per lo sviluppo dei nostri luoghi. Il progetto vincente non resterà sulla carta, ma ci attiveremo per realizzarlo». A ringraziare per il premio è stata Muzzolini: «Il messaggio che vogliamo che passi è che i nostri ragazzi sono orgogliosi di essere canavesani e vogliono realizzare qui il loro futuro, anche facendo conoscere al di fuori questo territorio. Lo dimostra Lorenzo Appino, che ha terminato lo scorso anno il percorso e ha lavorato al progetto e ha preso un giorno di permesso dal suo impiego per essere qui con noi e sottolineare l'importanza di questa co-progettazione».

AGLIÈ – Salone "Franco Paglia" gremito di studenti degli Istituti Superiori, martedì scorso, per "Contaminazioni- #Rigenerazioni Terre del Canavese", evento promosso dal think-tank "Canavese 2030". Se da un lato mirava a ribadire la vocazione sportiva del Canavese (certificata dalla recente conquista del titolo di "Comunità Sportiva dello Sport 2026" assegnato da ACES alle Terre del Canavese per l'impegno nella promozione dello Sport), dall'altro la giornata è stata occasione per decretare i progetti vincitori della "Call for Ideas" che ha coinvolto gli studenti dell'ISS "Olivetti" e del Liceo "Botta" di Ivrea, dell'ISS "A.Moro" di Rivarolo, dell'ISS "Ubertini" di Caluso e del Liceo Artistico "Faccio" di Castellamonte.

La prima parte della mattinata è stata contraddistinta dai saluti istituzionali, in primis quelli del presidente di "Canavese 2030" Fabrizio Gea, il quale ha dichiarato che "la coprogettazione dei ragazzi e dei loro professori e presidi per il futuro del Canavese è uno degli elementi fondanti di quella nuova comunità che vogliamo costruire: l'obiettivo è di inserire i progetti premiati nel Piano di Attuazione e realizzare compiutamente il progetto primo classificato, riconoscendo così il ruolo fondamentale che ha la scuola per la nostra comunità". A seguire una tavola rotonda mediata dal vicepresidente esecutivo di "Canavese 2030" Andrea Zanusso, che insieme ai sindaci dei 5 Comuni di Terre del Canavese (Salassa, Agliè,

AGLIÈ - "CANAVESE 2030": RIGENERARE ATTRAVERSO LO SPORT

Premiate le scuole che hanno risposto alla "Call for Ideas"



San Giorgio, Favria e Quincinetto] ha ribadito come la carta vincente per il riconoscimento ottenuto sia stata la sinergia e la capacità di far rete tra amministrazioni pubbliche utilizzando lo sport come strumento di promozione territoriale, sostenibilità e coesione sociale. Futuri impegni in questo senso del progetto "Canavese Bike Land" sono la "Ciclovía del Canavese" (in collaborazione con Giovanni Ellena, incaricato di tracciare i percorsi), la creazione di una Strada dei Castelli, di

una dei Vini e una di Re Arduino, con un calendario di gare ciclistiche agonistiche per giungere poi a una gara professionale e ad una eventuale competizione "eroica". Sempre sulle relazioni scuola-sport giovani sono poi intervenuti - introdotti dalla Direttrice del think-tank Marzia Vinciguerra - quattro sportivi di fama divenuti ambasciatori del territorio canavese, esempio e stimolo a perseguire i valori dello sport come tenacia e impegno nella vita di ogni giorno. Roberto

Fra (CT Nazionale italiana di pesca sportiva), Gianlorenzo Blengini (CT Nazionale pallavolo della Bulgaria), Matteo della Bordella (alpinista e scrittore) e Gabriele Casadei (medaglia d'oro olimpica a Parigi 2024 nella canoa) hanno riassunto le proprie esperienze personali, sintetizzate da perseveranza e fiducia nei propri sogni.

Gli studenti sono stati assoluti protagonisti della seconda parte dell'evento, con le premiazioni della "Call for Ideas". Una menzione

speciale "per il lavoro di squadra e le competenze multidisciplinari dimostrate" è stata riservata ai progetti "Programmo... quindi lavoro" dell'ISS "Moro" di Rivarolo e "Un robot umanoidale al servizio del territorio" dell'ISS "Olivetti" di Ivrea. Altra menzione per "Ivrea tomorrow" del Liceo Classico "Botta" di Ivrea, che immagina un progetto innovativo e sostenibile utilizzando turbine cinetiche sul fiume Dora per produrre energia elettrica. Terzo posto del podio al progetto "Ivrea è/così sostenibile", che ottiene il premio Unipegaso Multiversity Awards 2024 per il Festival dedicato ai prodotti enogastronomici del territorio, inducendo a riflettere sull'importanza di produzione e consumo responsabili. Secondo posto per il "Museo Diffuso" dell'Istituto "Faccio" di Castellamonte, che prevede interazione tra arte e territorio preservando il patrimonio locale. A vincere il 1° premio Unipegaso Multiversity Awards è stato il progetto "Le perle del Canavese", che risponde in pieno ai principi cardine di Canavese 2030 racchiudendo in un'app gli aspetti culturali, naturalistici, sportivi ed enogastronomici in un contesto rispettoso dell'ambiente. Gli insegnanti tutor beneficeranno di un corso di aggiornamento tenuto da Carnegie Italia, mentre gli studenti premiati saranno inoltre ospiti del programma televisivo di RAI 2 "La fisica dell'Amore", condotto dal professor Vincenzo Schettini, ospite della scorsa Call for Ideas di giugno.

paola ghigo

Attualità

Dal Canavese alla Rai con il professor Schettini: i ragazzi dell'Ubertini protagonisti del futuro turistico

Il progetto Canavese 2030 conquista il Salone Paglia di Agliè. Tra sentieri, vini e cultura, la 4B dell'Istituto Agrario punta a trasformare il territorio in una "collana di perle", con il supporto del celebre professore di fisica Vincenzo Schettini.



ALESSANDRO SPANU
aspanu016@gmail.com

05 DICEMBRE 2024 - 22:13



Il professor Schettini

Ad appena una settimana dalla premiazione al **Salone Paglia di Agliè** per l'evento **Canavese 2030**, ambizioso progetto che punta a incrementare il turismo nel territorio entro il 2030 con un focus sulle nuove generazioni, la Tutor **Michela Miscioscia** e i due rappresentanti della classe 4B hanno deciso di raccontare la genesi e gli obiettivi del progetto, con l'intento di coinvolgere un numero sempre maggiore di persone nella valorizzazione del Canavese.

L'Istituto Agrario **Ubertini di Caluso**, da sempre attento alla salvaguardia del patrimonio enogastronomico e ambientale locale, si è rivelato un tassello fondamentale per l'iniziativa. La Tutor **Michela Miscioscia**, insegnante da oltre dieci anni, è un pilastro dell'istituto, dove insegna materie come *Gestione e valorizzazione del territorio* e *Agricoltura sostenibile e difesa delle colture*.

"Siamo stati coinvolti fin dai primi passi di **Canavese 2030**, ormai tre anni fa", ha spiegato la Tutor, ricordando un momento significativo avvenuto lo scorso marzo all'Oratorio Sant'Andrea di Caluso: "Una frase del dottor **Lorenzo Canova** ci ha ispirato profondamente: 'Molte perle sono state perse dalla memoria del tempo... occorre cercarle e trasformarle in una collana.'"

Questa metafora ha guidato il progetto, che mira a creare una rete virtuosa, una vera e propria "collana di perle", capace di unire i sentieri naturalistici (come il *Sentiero delle Pietre Bianche* da Caluso a Ceresole, passando per il percorso dei *Massi Erratici* e il *Sentiero Reale dei Vini*), le eccellenze enogastronomiche (come l'Erbaluce di Caluso, il Carema, i canestrelli e la Piattella di Cortereggio) e i luoghi storici e culturali (tra cui il celebre **Castello Ducale di Agliè**, reso noto dalla serie TV *Elisa di Rivombrosa*). Ogni angolo del Canavese, infatti, nasconde tesori da valorizzare, dai prodotti tipici alle particolarità geologiche e storiche.

Tra gli sviluppi futuri, la Tutor ha anticipato l'introduzione di QR Code informativi lungo i percorsi, ispirandosi a modelli virtuosi come quello del Trentino: "Essendo un istituto agrario, puntiamo molto sui prodotti del territorio, ma è essenziale integrare conoscenze storiche e geologiche per un'esperienza completa."

Edicola digitale



LEGGI LE ULTIME EDIZIONI >

ABBONATI AL GIORNALE >





Il Castello Ducale di Agliè

Francesco Boggio, uno dei rappresentanti della 4B, ha sottolineato il grande entusiasmo della classe: *“Abbiamo dato valore al nostro istituto, dimostrando che un agrario non è affatto inferiore ad altri percorsi scolastici. La vittoria ci ha riempito di orgoglio.”* Il suo compagno, **Alessandro Montrucchio**, ha aggiunto: *“Il progetto è stato frutto di un lavoro scrupoloso e di una collaborazione straordinaria. Trovarci al centro dell'attenzione al Teatro Giacosa di Ivrea è stato un momento indimenticabile.”*

A rendere ancora più speciale questa esperienza, la presenza del celebre professore di fisica **Vincenzo Schettini**, noto per la sua capacità di avvicinare le generazioni attraverso l'amore per l'insegnamento. *“Seguivo già il professore sui social e vederlo coinvolto nel nostro progetto è stato come realizzare un sogno,”* ha dichiarato emozionato Boggio.

Il viaggio del progetto non si ferma qui: i ragazzi e la Tutor saranno ospiti del programma *La Fisica dell'Amore* di Vincenzo Schettini, in onda su Rai nell'ottobre 2025. Inoltre, il prossimo appuntamento è fissato per il 12 maggio 2025 al **Castello Brambato di San Giorgio Canavese**, dove parteciperanno alla *call for ideas* 2025, con un nuovo focus dedicato allo sport.

“Siamo orgogliosi del nostro traguardo, ma il lavoro per promuovere il Canavese è appena iniziato. Collaboreremo con i Comuni per sviluppare ulteriori progetti e ampliare la nostra collana di perle”, ha concluso la Tutor **Michela Miscioscia**.

Ogni passo di questo percorso testimonia l'impegno dei ragazzi, del corpo docente e dell'intero territorio: il Canavese è pronto a risplendere, una perla alla volta.



La serra dell'Istituto Ubertino di Caluso

Fabrizio Gea, presidente di Canavese 2030, tra i progetti in essere e le difficoltà congiunturali

«L'attrattività del territorio, strumento contro la crisi»

RIVAROLO CANAVESE (vrmu)

Presidente Fabrizio Gea secondo i dati di Confindustria, le imprese locali stanno affrontando un aumento dei costi e una riduzione dei margini. Come sta reagendo Canavese2030, il «think tank» che guida, a questi cambiamenti e c'è il rischio che la difficoltà economica possa essere un ostacolo alla sua vision e rallenti la realizzazione degli obiettivi a lungo termine?

«Le crisi si sono succedute in Italia e la natura particolare delle sue imprese, che per il 98% sono PMI, ha da sempre avuto la duplice funzione di un contro che sta nelle medie-piccole dimensioni e di un pro che sta nella capacità, unica, di cogliere qualsiasi opportunità. Questo momento non fa eccezione. Anche i dati nazionali di Confindustria disegnano uno scenario caratterizzato da prezzi dell'energia in aumento, che pesano su inflazione e costi delle imprese, e timori di dazi che inciderebbero sull'export. La produzione cresce di poco ma cala il fatturato mentre in direzione contraria vanno i servizi che sono in fase espansiva in particolare nel turismo. Cala la domanda e, nel complesso, il quadro degli investimenti resta negativo. Dati, comunque, che non

«La produzione cresce di poco, cala il fatturato e il quadro degli investimenti resta negativo. Ma la nostra «vision» e l'execution per il territorio non cambia, anzi, le rafforza»

cambiano la vision e l'execution per il territorio, anzi le rafforza, perché in una competizione tra piattaforme territoriali è importante sapere dove vuoi andare se vuoi vincere».

E in che modo Canavese2030 sta cercando di mitigare gli effetti delle difficoltà economiche del territorio?

«Ogni territorio ha le sue peculiarità, e nel nostro caso la manifattura non solo è stata ed è protagonista ma continuerà ad esserlo anche in futuro. Contemporaneamente però sono i territori che sanno avere più di una freccia al loro arco quelli destinati a vincere. Lo scopo è quello di disegnare un Canavese del domani che, per i nostri figli, abbia altre frecce. Ecco il perché dell'attenzione, tra gli altri ambiti della visione complessiva delle progettualità, ai settori del turismo, della cultura, dello sport. Dopo due generazioni il lutto industriale si dice terminato e qui le due generazioni dalla grande Olivetti sono passate: il territorio deve saper crescere in modo plurale».

I progetti di Canavese2030, in par-

ticolare proprio quelli relativi a turismo, cultura e sport sono tesi ad avere un impatto significativo sulla qualità della vita dei cittadini, ma le difficoltà economiche rischiano di limitare alcune iniziative e il rallentamento economico potrebbe anche ridurre l'entusiasmo e la collaborazione tra le imprese e le istituzioni locali. E' un pericolo?

«L'attrattività del territorio, l'ho sempre detto anche da presidente di Confindustria, è importante perché un territorio con molte possibilità, con una qualità della vita elevata, fa vivere meglio i propri cittadini, attrae i turisti, facilita il mantenere a lavorare qui le persone che lavorano nelle nostre imprese. E soprattutto invoglia nuovi investitori ad investire sul territorio. Detto questo i dati presentati negli eventi di Contaminazioni da VisitPiemonte ci restituiscono dati in crescita ma noi, in questo momento, a parità di territorio e cittadini valiamo il 25% di Langhe Roero Monferrato in termini di attrattività turistica. La risposta alla sua



PRESIDENTE Fabrizio Gea (Canavese 2030)

tare difficili da finanziare. Come affrontare la sfida di mantenere gli investimenti in questi ambiti?

«La trasformazione in Fondazione permette a Canavese2030, tra l'altro, di accedere a bandi europei con più ampia disponibilità economica così come fatto recentemente con Terre del Canavese Comunità Europea dello Sport per il 2026».

Ma è proprio nei momenti di difficoltà che è più importante mantenere il focus sugli investimenti: l'innovazione della trasformazione digitale e in quella della sostenibilità è quella che permette di restare competitivi sui mercati e di vincere le sfide. E questo vale sia per le nostre aziende, che ormai sono internazionali e internazionalizzate, ma anche per il produttore di vino, il ristorante, l'artigiano, l'albergo, l'operatore del commercio: i progetti di Canavese2030, per loro, sono proprio tesi a guidare gli eventi invece di subirli.

Come dicevo in precedenza, però, i problemi legati alle politiche economiche non si possono risolvere all'interno del singolo Paese dell'Unione Europea. Se vogliamo vincere le sfide che ci attendono è l'Europa che deve proporsi come attore protagonista se vuole mantenere il proprio ruolo sul campo occupato da USA e Cina. In caso contrario può ritagliarsi il ruolo di arbitro: ma l'arbitro non gioca».

Infine, quali sono, secondo voi, le priorità assolute che i territori devono perseguire in questo momento di difficoltà economica per assicurarsi di rimanere competitivi e resilienti?

Infrastrutture all'avanguardia e trasporti che funzionino. Senza infrastrutture e trasporti non c'è industria, non c'è turismo, non c'è nulla. Sono le fondamenta di qualsiasi casa territoriale».

domanda sta in progetti come Canavese Experience, presentato ad ottobre da Lamberto Vallarino Gancia, che porta ad una proposizione organica del territorio verso l'esterno mediante la messa in rete di tutti i principali stakeholder sul modello Langhe Experience. Questo permette alleanze con partner industriali di alto livello, che è quello su cui stiamo lavorando in questo momento così come, da tempo, abbiamo lavorato sulle partnership con territori benchmark. Il vincere queste partite ingenera l'aumento di quell'autostima che ti permette di continuare a giocare e vincere insieme».

Canavese2030 ha puntato molto su temi come l'innovazione, il digitale, la sostenibilità. Tuttavia, in un momento di crisi economica, queste iniziative potrebbero risul-

Regione Piemonte

Canavese da scoprire, guida turistica alle eccellenze

Sarà anche in versione digitale, 763 perle in sette sezioni



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

I Canavese da scoprire: arriva la Guida delle eccellenze di una terra che, con 158 comuni e quasi 400mila abitanti, racchiude un patrimonio naturalistico, industriale, culturale ed enogastronomico importante.

Realizzata da Canavese2030 Think Tank, presieduta da Fabrizio Gea, in collaborazione con la casa editrice Atene del Canavese, la Guida sarà disponibile in versione sia cartacea sia digitale, e sarà raggiungibile anche attraverso il sito web www.canavese.com e una app dedicata.

Verrà presentata ufficialmente l'11 aprile con una cena di gala presso il Castello di Pavone Canavese (Torino), nell'ambito della rassegna Festival "Contaminazioni - #Turismo ed Eventi in Canavese", organizzata da Canavese 2030.

Testimonial dell'evento sarà la giornalista e scrittrice Claudia Conte.

Questa prima edizione è stata costruita negli anni con un dettagliato lavoro di mappatura e di censimento ed è organizzata in 7 sezioni e 763 eccellenze ben definite: 1) Itinerari tra percorsi suggestivi per scoprire il territorio; 2) Mangiare, con i migliori ristoranti, trattorie e osterie; 3) Bere, tra cantine, birrifici e distillerie; 4) Dormire, il meglio delle strutture d'eccellenza; 5) Comprare, botteghe e negozi che custodiscono lo spirito locale; 6) Artigiani, maestri della lavorazione tradizionale e contemporanea; 7) Prodotti, una selezione di specialità, simbolo di qualità e identità territoriale.

Nella Guida troviamo 93 ristoranti, locali tipici, osterie, pizzerie, street food, 80 bar, case da caffè, case da tè, enoteche e wine bar, produttori di acqua, oltre 200 indirizzi per comprare in Canavese con oltre 100 indirizzi di artigiani di qualità e 100 prodotti di qualità descritti nella loro tipicità.

Condividi



Editoria Think Tank
Claudia Conte ...



PATRIMONIO

Oltre novanta ristoranti, quasi cento agriturismi, laghi, castelli e montagne: ecco il paradiso del Piemonte

Nasce "Canavese da scoprire" la guida completa che celebra le meraviglie del territorio



SIMONA TOTINO
simona.totino@cronacaqui.it

07 APRILE 2025 - 14:33



Castello di Pavone

ASCOLTA L'ARTICOLO

PLAY

Montagne, laghi, campagne, castelli e musei, tutto all'interno di un unico territorio: il Canavese. L'Eden del Piemonte racchiuso a Nord dall'arco alpino su cui emerge il Gran Paradiso, a Sud dalla pianura del Po, a Est dal Monferrato, a Ovest dalla Valle di Susa, cui **Canavese2030 Think Tank**, con il suo presidente **Fabrizio Gea**, in collaborazione con la casa editrice **Atene del Canavese**, dedica una guida speciale dal titolo, appunto, "Canavese da scoprire", che sarà presentata l'11 aprile in una ceca di gala presso il Castello di Pavone Canavese.



/ I più letti



ROYAL FAMILY

Giorgia Meloni regala a Re Carlo la Nutella: il gesto che ha conquistato il mondo



FILM

Rita Rusic: «Dopo il divorzio da Vittorio Cecchi Gori mi hanno chiuso le porte, ma io...»



ECONOMIA & PERSONAGGI

La casa di Gianni Agnelli agli emiri: ecco cosa sappiamo



PREVISIONI METEO

Un documento in cui scoprire un patrimonio composto da: **93** ristoranti, locali tipici, osterie, pizzerie, street food, **80** bar, case da caffè, case da tè, enoteche e wine bar, produttori di acqua, produttori di birra e locali dedicati alla birra, produttori di Genepy, di Grappa, di Vermouth, di vino, con ben 27 stellati; **96** agriturismi e Bed&Breakfast, alberghi e chalet, camping e aree di sosta, dimore di charme e rifugi (con 9 stellati); oltre **200** indirizzi per comprare in Canavese con oltre **100** indirizzi di artigiani di qualità e 100 prodotti di qualità descritti nella loro tipicità. Questa prima edizione include è stata costruita negli anni con un meticoloso, dettagliato e profondo lavoro di mappatura e di censimento, con **7 sezioni e 763 eccellenze** distinte e ben definite: 1) **Itinerari**, tra percorsi suggestivi per scoprire il territorio attraverso esperienze uniche; 2) **Mangiare**, con i migliori ristoranti, trattorie e osterie dove assaporare la cucina autentica; 3) **Bere**, tra cantine, birrifici e distillerie che offrono il meglio della tradizione enologica e brassicola; 4) **Dormire**, il meglio delle strutture d'eccellenza per soggiorni indimenticabili; 5) **Comprare**, botteghe e negozi che custodiscono il vero spirito locale; 6) **Artigiani**, maestri della lavorazione tradizionale e contemporanea; 7) **Prodotti**, una selezione di specialità uniche, simbolo di qualità e identità territoriale.

Il territorio

Il **Canavese** prende il suo nome dalla mitica **città di Canava** sul torrente Orco. Lo caratterizza a nord-est la **Serra d'Ivrea**, la **più vasta morena laterale** in Europa, che fa parte del grande anfiteatro morenico di **Ivrea**. I residui del **ghiacciaio Balteo** che lo ha modellato in epoca preistorica, nel **Quaternario**, sono i numerosi laghi, fra cui quelli di **Candia** e di **Viverone**. La zona nordoccidentale del Canavese è occupata dall'**area alpina**, segnata dai solchi dell'**Orco**, del **Malone**, del **Chiusella** e della **Stura di Lanzo**. Abitata sin dalla **Preistoria** come testimoniano i numerosi ritrovamenti, tra tutti quelli della **Boira Fusca**, in epoca preromana vide la presenza della tribù dei **Salassi**, la regione venne poi conquistata dal console **Terenzio Varrone** nel **25 a.C.** Dopo la caduta dell'**impero romano** fu occupata da **bizantini** e **longobardi**; divenne "**marca**" sotto il dominio **franco**, con capitale **Eporedia** o **Yporedia**, dando i natali ad **Arduino**, poi **re d'Italia** eletto dai **feudatari laici**, i quali si contrapponevano a **Enrico II di Germania** e alla **Chiesa** che lo appoggiava.

...



A partire dal **XIII secolo** fu sotto il controllo dei **Savoia**. Un territorio di basse colline prelude ai grandiosi ambienti montani delle **Alpi** dove una serie di valli si dispone a ventaglio.

Il **Canavese** con le sue lievi ondulazioni, i laghi, i castelli, i vigneti e le vive tradizioni – si ricordano i carnevali di **Ivrea**, con la nota battaglia delle arance, e le numerose rievocazioni storiche che si svolgono sul territorio – è un ambiente caratterizzato da un paesaggio naturale antichissimo, che riserva piacevoli sorprese gastronomiche e artigianali, e che ha stimolato iniziative imprenditoriali di avanguardia, in parte poi riconvertite in poli tecnologici di primo piano.

Da questa anticamera si passa verso ponente nelle **valli Orco** e **Soana**, già in ambito alpino: rocce e ghiacciai, camosci e stambecchi, marmotte e aquile, è il versante meridionale del **Parco Nazionale del Gran Paradiso** che offre l'ascensione all'unico 4000 tutto in territorio italiano.

Le valli di **Lanzo** hanno rappresentato a cavallo del **Novecento** il luogo ideale per le villeggiature delle famiglie agiate: una montagna tranquilla a breve distanza dalla **città**.



A quei tempi risale lo sviluppo edilizio di alcuni dei centri maggiori. La posizione geografica **ideale** lo rende **attraente** per il paesaggio e il clima. La conformazione geologica è caratterizzata da rilievi di origine glaciale con profili dolci e lunghi. I terreni sono da sempre adatti alla coltivazione della **vite**. I numerosi e **imponenti** castelli testimoniano un passato **glorioso**. Su tutti il possente Castello di Masino e lo splendore barocco del Castello di Agliè. Decenni di era industriale si intrecciano con un fine e abile artigianato e con la gastronomia e la viticoltura: un silenzioso ritorno alla coltivazione della **vite**, pratica antichissima in Canavese, sembra caratterizzare gli ultimi anni. La **gastronomia**, i **vini**, la **storia** e il **paesaggio** danno vita ad affascinanti percorsi, invitanti e **attraenti** per l'intensità dei **sapori**, per la ricchezza delle **arti** e per il contatto con la **natura**.

...



Le **chicche** da cogliere, tra le altre, sono il **salampatata** (salame di patata), il **cavolo verza** di Montalto, le **tome** della Valchiusella, la **tofeja** con i fagioli e le cotiche, la **piattella** di Cortereggi, le **miasse** con il **salignòn** (rettangoli di farina di granoturco serviti con il formaggio tipico, piccante e speziato). Esaltante la **semplicità golosa** dei dolci: i **nocciolini** di Chivasso, i **canestrelli** di Borgofranco, i **torcetti** di Agliè, la **torta '900** di Ivrea, il **cioccolato** di Pont Canavese e i **biscotti della duchessa** di San Giorgio: un trionfo con il **passito** di Caluso.

Abbiamo scelto 3 **Itinerari** che si snodano lungo un ampio arco della fascia prealpina piemontese: una **galoppata** che attraversa, con divertenti **saliscendi**, groppe di rilievi e sbocchi di valli, panoramici costoni di montagna e ridenti sponde di piccoli laghi. Itinerari che dispiegano alla nostra curiosità una **natura serena** e spesso **maestosa** che reca i segni di una millenaria presenza umana: come dovunque in Italia.

...

Ma qui nella fascia prealpina questo intrecciarsi di **ambiente** e di **storia** si manifesta con modi e aspetti originali, e talora del tutto singolari. Tutto il territorio percorso dagli itinerari è segnato da caratteri di mediazione tra due mondi contigui e diversi: l'alpino e il padano. E la bellezza di questo viaggio sta nel respirare l'aria di mondi contigui eppure diversi, separati ed uniti da strisce di terra, fiumi e laghi che, come porte magiche, fanno passare dall'uno all'altro, svelando al contempo i suoi **tesori**. Dalle vette alpine all'eccellenza dei **vigneti**, dalle residenze reali all'incanto dei **laghi**, passando dai parchi meravigliosi ai borghi autentici fino ai **castelli**. Con i suoi **panorami** e i suoi paesaggi incontaminati, le chiese, le abbazie, i centri cittadini pieni di storia, i suoi **profumi**, i suoi **sapori**, la sua **cultura**, il **Canavese** presenta un'offerta fuori dagli schemi e dagli itinerari più battuti. **Canavese**: una **destinazione** da scoprire, da assaporare, da vivere.

Eventi

Canavese da esplorare: una nuova guida per turisti e appassionati del territorio

Un invito a vivere il territorio tra natura, cultura, tradizione e innovazione



LA VOCE EVENTI
info@giornalelavoce.it

09 APRILE 2025 - 16:16



Canavese da esplorare: una nuova guida per turisti e appassionati del territorio (foto di repertorio)

Dettagli evento

Data di inizio 11.04.2025 - 00:00

Data di fine 11.04.2025 - 00:00

Località Pavone Canavese

Tipologia Altro

È un viaggio in **Canavese**, tra colline ricamate da vigneti, borghi sospesi nel tempo, tavole stellate e artigiani dal sapere antico, quello che propone la nuova **Guida realizzata da Canavese2030**, il laboratorio di idee presieduto da **Fabrizio Gea**. Un volume inedito e ricco, che verrà **presentato ufficialmente venerdì 11 aprile** presso il **Castello di Pavone Canavese**, durante il festival **Contaminazioni - #Turismo ed Eventi in Canavese**.

Disponibile **sia in formato cartaceo che digitale**, la guida punta a valorizzare l'identità più genuina di un territorio che non smette di sorprendere: **760 eccellenze** tra **ristorazione, ospitalità, itinerari, vini, birre artigianali, artigianato locale e prodotti tipici**. Una mappa sensoriale e culturale che invita **cittadini e turisti** a scoprire ogni angolo, ogni sapore e ogni racconto del Canavese.

*"Questa guida è un omaggio a un territorio che ha tanto da raccontare", commenta **Sonia Cambursano**, consigliera della Città metropolitana di Torino delegata al Turismo e allo Sviluppo economico, che sarà presente alla presentazione ufficiale. "Come ente di area vasta ci sentiamo responsabili della **crescita turistica, economica e sociale del territorio**. Iniziative come questa meritano sostegno perché **amplificano la voce del Canavese**: un luogo che offre esperienze autentiche, tra natura, cultura e sapori slow".*

Edicola digitale



LEGGI LE ULTIME EDIZIONI >

ABBONATI AL GIORNALE >

I più letti



attualità

Trovata una pepita d'oro
nell'Orco: domani la caccia

Sette le sezioni che strutturano la guida: dagli **itinerari outdoor** ai **ristoranti stellati**, dai **vini e birre d'autore** all'**artigianato d'eccellenza**, passando per l'**ospitalità diffusa** e i **prodotti tipici** che raccontano storie di filiere cortissime e tradizioni ancora vive.

Una guida, quindi, che non è solo un contenitore di indirizzi, ma una narrazione corale di **identità, saper fare e bellezza**, capace di generare **nuove forme di turismo consapevole e sostenibile**.



Attualità

Il Canavese che incanta: una guida per innamorarsi di un territorio straordinario

Presentata al Castello di Pavone la prima "Guida alle Eccellenze del Canavese", un'opera corale per raccontare arte, sapori, imprese e paesaggi autentici. Un nuovo modo di vedere – e vivere – il cuore del Piemonte



LIBORIO LA MATTINA
liboriolamattina@gioiralelavoce.it

12 APRILE 2025 - 11:34



Una sala gremita, un'atmosfera di entusiasmo e orgoglio, e un castello che sembra uscito da una fiaba. È con queste premesse che, ieri sera, il **Castello di Pavone** ha fatto da cornice alla presentazione ufficiale della **prima edizione della "Guida alle Eccellenze del Canavese"**, un progetto editoriale ambizioso, ideato per valorizzare e far conoscere tutto ciò che questo territorio straordinario ha da offrire: arte, cultura, impresa, accoglienza, paesaggio ed enogastronomia.

Promossa dall'associazione **Canavese2030**, la guida rappresenta un passo decisivo verso un nuovo racconto del territorio. Un racconto che rompe con l'immagine del Canavese come semplice periferia, per proporlo invece come protagonista a pieno titolo nel panorama turistico e produttivo del Piemonte.

A spiegare la visione del progetto è stato **Fabrizio Gea**, presidente di Canavese2030, che ha definito la guida *"lo stile della casa di un territorio"*, sottolineando quanto sia importante *"passare dalle parole ai fatti concreti"*. Gea ha poi ricordato che questa **Guida Rossa**, dedicata alle eccellenze, è solo il primo tassello di un tritico editoriale: in autunno arriveranno infatti anche la **Guida Verde**, sugli itinerari del Canavese, e la **Guida Azzurra**, sulle esperienze da vivere. *"È un progetto di posizionamento ampio – ha spiegato – pensato per rendere il Canavese competitivo nella grande sfida tra territori. La premiazione delle Eccellenze e dei Vini dell'Anno vuole essere un ringraziamento a chi ogni giorno lavora con passione e diventa il primo ambasciatore di questo territorio."*

Edicola digitale



LEGGI LE ULTIME EDIZIONI >

ABBONATI AL GIORNALE >



Un progetto che punta sulla collaborazione tra attori istituzionali e operatori locali. In quest'ottica si inserisce anche la **sottoscrizione di un protocollo** tra il **Consorzio degli Operatori Turistici del Canavese** e l'**Enoteca Regionale dei Vini della Provincia di Torino**, finalizzato a rafforzare il gioco di squadra e consolidare una strategia comune di promozione territoriale.

Tra gli ospiti istituzionali, anche l'assessora regionale al Turismo **Marina Chiarelli**, che ha definito il Canavese *"una delle gemme più autentiche del nostro Piemonte, con una storia, dei paesaggi e una cultura enogastronomica che meritano la ribalta. In un'epoca in cui i turisti cercano autenticità, sostenibilità e radicamento, il Canavese si propone come un'offerta credibile, coerente e straordinariamente ricca."*

Accanto a lei, **Sonia Cambursano**, consigliera della **Città metropolitana di Torino** con delega a Turismo, Sviluppo economico e Pianificazione strategica, ha annunciato che *"la guida sarà presentata anche al Salone Internazionale del Libro di Torino, nello stand della Città metropolitana, domenica 18 maggio alle ore 11 (Lingotto Fiere – Padiglione 1). Un'occasione strategica per portare il Canavese all'attenzione di un pubblico nazionale."*

Tra i presenti alla serata **Corrado Scapino**, presidente del **Consorzio Tutela Vini DOC Caluso, Carema e Canavese**, realtà fondamentale per la promozione del vino e dell'identità vitivinicola del Piemonte.

A impreziosire ulteriormente la serata, la partecipazione della giornalista e scrittrice **Claudia Conte**, scelta come madrina della neonata **Fondazione Canavese2030**. *"È un grande onore essere testimonial di questa iniziativa che celebra il meglio di un territorio autentico e affascinante come il Canavese – ha detto – Questa guida è uno strumento potente per far conoscere ciò che rende unico questo angolo d'Italia. Dobbiamo sostenere e promuovere realtà come questa, che rappresentano il vero volto dell'eccellenza italiana."*

L'applauso finale, lungo e sentito, è stato tutto per chi, ogni giorno, con fatica e dedizione, contribuisce a tenere vivo il tessuto produttivo, culturale e sociale del Canavese. Ora tocca alla guida – con le sue oltre **760 realtà censite** – farsi strada tra lettori, viaggiatori, curiosi e amanti del bello.

Il messaggio è chiaro: il Canavese non è più un segreto da scoprire. È un'esperienza da vivere.



PRESENTATA LA PRIMA "GUIDA ALLE ECCELLENZE DEL CANAVESE"

Gea (Canavese2030): "Progetto ambizioso, segno di una nuova visione per il territorio"

Chiarelli (Regione Piemonte): "Strumento strategico per turismo ed economia"

Cambursano (Città Metropolitana): "Saremo presenti anche al Salone del Libro"



Una sala gremita ha fatto da cornice, ieri sera, alla presentazione ufficiale presso il Castello di Pavona della prima "Guida alle Eccellenze del Canavese", un progetto editoriale ambizioso nato con l'obiettivo di valorizzare il meglio che questo straordinario territorio ha da offrire: arte, cultura, enogastronomia, impresa, accoglienza e paesaggio.

Promossa dall'associazione Canavese2030, la guida rappresenta un tassello fondamentale per un nuovo modo di raccontare il Canavese, non più come periferia ma come protagonista attivo della scena turistica e produttiva piemontese.

"Lo stile della casa di un territorio" - dichiara Fabrizio Gea, Presidente di Canavese2030 nel corso della presentazione di ieri sera della prima Guida alle Eccellenze del Canavese - "passa anche attraverso le azioni concrete. La realizzazione di un progetto editoriale ambizioso e mai sviluppato in precedenza come le Guide Rossa - alle Eccellenze del Canavese - e Verde - agli Itinerari del Canavese - sarà completato in autunno con la realizzazione della Guida Azzurra - alle Esperienze del Canavese. È un progetto editoriale teso al rafforzamento del posizionamento del territorio in un'ottica vasta. La premiazione delle Eccellenze e dei Vini dell'Anno - continua Gea - è per noi un momento di ringraziamento per chi ogni giorno lavora ed è il primo ambasciatore del Canavese. I numeri di VisitPiemonte sono fondamentali nell'ottica di disegnare un percorso di crescita e di confronto con altri territori. La sottoscrizione di un protocollo di collaborazione tra gli enti riconosciuti del territorio, ovvero il Consorzio degli Operatori Turistici del Canavese e l'Enoteca Regionale dei Vini della Provincia di Torino, è un atto teso a concretizzare il gioco di squadra tra gli stakeholder nell'ottica di affermarsi in una competizione tra piattaforme territoriali."

"Il Canavese è una delle gemme più autentiche del nostro Piemonte: un territorio che incanta con la sua storia, le sue tradizioni, i sapori e paesaggi unici" - ha continuato Marina Chiarelli, assessore al turismo della Regione Piemonte, presente alla serata. "Oggi grazie a questa nuova guida, abbiamo uno strumento straordinario per riportare al centro della scena turistica regionale le eccellenze locali, dando loro la visibilità che meritano. In un'epoca in cui i viaggiatori cercano esperienze vere, sostenibili e radicate nel territorio, il Canavese si propone con un'offerta ricca, autentica e coerente: natura, cultura, artigianato ed enogastronomia si intrecciano in un racconto unico. La Regione Piemonte crede fortemente in progetti capaci di valorizzare l'identità dei luoghi e promuovere un turismo lento, rispettoso e coinvolgente "

"Questa Guida, con il suo meticoloso censimento di oltre 760 eccellenze, rappresenta un vero e proprio atlante delle opportunità che il Canavese ha da offrire. Per supportare questo territorio con le sue unicità - ha aggiunto Sonia Cambursano, consigliera di Città metropolitana di Torino delegata al Turismo, Sviluppo economico e Pianificazione strategica - "la Città metropolitana di Torino ospita la presentazione della Guida nel proprio stand presente al Salone Internazionale del Libro. L'appuntamento è fissato domenica 18 maggio alle ore 11 a Torino (Lingotto Fiere - Padiglione 1)".

Testimonial della serata la giornalista e scrittrice Claudia Conte, nominata madrina della Fondazione Canavese2030: "È un onore essere testimonial di questa iniziativa che celebra il meglio del Canavese: La Guida alle sue eccellenze è uno strumento prezioso per valorizzare questo territorio che merita visibilità e riconoscimento a livello nazionale e internazionale. Dobbiamo sostenere e promuovere realtà come queste, vere ambasciatrici del meglio che l'Italia ha da offrire."

Ait / **VIAGGI** / Piemonte

Presentata la prima "Guida alle Eccellenze del Canavese"

Due anni di studi e ricerche con oltre 760 riferimenti



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

Una sala gremita ha fatto da cornice alla presentazione ufficiale presso il Castello di Pavona della prima "Guida alle Eccellenze del Canavese", un progetto editoriale ambizioso nato con l'obiettivo di valorizzare il meglio che questo straordinario territorio ha da offrire: arte, cultura, enogastronomia, impresa, accoglienza e paesaggio.

Promossa Canavese2030 think tank, la guida rappresenta un tassello fondamentale per un nuovo modo di raccontare il Canavese, non più come periferia ma come protagonista attivo della scena turistica e produttiva piemontese.

"Lo stile della casa di un territorio" - dichiara Fabrizio Gea, Presidente di Canavese2030 think Tank nel corso della presentazione di ieri sera della prima Guida alle Eccellenze del Canavese -

Condividi



Alimentare

Bevande

Think Tank

...



Cosa copre esattamente...

Topicsift



Un unico pagamento, pi...

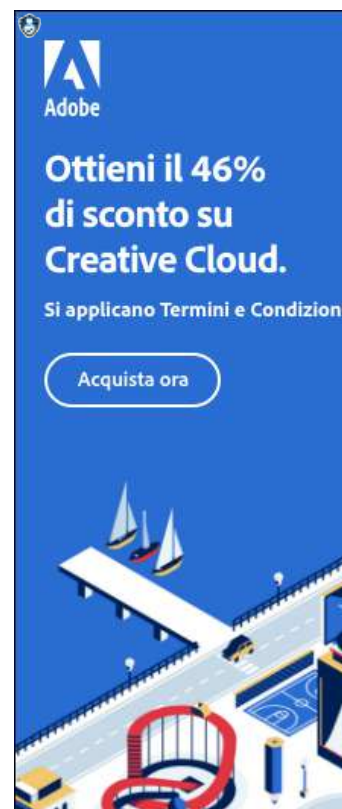
SinnorPrestito



ROMA, 13 aprile 2025, 19:58

Redazione ANSA

ANSAcheck
notizie d'origine certificata



e Verde - agli Itinerari del Canavese - sarà completato in autunno con la realizzazione della Guida Azzurra - alle Esperienze del Canavese.



Lotteria Green Card degli Stati Uniti - La pre-registrazione è aperta

gcprogram.com



È un progetto editoriale teso al rafforzamento del posizionamento del territorio in un'ottica vasta. La premiazione delle Eccellenze e dei Vini dell'Anno - continua Gea - è per noi un momento di ringraziamento per chi ogni giorno lavora ed è il primo ambasciatore del Canavese. I numeri di VisitPiemonte sono fondamentali nell'ottica di disegnare un percorso di crescita e di confronto con altri territori. La sottoscrizione di un protocollo di collaborazione tra gli enti riconosciuti del territorio, ovvero il Consorzio degli Operatori Turistici del Canavese e l'Enoteca Regionale dei Vini della Provincia di Torino, è un atto teso a concretizzare il gioco di squadra tra gli stakeholder nell'ottica di affermarsi in una competizione tra piattaforme territoriali." "Il Canavese è una delle gemme più autentiche del nostro Piemonte: un territorio che incanta con la sua storia, le sue tradizioni, i sapori e paesaggi unici" - ha continuato Marina Chiarelli, assessore al turismo della Regione Piemonte, presente alla serata. "Oggi grazie a questa nuova guida,

abbiamo uno strumento straordinario per riportare al centro della scena turistica regionale le eccellenze locali, dando loro la visibilità che meritano. In un'epoca in cui i viaggiatori cercano esperienze vere, sostenibili e radicate nel territorio, il Canavese si propone con un'offerta ricca, autentica e coerente: natura, cultura, artigianato ed enogastronomia si intrecciano in un racconto unico. La Regione Piemonte crede fortemente in progetti capaci di valorizzare l'identità dei luoghi e promuovere un turismo lento, rispettoso e coinvolgente " "Questa Guida, con il suo meticoloso censimento di oltre 760 eccellenze, rappresenta un vero e proprio atlante delle opportunità che il Canavese ha da offrire. Per supportare questo territorio con le sue unicità - ha aggiunto Sonia Cambursano, consigliera di Città metropolitana di Torino delegata al Turismo, Sviluppo economico e Pianificazione strategica - "la Città metropolitana di Torino ospita la presentazione della Guida nel proprio stand presente al Salone Internazionale del Libro. L'appuntamento è fissato domenica 18 maggio alle ore 11 a Torino (Lingotto Fiere - Padiglione 1)".

Moderatrice e testimonial della serata la giornalista e scrittrice Claudia Conte, nominata madrina della Fondazione Canavese2030: "È un onore essere testimonial di questa iniziativa che celebra il meglio del Canavese: La Guida alle sue eccellenze è uno strumento prezioso per valorizzare questo territorio che merita visibilità e riconoscimento a livello nazionale e internazionale. Dobbiamo sostenere e promuovere realtà come queste, vere ambasciatrici del meglio che l'Italia ha da offrire."

TURISMO

Con la guida del Canavese nasce anche la Fondazione2030

Sottoscritto un protocollo di intenti per la realizzazione di progetti comuni tra Canavese2030, il Consorzio Operatori Turistici del Canavese e l'Enoteca Regionale dei vini della provincia di Torino.



Con la guida del Canavese

È terminata con la firma che sancisce la nascita della fondazione Canavese 2030 e contestualmente con la sottoscrizione del protocollo contenuto nella lettera di intenti per la realizzazione di progetti comuni tra Canavese2030, il Consorzio Operatori Turistici del Canavese e l'Enoteca Regionale dei vini della provincia di Torino, la serata di gala che si è svolta al castello di

Le premiazioni

Una sala gremita ha fatto da cornice anche alla presentazione ufficiale della prima guida alle eccellenze del Canavese, un progetto editoriale nato con l'obiettivo di valorizzare il meglio del territorio tra arte, cultura e enogastronomia impresa accoglienza e paesaggio promossa dall'associazione Canavese 2030. La Guida vuole raccontare raccontare questo angolo del Piemonte non più come periferia ma come protagonista attivo della scena turistica e produttiva Piemontese. La serata di gala è stata anche l'occasione per la premiazione dei vini dell'anno del territorio con le cantine del nebbiolo di Carema, Check, Ferrando e Orsolani tra i premiati.

La madrina

Claudia Conte in qualità di madrina ha tenuto a battesimo la fondazione Canavese 2030 e come ospite d'eccezione Daniel McVicar meglio noto al pubblico italiano come Clark Garrison di Beautiful. E nel finale proprio il presidente Fabrizio Gea ha indicato la mission della fondazione: "Progetto ambizioso segno di una nuova visione per il territorio".

PAVONE I manuali promossi da Canavese 2030 protagonisti domenica, 18 maggio, al Salone del Libro di Torino

Presentate le guide sulle peculiarità del territorio

Il presidente del Think Tank, Fabrizio Gea: «Un progetto teso al rafforzamento del posizionamento dell'area in un'ottica vasta»
L'assessora regionale al Turismo, Marina Chiarelli: «Questa zona è una delle gemme più autentiche del nostro Piemonte»

PAVONE (td2) Una serata di emozioni, glamour, orgoglio territoriale e visione strategica ha animato le sale del suggestivo Castello di Pavone, dove venerdì (11 aprile) si è svolta la presentazione ufficiale delle «Guide alle Eccellenze del Canavese», promossa dall'associazione Canavese2030 alla presenza del prefetto di Torino **Donato Cafagna** e di numerosi esponenti della politica locale e nazionale. I volumi raccontano in modo sistematico oltre 760 realtà locali tra imprese, produttori, strutture ricettive, artisti e luoghi simbolo del territorio, con l'obiettivo di far conoscere il meglio del Canavese, un'area spesso percepita come periferica, ma che oggi rivendica con forza il suo ruolo nel panorama piemontese. Come ha spiegato **Fabrizio Gea**, presidente di Canavese2030, il progetto è «ambizioso e mai sviluppato in precedenza» ed è «teso al rafforzamento del posizionamento del territorio in un'ottica vasta». La Guida Rossa è dedicata alle eccellenze; la Guida Verde è incentrata sugli itinerari e i paesaggi del territorio; la Guida Azzurra è focalizzata sulle esperienze autentiche. A sottolineare il valore istituzionale dell'iniziativa è stata l'assessora regionale al Turismo **Marina Chiarelli**, che ha definito il Canavese «una delle gemme più autentiche del nostro Piemonte» e le Guide «uno strumento straordinario per riportare al centro della scena turistica regionale le eccellenze locali, dando loro la visibilità che meritano». Presente all'evento anche la consigliera delegata della Cit-



Venerdì scorso 11 aprile al Castello di Pavone la serata di gala per presentare le guide alle eccellenze del territorio. Tra gli ospiti il prefetto Cafagna, oltre a politici locali e regionali

tà Metropolitana di Torino **Sonia Cambursano**, che ha annunciato la presentazione delle Guide, domenica 18 maggio, al Salone Internazionale del Libro di Torino. Ospite speciale dell'evento è stata la scrittrice e giornalista **Claudia Conte** (affiancata da **Daniel McVicar**, conosciuto come il Clark Garrison di Beautiful) che ha ricevuto la nomina a madrina della nascente Fondazione Canavese2030. Durante la serata, in cui è stata sottoscritta una «Lettera d'Intenti» tra Canavese 2030, il

Consorzio Operatori Turistici Valli del Canavese e l'Enoteca Regionale dei Vini della provincia di Torino, le Eccellenze premiate sono state: Balla, Ferrando e La Mugnaia (Ivrea), Bonfante (Chivasso), Cantina produttori Nebbiolo e Ramo Verde (Carema), Ciek e Orsolani (San Giorgio), Crosio (Candia), Favaro e La Maseara (Piverone), Gardenia e Salvetti (Caluso), La Credenza (San Maurizio), Leggero (Villareggia), Le Miniere (Traversella), Rosselli 77 (Cuornegò), Valli di Lanzo (Ceres).



IL PROGETTO

Canavese 2030 presenta le sue guide Eccellenze e itinerari protagonisti

La presentazione dei primi due volumi è avvenuta venerdì al castello di Pavone, si attende la terza
Il presidente Fabrizio Gea: «L'obiettivo è che siano presenti ovunque a disposizione dei visitatori»

Viola Configliacco
/ PAVONE CANAVESE

La Guida alle Eccellenze del Canavese, un progetto editoriale ambizioso nato con l'obiettivo di valorizzare il meglio che il territorio ha da offrire, promossa dal think tank Canavese2030, è un tassello fondamentale per raccontare il Canavese come protagonista attivo della scena turistica e produttiva piemontese.

IL PROGETTO EDITORIALE

«Lo stile della casa di un territorio – ha dichiarato Fabrizio Gea, presidente di Canavese2030, nel corso della presentazione di venerdì sera al Castello di Pavone – passa anche attraverso le azioni concrete. Un progetto editoriale ambizioso e mai sviluppato in precedenza come la Guida Rossa, dedicata alle eccellenze del Canavese tra enogastronomia, ospitalità e artigianato, e quella Verde legata agli itinerari che comprendono tutti i 158 Comuni del territorio canavese, con Ciriace e Valli di Lanzo, sarà completato in autunno con la realizzazione della Guida Azzurra, incentrata invece sulle esperienze offerte dal territorio. L'ultima uscita declinerà tutti i temi insieme e ci auguriamo che diventi un faro per i visitatori, presente in ogni esercizio pubblico a disposizione dei visitatori. È un progetto editoriale teso al rafforzamento del posizionamento del territorio in un'ottica vasta».

La presentazione delle nuove guide curate da Canavese 2030 è stata prevista in concomitanza con la premiazione delle eccellenze e dei Vini



La premiazione delle eccellenze canavesane durante la serata di presentazione delle guide del Canavese

dell'anno: «Un momento di ringraziamento per chi ogni giorno lavora ed è il primo ambasciatore del Canavese – continua Gea –. Era l'occasione giusta per mostrare quanto abbiamo creato finora. Il progetto editoriale dedicato alle guide, infatti, ha richiesto il lavoro di 16 persone per due anni e mezzo. Ora, in collaborazione con l'Enoteca regionale dei vini della Provincia di Torino guidata da Corrado Scapino e con il Consorzio degli operatori tu-

ristici Valli del Canavese, bisognerà promuovere quanto fatto, per i cittadini quanto per i turisti. Il fil rouge è il territorio e per essere raggiungibile ovunque la guida sarà disponibile anche in versione digitale». Il lavoro è stato lungo e dettagliato: «È servito un dettagliato censimento, sviluppato con profondità e accuratezza, evolvendosi costantemente con le nuove eccellenze che meritano di essere segnalate – spiega ancora il presidente –.

L'edizione in uscita in autunno, inoltre, sarà disponibile anche in lingua inglese, per servire un pubblico più ampio. All'interno della guida rossa vi sono 6 sezioni: mangiare, bere, dormire, comprare, artigianati e prodotti, con tutte le 763 eccellenze del territorio racchiuse per la prima volta in un'unica raccolta. Nel volume verde vi sono anche i musei».

IDATI POSITIVI

I numeri di VisitPiemonte so-

no fondamentali nell'ottica di disegnare un percorso di crescita e di confronto con altri territori e nell'arco di un anno il Canavese è cresciuto, in particolare dal punto di vista della ricettività. Il raffronto tra 2023 e 2024 è lusinghiero in tema di sviluppo turistico: i posti letto sono passati da essere 9.686 nel 2023 tra alberghi, locazioni turistiche ed extralberghiera a 12.071 nel 2024, nelle stesse categorie. Significa che la possibilità di accogliere

è cresciuta di almeno 2.385 unità. «I dati di confronto tra annualità in Canavese sono positivi – continua Gea –, ora dovremo lavorare al posizionamento del territorio rispetto a Langhe, Roero e Monferrato, per analizzare, e poi migliorare, quanto vale il turismo da noi rispetto a zone che offrono servizi ed esperienze simili».

Alla presentazione erano presenti anche molte autorità: «Il Canavese è una delle gemme più autentiche del nostro Piemonte – ha detto Marina Chiarelli, assessora al turismo della Regione Piemonte. – In un'epoca in cui i viaggiatori cercano esperienze vere, sostenibili e radicate nel territorio, il Canavese si propone con natura, cultura, artigianato ed enogastronomia. La Regione Piemonte crede fortemente in progetti capaci di valorizzare l'identità dei luoghi e promuovere un turismo lento e rispettoso». «Questa Guida, con il suo meticoloso censimento di oltre 760 eccellenze, rappresenta un vero e proprio atlante delle opportunità che il Canavese ha da offrire. Per supportare questo territorio con le sue unicità – ha aggiunto Sonia Cambursano, consigliera di Città metropolitana di Torino delegata al Turismo, Sviluppo economico e Pianificazione strategica – Città metropolitana ospita la presentazione della Guida al proprio stand al Salone internazionale del Libro domenica 18 maggio alle 11 a Torino al Lingotto». Moderatrice della serata la giornalista e scrittrice Claudia Conte, nominata madrina della Fondazione: «È un onore. Dobbiamo sostenere e promuovere realtà come queste, vere ambasciatrici del meglio che l'Italia ha da offrire».

LA FONDAZIONE

Durante la serata è stata ufficializzata anche la composizione della Fondazione, composta da Ambra Michela, Andrea Zanusso come vice presidente esecutivo, Carla Piro Mander, i vice presidenti Claudio Cucurullo e Corrado Scapino, Cristina Natoli, il presidente Fabrizio Gea, la direttrice Marzia Vinciguerra e il presidente dell'advisory board Lamberto Vallarino Gancia. —

PAVONE - PUBBLICAZIONE DI CANAVESE 2030 DOPO 2 ANNI DI LAVORO

Una Guida alle eccellenze

Presentato il doppio volume su prodotti e itinerari

PAVONE – A coronamento di oltre due anni di minuzioso e encomiabile lavoro di mappatura del territorio ad opera di *Canavese 2030*, venerdì 11 aprile è stata ufficialmente presentata nella splendida location del Castello di Pavone la "Guida alle Eccellenze del Canavese".

L'occasione è stata un "momento conviviale, mirato a fare incontrare persone, creare momenti di dialogo e trovare interessi e progetti comuni, con l'obiettivo di portare le realtà del territorio sulle grandi piattaforme di diffusione, grazie a una collaborazione con *Destination Italia*", ha esordito Fabrizio Gea, presidente del Think Thank *Canavese 2030*, rivolgendosi ai circa 100 invitati presenti, imprenditori, produttori, esponenti della politica.

A loro, in anteprima, era stata presentata la neonata guida in due volumetti – la "Guida Rossa", ispirata alla Guida Michelin e dedicata alle Eccellenze Canavesane, e la "Guida Verde", dedicata agli itinerari in Canavese – editi da Atene del Canavese. Che per l'autunno annuncia l'uscita di una "Guida Azzurra" focalizzata sulle Esperienze in Canavese. Particolarità di queste guide è l'aver preso in considerazione 200 fonti che hanno trattato il territorio del Canavese, considerando qualsiasi guida abbia trattato o menzionato un singolo luogo o attività. In particolare, la "Guida Rossa" è suddivisa in 6 sezioni ("Mangiare, Bere, Dormire, Comprare, Artigiani, Prodotti") con suggerimenti e recapiti del "Buon Vivere in Canavese", per un totale di 763 Eccellenze del territorio



censite. La "Guida Verde", realizzata in collaborazione con *VisitTorino* si articola in 8 sezioni con focus su veri e proprie proposte di percorsi: "Itinerari, Bere, Mangiare, Dormire, Comprare, Artigiani, Prodotti, Musei". "È un progetto editoriale che tende al rafforzamento del posizionamento del territorio in un'ottica vasta" ha sottolineato Gea, ripreso dal consigliere metropolitano Sonia Cambursano, che ha definito le Guide uno "strumento strategico per turismo ed economia che verrà presentato il 18 maggio alle ore 11 al Salone del Libro, ospite dello stand di Città Metropolitana".

La serata ha riservato un approfondimento a cura di *VisitPiemonte* sui dati turistici del Canavese, rapportati ad altri territori benchmark e presentati da Cristina Bergonzo, responsabile dell'Osservatorio Turistico della Regione. La buona notizia è che a livello nazionale, dopo il crollo dovuto al Covid i dati si sono riassettati a livelli pre pandemia e nel 2026 si prevede un'ulteriore crescita. Meno buoni i

numeri delle strutture ricettive nell'Eporediese, pur a fronte di una crescita di turismo internazionale dal 33% al 35%.

Terzo importante momento della serata è stato rappresentato dalle premiazioni delle Eccellenze enogastronomiche del territorio. A farla da padrone i vini, delle cantine Cieck, Orsolani, Crosio, Favaro, La Masera, Leggero, Salvetti, Ferrando, Cantina Produttori Nebbiolo di Carema; le pasticcerie Balla e Bonfante; i ristoranti Gardenia, La Credenza, La Mugnaia, Rosselli 77, Valli di Lanzo e Le Miniere e l'osteria Ramo Verde. Conduttori della serata i giornalisti Danilo Poggio e Claudia Conte, madrina quest'ultima della sottoscrizione della Lettera d'Intenti per la realizzazione di progetti comuni tra *Canavese 2030*, il Consorzio Operatori Turistici Valli del Canavese e l'Enoteca Regionale dei vini della Provincia di Torino. Infine, è stato presentato il board della costituenda *Fondazione Canavese 2030*, che avrà Claudia Conte madrina e testimonial.

P.G.

TURISMO IN PIEMONTE

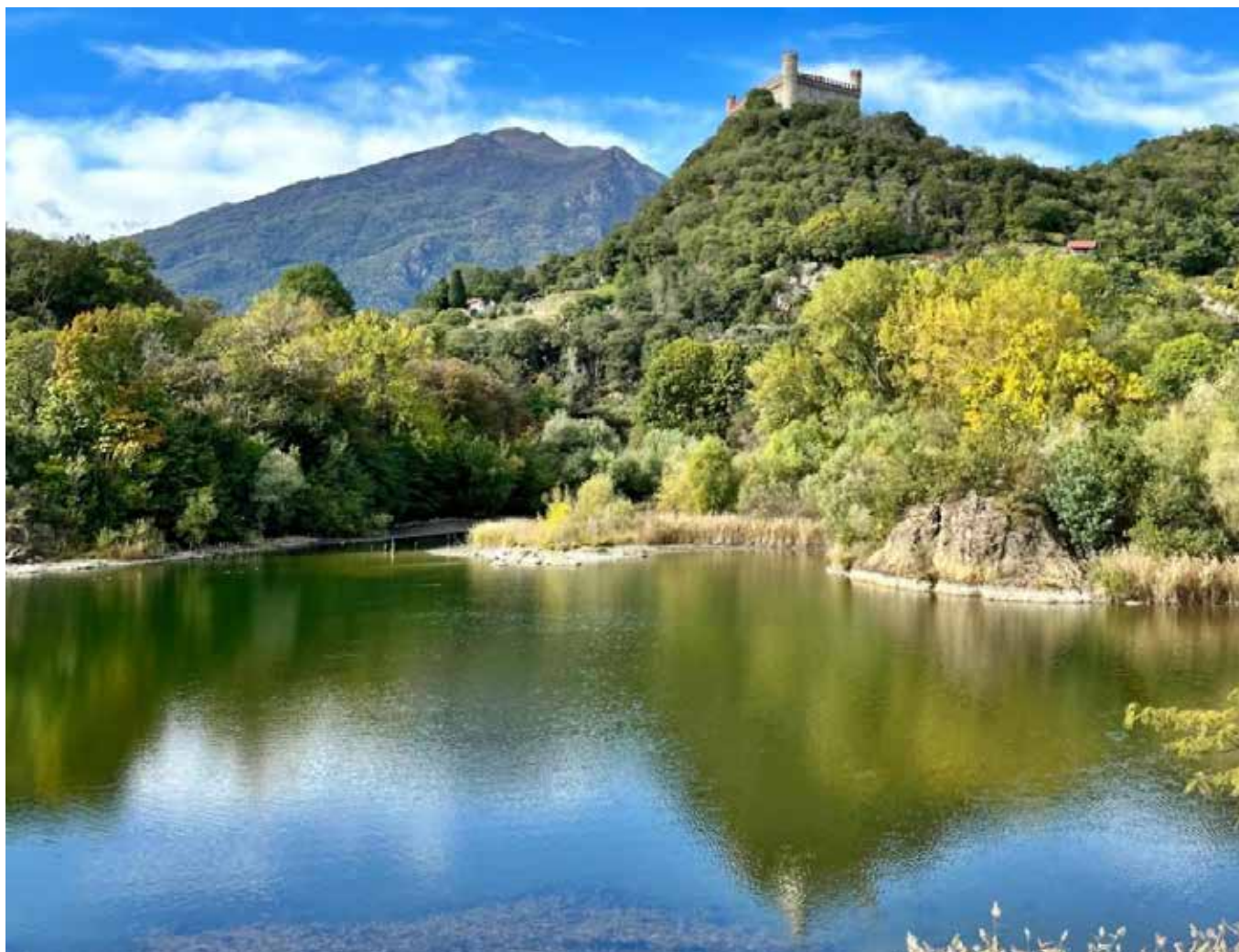
Il Canavese si racconta in chiave turistica: tre nuove guide per scoprire il territorio

Dal cuore dell'industria al turismo esperienziale: arte, cultura, sapori e paesaggi



ALICE AMERIO
redazione@torinocronaca.it

17 APRILE 2025 - 12:15



ASCOLTA L'ARTICOLO

PLAY

Non solo industria: il territorio guarda al futuro anche grazie a **tre nuove guide** pensate per valorizzare **arte, sapori, cultura e paesaggi**.

Il **Canavese**, storica terra di **imprese** e **manifattura**, oggi cerca nuovi percorsi per il suo **rilancio**. E lo fa puntando sul **turismo** come leva strategica. In questi giorni, nel suggestivo scenario del **castello di Pavone Canavese**, si è tenuto un evento promosso da **Canavese2030** e dall'**Enoteca Regionale dei Vini della Provincia di Torino** per presentare un **progetto editoriale** che vuole raccontare — in modo nuovo — l'identità autentica del territorio.

Tre nuove guide accompagneranno questa svolta turistica:



/ I più letti

- la **Guida Rossa**, dedicata alle **eccellenze enogastronomiche, culturali e produttive** del territorio;
- la **Guida Verde**, che esplorerà **itinerari e percorsi** tra natura e borghi;
- e infine, in arrivo in autunno, la **Guida Azzurra**, incentrata sulle **esperienze da vivere** in loco.

L'obiettivo? Fare **rete tra enti e operatori locali** e costruire una **narrazione condivisa**, lontana dagli stereotipi della "**periferia**", che ponga il Canavese al centro dell'interesse **regionale e nazionale**.

"Abbiamo bisogno di **azioni concrete** per mettere in luce il **vero valore** del nostro territorio", spiega **Fabrizio Gea**, presidente di **Canavese2030**. "Con queste guide vogliamo creare un'**identità turistica forte e coesa**, capace di **competere** con realtà come **Langhe, Roero e Monferrato**. Il turismo non è solo un'opportunità economica, ma uno **strumento per valorizzare** ciò che già esiste: **persone, prodotti, storie**".

Anche le **istituzioni** credono nel progetto. **Marina Chiarelli**, assessore regionale al turismo, sottolinea come il Canavese rappresenti "una delle **anime più autentiche del Piemonte**", fatta di **tradizioni, natura e accoglienza genuina**. "Oggi i viaggiatori cercano **esperienze vere, sostenibili**, legate ai territori. E il Canavese ha tutte le carte in regola per offrire esattamente questo".

Con oltre **760 realtà censite** all'interno della prima guida, il lavoro svolto è imponente. **Sonia Cambursano**, consigliera metropolitana con delega al turismo, annuncia inoltre che il progetto sarà protagonista anche al **Salone del Libro di Torino**, con una **presentazione ufficiale** in programma **domenica 18 maggio alle ore 11**, presso lo stand della **Città Metropolitana (Padiglione 1, Lingotto Fiere)**.

Non solo industria, il Canavese cerca il rilancio anche grazie al turismo: e lancia tre Guide per mettere le sue eccellenze in vetrina



Dal buon cibo agli itinerari, fino alle esperienze: il territorio alle porte di Torino vuole rilanciarsi e punta a diventare una meta da visitare



Il Canavese vuole rilanciarsi anche in chiave turistica

Un territorio che ha fatto la storia dell'industria locale, che ne ha conosciuto le difficoltà più recenti e che - adesso - studia nuove strade di rilancio. A cominciare dal turismo. Tutto questo è stato il racconto che si è tenuto nei giorni scorsi a Pavone Canavese, all'interno del castello, per un evento organizzato da **Canavese 2030** in collaborazione con l'**Enoteca Regionale dei Vini della Provincia di Torino**.

Ma turismo vuol dire molte cose e il territorio è pronto a mettere sul tavolo diversi strumenti: l'obiettivo è arrivare a una co-progettazione partecipata da parte di tutti gli enti di territorio che possono e vogliono dare il proprio contributo. Prendendo come punto di partenza i dati più recenti sul turismo in Canavese, ma guardando anche a territori che sono non solo esempi da imitare, ma anche traguardi da raggiungere. Come le meravigliose Langhe, insieme a Roero e Monferrato.

Uno degli strumenti, in particolare, è rappresentato dalla prima **“Guida alle Eccellenze del Canavese”**, un progetto editoriale ambizioso nato con l'obiettivo di valorizzare il meglio che questo straordinario territorio ha da offrire: arte, cultura, enogastronomia, impresa, accoglienza e paesaggio. Promossa dall'associazione Canavese2030, la guida rappresenta un tassello fondamentale per un nuovo modo di raccontare il Canavese, non più come periferia ma come protagonista attivo della scena turistica e produttiva piemontese.

*“Lo stile della casa di un territorio - dichiara **Fabrizio Gea**, presidente di Canavese2030 - passa anche attraverso le azioni concrete. La realizzazione di un progetto editoriale ambizioso e mai sviluppato in precedenza come le Guide Rossa - alle Eccellenze del Canavese - e Verde - agli Itinerari del Canavese - sarà completato in autunno con la realizzazione della Guida Azzurra - alle Esperienze del Canavese. È un progetto editoriale teso al rafforzamento del posizionamento del territorio in un’ottica vasta. La premiazione delle Eccellenze e dei Vini dell’Anno - continua Gea - è per noi un momento di ringraziamento per chi ogni giorno lavora ed è il primo ambasciatore del Canavese. I numeri di VisitPiemonte sono fondamentali nell’ottica di disegnare un percorso di crescita e di confronto con altri territori. La sottoscrizione di un protocollo di collaborazione tra gli enti riconosciuti del territorio, ovvero il Consorzio degli Operatori Turistici del Canavese e l’Enoteca Regionale dei Vini della Provincia di Torino, è un atto teso a concretizzare il gioco di squadra tra gli stakeholder nell’ottica di affermarsi in una competizione tra piattaforme territoriali”.*

*“Il Canavese è una delle gemme più autentiche del nostro Piemonte: un territorio che incanta con la sua storia, le sue tradizioni, i sapori e paesaggi unici - ha continuato **Marina Chiarelli**, assessore al turismo della Regione Piemonte -. Oggi grazie a questa nuova guida, abbiamo uno strumento straordinario per riportare al centro della scena turistica regionale le eccellenze locali, dando loro la visibilità che meritano. In un’epoca in cui i viaggiatori cercano esperienze vere, sostenibili e radicate nel territorio, il Canavese si propone con un’offerta ricca, autentica e coerente: natura, cultura, artigianato ed enogastronomia si intrecciano in un racconto unico. La Regione Piemonte crede fortemente in progetti capaci di valorizzare l’identità dei luoghi e promuovere un turismo lento, rispettoso e coinvolgente“.*

*“Questa Guida, con il suo meticoloso censimento di oltre 760 eccellenze, rappresenta un vero e proprio atlante delle opportunità che il Canavese ha da offrire. Per supportare questo territorio con le sue unicità - ha aggiunto **Sonia Cambursano**, consigliera di Città metropolitana di Torino delegata al Turismo, Sviluppo economico e Pianificazione strategica - la Città metropolitana di Torino ospita la presentazione della Guida nel proprio stand presente al Salone Internazionale del Libro. L’appuntamento è fissato domenica 18 maggio alle ore 11 a Torino (Lingotto Fiere - Padiglione 1)“.*

Promoredazionale

SAN GIORGIO CANAVESE – Mercato della Terra e della Biodiversità 2025: il Festival della Biodiversità dei Ragazzi (VIDEO)

Un'occasione importante per confrontarsi con coetanei di diverse realtà, condividendo idee e progetti per un futuro più sostenibile e per una presa di coscienza sul tema della biodiversità

Articolo Promozionale



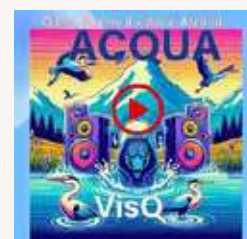
mercato



SAN GIORGIO CANAVESE – Lunedì 12 maggio 2025, torna, nell'ambito della nona edizione del **Mercato della Terra e della Biodiversità "Bellezza 2025 – Coltiva il Paesaggio"**, il **Festival della Biodiversità**, organizzato dal Think Tank Canavese 2030 in collaborazione con il Comune di San Giorgio Canavese. Ancora un appuntamento in cui i ragazzi sono protagonisti, partecipi della Biodiversità. L'evento si terrà al Castello di San Giorgio Canavese come ben spiegato da **Marzia Vinciguerra e Andrea Zanusso, Think Tank Canavese 2030**, nel video. Prosegue così il percorso dedicato ai ragazzi, iniziato al Mercato della Terra e della Biodiversità, nei due giorni precedenti, con la Casa della Biodiversità.

Lunedì 12 maggio si terrà una mattinata interamente dedicata a convegni e dibattiti, con momenti di approfondimento, in cui i ragazzi che frequentano le scuole del territorio potranno conoscere i produttori ed esperti sul tema del paesaggio in una giornata di crescita e riflessione sul valore della bellezza e del rispetto dell'ambiente.

Il Festival della Biodiversità dei Ragazzi è un'occasione importante per confrontarsi con coetanei di diverse realtà, condividendo idee e progetti per un futuro più sostenibile e per una presa di coscienza sul tema della biodiversità. L'incontro con i giovani e con esperti provenienti da tutto il territorio nazionale, favorisce uno scambio culturale che arricchisce il bagaglio di conoscenze e aiuta a formare una nuova generazione di cittadini consapevoli, pronti ad affrontare le sfide del futuro con conoscenza e impegno. Proteggere la biodiversità significa proteggere la nostra stessa esistenza, e coinvolgere i ragazzi in questo percorso è il primo passo verso un mondo più armonioso, bello e sostenibile.



L'EVENTO CONCLUSIVO

San Giorgio, 500 studenti al festival della biodiversità

SAN GIORGIO CANAVESE

Ha cambiato location e format il festival della biodiversità dei ragazzi, evento conclusivo del "Mercato della terra di San Giorgio Canavese", andato in scena nella mattinata dello scorso lunedì e sostenuto dal think-tank Canavese 2030. Arrivato alla 3ª edizione il festival dal bocciodromo di Strada per Ozegna si è spostato nel castello che fu dei Biandrate per accogliere i relatori della masterclass e un pubblico composto da 500 alunni degli istituti

Andrea Zanusso
«Così i ragazzi arricchiscono il loro bagaglio culturale»

superiori e delle classi terze delle scuole medie del Canavese. A relazionare sul tema della bellezza che coltiva il paesaggio, filo conduttore del mercato, sono stati l'architetto Cristina Natoli, commissario nazionale per il Pnrr del Ministero ambiente e sicurezza energetica, che ha portato l'esempio dei paesaggi terrazzati di Carema, Mauro Agnoletti, titolare della cattedra Unesco "paesag-



Il pubblico al castello

gi del patrimonio agricolo", Alberto Alma, docente universitario di entomologia agraria, che ha accesso i riflettori sulla biodiversità degli insetti, Silvio Barbero, già vicepresidente dell'università delle scienze gastronomiche di Pollenzo, Michele Monopoli, agrinfluencer, e Giuseppe (Peppone) Calabrese, conduttore della trasmissione Rai Linea verde, direttore artistico del "Mercato della terra e della biodiversità".

I relatori, a cui si sono aggiunti l'architetto Giovanna Codato, che ha seguito i lavori di restauro del castello, finanziati in parte con fondi del Pnrr, e i responsabili della delegazione Fai (Fondo ambiente italiano) del Canavese finanziati in parte con fondi del

Pnrr, hanno poi seguito gli studenti in laboratori tematici, da cui deriveranno degli elaborati realizzati nelle classi sul tema del valore del paesaggio e successivamente divulgati nelle pagine Instagram dell'agrinfluencer Monopoli, il più noto creator italiano nel quadrante dell'agricoltura. «La sfida che ci troviamo a affrontare nella complessità del mondo d'oggi – ha detto nel suo intervento Cristina Natoli – è far dialogare bellezza del paesaggio, che deve avere dei contenuti, ed innovazione. Il paesaggio è identità, narrazione e percezione. Il miglioramento estetico del contesto paesaggistico di un territorio contribuisce alla qualità della vita di chi lo abita e di chi lo frequenta». «L'incontro tra i giovani ed esperti di fama nazionale, - le ha fatto eco Andrea Zanusso, vice presidente di Canavese 2030 - favorisce uno scambio culturale che arricchisce il bagaglio di conoscenze e aiuta a formare una nuova generazione di cittadini consapevoli, pronti ad affrontare le sfide del futuro con conoscenza e impegno. Proteggere la biodiversità significa proteggere la nostra stessa esistenza, e coinvolgere i ragazzi è il primo passo verso un mondo più sostenibile». —



I nostri eventi a #Salto25

Primo Piano



CRONACHE DA PALAZZO CISTERNA

7

Al «talk» presenti anche il presidente Fabrizio Gea, l'assessore Cuffia e il sindaco di Castellamonte Mazza

Le Guide del territorio al Salone del Libro

«Canavese2030» ha presentato le due pubblicazioni: utili non solo ai turisti

RIVAROLO CANAVESE (vnu). Se la location non fosse stata quella del Salone Internazionale del Libro di Torino, ma del Festival di Cannes, qualcuno avrebbe potuto immaginare che la commozione di **Pasquale Mazza**, mentre parla del «suo» Canavese, sarebbe stata un'interpretazione da Palma d'oro. E, invece, quegli occhi lucidi per quella che ha definito «la mia terra», erano veri. Parole pronunciate domenica mattina, al Salone Internazionale del Libro di Torino, all'interno dello stand della Città metropolitana che ha ospitato la presentazione delle due guide Canavese 2025 dedicate al Buon Vivere e agli itinerari del nostro territorio.

A moderare il «talk» è **Alessia Cuffia**, assessore del Comune di Rivarolo ai trasporti e rapporti con gli Enti superiori, che dialoga con il presidente di Canavese 2030, **Fabrizio Gea**; **Pasquale Mazza**, consigliere delegato Città Metropolitana di Torino; **Corrado Scapino**, presidente Enoteca Regionale dei Vini della Provincia di Torino e **Giampaolo Verga**, componente del Consiglio di amministrazione del Consorzio Operatori Turistici del Canavese.

«Sono nato in Canavese, conosco questo territorio e ci credo davvero». Così, Alessia Cuffia apre i lavori al Lingotto. «Quello che andremo a fare è un viaggio nel Canavese attraverso queste due guide (aspettando la terza, in autunno sulle «esperienze» da vivere) che non sono pensate solo per chi visita il territorio da fuori, ma anche per chi già vi abita: io stessa ho scoperto aspetti del Canavese che non conoscevo».

Le guide sono due: una verde e una rossa. Spiega Fabrizio Gea: «Abbiamo voluto rinnovare la narrazione del territorio: era necessario. Questo che presentiamo è un lavoro frutto di due anni e mezzo di ricerca». E poi ironizza: «Solo chi ha seri problemi si imbarca in un progetto del genere», suscitando il sorriso dei presenti. «Queste guide sono una sintesi di tutte le pubblicazioni esistenti sul Canavese, e rappresentano un segnale di qualità e valorizzazione del territorio». Poi, la parola Pasquale Mazza: «un politico vicino al territorio», così lo introduce Alessia Cuffia che aggiunge: «è un amico, sempre disponibile e pronto a dare una mano, un esempio positivo di politica e di amministrazione nella Città Metropolitana e a Castellamonte di cui è sindaco». E pur non essendo originario del Canavese, ammette: «Mi sono innamorato di questo territorio e credo che questa mia passione sia stata riconosciuta: e solo chi ama il proprio territorio, lo può «vendere»». Poi, parla del ruolo della Città Metropolitana, di cui è consigliere delegato. «La trasformazione da Provincia a Città Metropolitana non è stata semplice, ma questa amministrazione cerca di far crescere i territori, evitando un approccio Torino-centrico». Racconta dei progetti sui Distretti del Cibo, della promozione dello slow tourism, del recupero dei filoni culturali e turistici, e dei piani strategici in revisione. Poi si emoziona: «Lavoro affinché il Canavese diventi una delle parti più belle del mondo». L'associazione

Canavese2030 ha di recente siglato anche un accordo di intesa tra le Enotecche Regionali dei Vini e il Consorzio Operatori Turistici del Canavese, volto a una strategia condivisa di promozione del territorio. E per l'entoteca ha preso la parola Corrado Scapino: «Dopo trent'anni di battaglie, da canavesano, posso dire che anche io faccio parte dei «matiti» che crede nel territorio e vuole farlo conoscere e crescere. L'Entoteca segue tutta la provincia di Torino e solo l'anno scorso abbiamo organizzato 28 eventi. Il progetto Canavese2030 è giusto e vitale».



Giampaolo Verga, del Consorzio Operatori Turistici del Canavese, ribadisce l'importanza della sinergia tra Canavese ed Eporediese, evitando conflitti e puntando a un sistema

territoriale ampio e riconosciuto anche dalla Città Metropolitana. «Ci sono modelli che funzionano, come quello Sud Tirolo o Courmayeur, non c'è da inventare nulla, ma da

replicare». Ma con un'avvertenza, però: «Il vero futuro del Canavese sono le persone che lo abitano», conclude Fabrizio Gea.

Maurizio Vermiglio

AL SALONE DEL LIBRO DI TORINO
Da sinistra
Corrado
Scapino,
Fabrizio Gea;
Alessia
Cuffia,
Pasquale
Mazza
e Giampaolo
Verga

VISIT PIEMONTE LE HA DEFINITE UN ORGOGLIO

Le Guide del Canavese raccontate a Torino al Salone del libro

IVREA

Si è conclusa lunedì 19 la due giorni di presentazione delle Guide del Canavese 2025 di Canavese2030 al Salone del libro di Torino.

Fabrizio Gea, presidente di Canavese2030, è orgoglioso di quanto fatto: «Un ringraziamento particolare va Città metropolitana e Regione Piemonte per averci ospitati al Salone del libro. Abbiamo presentato il frutto di due anni di lavoro che, con costante approfondimento e selezione di fonti autorevoli, insieme a un continuo aggiornamento, garantisce una proposta unitaria e

unica per presentare al meglio il Canavese». **Corrado Scapino**, presidente dell'Enoteca regionale dei vini della Provincia di Torino, ha sottolineato come «le tante piccole realtà spesso non sono attrezzate per farsi riconoscere come meriterebbero, perciò questo progetto può fare la differenza. Dobbiamo però credere in noi stessi e nelle nostre eccellenze». **Pasquale Mazza**, consigliere di Città metropolitana, ha ricordato i tanti progetti con cui Città metropolitana di Torino, il Comune di Castellamonte e l'Unione montana Valle Sacra stanno valorizzando il territorio: il Distretto

diffuso del commercio Terre Canavesane, per esempio, rafforza il tessuto economico e pone le basi per un ulteriore sviluppo turistico e culturale, concludendo con: «Ma avete visto quanto è bello il Canavese? Avete visto quante cose ci sono da scoprire?». Anche **Giampaolo Verga**, Presidente del Consorzio operatori turistici del Canavese, ha ribadito il potenziale insieme all'importanza di «coinvolgere tutti gli operatori presenti sul territorio, fare sinergia e permettere loro, attraverso queste guide, di raccontare in modo diverso le tante esperienze che si possono vivere in Canavese



Da sinistra Scapino, Gea, la moderatrice Alessia Cuffia, Mazza e Verga

a seconda delle esigenze del turista». **Andrea Zanusso**, vicepresidente esecutivo di Canavese2030, ha evidenziato il concetto di terzo tempo: «Attraverso queste guide il turista ha tutte le possibilità di adattare la sua visita nel Canavese sapendo che può fare più

cose, dallo sport alla degustazione alla visita nei siti storici agli acquisti di prodotti locali e artigianali». **Lamberto Valarino Gancia**, presidente dell'Advisory board Canavese2030, commenta così: «Si comincia per piccoli passi: prima si fanno partire progetti mirati

per poi allargarsi a contesti più ampi». **Alessandro Zanon**, direttore di VisitPiemonte, ha dichiarato: «Non posso che essere contento di questo progetto di valorizzare il nostro territorio e daremo una mano per sostenerlo. Sono orgoglioso del loro lavoro». —

Sguardo al futuro

L'INCONTRO

«Coltiviamo la bellezza dei luoghi e delle vigne per essere attrattivi»

Un momento formativo, condiviso con le scuole, per imparare buone pratiche di valorizzazione

Viola Configliacco / IVREA

«Il nostro è un territorio di perle, che ha saputo far leva sulla bellezza per farsi strada nel mondo, come racconta la storia di Olivetti a Ivrea. Ora dobbiamo guardare ad altri settori, come quello vitivinicolo: per il futuro la cura delle vigne e del territorio sarà la chiave»: ha esordito così il padrone di casa, **Matteo Chiantore**, al momento formativo «Coltivare la bellezza. Modelli per lo sviluppo del territorio» di venerdì 23 promosso da Canavese 2030 con la Credenza vitivinicola di Caluso e Canavese, l'Enoteca regionale, i Comuni di Carema e Caluso, gli Istituti Martinetti e Ubertini di Caluso, e altri attori d'eccezione al teatro Giacosa di Ivrea.

Anche **Enrico Gruner**, Console della Credenza, ha sottolineato che occorre trovare un modo comune per valorizzare il patrimonio vitivinicolo, attraverso la bellezza ma anche coordinandosi con gli enti pubblici e privati con il fine di attirare turismo di qualità: «Produzione, accoglienza e paesaggio sono il futuro».

A spiegare come un paesaggio culturale possa anche diventare culturale, come in un gioco di parole, è **Cristina Natoli**, architetto della Commissione Pnrr del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica: «Riprendendo le parole del geografo Eugenio Turri, il paesaggio è la proiezione visibile della società, fragile e bisognoso di mantenere i suoi riferimenti: per il Cana-



I relatori e la platea del teatro Giacosa; a lato il sindaco di Carema Fabio Peretto, l'agronomo Enrico Pomatto, la sindaca di Caluso Maria Cena



TRADIZIONI AL CENTRO

Focus su paesaggi del Mombarone e sui filari di Erbaluce di Caluso

Araccontare il territorio e le opere di valorizzazione erano presenti anche il sindaco di Carema Fabio Peretto, l'agronomo Enrico Pomatto, che si è occupato di redarre il dossier di candidatura dei paesaggi terrazzati del Mombarone al Registro na-

zionale dei Paesaggi rurali di interesse storico, e la sindaca di Caluso Maria Cena. «Dopo sei anni abbiamo raggiunto questo grande traguardo e siamo stati i primi in Piemonte - ha ricordato Peretto citando i quattro Comuni coinvolti, Carema, Set-

timo Vittone, Nomaglio e Borgofranco d'Ivrea -. Da noi la vite è la coltura più antica e l'architettura delle pergole ha connotato l'intero territorio. È vero che questo riconoscimento è un traguardo, ma anche un punto di partenza per attrarre e preservare le nostre tradizioni». La sindaca di Caluso, allo stesso modo, ha ripercorso il processo di abbellimento della città, avviato secondo un percorso ideale in cui la vite è al centro: «Dalle nostre piazze fino ad arriva-

re al parco, abbiamo deciso di migliorare ciò che abbiamo da offrire, andando di pari passo con la storia dell'Erbaluce. La progettazione è partita da come usare la vigna per creare architettura, percorsi, punto di incontro, senza mai dimenticare la manutenzione del territorio affinché sia bello. Soltanto innovandoci continuamente arriveremo all'obiettivo: creare un turismo consapevole con pacchetti e percorsi per valorizzare le nostre particolarità».

vese la viticoltura è uno di questi riferimenti, perché plasma l'identità locale. La coltura, quindi, si fa anche cultura, generando lavoro e senso di ap-

partenza al territorio. La tutela, a sua volta, è un'opportunità che alza il valore di un luogo e ne direziona lo sviluppo in maniera coerente. Sono un

esempio i paesaggi terrazzati e vitati del Canavese, che proseguono una tradizione ma valorizzano anche il paesaggio con un'architettura carat-

teristica. Il futuro del Canavese passa anche da qui: dalla capacità di adattare la viticoltura al clima tutelando la biodiversità, dal recupero dei bor-

ghi e del patrimonio rurale, dalla valorizzazione scenica del paesaggio».

Il vicepresidente dell'Associazione italiana per il patrimonio industriale **Manuel Fernando Ramello** ha raccontato la correlazione tra trasmissione della cultura del lavoro e paesaggi d'eccellenza, mentre il pittore e incisore **Giancarlo Ferraris**, di Canneli, ha spiegato come l'arte possa diventare a pieno titolo un elemento di valorizzazione delle vigne. Ha raccontato, dunque, la sua esperienza con Michele Chiarlo, in Monferrato, con la creazione de La court, un parco artistico in mezzo alle vigne, ma anche della creazione di Cannubi a Barolo, a cui ha partecipato anche Ugo Nespolo: «Sono l'ideatore del museo a cielo aperto del Monferrato, una sorta di fabbrica dell'arte tra i vigneti, che rappresenta un modo diverso e nuovo di valorizzazione della viticoltura». **Alessan-**

Natoli: «La coltura si fa cultura, l'obiettivo è quello di promuovere e innovare il territorio»

dro Ciccioni, proprietario di Centovigne a Castellengo nel Biellese, ha fatto leva anche sul valore della storia nella narrazione dei vitigni, mentre **Lamberto Vallarino Gancia**, presidente dell'Advisory board di Canavese 2030 e quinta generazione della famiglia che ha inventato lo spumante, ha parlato della bellezza del paesaggio come attrattiva del Canavese per i tour operator: «I vigneti possono essere luoghi di esperienza, ciò che il turismo di oggi cerca. La marca, il territorio, il vitigno, l'annata e il rapporto qualità prezzo sono ciò che incentivano il visitatore, puntando su turismo di qualità, a scegliere un luogo. Per il Canavese è arrivato il momento di attrarre, anche grazie al suo vino». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre guide per raccontare il Canavese: il territorio in mostra al Salone del Libro

Presentate a Torino le Guide Canavese 2025 e il progetto Canavese Experience: due anni di lavoro per valorizzare identità, turismo ed eccellenze locali. "Dobbiamo crederci noi per primi, solo così convinceremo anche i visitatori".



LIBORIO LA MATTINA
liboriolamattina@giornalelavoce.it

25 MAGGIO 2025 - 10:23



📍 Tre guide per raccontare il Canavese: il territorio in mostra al Salone del Libro

Due giorni intensi, un palcoscenico di primo piano come il Salone Internazionale del Libro di Torino e una sfida ambiziosa: raccontare il Canavese come non era mai stato fatto prima. Si è conclusa lunedì 19 maggio la presentazione ufficiale delle nuove **Guide Canavese 2025**, articolate in tre volumi distinti ma complementari: // *Buon Vivere, Gli Itinerari nel territorio* e la neonata **Guida alle Esperienze in Canavese**, parte integrante del progetto **Canavese Experience**.

Un lavoro editoriale frutto di due anni di approfondimenti, selezioni, confronti e aggiornamenti continui, con l'obiettivo dichiarato di costruire una narrazione unitaria, autorevole e moderna del territorio. A promuovere il progetto è **Canavese2030**, associazione che da tempo lavora per mettere in rete istituzioni, operatori turistici e realtà locali. A sostenere l'iniziativa, tra gli altri, la **Città Metropolitana di Torino** e la **Regione Piemonte**, che hanno ospitato la presentazione all'interno del Salone.



Fabrizio Gea, presidente di Canavese2030, ha aperto i lavori sottolineando l'importanza di un'operazione che punta a raccontare il Canavese in modo corale: *"Presentiamo il risultato di due anni di impegno e ricerca. Abbiamo costruito uno strumento pensato per promuovere il territorio con una voce sola, aggiornata, attendibile, capace di parlare a chi vive qui e a chi vuole scoprirlo"*.

Accanto a lui, **Corrado Scapino**, presidente dell'Enoteca Regionale dei Vini della Provincia di Torino, ha posto l'accento sulle tante piccole eccellenze locali che, da sole, faticano a emergere: *"Serve un salto di consapevolezza. Dobbiamo crederci noi per primi. Se valorizziamo noi il nostro territorio, lo faranno anche i turisti. E magari torneranno"*.

Pasquale Mazza, consigliere delegato della Città Metropolitana di Torino, ha ricordato l'impegno degli enti locali, citando progetti come il **Distretto Diffuso del Commercio Terre Canavesane** che vede coinvolti il comune di **Castellamonte** e l'**Unione Montana Valle Sacra**. *"Stiamo rafforzando il tessuto economico e culturale. Ma avete visto quanto è bello il Canavese? Quante cose ci sono da scoprire?"*, ha detto visibilmente commosso.

Dello stesso tenore l'intervento di **Giampaolo Verga**, presidente del **Consorzio Operatori Turistici del Canavese**, che ha ribadito l'urgenza di fare sistema: *"Le guide sono strumenti potenti. Permettono a ogni operatore di raccontare il territorio a modo suo, mettendo in rete esperienze diverse, capaci di adattarsi alle esigenze di ogni visitatore"*.

Il progetto si basa anche su un concetto mutuato dal mondo dello sport, il cosiddetto *terzo tempo*, evocato da **Andrea Zanusso**, vicepresidente esecutivo di Canavese2030: *"Il turista oggi vuole personalizzare la sua esperienza. Il Canavese può offrirgli tutto: dallo sport all'enogastronomia, dalle visite culturali allo shopping artigianale. Le nostre guide lo aiutano a costruire un viaggio su misura"*.

A portare uno sguardo più ampio è stato **Lamberto Vallarino Gancia**, presidente dell'Advisory Board Canavese2030: *"Progetti come Canavese Experience nascono così: piccoli passi, grande visione. Il collegamento con Torino, la qualità del nostro network, l'attenzione alle infrastrutture: tutto è parte di una strategia di posizionamento del territorio"*.

Ha chiuso la mattinata **Alessandro Zanon**, direttore di VisitPiemonte, che ha confermato il pieno sostegno al progetto: *"Sono orgoglioso di questo lavoro. Valorizzare il Canavese significa rafforzare l'identità dell'intero Piemonte. VisitPiemonte sarà parte attiva di questo percorso"*.

Con la pubblicazione delle tre guide, il Canavese rilancia la propria immagine e si candida a diventare una destinazione turistica matura, autentica e competitiva. Raccontarsi in modo credibile è il primo passo. Ora tocca al territorio fare squadra. E al pubblico lasciarsi sorprendere.

CONTENUTO PER GLI ABBONATI PREMIUM

L'INCONTRO

Coltivare la bellezza tra viticoltura e luoghi curati, i propositi di Canavese 2030

Un momento formativo, condiviso con le scuole, per imparare buone pratiche di valorizzazione

VIOLA CONFIGLIACCO

25 Maggio 2025 alle 10:00 | 3 minuti di lettura



I relatori e la platea del teatro Giacosa



I VREA. «Il nostro è un territorio di perle, che ha saputo far leva sulla bellezza per farsi strada nel mondo, come racconta la storia di Olivetti a Ivrea. Ora dobbiamo guardare ad altri settori, come quello vitivinicolo: per il futuro la cura delle vigne e del territorio sarà la chiave»: ha esordito così il padrone di casa, **Matteo Chiantore**, al momento formativo “Coltivare la bellezza. Modelli per lo sviluppo del territorio” di venerdì 23 promosso da Canavese 2030 con la Credenza vitivinicola di Caluso e Canavese, l'Enoteca regionale, i Comuni di Carema e Caluso, gli Istituti Martinetti e Ubertini di Caluso, e altri attori d'eccezione al teatro Giacosa di Ivrea.

Anche **Enrico Gruner**, Console della Credenza, ha sottolineato che occorre trovare un modo comune per valorizzare il patrimonio vitivinicolo, attraverso la bellezza ma anche coordinandosi con gli enti pubblici e privati con il fine di attirare turismo di qualità: «Produzione, accoglienza e paesaggio sono il futuro».

A spiegare come un paesaggio culturale possa anche diventare culturale, come in un gioco di parole, è **Cristina Natoli**, architetto della Commissione Pnrr del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica: «Riprendendo le parole del geografo Eugenio Turri, il paesaggio è la proiezione visibile della società, fragile e bisognoso di mantenere i suoi riferimenti: per il Canavese la viticoltura è uno di questi riferimenti, perché plasma l'identità locale. La coltura, quindi, si fa anche cultura, generando lavoro e senso di appartenenza al territorio. La tutela, a sua volta, è

Informazione pubblicitaria



VIDEO DEL GIORNO



Scontro mortale in autostrada ad Albiano, morto un centauro

Informazione pubblicitaria



un'opportunità che alza il valore di un luogo e ne direziona lo sviluppo in maniera coerente. Sono un esempio i paesaggi terrazzati e vitati del Canavese, che proseguono una tradizione ma valorizzano anche il paesaggio con un'architettura caratteristica. Il futuro del Canavese passa anche da qui: dalla capacità di adattare la viticoltura al clima tutelando la biodiversità, dal recupero dei borghi e del patrimonio rurale, dalla valorizzazione scenica del paesaggio».

Il vicepresidente dell'Associazione italiana per il patrimonio industriale **Manuel Fernando Ramello** ha raccontato la correlazione tra trasmissione della cultura del lavoro e paesaggi d'eccellenza, mentre il pittore e incisore **Giancarlo Ferraris**, di Canelli, ha spiegato come l'arte possa diventare a pieno titolo un elemento di valorizzazione delle vigne. Ha raccontato, dunque, la sua esperienza con Michele Chiarlo, in Monferrato, con la creazione de La court, un parco artistico in mezzo alle vigne, ma anche della creazione di Cannubi a Barolo, a cui ha partecipato anche Ugo Nespolo: «Sono l'ideatore del museo a cielo aperto del Monferrato, una sorta di fabbrica dell'arte tra i vigneti, che rappresenta un modo diverso e nuovo di valorizzazione della viticoltura». **Alessandro Ciccioni**, proprietario di Centovigne a Castellengo nel Biellese, ha fatto leva anche sul valore della storia nella narrazione dei vitigni, mentre **Lamberto Vallarino Gancia**, presidente dell'Advisory board di Canavese 2030 e quinta generazione della famiglia che ha inventato lo spumante, ha parlato della bellezza del paesaggio come attrattiva del Canavese per i tour operator: «I vigneti possono essere luoghi di esperienza, ciò che il turismo di oggi cerca. La marca, il territorio, il vitigno, l'annata e il rapporto qualità prezzo sono ciò che incentivano il visitatore, puntando su turismo di qualità, a scegliere un luogo. Per il Canavese è arrivato il momento di attrarre, anche grazie al suo vino».



Focus sui paesaggi terrazzati e su Caluso

A raccontare il territorio e le opere di valorizzazione erano presenti anche il sindaco di Carema Fabio Peretto, l'agronomo Enrico Pomatto, che si è occupato di redarre il dossier di candidatura dei paesaggi terrazzati del Mombarone al Registro nazionale dei Paesaggi rurali di interesse storico, e la sindaca di Caluso Maria Cena. «Dopo sei anni abbiamo raggiunto questo grande traguardo e siamo stati i primi in Piemonte – ha ricordato Peretto citando i quattro Comuni coinvolti, Carema, Settimo Vittone, Nomaglio e Borgofranco d'Ivrea –. Da noi la vite è la coltura più antica e l'architettura delle pergole ha connotato l'intero territorio. È vero che questo riconoscimento è un traguardo, ma anche un punto di partenza per attrarre e preservare le nostre tradizioni». La sindaca di Caluso, allo stesso modo, ha ripercorso il processo di abbellimento della città, avviato secondo un percorso ideale in cui la vite è al centro: «Dalle nostre piazze fino ad arrivare al parco, abbiamo deciso di migliorare ciò che abbiamo da offrire, andando di pari passo con la storia dell'Erbaluce. La progettazione è partita da come usare la vigna per creare architettura, percorsi, punto di incontro, senza mai dimenticare la manutenzione del territorio affinché sia bello. Soltanto innovandoci continuamente arriveremo all'obiettivo: creare un turismo consapevole con pacchetti e percorsi per valorizzare le nostre particolarità».



L'ascolto è riservato
agli abbonati
premium

🕒 1 MINUTI DI LETTURA



and

**DONA ALLA RICERCA
NEUROLOGICA, DONA
SPERANZA AL FUTURO.**

Sin

NUMERO VERDE 8 00 1000

alla FONDAZIONE SPERANZA
AL FUTURO. IL SUO APOLOGO È
NEL SERVIZIO DELLA
RICERCA NEUROLOGICA
ITALIANA, UN SERVIZIO IN
CUI IL SUO CONTRIBUTO
BASTA A SOSTENERE I
RICERCHI NEUROLOGICI E
A SOSTENERE LA RICERCA
SULLA MALATTIA DI ALZHEIMER.

CONTRIBUIRE **FONDAZIONE**

Newsletter



Dopo l'elezione di **Rosanna Ventrella Grimaldi** presidente di Cna **Torino** e **Filippo Provenzano** segretario è stato nominato vicepresidente vicario **Francesco Circosta**.

Giacomo Ponti è stato eletto presidente di **Federvini** per il prossimo quadriennio. Ponti, presidente del Gruppo che porta il suo cognome, succede a **Micaela Pallini**. Settore contiguo quello della birra: nella squadra del nuovo presidente di **Assobirra**, **Federico Sannella**, c'è anche un piemontese. È **Paolo Merlin**, che ha anche l'incarico di vicepresidente.

Maurizio Montagnese è il nuovo presidente della **Consulta per le Persone in Difficoltà**. Il consiglio direttivo conta così su **Giuseppe Antonucci**, **Francesca Bisacco**, **Daniela Broglio**, **Laura Giulianati**, **Luca Marchisio** e **Luca Nicolino**.

NEWSLETTER



GIORNALIERA

Anteprima Rep:

L'anteprima sulle notizie del giorno dopo con le migliori firme di Repubblica, gli editoriali e le interviste. Ogni sera prima delle 20

[Vedi esempio](#)

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

prodotto da **la Repubblica**

Rassegna stampa tratta dalle seguenti fonti di informazione

- Adnkronos
- Alto Adige
- Anci
- ANSA
- Aosta News
- Aska News
- Canavesano e dintorni
- Chivassoggi
- Città Metropolitana
- Corriere della Sera
- Corriere dello Sport Stadio
- Food Affairs
- Gaeta
- Gazzetta Matin
- Giornale La Voce
- Il Canavese
- Il Risveglio Popolare
- Il Sole 24 Ore
- La Gazzetta del Canavese
- LaPresse
- La Repubblica
- La Sentinella del Canavese
- La Stampa
- L'Edicola del Sud
- Linea Italia Piemonte
- Mediaset
- Mentelocale
- ModerNews
- Mondo Economico
- Msn
- Non Solo Contro
- Notizieinuncklick
- Notizie Piemonte
- Obiettivo News
- Piemonte Press
- Prima Press
- Quotidiano Canavese
- Regione Piemonte
- Ticronometro
- Time News 24
- Torino Cronaca
- Torino Oggi
- Trentino
- Vercelli 24
- Vercelli Oggi
- Virgilio
- Vivere Torino
- Wepascience
- Zipnews

Fonti utilizzate per il database del sito canavese.com e dell'app Canavese

- Dimore Storiche Italiane, Associazione Dimore Storiche Italiane
- Vitae La Guida Vini 2025, Associazione Italiana Sommelier
- Marchi Storici d'Italia, Associazione Marchi Storici d'Italia
- Yes!, CCIAA Torino
- Maestri del Gusto 2024-2025, CCIAA Torino
- Mangébin, CCIAA Torino
- Torino Cheese, CCIAA Torino
- Torino DOC, CCIAA Torino
- Cultura materiale: Musei ed Ecomusei, Città Metropolitana di Torino
- Paniere dei Prodotti Tipici Provincia di Torino, Città Metropolitana di Torino
- Guida ai Rifugi del CAI, Club Alpino Italiano
- Montagne a Pedali, Club Alpino Italiano
- Sentiero Italia, Club Alpino Italiano
- Maps, Editoriale Domus
- Italy Tour, Editoriale Domus
- Alla scoperta del Canavese, Edizioni del Capricorno
- Antichi Sentieri in Piemonte, Edizioni del Capricorno
- A piedi nei Parchi, Edizioni del Capricorno
- Borgate Fantasma del Piemonte, Edizioni del Capricorno
- Cammini Storici del Piemonte, Edizioni del Capricorno
- Cicloturismo nella Natura in Piemonte, Edizioni del Capricorno
- Cime per tutti, Edizioni del Capricorno
- Escursioni imperdibili nei Parchi del Piemonte, Edizioni del Capricorno
- Escursioni imperdibili sulle Vie Sacre del Piemonte, Edizioni del Capricorno
- Escursioni nelle Valli segrete del Piemonte, Edizioni del Capricorno
- Fantasmi di Montagna, Edizioni del Capricorno
- Gran Paradiso: passeggiate e facili escursioni, Edizioni del Capricorno
- In Bici in Piemonte, Edizioni del Capricorno
- In Moto sulle più belle Strade delle Alpi, Edizioni del Capricorno
- In Moto sulle più belle Strade del Piemonte, Edizioni del Capricorno
- In Treno in Piemonte, Edizioni del Capricorno
- I più bei Laghi delle Alpi Occidentali, Edizioni del Capricorno
- I più spettacolari Sentieri Panoramici in Piemonte, Edizioni del Capricorno
- Itinerari imperdibili in Mountain Bike, Edizioni del Capricorno
- Itinerari imperdibili in Mountain Bike in Piemonte, Edizioni del Capricorno

- L'Atlante dei Vini del Piemonte e della Valle d'Aosta, Edizioni del Capricorno
- Le più belle Cascate delle Alpi Occidentali, Edizioni del Capricorno
- Le più belle Escursioni nelle Valli di Lanzo, Edizioni del Capricorno
- Le più belle sterrate delle Alpi Occidentali, Edizioni del Capricorno
- Meraviglie di Ghiaccio, Edizioni del Capricorno
- Montagna Nascosta, Edizioni del Capricorno
- Montagna Segreta, Edizioni del Capricorno
- Passaggi a Nord Ovest, Edizioni del Capricorno
- Passeggiate Benessere in Piemonte, Edizioni del Capricorno
- Piemonte Medievale, Edizioni del Capricorno
- Piemonte Nascosto, Edizioni del Capricorno
- Rilassanti escursioni tra le montagne vicino a Torino, Edizioni del Capricorno
- Sci di Fondo sulle Alpi Occidentali, Edizioni del Capricorno
- Sentieri balcone e di cresta in Piemonte, Edizioni del Capricorno
- Sentieri del Gusto in Piemonte, Edizioni del Capricorno
- Sentieri della Resistenza, Edizioni del Capricorno
- Sentieri delle Meraviglie, Edizioni del Capricorno
- Sentieri di Neve, Edizioni del Capricorno
- Sentieri Natura in Piemonte, Edizioni del Capricorno
- Sentieri Verdi, Edizioni del Capricorno
- Sui Sentieri della Guerra Partigiana in Piemonte, Edizioni del Capricorno
- Sui Sentieri della Libertà, Edizioni del Capricorno
- Trekking senza Frontiere, Edizioni del Capricorno
- Vivere le Alpi in Van e in Camper, Edizioni del Capricorno
- Beni del FAI, Fondo per l'Ambiente Italiano
- Bandiere Blu, Foundation for Environmental Education
- Spighe Verdi, Foundation for Environmental Education
- Bar d'Italia 2025, Gambero Rosso
- Bere Bene 2025, Gambero Rosso
- Gelaterie d'Italia 2024, Gambero Rosso
- Italia all'aria aperta, Gambero Rosso
- Oli d'Italia 2024, Gambero Rosso
- Pane & Panettieri d'Italia 2025, Gambero Rosso
- Pasticceri & Pasticcerie 2025, Gambero Rosso
- Pizzerie d'Italia 2025, Gambero Rosso
- Ristoranti d'Italia 2025, Gambero Rosso
- Street Food 2025, Gambero Rosso
- Sushi, Gambero Rosso
- Top Italian Food&Beverage Experience, Gambero Rosso

- Torino e Dintorni, Gambero Rosso
- Vini d'Italia 2025, Gambero Rosso
- Escursioni nelle Valli di Lanzo, Idea Montagna
- Cioccolato Eccellenze Italiane, L'Espresso
- I Formaggi d'Italia, L'Espresso
- I Ristoranti d'Italia 2025, L'Espresso
- I Salumi d'Italia, L'Espresso
- I Vini d'Italia 2025, L'Espresso
- Le Birre d'Italia, L'Espresso
- Le Paste d'Italia, L'Espresso
- Piemonte, Lonely Planet EDT
- La Guida Michelin Italia 2025, Michelin
- Guida Gourmet Piemonte e Valle d'Aosta, Mondadori
- Piemonte e Valle d'Aosta, National Geographic
- Marchio di Qualità Gran Paradiso, Parco Nazionale Gran Paradiso
- Ai Rifugi con le Ciaspole, Priuli & Verlucca
- Ai Rifugi in Mountain Bike, Priuli & Verlucca
- Alpeggi del Piemonte, Priuli & Verlucca
- A spasso sulle Alpi, Priuli & Verlucca
- Facili Passeggiate con le Ciaspole, Priuli & Verlucca
- Feste del Piemonte, Priuli & Verlucca
- GTA Grande Traversata delle Alpi, Priuli & Verlucca
- In Cima con i Bambini, Priuli & Verlucca
- Laghi da non perdere tra Piemonte e Francia, Priuli & Verlucca
- Manuale di Cicloescursionismo, Priuli & Verlucca
- Parco Nazionale Gran Paradiso, Priuli & Verlucca
- Passeggiate Autunnali, Priuli & Verlucca
- Spettacolari Escursioni, Priuli & Verlucca
- Straordinarie Escursioni, Priuli & Verlucca
- Tutti in Cima, Priuli & Verlucca
- Tutti ai Rifugi, Priuli & Verlucca
- Valli Alpine del Piemonte, Priuli & Verlucca
- Eccellenza Artigiana, Regione Piemonte
- Prodotti Agroalimentari Tradizionali Regione Piemonte, Regione Piemonte
- Cioccolato Gourmet, Repubblica
- I paradisi dello sci, Repubblica
- Italia in Bici, Repubblica
- Piemonte, Repubblica
- Piemonte I Cammini, Repubblica

- Piemonte: il Fascino della Via Francigena, Repubblica
- Piemonte In Bicicletta, Repubblica
- Piemonte: i Tesori dell'Unesco, Repubblica
- Piemonte Le Ricette di Casa e i Luoghi del Cuore, Repubblica
- Piemonte: Sport e Vacanze Outdoor, Repubblica
- Torino Maxima, Repubblica
- Easy Wine: Guida Facile ai Vini Italiani, Slow Food
- Fare la spesa con Slow Food, Slow Food
- Guida agli Extravergini 2022, Slow Food
- Guida ai Formaggi d'Italia, Slow Food
- Guida ai Presidi Slow Food, Slow Food
- Guida ai Vitigni d'Italia, Slow Food
- Guida alle Birre del Mondo, Slow Food
- Guida alle Birre d'Italia 2025, Slow Food
- I Migliori 100 Vini Rosa d'Italia, Slow Food
- Le Migliori 100 Bollicine d'Italia, Slow Food
- Presidi Slow Food, Slow Food
- Sagre d'Italia, Slow Food
- Slow Wine 2025, Slow Food
- Osterie d'Italia 2025, Slow Food
- I Cammini di Oropa, Terre di Mezzo
- La Via Francigena, Terre di Mezzo
- 50 Itinerari da non perdere, Touring Club Italiano
- 100 Itinerari nell'Italia più bella, Touring Club Italiano
- 100 Top spa in Italia, Touring Club Italiano
- Alberghi Diffusi, Touring Club Italiano
- Artigianato in Italia, Touring Club Italiano
- Artigianato Saperi e Tradizioni d'Italia, Touring Club Italiano
- Bandiere Arancioni, Touring Club Italiano
- Bed&Breakfast in Italia, Touring Club Italiano
- Best Golf Club in Italia, Touring Club Italiano
- B&B Locande e molto altro, Touring Club Italiano
- Birra e Birrerie, Touring Club Italiano
- Borghi da vivere, Touring Club Italiano
- Campeggi e Villaggi Turistici 2024, Touring Club Italiano
- Castelli Ville e Giardini, Touring Club Italiano
- Giro in Italia, Touring Club Italiano
- Golf e non solo, Touring Club Italiano
- Grandi Itinerari Automobilistici nel Paesaggio Italiano, Touring Club Italiano

- Gran Paradiso, Touring Club Italiano
- Guida Rapida d'Italia, Touring Club Italiano
- Il Museo dei Musei, Touring Club Italiano
- In Bicicletta con i Bambini, Touring Club Italiano
- Italia a cavallo, Touring Club Italiano
- Italia a piedi, Touring Club Italiano
- Italia in auto, Touring Club Italiano
- Italia in bicicletta, Touring Club Italiano
- Italia in camper, Touring Club Italiano
- Itinerari del Gusto, Touring Club Italiano
- Itinerari per due, Touring Club Italiano
- La Buona Cucina Italiana - I Ristoranti del Territorio, Touring Club Italiano
- La Via Francigena, Touring Club Italiano
- L'Italia Antica, Touring Club Italiano
- L'Italia dei giardini, Touring Club Italiano
- L'Italia delle terme, Touring Club Italiano
- L'ospitalità di qualità e buon prezzo, Touring Club Italiano
- Le Città della Ceramica, Touring Club Italiano
- Monasteri in Italia, Touring Club Italiano
- Parchi di divertimento e mete per bambini, Touring Club Italiano
- Parchi e Aree Naturali Protette d'Italia, Touring Club Italiano
- Piccole Città Borghi e Villaggi, Touring Club Italiano
- Piemonte, Touring Club Italiano
- Ristoranti d'Italia 2025, Touring Club Italiano
- Spirito Autoctono 2023, Touring Club Italiano
- Torino e il suo territorio, Touring Club Italiano
- Turismo del vino in Italia, Touring Club Italiano
- Turismo Gastronomico in Italia, Touring Club Italiano
- Via Francigena, Touring Club Italiano
- Viaggiare in Italia con i Bambini, Touring Club Italiano
- Viaggi in Moto, Touring Club Italiano
- Vinibuoni d'Italia 2025, Touring Club Italiano
- Piemonte in Treno, Trenitalia FS
- Cultura: Musei e Fondazioni, Turismo Torino e Provincia
- Cultura: Teatri, Turismo Torino e Provincia
- Itinerari del Gusto, Turismo Torino e Provincia
- Made In Torino: Tour the Excellent, Turismo Torino e Provincia
- Residenze Reali, Turismo Torino e Provincia
- Patrimonio Mondiale dell'Umanità, UNESCO

Credits

Editing

a cura di Fondazione Canavese2030

Progetto grafico e impaginazione

a cura di YuMi: Paola Rostagno, Elena Puglisi

© 2025, Fondazione Canavese2030

Tutti i diritti riservati www.canavese2030.it

scopri
canavese.com



